Anno 105 Numero 13

Lire 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70)
Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9150, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.131

LA STAMPA

Sabato 16 Gennaio 1971

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.061
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.061
20122 Milano, via Cerva 33 - Telefono 790.121
00186 Roma, via Po 12 - Telefono 854.899
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. e date rigore sum. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, adesioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 in linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (tped. aerea con asterischi): *Argentina Ps.Ar. 150; *Australia sc. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pi. 9; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,80; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,o; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Pts. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta Sh. 1; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 4; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

LE RELAZIONI DEI PROCURATORI

Nuovi delitti vecchi codici

I discorsi dei Procuratori generali per l'inaugurazione dell'anno giudiziario hanno confermato che la crisi della Giustizia, denunciata invano da anni, sta aggravandosi; ma hanno pure dimostrato che la malattia è curabile senza riforme utopistiche o troppo costose, perché dipende più dalla farragine di leggi superate o contraddittorie che dalla squallida povertà dei mezzi o da un inarrestabile aumento della delinquenza.

Della criminalità in Italia essi hanno offerto un quadro tutt'altro che roseo, ma meno allarmante di quanto forse prevedesse l'opinione pubblica, sgomenta per molte feroci imprese brigantesche o per tante esplosioni di violenza collettiva; e trattandosi di magistrati professionalmente inclini a sottovalutare le offese alla legge, incoraggia a non abbandonarsi ad un tetro pessimismo. Nell'assieme del Paese, non è aumentato sensibilmente il numero degli omicidi; sono cresciute invece le rapine ed i *« brutali atti di profervia e di violenza »* denunciati dal Procuratore di Torino, che rivelano l'insorgere di nuovi tipi di criminalità: quella bene organizzata, connessa alla prostituzione e alla droga, e quella improvvisata da giovani dilettanti del delitto per procurarsi *« mezzi di svago »*.

Più che le nude statistiche del crimine, tuttora meno gravi che in altri Paesi non meno civili del nostro, preoccupano talune tendenze di fondo: la crescente abitudine alla violenza, la diffusione delle armi, il dilagare della prostituzione, l'insorgente minaccia della droga, l'aumento (che a Torino è definito *«un'esplosione»*) della delinquenza minorile.

Tali tendenze colpiscono soprattutto il « triangolo industriale », e si capisce perché: sono il risvolto amaro dell'immigrazione, della maggior mobilità umana, del più alto reddito, d'un processo più avanzato di trasformazioni anche psicologiche. A Palermo c'è stata una ripresa di violenza mafiosa, nel Mezzogiorno sono aumentati i sequestri di persona. Ma Genova negli ultimi anni ha tolto a Palermo *« lo squallido primato della criminalità »*, e i clan dei tunisini, dei siciliani, dei calabresi, dei napoletani vi si battono per il controllo della malavita come nella vecchia Chicago; il Milanese è percorso da un numero crescente di bande organizzate; a Torino dilagano lo sfruttamento della prostituzione e del gioco, i « regolamenti » tra gruppi criminali, e si fa uso delle armi *«con bestiale facilità»*. Altre città del Nord, nel confronto, appaiono oasi di serenità: il Procuratore di Bologna denuncia soprattutto il pericolo degli inquinamenti, quello di Trieste il tepismo fascista e quello di Venezia il crescere degli incidenti stradali, definendo *« non allarmante »* la delinquenza locale.

S'impone, davanti a questi dati, il problema della repressione. Sarebbe menzogna o demagogia pretendere che i Procuratori, anche i meno « progressisti », lo interpretino in modo ciecamente punitivo o con nostalgie per la mano pesante consentita in altri tempi. Con varie sfumature di consenso, essi accettano la demolizione delle leggi fasciste operata dalla Corte Costituzionale, e talvolta anzi, come a Cagliari, invitano la polizia giudiziaria a *«maggior circospezione»*; ma affermano ragionevolmente che la Giustizia non può restare disarmata. Perché le garanzie riconosciute al cittadino non diventino impunità per i criminali, occorrono *« il potenziamento della polizia, l'immediata celebrazione dei giudizi, una maggior severità delle pene »*, come ha detto il Procuratore di Torino; il quale ha aggiunto, contro il pietismo fuori luogo per la delinquenza professionistica o violenta, che *« una pena non afflittiva non sarebbe una pena »*.

E' un problema che riguarda la polizia, che investe i giudici (il Procuratore di Milano ha lamentato anche le *« ingiustificate indulgenze »* per gli omicidi della strada), ma che tocca soprattutto i politici. Il disagio di larga parte della magistratura, le incertezze e le contraddizioni nelle sentenze, le dure polemiche sull'interpretazione « evolutiva » della legge e sul « diritto libero », nascono in larga parte dal contrasto non sanato tra una legislazione arcaica e la nuova società.

La Costituzione dev'essere un criterio costante nell'interpretazione delle leggi vigenti, ha detto il P.G. della Cassazione con grande scandalo dei fascisti. Ma queste leggi non bastano: occorre un codice *« idoneo a governare la realtà dei fatti umani in coerenza con i principi informatori e le linee di sviluppo dell'ordinamento democratico »*. Anche il Procuratore di Milano ha ammesso *« l'inadeguatezza delle leggi »*; quello di Torino ha ricordato: *« Abbiamo ancora i codici e l'ordinamento giudiziario del fascismo, modificati da particolari sostituzioni e demolizioni,... (con) alcune leggi che sentiamo superate al di là del tollerabile »*; quello di Genova ha denunciato *« l'abnorme proliferazione delle leggi,... con insufficienze ed anomalie che vanno risolte mediante scelte politiche »*. E Calamari, il Procuratore di Firenze in fama di superconservatore, ha osservato: *« Nessuno di noi è tanto ottuso da non avvertire lo stridente contrasto tra una normativa in molte parti vecchia e logora e le esigenze del mondo d'oggi »*.

Sarebbe indispensabile che le Camere trovassero il tempo per la riforma dei codici: urgente, non costosa e non meno utile di quella sanitaria al benessere collettivo, perché un Paese civile ha bisogno di fiducia nella Giustizia. Ma si continua a vivere tra grandi ingni e squallide realtà: leggi autoritarie s'accompagnano a indulgenze anarcoidi, si guarda alla procedura inglese e si riduce il numero dei commissariati di polizia, si parla di redenzione attraverso il carcere e si ammassano i minorenni in riformatori che sono scuole di delitto.

Carlo Casalegno

Conclusioni della Commissione parlamentare sul giugno '64

Non ci fu un tentativo di colpo di Stato ma deplorevoli iniziative di De Lorenzo

Questa è la tesi della maggioranza (dc, psi, psu, pri), secondo cui le responsabilità debbono essere estese al gen. Viggiani, allora capo del Sifar - Le « iniziative deplorevoli » assunte da De Lorenzo sono l'elaborazione di piani d'emergenza e la compilazione di liste di 731 persone, che avrebbero dovuto essere arrestate in esecuzione del « Piano Solo » - Il Presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno non ne sapevano nulla - La tesi delle sinistre (pci, psiup e un indipendente di sinistra) sostiene che « nella primavera-estate del '64 le istituzioni democratiche del nostro Paese corsero gravi e imminenti pericoli » - Secondo la maggioranza, non c'erano microfoni al Quirinale (le sinistre sostengono il contrario) - Altre « tesi » presentate da pli, pdium, msi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 gennaio.

La verità su quanto è avvenuto nell'estate di sette anni or sono, in coincidenza con la crisi di governo, ha due facce, anche per la commissione parlamentare di inchiesta, che oggi ha reso note ufficialmente le proprie conclusioni.

Tesi della maggioranza. Nessuno — sostengono democristiani, socialisti, socialisti unitari e repubblicani — ha tentato di compiere un colpo di Stato nel giugno-luglio 1964. Soltanto il gen. Giovanni De Lorenzo ha assunto, in quel periodo, « deplorevoli iniziative » e adottato « inammissibili predisposizioni ». La responsabilità di quanto è avvenuto deve essere estesa, però, anche al gen. Viggiani, capo del Sifar e, « in misura minore », al gen. Aldo Rossi, capo di Stato Maggiore della Difesa.

Tesi della minoranza. « Si può affermare — replicano comunisti, socialproletari e il sen. Carlo Galante Garrone, indipendente di sinistra *— che nella primavera-estate 1964 la Costituzione e le istituzioni democratiche del nostro Paese ebbero a correre gravi ed imminenti pericoli: le iniziative assunte in assoluta illegalità, e che stavano per essere attuate da un momento all'altro, e le finalità che esse si proponevano di raggiungere, avrebbero colpito a fondo non solo le libertà costituzionali, ma la stessa struttura istituzionale del Paese. Esse, inoltre, avrebbero determinato una gravissima e cruenta lacerazione nel Paese, non essendovi dubbio che la legalità democratica e la Costituzione sarebbero state, e decisamente, difese ».*

Esiste, poi, una terza « verità », oltre quelle dei missini e dei monarchici, per cui sette anni orsono non è accaduto nulla e nulla può essere rimproverato al gen. De Lorenzo: è l'opinione del liberale Alfredo Biondi. D'accordo con la maggioranza che nessuno ha mai pensato a organizzare un colpo di Stato e che, invece, sono state assunte in quel periodo *« deplorevoli iniziative »*, l'on. Biondi ritiene non giusto censurare soltanto il gen. De Lorenzo e il gen. Rossi. *« Sarebbe successo tutto questo* — è la tesi liberale — *se i ministri competenti singolarmente ed il governo nel suo insieme avessero con sollecitudine e costanza seguito l'attività di chi* (n.d.r.: il capo del Sifar, il comandante dei carabinieri, il capo di Stato Maggiore della Difesa) *era pure sottoposto alla vigilanza e alle direttive del governo? ».*

Che cosa accadde, dunque, nell'estate del 1964? Per la maggioranza della commissione è necessaria una premessa determinante, perché sia possibile dare una risposta all'interrogativo: « Non esistono prove, né indizi, per affermare che nel giugno-luglio 1964 sia stato tentato, ordito o quanto meno ipotizzato un colpo di Stato o sia stata progettata l'eventualità di iniziative politiche (governo "forte" ed elezioni anticipate) congiunte a predisposizioni militari, queste ultime quale deterrente destinato a creare un clima di pressione idoneo a modificare in sede elettorale l'equilibrio delle forze politiche, o che siano state predisposte misure minacciose, intese a forzare la volontà politica di alcuni partiti per indurli a rinunciare ai loro programmi ».

Nessuno tentò di organizzare un colpo di Stato (la maggioranza della commissione esclude, fra l'altro, che il Sifar abbia installato microfoni nascosti al Quirinale per registrare le conversazioni fra il Presidente della Repubblica e i « leaders » politici per la soluzione della crisi di governo, senonché, queste conclusioni sono contestate dalla minoranza), ma qualche cosa accadde ugualmente.

Il periodo giugno-luglio '64 fu *« difficile »* per la vita pubblica italiana; la tensione politica *« aveva straripato oltre gli argini normali »*; altre ombre *« sembravano addensarsi »* per il rialzo dei prezzi, per l'aumento dei costi, per la disoccupazione; la situazione dell'ordine pubblico veniva ritenuta *« controllata », « non preoccupante »*, ma *« delicata »*. *« La previsione* — questa è la tesi della maggioranza — *di un trauma, alimentata dal precedente ammonitore dei fatti di Genova nel 1960, indusse il gen. De Lorenzo a profilarsi l'ipotesi di una possibile situazione di emergenza, talmente esplosiva da esigere la predisposizione di un piano straordinario di tutela non solo dell'ordine pubblico, ma anche della sicurezza nazionale. In tale decisione... contribuì altresì la sua ambizione di emergere in vista degli sviluppi della situazione politica, la sua inclinazione ad apparire ed essere presente nelle circostanze difficili, « forse anche un'interpretazione espansiva delle proprie attribuzioni e la constatazione dello stato d'animo particolarmente angoscioso del Capo dello Stato assai trepidante per la situazione politica, economica e sociale del Paese. Il complesso intreccio di contatti del Capo dello Stato con ministri e con organi di indirizzo politico minore (quali il capo di S. M. della Difesa, il comandante dei carabinieri, il governatore della Banca d'Italia ecc.) se documenta lo scrupolo con cui l'on. Segni esplicava il suo alto mandato, comprova nello stesso tempo l'ansiosa apprensione che la inestricabile situazione gli provocava ».*

« Probabilmente — continua la relazione — *influirono sul*

Guido Guidi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Il ministro tra i ragazzi di una scuola romena

Bucarest. Il ministro degli Esteri italiano ha concluso la visita in Romania. Nella foto l'on. Moro in una scuola (Tel. Upi)

Conclusa la visita di Moro a Bucarest "Su molti problemi siamo d'accordo,,

Italia e Romania - ha detto il ministro degli Esteri - possono camminare insieme nonostante le divergenze e le diverse alleanze - Ampie discussioni sulla sicurezza europea: il comunicato finale parla di « rapporti tra Stati fondati sul rispetto dell'indipendenza e della sovranità » - Ceausescu invitato in Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Bucarest, 15 gennaio.

Moro ha lasciato nel pomeriggio Bucarest mentre veniva diffuso il comunicato ufficiale sulle conversazioni italo-romene di questi giorni. E' un documento insolitamente lungo. In diciotto punti tenta chiaramente di far risaltare l'interesse dell'Europa sui contatti tra i due Paesi. In un'*« atmosfera di sincerità »* sono stati trattati i problemi dei rapporti bilaterali col proposito d'intensificare consultazioni e scambi: il comunicato riferisce di alcune intese raggiunte in vista di una serie di accordi economici, e la *« ricerca in comune dei settori di maggior interesse reciproco »*.

Nella politica generale, il tema dominante è quello della sicurezza europea. C'è una premessa importante se si tiene conto della posizione romena nel blocco orientale: *« E' necessario che i rapporti fra gli Stati si fondino sul rispetto delle norme di diritto internazionale, dei principi d'indipendenza, di sovranità e di uguaglianza fra gli Stati, del diritto inalienabile di ogni popolo di scegliere liberamente le vie per il proprio sviluppo, al sicuro da qualsiasi minaccia o ingerenza esterna »*.

I due ministri degli Esteri, dice il comunicato, giudicano che progressi sono stati fatti in Europa, considerano con favore i trattati russo-tedesco e tedesco-polacco e s'impegnano ad *« adoperarsi in ogni modo »* per favorire l'ampliamento del dialogo al fine di promuovere la preparazione di una conferenza per la sicurezza in Europa. Alla conferenza deve contribuire, in tutte le fasi, ogni Stato interessato.

Il comunicato parla poi del Medio Oriente ed esprime la speranza che la missione Jarring giunga a buon fine; del Vietnam, per il quale Italia e Romania vorrebbero una soluzione politica sulla base degli accordi di Ginevra, affinché tutti i popoli della regione possano decidere liberamente dei propri destini, senza ingerenze straniere; del disarmo, per il quale i due governi hanno deciso consultazioni bilaterali; della Cina, rilevando l'importanza del riconoscimento italiano; dell'Onu, che va potenziata.

Il comunicato aggiunge infine che il presidente del Consiglio italiano è stato invitato in Romania e che Saragat ha invitato il capo dello Stato romeno, Ceausescu, in Italia. *« L'invito* — dice il documento — *è stato accettato con molta soddisfazione »*. Nonostante la sua lunghezza e l'insistere sull'importanza degli scambi e delle consultazioni tra i due Paesi, il comunicato rimane generico sul modo di affrontare in concreto i problemi, soprattutto quello della conferenza europea. E' noto che l'interesse romeno a far presto qualcosa è un interesse vitale, che l'Italia condivide. Sussistono divergenze, come quella su Berlino e quella sulle due Germanie. Sono emersi però in questa fase internazionale obiettivi immediati comuni: in una conferenza-stampa ai giornalisti romeni Moro vi si è ripetutamente riferito: *« Italia e Romania* — ha detto — *possono camminare insieme perseguendo obiettivi comuni. Le divergenze e le diverse alleanze, i diversi sistemi politici e sociali non impediscono che su molti temi, anche di fondamentale importanza, noi siamo d'accordo ».*

Michele Tito

Il rientro a Roma

Roma, 15 gennaio.

Il ministro degli Esteri Moro è rientrato questa sera a Roma al termine della visita ufficiale compiuta in Romania su invito del ministro degli Esteri Manescu. All'arrivo all'aeroporto di Ciampino, Moro ha rilasciato la seguente dichiarazione: *« E' terminato oggi il mio viaggio in Romania, viaggio estremamente interessante e stimolante per la vastità dei temi politici che ho potuto trattare sia nell'incontro con il presidente Ceausescu, che nell'incontro con il presidente Maurer, sia nei numerosi colloqui che ho avuto con il ministro degli Esteri Manescu ». (Ansa)*

Cgil, Cisl e Uil avevano minacciato scioperi

Colombo riceve i sindacati per discutere sulle riforme

Venerdì 22 si svolgerà un altro incontro per approfondire alcuni aspetti delle nuove leggi sulla sanità e la casa - Anche Donat-Cattin avrà colloqui con le tre confederazioni per esaminare i problemi dello sviluppo produttivo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 gennaio.

Il presidente del Consiglio, on. Colombo, ha ricevuto questa sera a Palazzo Chigi i segretari confederali della Cgil, Lama e Verzelli, della Cisl, Storti e Macario, e della Uil, Ravenna e Vanni. Nel corso dell'incontro è stato stabilito che venerdì 22, alle 10, si svolgerà a Palazzo Chigi una riunione con le segreterie confederali per approfondire alcuni aspetti relativi alle riforme della Sanità e della Casa.

Giovedì mattina gli esponenti sindacali si incontreranno alla Camera con il presidente della Commissione Finanze e Tesoro, Vicentini, e con i relatori del disegno di legge sulla riforma tributaria. I sindacalisti esporranno le loro obiezioni all'attuale testo e spiegheranno le loro richieste di modifica.

E' intenzione del governo di concordare, sin dove è possibile, il progetto sulla riforma al fine di poterlo approvare al più presto. L'impegno dei partiti di maggioranza era di votarlo alla Camera entro questo mese.

Da parte sua, il ministro del Lavoro Donat-Cattin si incontrerà giovedì con le segreterie della Cgil, della Cisl e della Uil per esaminare la situazione sindacale anche in rapporto ai problemi dello sviluppo produttivo. Nella recente conferenza stampa, il ministro dichiarò che « un atteggiamento di puro rifiuto, da parte dei sindacati, di ogni responsabilità sull'attuale andamento interno alla fabbrica sembra effettivamente poco consono alla importanza del ruolo esercitato dai sindacati stessi ».

Donat-Cattin aggiunse che *« se è innegabile che, molto spesso, l'attuale organizzazione della produzione non tiene conto delle esigenze del lavoratore, è anche vero che modificazioni di quell'assetto vanno proposte con una necessaria gradualità, anche perché è di importanza fondamentale per tutti, compresi i sindacati e i lavoratori, che la nostra economia mantenga requisiti di concorrenzialità con altre economie ».*

A queste parole del ministro del Lavoro viene collegato, questa sera, il comunicato ufficiale diramato dal suo dicastero per annunciare la convocazione dei sindacati. Si tratta di una *« ricognizione »* dei problemi generali, di settore e di categoria, forse anche aziendali, aperti attualmente nel mondo del lavoro. Ne dovrebbero scaturire utili indicazioni per iniziative tendenti a favorire il ripristino della normalità nelle aziende e il rilancio della produzione: naturalmente nei limiti del possibile e del necessario riscontro anche da parte imprenditoriale.

Vi è, comunque, notevole inquietudine in campo sindacale. Le federazioni dei metalmeccanici aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil protestano questa sera contro la *« campagna antisindacale »* intensificata, essi dicono, negli ultimi tempi dagli imprenditori e da determinate forze politiche.

Dopo aver osservato che al mancato sviluppo degli investimenti si sono aggiunti indirizzi non adeguati di politica economica e monetaria, la Fiom-Cgil, la Fim-Cisl e la Uilm precisano che *« di fronte a tali manovre e a tali comportamenti la posizione del sindacato non può che essere di energica opposizione »*.

Sul piano aziendale l'azione dei lavoratori, precisano le tre federazioni, continuerà a svilupparsi per garantire sia il miglioramento delle condizioni di lavoro che l'espansione dell'apparato produttivo e dei livelli di occupazione.

Giancarlo Fossi

Nella Uil non vi sarà una corrente «ufficiale»

Roma, 15 gennaio.

(g. f.) L'assemblea dei socialisti della Uil ha discusso un ordine del giorno che prevedeva, in pratica, la costituzione all'interno della Uil di *« adeguate strutture operanti sull'intero territorio nazionale »*. A questo fine si sarebbe dovuto creare un organo direttivo con la partecipazione dei segretari confederali socialisti, i segretari di federazione di categoria e i responsabili regionali socialisti.

L'iniziativa, precisa l'ordine del giorno, era diretta a *« contrastare il disegno, ormai palese da parte di altre componenti, di determinare nella Uil una politica conservatrice e retrograda rispetto alle istanze e alle legittime esigenze di rinnovamento espresse dai lavoratori »*.

In sostanza si chiedeva la costituzione ufficiale, a tutti i livelli, della *« corrente socialista »*. Ma l'ordine del giorno ha incontrato vivaci resistenze e, per questo, non ha avuto alcun seguito pratico.

Anche se Malagodi ha ottenuto più voti del previsto

Le votazioni finali confermano i contrasti nel partito liberale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 gennaio.

Il XII congresso liberale si è concluso, dopo sette giorni, confermando nei risultati delle votazioni il complesso andamento del dibattito. Nelle votazioni sulle mozioni politiche, la maggioranza malagodiana si è affermata con autorità ottenendo 354 voti (64,5 per cento) sui 549 votanti: è una convalida della scarsa persuasività delle tesi delle opposizioni, che in blocco hanno raccolto 195 voti (35,5 per cento). Quando, però, sono state volute le liste dei consiglieri nazionali, la maggioranza si è ristretta a 307 voti (56,7 per cento), mentre le minoranze sono salite a 234 voti (43,3 per cento): è stato così confermato che anche nella maggioranza esistono dissensi sui criteri di gestione del partito e sulla personale condotta di Malagodi.

In dettaglio, le correnti di opposizione hanno ottenuto questi risultati sulle mozioni politiche: « Rinnovamento » 87 voti, « Presenza » 78, « Italia Liberale » 30. La ripartizione di voti alle liste è stata la seguente: « Rinnovamento » 97 voti (16 per cento), « Presenza » 96 voti (15,9 per cento), « Italia Liberale » 41 voti (7,7 per cento). I risultati per le liste, ancora ufficiosi, ripartirebbero i 165 consiglieri nazionali in questo modo: 108 alla maggioranza, 28 a « Rinnovamento » (che, entrata nel congresso come seconda minoranza, esce in testa), 21 a « Presenza liberale» (fortemente scossa dalle dimissioni di Franco De Cataldo) e 8 a « Italia liberale ».

Giovanni Malagodi

Nella notte continua lo spoglio delle preferenze, che sarà indicativo degli umori congressuali verso Malagodi. Il Consiglio nazionale si riunirà domenica per eleggere la direzione e il segretario.

Nella sua replica, prima del voto, Malagodi ha fatto il bilancio critico dei temi dibattuti nel congresso: un discorso lucido, analitico, com'è nel suo stile, con qualche punta di ironia e anche di sarcasmo verso alcune tesi delle opposizioni, e un finale vigoroso, martellante, sul rilancio dell'azione del pli nello schieramento politico.

Ha respinto, come una «caricatura », l'immagine dei suoi rapporti con la maggioranza *(« un uomo di sinistra in una maggioranza di destra »)*. La maggioranza, ha detto Malagodi, sa tre cose precise: 1) siamo chiuso ad ogni avventura di destra, anche mascherata come Repubblica presidenziale; 2) sono chiuso ad una linea di conservazione; 3) sono chiuso ad avventure di sinistra che, al di là del pericolo per la sicurezza democratica, significherebbe la distruzione del pli.

Agli attacchi personali *(« la dittatura di Malagodi »)*, ha risposto negando che ci sia in lui, come massimo dirigente, *« una volontà autoritaria o repressiva »*: *« sono forse impari al compito, e sei lo dovete giudicare, ma è mio dovere, pur ricevendo fendenti e piattonate, cercare e spingere il partito ad un'azione concorde ».*

Alle opposizioni ha rivolto un'accusa generale di *« astrattismo »*, soprattutto a « Pre-

Fausto De Luca

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

IL SOMMARIO

Il re che non tornerà: quattro anni di governo militare in Grecia. Di Igor Man 3
Continua la offensiva della malavita: la giovane delinquenza. Di Luciano Curino 8
Il divorzio della Callas: s'è incontrata con il marito in Tribunale. Di Remo Lugli 9
L'ultimo uomo di Gomulka: si dimette in Polonia il capo dei sindacati. Di Giorgio Fattori 11
L'andamento della Fiat nel '70: « un anno ancora difficile » 13
Sterlina e sindacati: il problema più acuto è l'inflazione. Di Renato Proni 13
L'assenteismo in due tipi di società: il « mal d'industria » in Russia, di Paolo Garimberti; costo del fenomeno in Italia, di Sergio Devecchi 13
La morte di Giusti: Beltoise davanti ai giudici 16

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 5, 8, 9, 10
Dall'estero 11
Economia 12, 13
Automobile 14
Sport 15, 16
Ultime notizie 17

Città e Regioni 2
Analisi dall'estero 11

Città e Regioni

Due guerre tra regionalisti

La temuta guerra tra Stato e Regioni non è ancora alle viste. Anche i critici di professione devono dar atto al governo di aver trovato il tempo, in momenti così difficili, per affrontare il problema di dar vita alle quindici nuove Regioni, che per ora esistono solo sulla carta senza statuti, mezzi, funzioni. Il Presidente del Consiglio ed i ministri più direttamente interessati hanno infatti deciso in questi giorni che, senza attendere le leggi-quadro, si proceda il più rapidamente possibile al trasferimento delle funzioni amministrative dallo Stato alle Regioni.

Il « rapidamente » va inteso in senso molto relativo. L'impegno del governo è di elaborare entro maggio i relativi decreti delegati, che poi dovranno essere trasmessi ai consigli regionali per le eventuali osservazioni, tornare all'apposita commissione interparlamentare, passare infine all'approvazione del Consiglio dei ministri. Se tutto va bene, ci vorrà un anno: solo nel '72, dunque, le Regioni raggiungeranno la pienezza dei poteri legislativi in (quasi) tutti i settori affidati alla loro competenza dall'articolo 127 della Costituzione.

Non è colpa di nessuno, e non c'è da levare lamentazioni. Il 7 giugno dell'anno scorso si sono eletti i consiglieri regionali, non si sono fatte le Regioni. Le quali, secondo la natura loro, devono in gran parte autorealizzarsi, così come han cominciato a fare, ponendo sollecitamente mano alla stesura dei propri statuti e concludendola, salvo qualche eccezione, più o meno entro i termini stabiliti. Ma anche questa « fase costituente » è tutt'altro che conclusa: gli statuti sono ora all'esame del Parlamento il quale può approvarli definitivamente o rinviarli ai rispettivi consigli regionali, ma non può modificarli. E la Commissione Interni del Senato che ne ha iniziato l'esame, per quanto composta in prevalenza da regionalisti, è costretta in questi giorni a rilevare come, nello stendere con lodevole entusiasmo le loro carte, le quindici assemblee abbiano spesso e volentieri peccato di molta enfasi e di poco rispetto per le norme, anche fondamentali, dello Stato.

Il Parlamento si trova dunque davanti a un dilemma: prolungare l'*iter* rinviando alle assemblee (e alle calende greche) per le opportune modifiche, o concluderlo con una frettolosa e molto benevola approvazione. La logica vorrebbe che si distinguesse tra peccati mortali e veniali. Ma già le prime critiche della Commissione hanno suscitato le più vivaci reazioni dei criticati, che invocano (qualche volta a torto) illimitata libertà, e ricordano (spesso a ragione) come ad un quarto di secolo di distanza le stesse norme della Costituzione vadano interpretate oggi in un ben diverso spirito.

Invece della temuta guerra tra regionalisti e statalisti se ne sta così delineando un'altra tra regionalisti alla Camera e regionalisti in periferia: difficilmente una decisione potrà non venire da un dibattito nell'aula del Parlamento, ed è auspicabile che ci si arrivi presto.

I meridionalisti

Un'altra singolare e imprevista guerra è quella divampata in questi giorni tra regionalisti che chiamerei oltranzisti, e regionalisti meridionalisti. Citerò tra questi ultimi Pasquale Satalino il quale da Bari mi scrive:

« Lo statuto pugliese contiene tra l'altro un'affermazione che non potrà passare inosservata: l'articolo 12, con terminologia rubata alla Cassa del Mezzogiorno, afferma che la Regione potrà realizzare opere straordinarie di pubblico interesse sostituendosi essa in pieno all'intervento straordinario finora attuato attraverso i canali del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno e della Cassa per le Opere Straordinarie di Pubblico interesse nel Mezzogiorno.

« Il presidente dell'assemblea, il socialista on. Beniamino Finocchiaro che pure è un convinto regionalista, ansioso di aprire nuovi orizzonti di progresso alla Puglia, ha più volte ribadito questo principio — che viene largamente condiviso sul piano nazionale dai comunisti — sostenendo che è finito il tempo dei protettorati. Ed a chi gli faceva notare in aula come questa concezione si contrapponga a quella del governo, espressa recentemente dal presidente Colombo e dal ministro del Bilancio Giolitti, Finocchiaro ha risposto allegramente che lasciassero in pace il suo amico ministro il quale fa già così cattivo uso delle autonomie regionali.

« Il governo e le altre Regioni meridionali concordano nel considerare opportuno che certi strumenti rivelatisi fin qui utili, e cominciare dalla Cassa del Mezzogiorno, sopravvivano, sia pure ristrutturati, concertandosi con il Cipe da un lato e con le Regioni dall'altro. E' ancora nebuloso il modo in cui le Regioni meridionali potranno intendersi tra loro per portare innanzi la soluzione di questioni di comune interesse (grandi opere pubbliche interregionali, grossi insediamenti industriali, infrastrutture tecniche e via di seguito). Ma non ci si può chiudere nel proprio guscio nel momento in cui cadono addirittura le barriere nazionali. L'allontanamento pan-regionalistico, che sfocia inevitabilmente nell'autarchismo sterile, è uno dei pericoli più grossi per il Mezzogiorno ».

La tesi dei regionalisti ad oltranza (soprattutto dei comunisti) che Satalino critica è quella d'una Cassa del Mezzogiorno smantellata e trasformata in una *« agenzia con fondo di dotazione dello Stato, amministrato dalle Regioni »*. Con la loro esperienza delle amministrazioni locali, i meridionalisti han passato il regionalismo in seconda linea e hanno chiesto a Colombo di *« tener ferma la funzione di intervento straordinario »*. *« Una politica di sviluppo come quella del Mezzogiorno* — scrive Francesco Compagna sul "Mondo" — *non può frammentarsi in pacchetti regionali e non può essere decapitata dell'organo straordinario che ne deve garantire l'unitarietà ».*

Siamo davanti ad uno dei massimi problemi del Paese; penso che alle Regioni del Mezzogiorno non debbano esser certo negati poteri, ma che non si debba attentare allo sforzo unitario (e moderno) per il Sud. Non solo perché si tratta del loro Meridione, credo che occorra ascoltare soprattutto i meridionalisti.

Giovanni Giovannini

L'inchiesta parlamentare sul Sifar "Non c'erano microfoni al Quirinale,,

(Segue dalla 1ª pagina)

Capo dello Stato anche i frequenti allarmati giudizi sulle condizioni finanziarie del Paese e sulla depressione economica, con i suoi penosi riflessi sociali, che incidevano profondamente nel suo particolare stato di salute, alterato dai primi sintomi della grave infermità che, poco dopo, si manifestò portandolo quasi alla morte... Tale stato d'animo era conosciuto dal gen. De Lorenzo, unitamente alla professata fiducia riposta sull'arma dei carabinieri come presidio, responsabile e valido, dell'ordine e delle istituzioni democratiche. E questa fiducia avrà costituito l'ultima spinta nell'animo del generale per le iniziative che egli si arbitrò di prendere ».

Quali sono queste iniziative, che la maggioranza della commissione ha definito « deplorevoli »? Innanzi tutto, l'elaborazione di piani di emergenza; poi la compilazione, d'accordo con il capo del Sifar gen. Viggiani, di liste di persone che avrebbero dovuto essere arrestate in esecuzione di un programma indicato come «Piano Solo». « Si tratta di iniziativa — ha sottolineato la commissione — assunta al di fuori di ordini o direttive o semplici sollecitazioni provenienti dall'autorità politica, specificatamente il ministro dell'Interno o della Difesa o il presidente del Consiglio e senza nemmeno darne notizia ».

Liste del Sifar

Il gen. De Lorenzo ne parlò soltanto con il capo di S.M. della Difesa, gen. Rossi, per essere autorizzato a chiedere ai capi di S.M. dell'Aeronautica e della Marina i mezzi per trasportare coloro che avrebbero dovuto essere arrestati. Il gen. Rossi non ritenne opportuno approfondire la conoscenza dei piani del gen. De Lorenzo *« per informarne come avrebbe dovuto l'organo del governo competente ».*

Chi erano coloro che, secondo il piano del gen. De Lorenzo, avrebbero dovuto essere arrestati? Secondo la maggioranza della commissione, « il numero delle persone indicate nelle liste partite dal Sifar è di 731». I nomi iscritti in tali liste appartenevano ad elementi che non erano stati rubricati per il loro credo politico, per l'appartenenza a questo o a quel partito, bensì perché pericolosi (sabotatori, eversori, ecc.) o sospetti di spionaggio. L'indicazione data da qualche testimone, secondo cui si sarebbe trattato di « estremisti », era frutto di una semplice valutazione soggettiva ed andava intesa nel senso di terroristi e futuri animosi guerriglieri perché di solito essi vengono reclutati tra gli estremisti ed insolitamente fra i moderati.

E' stato anche accertato che la specificazione di alcuni ufficiali, secondo cui le persone iscritte appartenevano quasi tutte al partito comunista italiano, costituiva un'interpretazione dei deponenti, *« i quali vi erano stati indotti »* non in base ad una constatazione, ma ad un giudizio per il quale « gli estremisti » per la più parte sarebbero a loro volta iscritti al pci ». *« Comunque* — ha concluso la commissione — *l'unica causa produttiva dell'iscrizione da parte del servizio informazione di determinati soggetti nelle rubriche, e quindi nelle liste, era stata non già la ragione politica, ma lo specifico indizio, la segreta informazione del Sifar che si trattava di persone dedite allo spionaggio, al terrorismo, al sabotaggio e per ciò si presentavano con netta evidenza come potenzialmente pericolose ».*

Perché queste iniziative assunte dal gen. De Lorenzo e dal gen. Viggiani debbono essere considerate illegittime? Perché sono state tutte prese « al di fuori della conoscenza — ha concluso la commissione — e dell'approvazione da parte dell'organo politicamente responsabile, e cioè il ministro della Difesa o il presidente del Consiglio, che ne rispondono al Parlamento ».

« La commissione — è stato sottolineato nella relazione di maggioranza — *ribadisce fermamente il principio che la responsabilità di ogni decisione riguardante la sicurezza nazionale, l'ordine pubblico, l'impiego, per il mantenimento di esso, dell'arma dei carabinieri, delle forze di polizia, dei mezzi delle tre armi spetta esclusivamente al potere politico nelle sue espressioni costituzionali: governo, presidente del Consiglio, ministri competenti. Ed esprime risolutamente la propria convinzione che le forze armate, ad ogni livello, e gli organi di polizia ricevono forza e prestigio quando svolgono lealmente e consapevolmente il proprio alto ruolo nell'ambito delle leggi dello Stato e secondo le direttive dei poteri costituzionali ».*

Non è accaduto, dunque, nulla — secondo la relazione di maggioranza — nell'estate 1964, ad eccezione di talune iniziative *« deplorevoli »*, anche perché illegittime, assunte dal gen. De Lorenzo. E' accaduto, invece, qualcosa ed anche di molto grave in quel periodo, replica nella sua relazione la minoranza di sinistra.

Il 16 luglio

Un episodio è stato accertato dall'inchiesta: il 16 luglio 1964 in casa dell'avv. Morlino a Roma il gen. De Lorenzo si incontrò con il presidente del Consiglio dimissionario, Moro, con il segretario della dc, Rumor e con i capi dei gruppi parlamentari dc, sen. Gava e on. Zaccagnini. Fu un colloquio di pochi minuti: il tempo, cioè, necessario perché il comandante dei carabinieri fornisse ai suoi interlocutori informazioni sullo stato dell'ordine pubblico; identiche indicazioni furono chieste al capo della polizia, Vicari.

La maggioranza esclude che questo incontro possa autorizzare congetture: si trattò di un semplice sondaggio della situazione. *« Rientrava nei compiti del presidente incaricato* — ha concluso la relazione dell'on. Alessi — *il quale seguiva lo svolgimento della crisi e doveva prevederne tutti gli eventuali sbocchi, tra i quali non poteva escludersi l'incarico per la formazione di un governo monocolore elettorale. Ogni diversa ricostruzione è opera di mera fantasia ».*

La minoranza, invece, attribuisce a questo episodio un valore politico notevole. *« Ciò che non si riesce a comprendere è il motivo* — si sostiene nella relazione — *per cui una informazione di questo genere, che avrebbe potuto essere ottenuta con molta semplicità presso il ministro dell'Interno Taviani e presso lo stesso presidente del Consiglio, sia stata fornita ai responsabili della segreteria e dei gruppi parlamentari dc in un modo così anomalo. Appare significativo il fatto che il convegno venne organizzato in correlazione alla decisione assunta dopo l'avvenuta rottura delle trattative con gli altri partiti del Centro Sinistra, non solo di arrivare allo scioglimento delle Camere, ma di costituire un governo monocolore. Si profila così, con prospettiva di assoluta immediatezza, la probabile determinazione di quelle condizioni politiche per cui era stato previsto un intervento dell'esercito dell'arma dei carabinieri in funzione apparente di tutela dell'ordine pubblico dinanzi alla prospettiva di nuove elezioni, ma nella sostanza ai fini di creare una svolta nella situazione politica ».*

Meccanismo

« E l'incontro con il gen. De Lorenzo — aggiunge la minoranza — *scaturisce appunto da questa correlazione tra le misure eccezionali accuratamente predisposte ed armai pronte ad essere eseguite e la volontà affermata da settori di maggioranza relativa di condurre l'operazione di svolta moderata, anche a costo di aprire gravi lacerazioni nel paese ed in una posizione di predominio di potere.... Di fronte a tale decisione, che avrebbe comportato forti reazioni nelle altre forze politiche dello schieramento di Centro Sinistra e nell'opposizione di sinistra, verosimilmente si pone l'esigenza di interventi preventivi diretti nel contempo a bloccare ogni opposizione e a determinare contraccolpi che avrebbero inciso nella volontà del corpo elettorale, alterandola profondamente. Interventi preventivi che non solo erano stati predisposti, ma per i quali il gen. De Lorenzo ed il Sifar avevano creato un meccanismo pronto a scattare in qualsiasi momento: e di tali predisposizioni erano, almeno in parte, a conoscenza il presidente della Repubblica e alte gerarchie militari e, quasi certamente, anche politiche ».*

g. g.

Roma. Il generale Giovanni De Lorenzo (Foto Team)

Pli: concluso il congresso

(Segue dalla 1ª pagina)

senza liberale ». Le tesi della sinistra non tengono conto della realtà del partito e dell'elettorato cui si può rivolgere: qualcuno vorrebbe *« un partito piccolo piccolo piccolo, ma puro puro puro »*. Sul piano politico, si dà per scontata la « Repubblica conciliare », mentre il problema è impedirla: *« Non si tratta di dire come faremo l'opposizione domani, ma come la facciamo oggi ».* In concreto, si vuole l'alleanza solo col psi; *« ma sarebbe l'inizio di una avventura in cattiva compagnia ».* Oppure si vuole un « Aventino liberale », un ritiro dalla lotta. Tutte proposte errate, anche quelle di politica estera, da cui uscirebbe un'Italia a misura dello slogan *« spaghetti con salsa cilena ».*

Verso « Rinnovamento », la corrente che sembra proporsi un cambio di dirigenti attraverso il distacco di frange della maggioranza, Malagodi è stato molto severo: *« L'analisi generale, forse per telepatia, è uguale alla mia, e così la diagnosi: la solidarietà con tutte le forze democratiche, senza alcuna esclusione. Per il resto, c'è molto sociologismo senza nulla di politicamente serio. E allora, se il rinnovamento non è di strategia né di contenuti, ma solo di uomini, perché rivestirlo di panni ideologici? Oppure si vuole, anche in questo caso, l'inizio di un'avventura massimalista col psi? ».*

Rilanciando la linea della relazione d'apertura, Malagodi ha ripetuto che « la situazione del Paese è pesante, ma non perduta per la libertà ». Ha elencato tutti gli elementi di preoccupazione, fino alla « repubblica conciliare », ma tornando sempre ai punti su cui far leva per un rilancio democratico. Nessun accento catastrofico. « Le forze democratiche sono maggioranza nel paese legale e nel paese reale. C'è l'Europa democratica. C'è la vaccinazione contro il fascismo ».

Ha battuto sulla necessità che il pli si rivolga a tutte le forze democratiche, affinché *« tengano »* sulla frontiera ideale e, dietro di essa, facciano le riforme. Esistono *« limiti »* nel pri e nel psu, ma sono partiti democratici; esiste un grande travaglio nei psi, ma deve essere riconosciuta anche in esso un'ansia democratica, così come nella dc c'è un'*« ansia cristiana di libertà ».* Nessuna solidarietà preferenziale verso il psi, perché non si può trascurare che la repubblica conciliare, se ci sarà, verrà fatta con la *« copertura »* del psi; nessun *« fronte laico »* prematuro che spingerebbe la dc all'incontro con i comunisti (e ha respinto una battaglia per l'abrogazione del Concordato prima di sperimentare la possibilità di una revisione). Solidarietà, quindi, di tutte le forze democratiche contro la « repubblica conciliare »; solo se questa minaccia si facesse ineluttabile, allora potrebbe aver vita un movimento liberale-democratico.

Malagodi ha concluso dicendo che bisogna battersi oggi, non domani *(« se non supereremo ora la stretta del 1971, non so come ci troveremo »)* e si è rivolto al partito: *« Abbiamo superato una crisi, ma essa non è tutta risolta, ci sono ancora contrasti; impegniamoci a superarli, anche in vista delle elezioni siciliane e primaverili ».*

Le opposizioni hanno replicato. Zanone (« Rinnovamento ») ha detto che Malagodi ha scelto una maggioranza che fa del pli *« il partito della destra moderata ».* Bones (« Presenza ») ha osservato che i riconoscimenti di democraticità per il psi sono controbilanciati da una simpatia eccessiva di Malagodi per il psu, mentre tutto il discorso politico resta ristretto ai vertici dei partiti.

f. d. l.

Fondato il 15 gennaio 1921

« La Voce Repubblicana » compie cinquant'anni

Roma, 15 gennaio.

La Voce Repubblicana, quotidiano del pri, compie oggi cinquant'anni di vita: fu fondata infatti il 15 gennaio 1921 con la direzione di Giovanni Conti.

Il direttore del giornale, Pasquale Bandiera, in un editoriale pubblicato oggi, scrive tra l'altro: *« Giungiamo al traguardo del cinquantesimo anno con lo stesso spirito, gli stessi intenti, l'immutata capacità politica, che informarono il primo numero de* La Voce Repubblicana *il 15 gennaio del 1921. Con in più una grande esperienza di lotte democratiche, che legano questo giornale alla storia della democrazia italiana e una esemplare testimonianza di coerenza e di fedeltà ai principi ».* (Ansa)

Un discorso alla direzione del partito

La legge per il Mezzogiorno illustrata da Colombo alla dc

La gestione della politica meridionalistica sarà trasferita al Cipe - Sospesa ogni agevolazione per gli investimenti in aree che non siano riconosciute « depresse »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 gennaio.

I criteri innovatori della imminente legge per rilanciare gli investimenti nel Mezzogiorno sono stati illustrati oggi dal presidente del Consiglio, Colombo, alla direzione democristiana, riunita per discutere sulla politica di sviluppo del Sud.

Durante i lavori nessuno ha fatto cenno alle polemiche suscitate dalla conferenza stampa di Donat-Cattin. C'è nel partito l'intenzione di non drammatizzare e soprattutto di non creare intralci all'opera difficile del governo. Forse, del caso Donat-Cattin si parlerà martedì.

Nella riunione di oggi Colombo ha sintetizzato i risultati raggiunti dal 1950, quando fu istituita la Cassa del Mezzogiorno con mille miliardi di dotazione (0,80 per cento del reddito nazionale di allora), dicendo che il Sud ha progredito più di tutto il paese, sia in termini di consumi che di investimenti. Tuttavia, il Sud potrà più rapidamente colmare il divario che lo separa dal resto dell'Italia solo se *« il tasso di crescita degli investimenti nelle regioni meridionali sarà più alto di quello medio nazionale ».*

Le trasformazioni sono state rilevanti ed hanno creato nuovi posti di lavoro in attività non agricole, anche se insufficienti: fra il 1951 e il 1969 l'occupazione aggiuntiva è stata di 1.095.000 unità (524.000 nell'industria e 571 mila nei servizi), ma non ha compensato la minore occupazione agricola di 1.713.000 unità. *« Di qui il triste fenomeno dell'emigrazione, che ha tanto interessato le regioni del Sud, nelle quali si erano anche da sistemare le nuove leve del lavoro ». «Molto di più* — ha detto Colombo — *si sarebbe potuto fare se tutte le decisioni di spesa pubblica avessero potuto essere realizzate nei tempi previsti ».*

Per questo motivo, il governo ha deciso di varare, nell'ambito della programmazione e delle riforme per la sanità, la casa e i trasporti, una legge che non solo dà nuovi finanziamenti alla «Cassa», ma rinnova la politica per il Mezzogiorno.

Le linee del provvedimento (che dovrebbe essere esaminato la prossima settimana dal Consiglio dei ministri) sono state indicate da Colombo. Le responsabilità di gestione della politica meridionalistica saranno trasferite al Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica), facendo salve le responsabilità del ministero per il Mezzogiorno; l'attività esecutiva della « Cassa » sarà concentrata in pochi grandi settori operativi, verrà soppressa ogni agevolazione per gli investimenti in aree che non siano di competenza della « Cassa » ed ufficialmente riconosciute depresse; il Cipe avrà il compito di stabilire la misura delle agevolazioni.

Nella polemica suscitata dalla conferenza di Donat-Cattin, oggi interviene la corrente di « Forze nuove » (alla quale appartiene il ministro del Lavoro), criticando *La Voce repubblicana* per quanto ieri ha scritto su Donat-Cattin. *« Un corsivo di insulti* — dice la nota — *per quanto lungo, non è un gran ragionare. E la comoda scappatoia che le tesi del ministro del Lavoro non si possono discutere, perché prive di logica, è solo il rifugio di un momento di isterismo, non certo un contributo alla necessaria scelta politica ».* **l. f.**

Il voto del Consiglio Cisl

Sì all'unità sindacale con dovuta autonomia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 gennaio.

Con 91 « sì » e 10 astenuti su 101 presenti, il Consiglio generale della Cisl ha approvato oggi un ordine del giorno che accetta la relazione del segretario generale Storti sui problemi dell'unità sindacale. Gli astenuti sono Carniti e Pagani, della Federazione metalmeccanici, e otto consiglieri appartenenti al cosiddetto gruppo dei « quarantacinque », che hanno sollecitato una riunione straordinaria per *« verificare »* la posizione confederale sul processo unitario di fronte ad atteggiamenti di completa *« chiusura »* (rinvio *sine die* delle iniziative unitarie) o di massima *« apertura »* (attuazione dell'unità subito).

E' prevalso il criterio di seguire le linee essenziali fissate nella conferenza interconfederale di Firenze, impegnando la Cisl a passare alla fase operativa.

Storti, nella sua replica, ha dichiarato che *« occorre, in questa vigilia dell'unità sindacale, richiamare alle loro responsabilità Cgil e Uil per fare ogni sforzo per l'autonomia, l'incompatibilità, l'eliminazione delle correnti e l'affermazione della democrazia interna ».*

Il Consiglio generale ha votato altri due ordini del giorno. Uno riguarda i recenti processi svoltisi in Spagna e in Polonia, l'altro si riferisce alla *« rivalutazione dei prezzi ».* Circa i prezzi, per contenerli dopo aver sollecitato urgenti provvedimenti e limitare l'ulteriore indebolimento del potere di acquisto dei salari, il documento afferma che *« la Cisl sarà indotta a chiamare i lavoratori alla lotta e le categorie interessate saranno costrette ad avviare una azione per recuperare le quote di potere di acquisto ».*

g. f.

A Londra, non esiste una "bassa stagione". Mese dopo mese, le discoteche funzionano a pieno ritmo senza sosta - i teatri offrono una scelta incomparabile di programmi - i negozi traboccano d'un assortimento sbalorditivo di merci a prezzi estremamente bassi.
Da Gennaio a Dicembre, Londra resta la più eccitante città del mondo.
Il posto perfetto per la seconda vacanza o per un lungo week-end - il posto dove farsi accompagnare dalla moglie per un viaggio d'affari. Vi ci porta BEA, naturalmente.
Ed ha pronto per Voi un opuscolo aggiornato che si chiama "Questa è Londra", contenente una serie di informazioni sulla città più "viva" del mondo.
Per averlo, basta spedire questo tagliando o mettersi in contatto con la propria Agenzia di viaggi.

DA TORINO: 3 voli settimanali (lunedì, mercoledì, sabato) alle ore 15,55.

A: BEA V. Bissolati 76 - 00187 ROMA
Vorrei sapere di più sui teatri, i cinema, i negozi e i monumenti di Londra.
Gradirei una copia dell'opuscolo "Questa è Londra".
Nome.....
Indirizzo.....
.....

BEA
N.1 in Europa

Un dolente realismo nei sogni infantili

(Richieste di bambini romani all'Anno nuovo)

Roma, gennaio.

Ogni anno, al morire dell'anno vecchio e allo spuntar del nuovo, un quotidiano della sera sollecita i suoi piccoli lettori affinché gli scrivano i loro desideri, e così, da qualche settimana, le sue pagine traboccano di sogni e di tormenti che spaziano dal giocattolo alla pace universale e alla pace domestica.

«Non mi vergogno di dirlo, faccio arrabbiare tutti i giorni mia madre. Non mi riesce d'essere buono. A scuola vado così così, in casa mi digono "a farfalla" e sto con la tremarella perché se non mi porto bene mi mandano dai frati ad Artena», confida Fabio Colangioli (IV classe, Montelatico), indirizzandosi al 1971 con la motivata speranza che la minaccia non s'avveri: *«Io dai frati non ci voglio andare: sono cattivo, va bene, ma però ciò un gatto siamese che un signore ha dato via perché piangone, e io lo tengo sempre vicino a me e gli dò da mangiare»*.

* *

Per i bambini dichiaratamente cattivi l'anno che s'apre s'illumina di vaghi bagliori. *«Sono tanto cattivo, ho il vizio di scoprire sempre le pentole e assaggiare tutto»*, c'informa Marco Maschietto (II classe, Roma). *«Siccome ho i denti in avanti, mamma dice che con l'anno nuovo mi fa mettere la museruola* (l'apparecchio), *così non potrò più parlare. Io ho tanta paura»*.

Non è poi che i bambini pretendano che l'anno nuovo si levi di tasca qualcosa; si contenterebbero d'una cessazione delle ostilità, in campo politico generale, in campo familiare e anche in campo privato, strettamente privato. *«Caro anno nuovo, sono una bambina di cinque anni e mezzo faccio l'asilo magia molto buona e scrivere io vorei che l'hanno nuovo non mi fa cadere i dentini perché se no mi prendono tutti in giro»* (Alessandra Visani, Ostia). *«Voglio che gli orfanelli abbiano una mamma e una nuova medicina che guarisce mia madre. Vorrei che la guerra finisce in tutto il mondo. Voglio memoria per essere capoclasse. Vorrei che il mio babbo abbia meno lavoro e più soldi»* (Mario Vieri, II classe, Roma). *«Ho un dispiacere, che sono quasi il più basetto della mia aula. Che l'anno nuovo mi portasse un po' d'altezza»* (Stefano Spaziani, I classe).

Vista da un'altezza che non supera, o di poco, il metro, la società adulta si presenta irta d'aculei, minacciosamente adirata contro gli indifesi. *«Quando attraverso la strada mi mette paura, perché le macchine vorano troppo, non si fermano alle zebre e ai semafori»*. *«Fai che i miei genitori non vadano a sbattere con la macchina»*. *«Non c'è marcapiede e le corriere mi passano tanto vicino che mi fanno tremare»*. *«Caro anno nuovo, io vorrei che si faccia un giardino a qui e a larcaporto e vicino a casa ci sono dei grandi prati ma non ci fanno niente e io non posso giocare con i miei amichetti»*. La paura imminente è d'essere sopraffatti, travolti, e così si spiega come quest'anno nel bilancio dei desideri infantili manchino quasi del tutto gli orsacchiotti di pezza e abbondino, invece, i beni di servizio: *«Portaci un vigile urbano davanti alla scuola»* (Marco Bonanni, IV classe).

* *

Certi messaggi sembrano dei cablo urgenti a destinazione familiare o, comunque, molto ravvicinata. *«Caro anno nuovo fai finire Canzonissima così mi vedo i cartoni animati in pace senza liticare con la mamma. Però grazie del fratellino che mimi portato. Tanti baci»* (Dario Proietti, I classe). *«Caro anno nuovo, io vo'glio dirti di non farmi tirare più le treccine dalla maestra»* (Rusella Marazzi, I classe). L'orizzonte infantile si tinge sempre più con i colori della paura. *«A Cecchina dove abito c'è solo una scuola elementare e anche vecchia, ci sono dei topi che passeggiano nei cassetti della cattedra della maestra»* (Paola Brui, IV classe). *«Io e i miei tre fratellini stiamo dentro una casa di legno ci sono i topi e stanno male. Spero che tu sei buono io rinuncio anche alla Befana perché mi porti una casa»* (Dario Margiotti).

Ma, oltre al disagio per la casa, e forse anche più viva e presente, in quest'epistolario infantile s'avverte l'inquietudine per la scuola. Le lezioni in «garage», i doppi e tripli turni, i maestri che s'avvicendano con troppa frequenza, le classi sovraffollate: il *dossier* delle lamentazioni e delle invocazioni, a questo proposito, è pesante e pressoché infinito, non suteggiabile. Ma non mancano le istanze di carattere estetico. *«La mia maestra»* comunica Rossana Castelli all'anno 1971, *«si chiama Giovanna Amorico, è tanto elegante, veste molto bene e ha la voce tanto bella. Mi è dispiaciuto che si è tagliato i capelli»*. Ivana Pietrograzia: *«Io ho una maestra molto buona, però è un po' grassotta e quando il marito l'accompagna a scuola, vicino a lei ci sfigura un po'. Perciò, caro anno nuovo, io ti chiedo di far scimpare un po' la mia maestra in modo che con suo marito formano una magnifica coppia»*.

* *

A dispetto dei sociologi, che vanno profetizzando una «società senza padre», qui la figura del padre risulta ben presente: sfumato l'aspetto autoritario (non ce n'è addirittura traccia), prevale la partecipazione patetica alle sue fatiche. *«Il mio papà»*, informa Riccardo Sales, *«ripara i frigoriferi e con questo freddo non si vompano»*. Filippo Proietti: *«abitiamo in una baracca, la notte ci svaldiamo con un braciere, mio padre fa lo straccivolo e ti prego, caro anno nuovo, che mio padre trovi tanta robaccia da poter rivendere»*. Rosario Napolitano: *«Caro anno nuovo, tu non sai che mio padre fa il carabiniere, allora tu che sei tanto buono fa che la gente diventi più buona e onesta e che non vada a rubare perché mio padre si stanca»*. Antonella Celani: *«Fa migliorare il traffico a Roma, così mio padre che fa il tassista non sia più tanto nervoso e stanco quando torna a casa»*. Antonella Rinaldi: *«Vorrei che il tempo fosse sempre soleggiante da poter far lavorare mio padre perché lavora in campagna»*.

Ma, al di sopra delle paure e dei disagi domestici e sociali un'altra paura, quest'anno, sembra entrata con forza nelle aule: la paura ecologica, che, nella versione infantile, si colora del sospetto che gli adulti difettino d'informazione circa l'uso dell'aria, dell'acqua, delle piante. *«Se non ci fossero gli alberi non avremmo ossigeno, se non ci fossero animali saremmo pieni d'inzetti»*, ammonisce Cinzia Catena. E Stefano Praietti: *«L'acqua s'inquina, i pesci non sono più digeribili. Nella città di Roma, come in tutte le grandi città, l'aria viene impurificata dalle automobili e dagli aerei supersonici. Penso che con più correttezza...»*.

* *

C'è un bambino che, dal cuore dell'Abruzzo, augura all'opimo Nord che l'anno nuovo gli tolga il ghiaccio dalle strade. Ma, in tema d'altruismo, Paola Bughi va anche più in là, vorrebbe *«un po' di soldi per sfamare tutti i popolanti dov'è scappiata una grave malattia: il colera, cioè si sente una puzza di morto ha cui è infettiva»*. Come avrete notato, il vocabolo «popolanti» esprime assai bene il triplo concetto di abitanti, di poveri e di tanti (si tratta del Pakistan), mentre l'assenza d'una parolina tecnica tra «la cui» ed «è infettiva» lascia spazio ad un'intraducibile partecipazione emotiva.

Ma se gli anni passano e il mondo non cambia, consoliamoci con quest'epitome di saggezza che all'anno nuovo e a noi tutti spedisce la piccola Anna Sacchetti dalla scuola di Tor Tre Teste (III classe): *«Per me e per tutti l'anno nuovo dovrebbe essere un'occasione per togliere un difetto, per diventare più buoni. Con un po' di buona volontà e coraggio ci riusciremo, sono sicura che diventato vecchio nessun difetto ci sarà rimasto»*. Come si vede, è finita l'infanzia del cavallino a dondolo, ma non quella dell'ottimismo.

Gigi Ghirotti

QUATTRO ANNI DI GOVERNO MILITARE IN GRECIA

Il re che non tornerà

Nel dicembre erano corse voci d'un accordo tra Costantino e il regime, mediatore Makarios - Il sovrano afferma di non voler rimpatriare senza la libertà, ma i colonnelli non lo vogliono - Sanno che raccoglierebbe attorno a sé l'opposizione di destra, l'unica temibile per la «giunta»; e lo odiano per la cattiva figura nella crisi di Cipro, attribuita alle sue manovre

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, gennaio.

Re Costantino non tornerà in Grecia né ora né, con tutta probabilità, mai. Il destino della monarchia greca «rischia di compiersi sotto la ferula d'un colonnello schizofrenico».

Ai primi del dicembre del '70, agenzie di stampa e certi «esperti» non escludevano la possibilità d'un ritorno, «a scadenza più o meno breve» di Costantino. Il vicesegretario di Stato americano, Rodger Davies, deponendo nel mese di giugno davanti a una commissione del Senato, disse che la Giunta militare greca avrebbe applicato «le previste misure di liberalizzazione per la fine dell'anno in corso». Nel mese di settembre cadde l'embargo degli Stati Uniti verso la Grecia: venivano ripresi gli aiuti militari, già sospesi a causa dell'antidemocraticità dei colonnelli. In ottobre il ministro americano della Difesa, Melvin Laird, si recò ad Atene e nell'autunno, a varie riprese, portavoce del Dipartimento di Stato ebbero modo di dichiarare come il governo greco apparisse orientato a ripristinare l'ordine costituzionale. Negli ambienti diplomatici della capitale greca colpiva la sicurezza con cui l'ambasciatore americano Henry J. Tasca «scommetteva» sul prossimo ritorno alla normalità.

I debiti del re

Da qui le voci, anche autorevoli, d'un altro ritorno in certo senso conseguente: quello di Costantino. La stampa «rosa» scese in campo con la solita spregiudicatezza: «Costantino torna in Grecia» - «Per il bene del suo popolo il re sacrifica la madre» *(i colonnelli evidentemente che Federica rimanga in esilio); non disdegnava tuttavia la frecciatina velenosa:* «Il ritorno sul trono salverà Costantino dal fallimento: è indebitato fino al collo con la regina d'Olanda!».

Ma nel suo messaggio di fine d'anno alla nazione, il primo ministro Papadopoulos dichiarò: «Nel 1971 nessun mutamento avverrà nel vigente ordine costituzionale e istituzionale»; *ciò significa che la legge marziale non verrà abolita, che i tribunali militari continueranno a comminare ergastoli, che gli elementari diritti civili dei cittadini seguiteranno a venir calpestati. Il* New York Times *commentò con sdegno il messaggio di Papadopoulos attaccando con inusitata asprezza quanti (non escluso l'ambasciatore Tasca), avevano previsto che la Giunta avrebbe applicato la Costituzione* «per la fine dell'anno in corso».

E' pacifico che in queste condizioni Costantino non può tornare sul trono; un portavoce della Corte esiliata a Roma smentisce il presunto accordo raggiunto fra il sovrano e i colonnelli grazie ai buoni uffici dell'arcivescovo Makarios, secondo quanto aveva pubblicato un giornale popolare tedesco, aggiungendo che «Sua Maestà non acconsentirà di riassumere le responsabilità del trono fino a quando le condizioni della legalità e della normale vita democratica non saranno state ristabilite in Grecia».

Costantino «non acconsentirà»: *il verbo non viene scelto a caso, sottintende una sollecitazione che il sovrano è tenuto a respingere dal momento che in Grecia non c'è libertà. Su questo sfondo i buoni uffici di Makarios, non smentiti, diventano una vera e propria mediazione. Insomma si lascia capire come siano stati i colonnelli a spedire Makarios a Roma per sondare gli umori del sovrano, ma come questi si sia detto disposto a tornare solo a patto che i colonnelli ristabilissero la legalità etc. etc. Ad Atene, invece, si afferma tutto il contrario. E' il re che vuole tornare, sono i colonnelli che non lo vogliono, per motivi personali e per ragioni politiche.*

Con la sua presenza Costantino, seppure costretto in un ruolo decorativo, diverrebbe fatalmente il catalizzatore dell'opposizione di destra, la più temuta dal regime. In un paese sostanzialmente anticomunista, tormentato ancora dal ricordo della guerra civile, dove l'accusa più grave rimane appunto quella di «comunista», il regime dei colonnelli tenta di giustificare la sua esistenza proponendosi come baluardo contro il comunismo.

Le dure condanne

Com'è noto, l'argomento forte dei colonnelli è l'anticomunismo, di cui debbono avere necessariamente il monopolio. La loro già precaria situazione si indebolirebbe ancor di più il giorno in cui avessero che fare con un'opposizione organizzata che non solo non è accusabile di comunismo, ma rivendica «benemerenze anticomuniste» forse superiori a quelle dei colonnelli.

Preso il potere, i colonnelli hanno subito messo in galera tutti i comunisti e i presunti tali, ma si sono particolarmente dedicati a neutralizzare gli oppositori di destra e di centro-destra. Duemilaottocento ufficiali sono stati epurati, altri mandati al confino insieme con funzionari, intellettuali e liberi professionisti della destra e del centro. L'ex ministro Zigdis, uomo del vecchio Papandreu, reo di avere scritto sul giornale Etnos *che la gravità della crisi cipriota* «suggeriva l'opportunità d'un governo di unione nazionale» *fu condannato a cinque anni. Quattro anni e mezzo ebbe il redattore capo, quattro il direttore responsabile e trenta mesi l'ottantaduenne amministratore del giornale.*

Tenenti nasseriani

Schiacciando qualsiasi opposizione di destra o di centro, i colonnelli contano nei prossimi tre anni di riuscire a porre l'opinione pubblica di fronte a questa scelta: o la Giunta o i comunisti, con l'esclusione di ogni altra alternativa. Il ritorno del re intralcerebbe questo programma.

Ma c'è, a dividere i militari dal re, anche un autentico odio: lo rivela il giornale 4 Agosto, organo dei nazionalisti greci, che rispecchia lo stato d'animo degli autentici «controllori» del regime, i capitani e i tenenti «nasseriani» dell'esercito. Per 4 Agosto il viaggio del re a Londra e Washington nel settembre 1967, la crisi di Cipro, «provocata da Costantino», e il fallito controcolpo monarchico sono le sequenze di un unico «complotto antinazionale».

I nazionalisti accusano in pratica Costantino di alto tradimento: scrivono che a Londra il re ebbe promesse d'appoggio da Wilson e da Lord Mountbatten, trait-d'union fra il trono inglese e il servizio segreto, mentre a Washington riuscì a strappare una promessa di «benevola neutralità». Dopo di che, rientrato in Grecia, egli si sarebbe recato a visitare il comando del II Corpo d'armata ammonendolo che, a un dato momento, avrebbe dovuto eseguire i suoi ordini e quelli del governo. Quel dato momento avrebbe coinciso col periodo di maggiore pressione turca su Cipro, e i colonnelli sarebbero rimasti senza l'appoggio delle più importanti divisioni.

Cipro, sempre secondo le accuse dei nazionalisti, doveva essere la «buccia di banana» su cui fare scivolare i colonnelli. La crisi scoppiò dopo il massacro di Kofinù voluto da Grivas. Ebbene, fu il generale Spantidakis, imposto da Costantino ai colonnelli, in cambio dell'avallo del colpo di Stato, come ministro della Difesa e vicepresidente del Consiglio, a ordinare a Grivas di provocare i turchi. L'ordine scritto di Spantidakis sarebbe conservato nella cassaforte di Papadopoulos.

E' difficile che Costantino possa tornare, per non dire impossibile. Le elezioni generali nessuno può dire se e quando si faranno. Posto che abbiano luogo, bisognerà vedere se il governo riterrà necessario richiamare il sovrano. La sola concessione cui la Giunta sembra per ora disposta, al solo scopo di non contrariare gli Stati Uniti, è la «continuità istituzionale». La Grecia rimane una «democrazia coronata», dove di democratico non è rimasto nulla e il re non lo ama nessuno.

I greci non dimenticano che Costantino avallò il colpo di Stato dei colonnelli e che durante le poche ore in cui, nel dicembre 1967, controllò Kavalla si comportò come un antico teocrate. Non si appellò al popolo. Non proclamò un governo che, sia pure lontanamente, somigliasse ad un'unione nazionale. Al contrario ordinò al popolo di obbedirgli, promise l'amnistia per i colonnelli se fossero rientrati nei ranghi, ammonì contro il «pericolo comunista» che, a suo parere, avrebbe contagiato dal 40 all'80 per cento del popolo greco.

Soprattutto i greci rimproverano a Costantino d'aver messo alla porta, nell'estate del 1965, nel modo incivile che si sa, un leader democratico come Giorgio Papandreu, rovesciando un legittimo governo di sinistra moderata, l'unica garanzia di equilibrio possibile in Grecia. Allora moltissimi greci lo odiarono; oggi nella stragrande maggioranza appaiono indifferenti alla sua sorte.

Costantino pesava sull'erario con undici residenze, 89 Rolls-Royce, Cadillac e Mercedes (la regina d'Inghilterra noleggia taxi per i suoi ospiti), tre yachts, una lista civile pari a tre volte l'assegno del presidente degli S.U., e una «tassa Federika» d'un milione di dracme l'anno per «opere di beneficenza». Ora i colonnelli hanno ridotto l'appannaggio di re Costantino, che tuttavia percepisce non meno di 10 milioni il mese. «Se veramente disapprova i colonnelli, perché accetta da loro i denari?», dice la gente. «Perché non proclama un governo in esilio?». In ogni caso i greci non si curano del gioco delle parti che coinvolge i colonnelli, gli Stati Uniti, il Consiglio d'Europa, l'arcivescovo Makarios: col re o senza il re, la libertà l'hanno già perduta.

Igor Man

Roma. I sovrani greci, Costantino e Anna Maria, esuli sorridenti (Foto Team)

Più morti in Francia per scontri d'auto

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 gennaio.

Il 1970 ha battuto un nuovo primato per gli infortuni automobilistici e le vittime relative, malgrado la limitazione della velocità a centodieci chilometri all'ora imposta sulla strade francesi più frequentate.

Le cifre — tuttora provvisorie e quindi suscettibili di crescere ancora — dicono che l'anno scorso sono morte 15.000 persone, contro 14 mila 700 nel 1969 (+ 2,6 per cento), e 300.000 sono rimaste ferite, contro 316.000 l'anno precedente (+ 3,5 per cento). Gli incidenti sono stati 236.000 contro 227.800 nel 1969, cioè il 3,6 per cento di più. Il mese di dicembre è stato particolarmente micidiale, forse per le condizioni climatiche.

Si sottolinea tuttavia che l'aumento degl'incidenti e delle vittime si è prodotto soprattutto nelle città, mentre nelle campagne, senza dubbio per la limitazione della velocità, si registra un lieve indietreggiamento. Che uno scontro sia mortale in città, lo si deve senza dubbio ad eccesso di velocità e gravissima imprudenza. Infatti gli incidenti più gravi accadono di solito sulle strade più ampie o di notte.

l. m.

NUOVA E REDDITIZIA PROFESSIONE NEGLI USA

L'avvocato dei "computers,,

Per errore dell'uomo o difetto della macchina, i sempre più diffusi elaboratori elettronici combinano guai: sbagli nella contabilità, confusione di clienti, rovinose scelte matrimoniali - Così vanno moltiplicandosi le complicate cause per danni, con risarcimenti di parecchi miliardi

(Dal nostro corrispondente)

New York, gennaio.

William Fenwick è uno dei legali più noti e affaccendati di New York. Quanto più salgono le sue parcelle, tanto più s'allunga la fila dei clienti davanti alla sua porta. Fenwick è giovane e brillante, ma non si fa illusioni sulle cause del proprio successo. *«Più che alla mia abilità — dichiara — esso è dovuto alla mia specializzazione: computers»*.

William Fenwick fu uno dei primi avvocati americani a dedicarsi alle contese giudiziarie sugli elaboratori. Incominciò per caso, quando una impresa di trasporti la cui contabilità era stata «rovinata» da un *computer* citò per danni la ditta costruttrice. Oggi la sua specializzazione è tra le più ambite. *«Le cause contro i computers si moltiplicheranno»* dice Fenwick. *«E' come un iceberg di cui si vede solo la cima. Il computer sarà il grande imputato dell'era elettronica, come l'automobile lo è stata dell'era meccanica»*.

Dalla cucina alla Luna

L'Europa deve ancora familiarizzarsi con gli elaboratori, ma in America essi sono ormai indispensabili alla vita quotidiana. Osservano i sociologi: *«Li trattiamo con la brusca cordialità usata per le macchine a cui si dà un calcio quando non funzionano»*. Gli elaboratori dirigono la cucina della casalinga ricca e l'atterraggio dell'«Apollo» sulla Luna; controllano il movimento di assegni bancari e quello dei treni della metropolitana; programmano lo sviluppo economico e le partite a scacchi nei campionati mondiali. Le loro analisi statistiche condizionano scoperte come il codice genetico e attività come la scuola televisiva elementare.

Tanta familiarità ha i suoi inconvenienti. Alla produzione accelerata dei *computers (hardware)* non corrisponde un'adeguata preparazione degli uomini e dei programmi *(software)*. Un milione di americani circa lavora già «a gomito a gomito» con 100-120 mila *computers*, e l'industria pensa di reclutare a ore massaie e studenti per far fronte alla moltiplicazione dei terminali. Ma l'infittirsi della rete elettronica e dei suoi addetti aumenta gli sbagli e gli incidenti: accade lo stesso con la rete stradale: nessuna è tanto vasta e ben diretta da assorbire illimitatamente il traffico.

Traumatica è per l'europeo la brusca immissione in questo mondo. Sente l'americano parlare del *computer* come egli parla della sua automobile: un tiranno, e insieme il simbolo di una solida posizione sociale. Non si ottiene la comunicazione telefonica? *«Il computer fa le bizze»* dice allegra la centralinista. Da un'ora l'aeroplano circola sull'aeroporto Kennedy? *«Signori, pazienza»* si avverte dalla cabina, *«il computer ci proibisce d'atterrare»*. Non arriva più la bolletta del gas? Spiega una lettera: *«Il nuovo computer non ha ancora diperito i vostri dati»*. Si ha l'impressione che tra il *computer* e l'americano medio sia in corso un assurdo, affettuoso conflitto dalle sorti alterne.

In tali situazioni, dopo essere risonata per anni negli uffici, la frase *«la colpa è del computer»* finisce fatalmente nelle aule dei tribunali. La casistica giudiziaria è voluminosa. Il *computer* è imputato di violazione dell'intimità e distruzione di registri, di disguidi amministrativi e informativi; d'alienazione di clienti e disturbo della produzione. *«Il problema è grave»* commenta l'avv. Fenwick. *«I managers basano sempre più le loro decisioni sui computers, e perciò cresce la possibilità d'errori»*. Di solito, gli errori commessi dagli uomini, ma qualche volta sbaglia anche la macchina, per un minimo difetto congenito.

Prime cause «celebri»

Qualche contenzioso celebre. Nel '70, la Clements Auto Co., una società distributrice di prodotti elettrici e automobilistici, ricevette un risarcimento di 500 mila dollari (oltre 300 milioni di lire) dalla Service Bureau Corp. per danni causati da un *computer*. Il *computer* avrebbe dovuto tenere l'inventario dei prodotti e delle vendite, ma dopo tre anni la società si accorse che le migliaia di cifre da esso presentate non rispondevano neppur lontanamente alla realtà. Lo scorso dicembre, l'*American scientific magazine* ha querelato la Systems Development perché un *computer* aveva «distrutto» il suo sistema di distribuzione: anziché automatizzare gli abbonamenti, esso li aveva annullati quasi tutti. La rivista ha perso due milioni e mezzo di dollari (un miliardo e 600 milioni di lire) tra pubblicità e tiratura e li vuole ora risarciti.

Tra le vittime delle «bizze» dei *computers* ci sono grandi nomi: la compagnia aerea Twa ha lamentato danni per ben 70 milioni di dollari, circa 43 miliardi di lire. Sono ricorse ai legali la United Engines e la Megasystems Inc. Persino le disavventure sentimentali vengono imputate ai *computers*. La settimana passata il procuratore generale dello Stato di New York, Louis Lefkowitz, ha condotto un'inchiesta sulle 28 agenzie matrimoniali cittadine che affermano di poter accoppiare elettronicamente le anime gemelle.

Le scelte felici dei *computers*, sembra, erano state pochissime. Le macchine avevano presentato un ebreo ad una musulmana, il giovane *hippy* a una ragazza tutta chiesa, un'anziana pensionata a un universitario. Cinquecento clienti infelici delle agenzie, che avevano speso 400 mila lire a testa per una scelta sbagliata, s'erano rivolti alla polizia.

«Certi incidenti» ha dichiarato il procuratore *«paiono farseschi, e nascondono invece la tragedia della solitudine. Più che dei computers, la colpa è evidentemente delle agenzie che non li hanno saputi usare»*. Egli stabilirà ora condizioni molto rigide per le loro attività: questi *managers* dell'amore (il cui giro d'affari è di 20 miliardi di lire l'anno nella sola New York), dovranno dimostrare non solo d'essere moralmente a posto, ma anche di conoscere il linguaggio degli elaboratori.

Ennio Caretto

dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale
soddisfa e dà fiducia
assicura risparmio
vasto assortimento di modelli
anche vetture
con speciale garanzia
di pagamento
massime facilitazioni
mostre sempre aperte
mercato del veicolo d'occasione
Filiale Fiat di Torino corso Bramante 15 tel. 592446 (5 linee)
Filiale Fiat di Alessandria viale Massobrio 10:12 tel. 68755/6/7/8
Filiale Fiat di Novara viale Giulio Cesare 207 tel. 22791
FIAT

Il problema interessa 429.654 pensionati

Inps, qualcosa si muove

Dopo le critiche e le polemiche il nuovo direttore porta una parola di speranza - Il suo obiettivo: ridurre il tempo di attesa per liquidare le pensioni; ora è di almeno sei mesi, se la pratica è in perfetto ordine - «Arriveremo a dare l'assegno in due mesi» - Le fasi di adeguamento alla scala mobile - «Per lavorare meglio, costruiremo una nuova sede» (forse in corso Inghilterra, corso Vittorio)

Sono di ogni giorno le proteste contro l'Inps: lentezza nelle pratiche di pensione, disguidi, ritardi, intralci burocratici. Tutti ricordano la polemica sorta anni addietro per l'arbitraria decisione dell'Istituto di trattenere sui miseri assegni mensili le somme percepite in buona fede per anni in seguito ad errori degli uffici. Con la recente riforma delle pensioni le nuove norme, più volte modificate, provocarono ingorghi clamorosi. E le proteste salirono al cielo.

Ora l'Inps ha inviato a Torino un nuovo direttore, il dott. Corrado Donati, un funzionario ricco di esperienza e di buone intenzioni. Ecco un'intervista sulla situazione.

— *La situazione dell'Inps a Torino è pesante e difficile ed un nuovo direttore non può risolverla rapidamente. Le cause sono molteplici e non possono essere rimosse che con provvedimenti a lunga scadenza. Prima di tutto: i locali degli uffici sono inadeguati. Gruppi di dipendenti hanno dovuto essere sistemati fuori sede. Stiamo cercando un terreno su cui costruire un moderno edificio, che risponda a tutte le esigenze degli impiegati e del pubblico. Nell'attesa sono in corso opere di miglioramento della sede attuale.* (N.d.r.: Il nuovo edificio potrebbe sorgere nell'area di corso Inghilterra, corso Vittorio).

Il dott. Donati annuncia anche un piano, che dovrà svilupparsi entro l'anno, per ridurre le giacenze e avellire le pratiche. Proprio ieri è stata presa un'iniziativa importante.

Spiega: — *L'ideale sarebbe dare la pensione il giorno stesso in cui il lavoratore lascia il mestiere. Per ora può sembrare una utopia. Ma per ridurre al minimo i tempi di attesa, anticiperemo le procedure della liquidazione, cioè prenderemo contatto con i cittadini prima che giungano alla data del pensionamento: nel '71 istruiremo le pratiche dei lavoratori nati nel 1911 e nel 1912 e delle donne nate nel 1916 e 1917. Si tratta in sostanza di una ricerca dei cinquantanovenni e delle cinquantaquattrenni, che verrà fatta con la collaborazione dei sindacati e dei patronati, per esaminare la loro posizione assicurativa e precostituire gli elementi necessari alla liquidazione della pensione in modo da pagarla due mesi dopo il collocamento a riposo. Si tratta di una fase operativa di saldatura tra l'automazione odierna e quella che sarà conseguita quando verranno raggiunte tappe per cui le posizioni assicurative di tutti i lavoratori potranno essere archiviate e gestite presso il centro elettronico dell'Istituto.*

— A che punto è l'automazione all'Inps di Torino?

— *Sin dal luglio '70 è in corso un sistema automatico per la liquidazione di circa l'80 per cento delle pensioni. I tempi si stanno riducendo. Oggi occorrono in media sei mesi se la pratica viene presentata completa di tutta la documentazione e non si devono fare degli accertamenti.*

Il dott. Donati aggiunge: — *Sono in corso di perfezionamento i programmi di meccanizzazione per le gestioni speciali dei lavoratori autonomi. Anche in tale settore si realizzerà un sensibile acceleramento delle pratiche di pensione.*

Ammette con franchezza: — *Risultano tuttora sospese molte pratiche di pensioni, di supplementi, di maggiorazioni, che non rientrano nell'area automatizzata e che, anche a causa di una sensibile mancanza di personale, non potranno essere definite che con una certa gradualità.*

Ma le prospettive sono buone: — *La situazione si evolve favorevolmente e si registra una certa ripresa, anche se modesta, diminuzione delle giacenze. Non bisogna dimenticare che due decreti nel '68 e nel '69 hanno trasformato e reso più laborioso il calcolo collegando la pensione alla retribuzione percepita negli ultimi cinque anni di lavoro.*

— Quando saranno corrisposti ai pensionati i miglioramenti derivanti dalla legge che prevede l'adeguamento della pensione alla scala mobile?

— *A cominciare dai prossimi trimestri febbraio-marzo per le pensioni di reversibilità; aprile-maggio per quelle di invalidità; maggio-giugno per le pensioni di vecchiaia, con arretrati per tutti dal 1° gennaio '71. Anche questo porterà un notevole aggravio agli uffici che con tutta probabilità non potranno essere tempestivamente dotati del personale necessario.*

— Quali sono i dati più significativi sulla mole di lavoro dell'Inps?

— *Negli ultimi dieci anni l'estensione del pensionamento obbligatorio ai coltivatori diretti, artigiani e commercianti ha provocato un aumento del numero complessivo dei pensionati. Dal '60 al '70 si è passati da 285.930 a 429.654 pensioni in pagamento. Qui sono comprese 26.187 pensioni sociali, liquidate nel '69 e nel '70 a cittadini oltre i 65 anni senza reddito.*

Altre cifre: — *Nel '70 sono state erogate prestazioni per 239 miliardi e 146 milioni; circa 163 miliardi per il pagamento di 434.426 pensioni di lavoro; 4 miliardi per 25.474 pensioni sociali; 1 miliardo e 265 milioni per assegni a 16.690 disoccupati; 1 miliardo e 87 milioni per indennità a lavoratori colpiti da tbc; 2 miliardi e 333 milioni per rette di degenza in sanatorio.*

— Quanti dipendenti ha la sede di Torino? Qual è l'incidenza delle spese di funzionamento sui contributi riscossi?

— *I dipendenti sono 630. La media delle assenze quotidiane per malattia, congedi e ferie si aggira sul 14 per cento. Circa gli oneri di funzionamento, dall'ultimo bilancio consuntivo approvato nel '69 risulta che per ogni 100 lire di contributi incassati si sono spese lire 3,15 di gestione.*

Parlando del funzionamento degli uffici ritorna il tema già sfiorato della insufficienza del personale.

— Quando vengono assunti dal centro gli impiegati Inps si impegnano a non chiedere il trasferimento ad altra sede prima di tre anni. Pare che molti — avendo «santi in paradiso» — riescano, dopo pochi mesi, a ritornare o ad avvicinarsi ai luoghi di origine. Torino più di ogni altra sede finisce di essere una funzione analoga a quella affidata per l'esercito al Centro addestramento reclute (Car). E' così?

— *Purtroppo. Però si sta ovviando a questo inconveniente con i concorsi su base regionale. Per la categoria il concetto ne è in corso uno a cui partecipano oltre 2 mila candidati. La prova scritta (sulla base di 160 domande a quiz) è stata fatta il 10 dicembre scorso e nei prossimi mesi si esaminano quelle orali. L'assunzione è prevista per aprile-maggio '71.*

a. r. g.

Previsto per fine mese l'accordo sulla giunta

Ieri il primo incontro fra dc, psi, pri e psu - Mercoledì una nuova riunione

Primo incontro per la nuova Giunta della Regione, presenti i segretari della dc Giordana, del psi Frojo, del pri Vaccarino e del psu Panzini. Si è trattato di un primo contatto, durante il quale si è parlato della presa d'atto delle dimissioni che il Consiglio dovrà fare il 19 gennaio. E' stata espressa la necessità di svelire i termini della discussione per varare la nuova giunta entro la fine del mese.

Rimane tuttavia un motivo di perplessità: l'atteggiamento del psu che ha il proprio congresso alla fine del mese e dal quale dovrebbero emergere precise indicazioni politiche.

Non è stata ancora impostata la discussione sui nomi degli assessori e sul numero degli assessorati da attribuire a ciascun partito, si è parlato in generale delle materie che saranno attribuite alla legislazione regionale e che dovranno essere suddivise per gruppi.

Le delegazioni si ritroveranno mercoledì, discuteranno anche del numero delle commissioni permanenti e dovrebbero cominciare a stendere la mozione politica e programmatica che la Giunta dovrà presentare al Consiglio quando si presenterà per essere eletta.

temperatura di ieri

massima	+ 4,2
minima	+ 2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 3; press. 744; umid. 87 %. Cielo coperto. Anidride solforosa 0,260 parti per milione. Previsioni: nuvoloso con ampie schiarite, visibilità buona salvo qualche riduzione locale per nebbia; gelate notturne, venti deb. temp. [illegible]. Temperatura a Caselle: massima + 4; min. + 1; med. + 2,2. Sole: sorge, 8,04, tram. 17,14. Temperatura dell'anno scorso [illegible] + 4,9; minima + 3,6.

A Beinasco, asserragliato al quinto piano minacciava di uccidersi

Per sette ore un ragazzo di 16 anni spara dal balcone contro la madre e i carabinieri

La violenta crisi di follia dopo un litigio con la donna che vive separata dal marito - Non è la prima volta che il giovane dà in escandescenze, è già stato ricoverato in casa di cura - Dopo un lungo assedio un capitano dei carabinieri lo ha convinto ad arrendersi - E' stato portato all'ospedale psichiatrico

Secondo episodio: a Lucento un muratore si sfracella cadendo dall'ottavo piano

Per circa sette ore un sedicenne, asserragliato nell'alloggio, ha tenuto a bada carabinieri e vigili del fuoco sparando con una carabina ad aria compressa e bersagliandoli con piatti e suppellettili. In preda ad una crisi di follia, dopo un violento litigio con la madre, ha minacciato più volte di uccidersi. La tragedia è stata evitata da un ufficiale dei carabinieri, che dopo quattro ore è riuscito a convincerlo ad aprire la porta. Il ragazzo è stato rinchiuso all'ospedale psichiatrico.

E' accaduto ieri a Beinasco, al quinto piano di via Torino 68, dove abita Anselmo Bianco, 16 anni, con la madre Irma Gasca, 49 anni, operaia presso la ditta Tavella. La donna è separata dal marito e convive con l'operaio Giovanni Coassolo, 35 anni, strada Orbassano 21. I rapporti fra madre e figlio sono tesi. Il ragazzo, di carattere violento, non va d'accordo con la donna. Le liti sono frequenti e furiose. Al culmine dell'ira, Anselmo fracassa piatti e bicchieri, si scaglia contro la madre a calci e pugni. Per questo due anni fa è stato ricoverato a Villa Cristina.

Dimesso, apparentemente più tranquillo, dopo poche settimane ha ricominciato daccapo. Una sera dello scorso febbraio ha aggredito la madre e il Coassolo con un coltello. Vibrando fendenti all'impazzata, li ha costretti ad uscire di casa, poi si è barricato nell'alloggio. La madre e il Coassolo, che avevano dovuto farsi medicare all'ospedale, avevano denunciato l'accaduto ai carabinieri di Beinasco. Il giorno dopo Anselmo era finito al Ferrante Aporti. C'è rimasto un mese circa, poi è stato affidato alla madre.

Fra un litigio e l'altro, madre e figlio hanno tirato avanti per circa un anno. L'altra sera la donna rincasando ha trovato Anselmo ubriaco in volto, seduto al macchina. L'ha accolta con insulti. Ogni tentativo per calmarlo è stato inutile, la donna, minacciata, ha dovuto passare la notte fuori casa. E' tornata ieri alle 9. Racconta:

— *Ho aperto la porta, lui era fermo nell'ingresso, con gli occhi stravolti, spettinato. Mi è balzato addosso colpendami a pugni e calci, sono dovuta scappare per sottrarmi alla sua furia.*

Piangente la donna esce in strada: dalla finestra al quinto piano il figlio ne segue i movimenti. Imbraccia una carabina ad aria compressa, con mirino telescopico. Spara due volte: un pallino si conficca nella borsetta della madre, l'altro la ferisce di striscio ad un piede. La donna si rifugia in un portone, poi corre dai carabinieri. Sul posto arriva il brig. Campus con alcuni militari. Sono le 10. I carabinieri salgono al quinto piano, bussano alla porta. Il ragazzo, barricato all'interno, risponde con urla sconnesse. Dal balcone continua a sparare contro i passanti. Allo schiocco della carabina si aggiungono anche altre detonazioni: sembrano colpi di pistola, i carabinieri si acquattano al riparo.

Alle 11 Anselmo è sempre asserragliato nell'alloggio. Alle esortazioni del brig. Campus, risponde a fucilate. Da Moncalieri arriva il cap. Ruggeri con altri carabinieri. L'ufficiale invita la madre ad aprire la porta: si primo scatto della serratura fanno eco altre detonazioni.

L'assedio continua. Il cap. Ruggeri cerca di convincere il ragazzo ad aprire parlandogli attraverso l'uscio, ma Anselmo risponde con urla. Minaccia di uccidersi, corre alla finestra e scarica la carabina nella via. Bersaglia i carabinieri con piatti e bicchieri. Alle 16 arrivano i vigili del fuoco di Torino con una scala porta, che viene issata fino alle finestre del quinto piano. Un vigile sale, ma deve retrocedere precipitosamente, sono investiti da un nutrito lancio di stoviglie, sfracellatosi da colpi di carabina.

I carabinieri si apprestano a sparare candelotti lacrimogeni, ma il cap. Ruggeri fa ancora un ultimo tentativo. Con la chiave della madre apre la porta. E' un attimo di estrema tensione: per quello che si sa il folle potrebbe essere armato di pistola. La figura del capitano si staglia nel riquadro della porta: il ragazzo è lì, Anselmo, di carabina imbracciata, lo sguardo allucinato. Il capitano continua a parlare con voce calma, suadente. Riesce ad avvicinarsi: Anselmo fa un gesto di stizza, poi lascia cadere il fucile. Viene immobilizzato, il medico condotto dott. Ganna gli fa un'iniezione calmante, poi gli mettono la camicia di forza e lo portano all'ospedale psichiatrico di Collegno. «*Schizofrenia con attacchi di delirio. Pericoloso a sé ed agli altri*», è scritto sul referto.

Nell'alloggio vengono trovati 500 colpi tipo Flobert, la carabina, una pistola a salve, un bastone animato. Mobili spostati, suppellettili fracassate.

* *

Un muratore caduto da un'impalcatura alta 25 metri è morto durante il trasporto in ospedale. Si chiamava Igino Marangoni, 43 anni, abitava con la moglie Assunta di 40 anni, due bambine: Luciana di 5 anni, Angela Maria di 4 e la madre, Eurosia, 83 anni, a San Mauro, via Brandizzo 45. Da due anni era alle dipendenze dell'impresa Viselli, via Cibrario 27, e lì lavorava alla ristrutturazione di stabili di piazza Nizzario Sauro 1, Lucento. La casa è in costruzione dalla scorsa estate, ha otto piani per un totale di 50 alloggi.

Alle 13, appena finito di pranzare, il Marangoni con altri due muratori, Mario Rosso, 32 anni, di Settimo, e Donato Gandiosi, 34 anni, via Veglia 10, era salito all'ultimo piano. Lavoravano all'esterno dei balconi su un'impalcatura munita di protezione. Ma tra il corrimano e il parapetto c'è un vuoto di circa un metro e attraverso questa apertura è caduto il Marangoni.

Racconta il Gandiosi: «*Stavamo impultonando una lastra di cemento quando ho visto con la coda dell'occhio il mio compagno scivolare all'indietro, inflssrsi nel vuoto. Non ha urlato, niente*». E' probabile che il Marangoni sia stato colto da un malore.

L'uomo è finito in cortile, ma nonostante lo spaventoso volo non è morto subito: i compagni di lavoro che si hanno soccorso dicono che respirava ancora, e cercava di parlare. E' stato portato con un'ambulanza al Martin Vittoria, ma ha cessato di vivere durante il tragitto.

Anselmo Bianco, 16 anni, sorretto da un vigile e un infermiere sale sull'ambulanza - Il muratore Igino Marangoni, 43 anni

Appartiene a un'onesta famiglia di commercianti

Uno studente di 18 anni ha partecipato all'aggressione del giovane benzinaio

La scorsa notte, in corso Casale: coltello alla gola si fa consegnare l'incasso - Uno dei rapinatori cade in una retata della «Mobile» e confessa - Ricercati i due complici - Già dilapidato in bagordi il bottino

Arrestato per truffa un testimone della sparatoria al bar Motta

Recrudescenza invernale della criminalità: si moltiplicano rapine e scippi, la polizia cerca di ribattere colpo su colpo. «*Sono all'opera* — dice il capo della Mobile dott. Montesano — *almeno tre bande; una che ha compiuto diversi scippi e la notte scorsa ha aggredito il benzinaio di corso Casale; la seconda responsabile delle rapine agli uffici postali di Vinovo, via Viplani e corso Orbassano; la terza, che si pensa venuta da altre province, responsabile dell'assalto alla banca di Pancalieri*». Ieri la prima è stata smascherata: arrestato uno dei rapinatori, identificati e ricercati gli altri due.

E' il risultato d'una vasta operazione di rastrellamento nei bar, nei club privati e nei «night» compiuta la scorsa notte: 196 fermati. Uno, in Questura, s'imbestialisce e picchia due commissari, il dott. Ludovici ed il dott. Diogene. E' Gian Carlo Cardone, 27 anni, via Porta Palatina 19, uscito dal carcere dopo una condanna a tre anni per rapina a mano armata. Viene arrestato e denunciato per oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale.

L'episodio innervosisce molti fermati, che parlano. Un gruppetto, rastrellato nel club «Dollaro», indica un giovane: «*A proposito di rapine, chiedete a lui. Al "night" si vantava d'averne fatta una*». E' Sandro Matzeu 25 anni, da Cèsa di Cagliari, senza fissa dimora, dorme sui vagoni in sosta a Porta Nuova. Interrogato dal maresciallo Veneziano, finisce con il confessare: «*Sì, la rapina al benzinaio di corso Casale l'ho fatta io*». Precisa: «*Con me anche ci. Mentre io lo tenevo fermo e gli puntavo il coltello alla gola, lo studente frugava nei cassetti dei locali e delle scrivanie. Poi siamo fuggiti per corso Casale e un complesano era al volante dell'auto*». Parte del bottino — 92 mila lire — è stata subito dilapidata in bagordi, il resto diviso in parti uguali: 15 mila lire a testa.

Walter Dogliani, il rapinatore diciottenne - I complici Sandro Matzeu e Piero Atzeni

Lo studente è Walter Dogliani, 18 anni, figlio unico di due bidelli che hanno cinque figli e abitazione in via Principi d'Acaja 41. Il complesano è Piero Atzeni, 24 anni, da Carbonia: anche lui ospite notturno dei vagoni a Porta Nuova. Ora la polizia ricerca entrambi. Sono già denunciati per rapina. Il Matzeu è in precedenti alle «Nuove».

* I carabinieri del Nucleo investigativo hanno arrestato uno dei giovani che venerdì scorso erano al bar Motta quando il napoletano Giuseppe Minale ebbe un polmone trapassato da un colpo di pistola. E' l'assalitore-rapinatore Michele Ragucci, 27 anni, via Carelli 82, ricercato, e risultato colpito da mandato di cattura per truffa emesso dal giudice istruttore dott. Gomba.

L'imbroglio risale al gennaio dell'anno scorso e ne rimase vittima Firminio Cazzoli, un carrozziere di Nichelino. Il Ragucci andò a proporgli di comprare gioielli di contrabbando. Chiedono 20 milioni, sono riscotto a rateizzarne 16: eccoli qui, in questa valigia. Se vuoi entrare nell'affare, aggiungi i 4 che mancano. Ho già un acquirente disposto a prendere i gioielli per 40 milioni: il guadagno è sicuro, si raddoppia il capitale».

Il Cazzoli accetta, ma, non fidandosi molto dell'amico, volle andare con lui a ritirare ad Avigliana i gioielli e poi dall'acquirente. Qui ci fu il colpo di scena. Mentre si avviavano non l'auto al cancello di una villa di Reviglasco, comparve una «850» con tre guardie di finanza, che intimarono l'alt all'auto del Ragucci. «Siamo stati scoperti, scappa» urlò questi al carrozziere, che se la diede a gambe. Ma le guardie di finanza erano false, si trattava di una messa in scena per consentire al Ragucci di svignarsela con i 4 milioni.

* Settanta carte d'identità in bianco, molto ricercate nell'ambiente della malavita, sono state rubate nell'ufficio postiero del Comune in corso Trapani 191. I ladri hanno dimostrato di possedere una completa conoscenza degli impiegati. Entrati dalla finestra di un gabinetto che si affaccia in un angolo buio del cortile, hanno forzato un solo cassetto della scrivania del capoufficio: quello in cui erano conservate le chiavi della cassaforte. Aperto il forziere, hanno preso le carte d'identità.

Mirafiori: 2500 operai in sciopero per le trattenute sulle buste paga

I calcoli erano fatti in base agli accordi con i sindacalisti - Nel pomeriggio altri 1500 dipendenti sono stati lasciati in libertà per mancanza di lavoro

Alla carrozzeria della Mirafiori ieri 2500 operai hanno fatto sciopero per protestare contro le trattenute delle buste paga. L'agenda ha liquidato le competenze di dicembre nella misura di un trentesimo dovuto per i vari oneri sociali, previdenziali e fiscali (Cassa Integ. ricchezza mobile, relativi anche alla tredicesima mensilità ed alla quattordicesima retribuzione (60 mila lire) pervenuta a fine luglio. Questi calcoli sono stati fatti in base agli accordi stipulati con i sindacalisti.

Ma la protesta è esplosa ugualmente per iniziativa — si afferma da parte industriale — di alcuni organismi extra-sindacali. Gruppetti di operai hanno incominciato a fermarsi verso la fine del primo turno intorno alle 13. Nel secondo turno il numero degli scioperanti è aumentato in modo notevole in diversi reparti e ciò ha provocato l'arresto delle lavorazioni a monte ed a valle degli stessi in sciopero.

Verso le 18,30 tutti gli addetti alla carrozzeria grossa cilindri erano fermi, o perché scioperavano o per mancanza di pezzi. Questi della «500» hanno invece ripreso la normale attività. Più di 1500 lavoratori, che non aderivano all'agitazione, sono rimasti senza lavoro e l'azienda li ha lasciati in libertà prima della fine del turno.

La Fiat, dopo la notizia di un comunicato in cui si afferma: «*Alla carrozzeria della Mirafiori sono state assunte iniziative di sciopero, promosse da attivisti di alcuni sindacati, come protesta per il carico di ritenute sulla busta paga, ma il modo con cui sono state attuate sembra corrispondere ad un piano precostituito per più vaste agitazioni*».

Secondo il Sida «*non è possibile impostare correttamente azioni per le trattenute in singoli settori. Esse discendono dalle disposizioni di legge, dai contratti e dagli accordi. Quello del 25 luglio '70 con la Fiat, sottoscritto da tutti i sindacati, prevede a dicembre il saldo trattenute per la quattordicesima erogativa. Se un'azione sindacale può essere promossa, deve intervenire l'insieme delle tassazioni sui salari per tutti i lavoratori*».

Una sciopero di mezz'ora pare per protestare contro le trattenute sulle buste paga è avvenuto tra le maestranze degli stabilimenti Lancia a Chivasso.

Cronaca e giudizio — Sempre aperta la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro. In tutte le aziende sono proseguiti scioperi articolati. I dipendenti della Stars di Villarbasse hanno fatto fermate di due ore per farne con la riduzione della produzione al 70 per cento come nei giorni scorsi.

Alla Fiat vi sono di nuovo serie preoccupazioni per l'insufficiente rifornimento di pneumatici e particolari in gomma. A causa del blocco dei magazzini da parte degli scioperanti le ditte fornitrici inviano alla Fiat quantitativi di materiale non adeguati alle necessità della produzione automobilistica.

* I dirigenti provinciali della Cgil, Cisl e Uil si incontreranno domani nella sede della Uil per esaminare il progetto di riforma pensionistica approvato dal Consiglio provinciale su proposta dell'assessore Teppati e ratificato dalla Prefettura. Prevede, tra l'altro, che in attesa di assorbire l'Opera pia la Provincia assuma al più presto in gestione diretta le due sedi ospedaliere di Savonera e di Grugliasco.

Nella riunione sarà preso in esame anche il parere già espresso dai sindacati di categoria. Gli ospedalieri non sono favorevoli alla provincializzazione, perché temono che costituisca un ostacolo ad una trasformazione del servizio che dovrebbe inserirsi in quello sanitario nazionale. Taluni propongono un «*superamento di questa prospettiva con il passaggio alla Regione di tutti gli ospedali psichiatrici piemontesi*».

Condannata per calunnia la ragazza dell'omicidio alla spiaggia di Tahiti

Un anno e quattro mesi condonati - Maria Labate, che si è trasferita al paese natale, Atripalda di Avellino, ora è sposata e ha due figli

Maria Labate, 26 anni, la ragazza che la sera del 29 giugno 1965 fu aggredita sulla riva Tahiti del Po, a Moncalieri, da uno sconosciuto che le uccise a coltellate il fidanzato Sabino Alvaggi, è stata processata ieri mattina alla prima sezione del Tribunale (pres. Carnevali, p. m. Marchiante, canc. Bardi). Era imputata di falsa testimonianza e di calunnia nei confronti di due giovani: l'ex fidanzato Giovanni Pollino e l'amico Adriano Ragucci.

Il Tribunale l'ha condannata a un anno e 4 mesi solo per la calunnia al Ragucci e l'ha assolta con formula dubitativa dall'altra accusa. La pena è stata interamente condonata. La Labate, difesa dall'avv. Rossomando, non era presente. Dopo il tragico omicidio di quella sera è ritornata al suo paese d'origine, Atripalda, in provincia di Avellino. Qui, due anni fa si è sposata ed ora è madre di due bambini.

Il delitto di Tahiti ebbe alterne vicende giudiziarie, ma non fu mai risolto. L'assassino, forse un mariuolo che spiava le coppiette (sbirciò da un cespuglio, gridando: «*Disgraziati, cosa fate!*») o forse qualcuno che aveva motivi di rancore verso l'Alvaggi o la Labate, non lasciò tracce, non volle mai una fisionomia, anche approssimativa. L'unica persona che poteva averlo visto era la fidanzata della vittima. Maria Labate disse: «So chi ha ucciso Sabino, è il mio ex fidanzato, Giovanni Pollino».

Qualche giorno dopo indiziò il Ragucci quale assassino. Tornata ad Atripalda, i carabinieri la interrogarono nuovamente e questa volta la Labate rivelò che l'aggressore era il fratello sordomuto di Sabino, Franco, il quale l'aveva più volte corteggiata senza successo. Quest'ultimo nel maggio '66 fu arrestato con l'accusa di omicidio e tentato omicidio, ma poco dopo fu prosciolto in istruttoria per insufficienza di prove. La ragazza infatti fu rinviata a giudizio dal giudice istruttore dott. Barbaro per falsa testimonianza, perché, nell'interrogatorio al magistrato negò di conoscere l'assassino, e per calunnia nei confronti del Pollino e del Ragucci, che risultarono del tutto estranei al delitto.

Autobus 61 e 70 — Da lunedì fino al termine del carnevale modificheranno il loro percorso abbandonando via della Rocca. Il 61 passerà per via Bonafos, il 70 farà capolinea in via M. Vittoria.

Terracini e Natta per i 50 anni del pci

Oggi a Palazzo Madama

Il partito comunista celebra il cinquantesimo anno di vita. Oggi alle 16 l'on. Alessandro Natta parlerà a Palazzo Madama su «Vocazione politica e impegno culturale di Antonio Gramsci». La riunione sarà presieduta dai senatori Umberto Terracini e Franco Antonicelli. In serata, Terracini e Natta parteciperanno a una manifestazione organizzata nella Casa del Popolo di Collegno sul tema: «Mezzo secolo di lotta dei comunisti per la democrazia e il socialismo».

Domani alle 9,30, al Teatro Alfieri, Umberto Terracini parlerà del ruolo assunto dal gruppo gramsciano «Ordine Nuovo» cinquant'anni fa nella fondazione del partito. Camilla Ravera ricorderà la Resistenza dei comunisti durante il periodo fascista e l'on. Vito D'Amico la lotta nelle fabbriche dopo la Liberazione. Una corona verrà deposta in via Arcivescovado alla lapide che ricorda Gramsci e l'«Ordine Nuovo».

Specchio dei tempi

Il fumo nelle scuole (sfogo di un insegnante) - «E quando si fa notte dobbiamo tapparci in casa» - Stragi in Liguria, ecatombe a Foggia - Poste lente, ma furtive - Velocità, ultima dea

Un lettore ci scrive:

«Da anni insegno in un Istituto Tecnico Industriale. I miei alunni (ed io pure) hanno *mai* fumato, fino a qualche tempo fa, nelle aule o nei laboratori. Tutt'al più lo facevano di nascosto nei gabinetti... ed incorrevano in sanzioni disciplinari se erano colti sul fatto.

«Ma ora chi può punire un allievo per non aver fatto del genere? La proibizione sussiste tutt'ora, ma nessuno, specie tra gli allievi più giovani, si attiene alle disposizioni. Per fortuna, almeno nel mio Istituto, non si è ancora iniziato a fumare in classe. Si fuma nei corridoi, stasera mentre davanti agli insegnanti, infischiandosene dei richiami, delle esortazioni, delle ramanzine. *Non si può punire*, non si può sospendere, perché si aggraverebbe lo stato di tensione che viene alimentato da certi ambienti che parlano costantemente di autoritarismo degli insegnanti, dei presidi, dei provveditori.

«Per potersi bureaucratizzare ai problemi più importanti, il povero (spesso di insegnante deve far finta di non vedere (e spesso di non sentire) e lasciare agli altri, amanti del pericolo, di tentare di arginare l'ondata di inosservanza verso ogni logico regolamento della scuola. Provi un cronista a venire a vedere che cosa succede nella scuola di questi tempi. Provi a dire ad uno studente che deve togliersi la sigaretta di bocca e poi mi venga a raccontare che cosa gli è successo...! Nei cinema, teatri, locali pubblici dove esiste un divieto, ma qualsiasi agente di pubblica sicurezza può elevare una contravvenzione e la cosa finisce lì. Nella scuola non esiste questa possibilità e l'insegnante che deve e vuole applicare il regolamento, può punire il colpevole con una sospensione che, inevitabilmente, sfocerebbe nella devastazione di un'aula oppure nell'occupazione dell'Istituto. Con la conseguenza che il misero si vedrebbe poi, ad accertamenti effettuati per la ricerca... della responsabilità, trasferito — dopo una lite e pratiche a pioggia di stampa — almeno a Caulcatti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Druento:

«Tutti i giorni si legge: donne derubate della borsa, vecchiette derubate della pensione (questo è il minimo che può capitare a persone per bene); poi assalti a gioiellerie e c'è anche il negoziante ucciso perché tenta di difendere il suo lavoro (caso Banditu uno dei tanti), banche assaltate. Non parliamo di strullatori e prostitute, racket, ricatti, "regolamenti", se ne leggono di tutti i colori. Ci troviamo in un paese democratico che vanta civiltà e libertà, ma quando si fa sera dobbiamo tapparci in casa.

«Si dice da tutti adagio perché i giudici sono troppo clementi, per certi casacci ci vuole la forza. Ed invece leggiamo su *Specchio dei tempi* il prof. Zucchelli che addirittura propone l'abolizione dell'ergastolo. E' inaudito... Possibile che ci siano ancora persone così buone, così ingenue da pensare che gli assassini siano ricuperabili? Da una pena marcia che cosa si vuol ricuperare?

«Piuttosto gli assassini, i ladri, gli sfruttatori, tutti questi cari signori, il spavento di più il lavoro che la pena di morte, ed allora coloro che vengono presi perché non sono mandanti a lavorare nelle miniere, per esempio? Fargli piegare un po' la schiena, non tenerli lì quei po' che a loro basta per rimettersi in forma e poi con qualche condono o con ricorsi sono di nuovo fuori più spavaldi di prima. E le persone oneste non sono più sicure neanche chiuse a chiave in casa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Io sono un cacciatore appassionatissimo, ed è appunto questa mia passione che mi spinge a scrivere questa lettera contro le stragi indiscriminate che si fanno sull'entroterra ligure. Ogni spesse volte la parola "caccia" si trasforma in "distruzione".

«Lo scorso ottobre mi recai a caccia di allodole con due amici, ma essendo queste quasi del tutto inesistenti, ci stupì il fatto che da due capanni distanti da noi poche centinaia di metri, partisse un fuoco incessante, scariche su scariche. Decidemmo di fare un sopralluogo da quei signori così fortunati. La meraviglia si trasformò ben presto in riprovazione per quanto vedemmo. Erano in quattro e stavano sparando ai tordoni (uccelli protetti) di ritorno che incosapevoli volteggiavano sulle civette vive, facendosi decimare. Il terreno circostante era cosparso di bossoli e decine di cartucce nere, molti dei quali ancora vivi con ali spezzate e gambe rotte; alle nostre rimostranze e denuncie di denuncie essi ci risero in faccia dicendo che avevano fatto il lungo viaggio da Genova per "divertirsi" e che se non c'erano allodole a cui sparare non era colpa loro.

«Mi sono dati cacciatori per mesi, quelli seri, e invito *La Stampa* a controllare cosa sta succedendo in questi giorni nel Foggiano, per esempio, dove ogni giorno migliaia di anatidi e di piccoli migratori spintisi al Sud per l'impossibilità di trovare adeguate pasture nei fiumi e nei laghi ghiacciati del Nord, vengono sistematicamente uccisi. Ho visto coi miei occhi un cacciatore pugliese acquistare un migliaio di cartucce dicendo che aveva preso le ferie appositamente per recarsi lì perché nel suo paese la caccia essendosi in questo periodo un passo eccezionale.

«Perché non si comincia col chiudere le famigerate casse primaverili che si protraggono nel Sud fino a maggio inoltrato con relative ecatombi di uccelli migratori senza luoghi di riproduzione?».

Carlo Gervasio

Un lettore ci scrive:

«Non molto tempo fa mi è pervenuto un pacco postale contro assegno di L. 65.000. Il pacco era manomesso in modo tale che era più aperto che chiuso. Evidentemente avevano introdotto una mano nell'interno, ma non avevano potuto sottrarre nulla perché l'imballaggio era stato fatto in modo molto accorto e previdente.

«Durante gli ultimi scioperi Poste, non mi sono state recapitate due riviste, di cui sono abbonato, cosicché ci ho rimesso L. 900. Giorni or sono ho ricevuto una lettera sulla cui busta il mittente aveva apposto il timbro "Riservata". La busta è stata lacerata per vedere se nell'interno vi fosse denaro. Oggi, per ultimo, ho ricevuto un pilco di stampe, anch'esso con la cucitura di punti metallici forzata.

«Questo è il servizio che sanno offrire le Poste. Da lunga data non è più un servizio, ma un disservizio cronico. Lo sanno i signori dirigenti?».

Massimo Bracciforti

Un gruppo di lettori ci scrive:

«In data 13 è apparsa nella tua rubrica una lettera del signor Carlo Maggio che si vanta di poter andare e venire da Torino a Milano quindici volte in quindici ore. (*Ndr.* Commento di *Specchio dei tempi*: l'autostrada non è la pista di Monza).

«A noi sembra di tutto normale, direi che col nostro gigliardo pulmino (poiché siamo in tanti) ci sentiamo di fare nel medesimo tempo ventotto volte lo stesso tragitto (ma nelle ore diurne perché di giorno lavoriamo) e...

Leo Ghisi, Franco Testa, Franco del Rosso, Alfonso Filippo, Sergio Serra.

Perché si conoscono in anticipo i nomi dei vincenti

Il mercato delle cattedre

Lanciato il bando, si accende una serrata campagna elettorale tra i clinici - Scopo: far designare nella commissione giudicatrice tre professori su cinque d'accordo sulla «terna» dei predestinati - Il primo sale in cattedra subito, ma anche gli altri due sono sicuri di raggiungere l'obbiettivo

Eseguiti altri due sequestri - Documenti sottratti da una clinica?

Molte lettere sulle vicende delle cliniche, sulle manchevolezze «private in carne viva» che l'assemblea degli assistenti ha denunciato, sull'esosità di certe parcelle, sulle tariffe correnti per una visita, nel loro studio, di parecchi direttori d'istituto: 20-25-30 mila lire e anche più. Un professionista segnala la cifra di un milione di lire pretesa da un clinico per un consulto nel Vercellese; c'è da sperare che non sia vero. Ma le lettere più stupite e indignate riguardano il «commercio delle cattedre». La gente domanda com'è possibile che a un simile scandalo si sia posto rimedio soltanto adesso, grazie alla legge Codignola, che ha bloccato i concorsi, dopo il perpetuarsi di «indecorose ingiustizie».

L'interesse sull'argomento è netto da un esposto al ministro della Pubblica Istruzione [illegible] in copia a *La Stampa*. Un gruppo di aiuti e assistenti dell'Università ha segnalato all'on. Misasi i nomi dei tre medici che formeranno — essi dicono — la terna vincente per il concorso alla cattedra di Chirurgia d'urgenza di Milano. E questo prima ancora che siano scaduti i termini per la presentazione delle domande. Sostengono: *«Uno dei "ternati" verrà a Torino a ricoprire una cattedra costituita ad hoc»*. E anche: *«Se nel frattempo si presentasse anche un premio Nobel della chirurgia, non entrerebbe nella terna»*.

Cerchiamo di spiegare brevemente il meccanismo dei concorsi che il senatore Codignola ha [illegible] fatto *«lipidamente mafioso»*, così come ci è stato esposto da alcuni medici i quali *«per averlo i numeri per riuscire, ma essendo privi di appoggi tra i cattedratici»* hanno abbandonato definitivamente la carriera universitaria e trovato altrove *«meno amarezze e più paltoni»*.

Primo atto: il bando di concorso per una cattedra nuova o rimasta vuota. La commissione giudicatrice del concorso deve essere composta da cinque professori di ruolo di quella materia. Il «corpo elettorale» della commissione è formato da tutti i cattedratici italiani della facoltà a cui la materia, e quindi la nuova cattedra, compete.

Secondo atto: la designazione dei giudici. *«Per proclamare la terna dei vincitori* — dice il libro bianco dell'Associazione fiorentina docenti universitari — *è sufficiente la maggioranza semplice della commissione giudicatrice. In pratica basta che tre commissari si mettano d'accordo, e la terna vincente è già costituita. Se in una commissione riescano ad essere eletti tre professori ordinari che abbiano stabilito un patto di alleanza, il gioco è fatto»*.

La cosiddetta «campagna elettorale» per formare la commissione è il momento più delicato, faticoso, impegnativo dei clinici impegnati a spingere verso il traguardo il loro cavallo favorito, *«che spesso ha meriti obiettivi, talvolta è davvero il migliore* — dicono i medici —, *ma spesso canta come essenziali qualità la devozione incondizionata al cattedratico, o un "nome" da predestinato»*.

Telefonate e lettere a centinaia vengono scambiate in questa [illegible]vida contrattazione. Il libro bianco dell'Aidu ne riproduce 33, anche *La Stampa* ne ha ricevuta una. La formula è analoga: *«E' stato recentemente bandito il concorso, ecc. ecc. Ti sarò grato se al nome del prof. B vorrai associare il mio»*. *«Sono nuovamente a pregarti di tenere presente la mia aspirazione a fare parte della commissione. Ti sarò molto grato se al mio nome aggiungerai quello del prof. V»*. *«In riferimento alla tua, voterò secondo i tuoi desideri. Colgo l'occasione per pregarti di riservarmi uno dei tuoi voti per il concorso di, ecc. ecc.»*. *«Come ho già assicurato a mio zio, voterò senz'altro anche il suo nome per il prossimo concorso alla cattedra»*. *«Credo che lo schema preparato di comune accordo con F e B trovi consensiale anche te per la ripartizione dei voti»*. *«Ti ringrazio di avere accolto la mia preghiera di votare il mio nome insieme a quello di G. Lieto se avrò occasione di renderti il favore»*. *«Nell'imminenza delle votazioni mi permetto di ricordarti di votare il mio nome insieme a quello di C. Conto sulla tua solidarietà»*. E così via. Nel «mercato delle vacche» si chiede, si promette, si assicura, si ringrazia. Talvolta, velatamente, si minaccia.

Atto terzo ed ultimo: la [illegible] dei vincitori: quelli che tutti sapevano.

Dicono i [illegible]: *«L'Università che bandisce il concorso crede che vinca il [illegible] "cavallo". E gli altri, chi sono? Persone che conquistano l'idoneità, titolo valido per tre anni, nel corso dei quali il "ternato" può essere chiamato da un'altra facoltà per salire su una cattedra, magari non ancora costituita al momento del concorso, o costituita per la persona»*. Questo appunto sarebbe il caso di Torino, secondo gli assistenti che hanno scritto al ministro: *«Il predestinato ha già un incarico, con l'idoneità in tasca il suo avvenire è matematicamente sicuro»*.

Alcuni clinici di fama giudicano il sistema finora vigente *«forse imperfetto, ma nient'affatto scandaloso»*. Motivo? I cattedratici nutrono [illegible] reciproca, ciascuno si affida all'altro perché è sicuro della sua buona fede e della scelta che ha operato: *«Quale maestro meriterebbe in cattedra un bidocco?»*. Insomma: le terne, anche se note in anticipo, anche se clamorosamente contrattate, sarebbero il sistema per spingere verso le vette soltanto i migliori.

I medici esclusi dall'Università *«per mancanza di padre potente»* ribattono: *«Ci si dica allora perché le cattedre contese a coltello hanno sempre alle spalle le cliniche più redditizie. Perché figli, nipoti, parenti in genere eredi di un cattedratico continuano ad alternarsi con figli, nipoti, parenti di un altro cattedratico»*. Non è possibile, dicono, che per il solo legame di sangue questa gente abbia la scienza infusa.

Fanno l'esempio di «dinastie» a tutti fin troppo note. Parlano di un *«gioco di biliardo»*, per cui su cattedre lontane centinaia di chilometri *«si sono sempre alternati i discendenti di due famiglie»*.

La legge Codignola blocca i concorsi. La riforma universitaria dovrà garantire il merito e costituisce un autentico colpo contro le manovre, i giochi e i mercati. Ma la riforma non si vede. *«Si sono visti [illegible] 164 bandi di concorso alla vecchia maniera firmati il giorno prima che un computer meccanografico si fermasse. L'ultima somma pagata — spiegano — di un centro di potere che nei concorsi ha avuto in sua mano più importante»*.

Un recente documento per la «campagna elettorale»

Caro [illegible]

come sapraí è stato bandito il concorso per la Cattedra di CHIRURGIA D'URGENZA dell'Università di Milano.

Sono attualmente interessato a far parte della Commissione e perciò Ti sarei assai grato se vorrai votare il mio nome a possibilmente quello del collega NICOLOSI GIOACCHINO.

Ringraziando fin d'ora dell'appoggio che vorrai dare alla mia richiesta, Ti prego gradire i miei saluti più vivi e cordiali.

Francesco Mulino

I sequestri di libri contabili eseguiti dalla Guardia di Finanza per ordine della Procura della Repubblica sono avvenuti ieri mattina nella clinica oculistica diretta dal prof. Gallenga e nel pomeriggio nell'Istituto di medicina del lavoro diretto dal prof. Rubino.

Come abbiamo riferito all'inizio di dicembre in «Inchiesta» a oculistica» la clinica del prof. Gallenga è ospitata presso l'Oftalmico, ha 150 letti di corsia e una ventina nell'annessa «casa di cura». L'organico è composto da 5 assistenti universitari di ruolo di cui un aiuto e da 7 assistenti ospedalieri. Ogni 10 del mese i medici ricevono due buste, per un totale di 300-500 mila lire, una relativa ai compensi [illegible] la seconda ai «proventi» vari.

Gli ambulatori — i più affollati di Torino, dove i malati sono costretti a far coda di ore — funzionano al mattino per la clinica, al pomeriggio per l'ospedale. Al mattino tre gruppi di medici ricevono 30 mutuati (numero fissato dal clinico), circa la metà dei presenti. Gli altri, se non vogliono essere rinviati di mesi, possono ottenere subito le visite pagando 2700 lire. Oltre ai mutuati, venerdì ricevuti ogni mattina 50-60 paganti. Le urgenze, un centinaio al giorno, sono sbrigate da due specializzandi.

Incasso presunto degli ambulatori, in un anno, 30 milioni dalle mutue, una sessantina dai paganti. Nel '67-'68, l'Università ha ricevuto 6,5 milioni.

L'Istituto di medicina del lavoro è ospitato nei grattacielo dell'Inail. Ha 50 letti. La cattedra è convenzionata, tutta l'attrezzatura appartiene all'ospedale. Ci lavorano il direttore prof. Rubino con 3 assistenti di cui uno è aiuto, 15 non strutturati, 6 studenti. Non ci sono [illegible] si fissi perché non esistono convenzioni con le mutue. Gli introiti delle prestazioni a pagamento vengono versati all'Università, come supplemento al fondo di dotazione dell'Istituto. La somma residua tocca per metà ai non strutturati e agli studenti. L'altra metà viene suddivisa in ragione di due parti al direttore e una a ciascuno degli assistenti.

Mentre il magistrato prosegue gli interrogatori, la vicenda delle cliniche, già di per sé così sconcertante, si colora di giallo. E' corsa voce che alcuni documenti contabili che la Guardia di Finanza stava per sequestrare in una delle cliniche più importanti, sarebbero stati sottratti all'ultimo momento. Sarebbe scaduto alcuni giorni fa, con la complicità di più persone.

Gabriella Poli

Le conclusioni saranno rese note tra pochi giorni

Inchiesta del ministero alla media Fermi La sezione serale è chiusa dal 20 aprile

La protesta degli studenti perché il preside assisteva alle lezioni - Ricorso di quattro insegnanti trasferiti - L'ispettore: «Bisognava normalizzare la vita scolastica»

Altro servizio: sindaco e assessore espongono i problemi dei quartieri

Le burrascose vicende della scuola media «Fermi» di piazza Giacosini 24, culminate nell'aprile scorso con l'occupazione dell'istituto da parte degli studenti lavoratori del turno serale, hanno provocato un'indagine dell'Ispettorato centrale del ministero della Pubblica Istruzione. L'inchiesta si è conclusa ieri, nei prossimi giorni l'ispettore Fernando Laurenti presenterà una relazione al ministro Misasi.

L'8 aprile '70, i conto iscritti al turno serale scioperarono, radunandosi davanti all'istituto per discutere i loro problemi. Protestarono perché il preside, prof. Scattina, da alcuni giorni sedeva in fondo all'aula durante le lezioni, ascoltava e prendeva appunti su un registro. I lavoratori-studenti (la loro età è compresa tra i 15 e i 44 anni) sostenevano: *«Questo atteggiamento ci intimidisce e danneggia nelle interrogazioni. Il preside usa metodi poliziesch. Chiediamo che questo regime venga modificato, vogliamo una riduzione d'orario e la possibilità di fare assemblee»*.

Il 9 aprile la scuola fu occupata. Il prof. Scattina era di nuovo entrato in un'aula e si era seduto in un banco dell'ultima fila. Gli studenti rifiutarono [illegible] la lezione e con i compagni delle altre classi si radunarono in palestra. Il preside chiamò gli agenti, la scuola venne occupata fino all'arrivo della polizia. Per una decina di giorni si susseguirono scioperi ed occupazioni. Gli studenti-lavoratori, appoggiati da rappresentanti del quartiere, dichiararono la «Fermi» «scuola aperta» e il prof. Scattina «preside decaduto». Il 20 aprile la scuola serale venne chiusa. Le lezioni per qualche tempo furono tenute al Circolo «Garibaldi» di via Giuria.

A conclusione di questa serie di agitazioni, quattro insegnanti, Luciano Rinero, Carla Colombo, Giovanni Caruso, Giuseppina Sanfilippo, riportarono qualifiche di merito scadenti. Due vennero giudicati «sufficienti», due «insufficienti»: valutazione, quest'ultima, che comporta addirittura la perdita del posto. I quattro professori, trasferiti in [illegible] istituti, hanno presentato ricorso.

In loro difesa sono intervenuti parecchi parlamentari, due giorni fa sono giunte al ministro interrogazioni di altri deputati, 29 Enti piemontesi, associazioni e Circoli cittadini hanno chiesto *«la riapertura della scuola serale Fermi e un giudizio più obiettivo sui quattro insegnanti»*.

Il ministro Misasi ha incaricato l'ispettore centrale Fernando Laurenti di svolgere l'indagine. A fine dicembre il funzionario statale ha avuto colloqui con il preside Scattina, poi si è incontrato con il provveditore agli Studi e con i professori Rinero, Colombo, Caruso e Sanfilippo. Il dott. Laurenti afferma: *«Sono stati raccolti elementi sufficienti per chiarire la situazione al ministro. Farò la mia relazione nei prossimi giorni, entro breve tempo saranno rese le decisioni. L'opinione pubblica è preoccupata per la lunga chiusura della scuola, ritengo che il provvedimento sia stato opportuno. Il clima al Fermi era incandescente, bisognava normalizzare la vita scolastica»*.

★ ★

Una riunione sul tema *«I Comitati di quartiere come nuova forma di partecipazione democratica alla pubblica amministrazione»* si è svolta ieri sera all'Hôtel Principi di Piemonte, organizzata dal Lions Club. Relatori, il sindaco ing. Porcellana e l'assessore al decentramento dr. Alessio.

Il sindaco ha illustrato l'importanza di questo assessorato nella linea politica dell'amministrazione, le ragioni tecniche e sociali del decentramento: *«Si tratta di rendere corresponsabili i cittadini, di farli partecipare alle scelte democratiche»*. Bologna, Milano, Roma, Genova e Venezia lo hanno già compiuto, [illegible] modo previsto inizialmente anche a Torino: suddivisione della città in quartieri, nomina dei consiglieri secondo lo schieramento dei partiti in Consiglio comunale, [illegible] del sindaco scelto in una terna. Ma questo sistema ha incontrato opposizione nei quartieri torinesi.

Alessio ha preso contatto con i 34 Comitati spontanei sorti nella nostra città e ne ha discusso i problemi: [illegible] per riunioni, personale e finanziamenti. E' stata nominata una Commissione consiliare che dovrà dare un orientamento e suggerire nuove formule: *«Si è detto che i quartieri dovrebbero essere 20: non sono pochi? Sarà meglio riesaminare le suddivisioni anche in base all'omogeneità delle [illegible]. Come saranno costituiti? Con elezioni dirette, oppure mediate? Quali sono i poteri da dare ai quartieri? A queste e ad altre domande, risponderà la Commissione»*.

L'assessore Alessio ha rilevato che *«l'introduzione del decentramento nasce dall'esigenza di creare dei contropoteri genuini (riformatori e non rivoluzionari) all'attuale rigidità degli organi comunali»*. Tale esigenza è sentita prima di tutto dalla popolazione ed appare in forma concreta attraverso il sorgere dei Comitati di quartiere che da anni agiscono nella città. Il decentramento è quindi *«una proposta prima politica e poi burocratica; ma è evidente che il momento della partecipazione è collegato all'analisi urbanistica della città e alla razionalizzazione delle sue strutture sociali e amministrative»*.

Alessio ha proseguito: *«Le grandi città del Nord presentano, specie in periferia, difficoltà di compenetrazione sociale di cittadini di estrazioni diverse. In queste zone si crea una forma di segregazione. L'attribuzione di centri di potere a livelli zonali, ha anche la funzione di sviluppare nuovi interessi, rimediare l'indifferenza e l'individualismo»*. Torino è in ritardo sulla costituzione ufficiale dei Consigli di quartiere, ma proprio perciò deve far tesoro dell'esperienza degli altri Comuni: *«Noi crediamo all'esigenza di elezioni dirette, che diano dignità e consapevolezza a tutti gli abitanti del quartiere. E se i partiti interverranno nella proposta di costituzione dei Consigli, non dovranno essere unici protagonisti né nella selezione dei candidati, né nella presentazione delle liste»*.

Morte dell'arch. Becker

Urbanista, fu consigliere comunale dal '64 al '70

Gino Becker, architetto e urbanista, è morto ieri nella sua abitazione di via Baretti 46. Nato a Udine nel 1913, aveva 57 anni. Da tempo gravemente ammalato s'era ancora di recente sottoposto invano ad un intervento chirurgico.

Laureato a Torino nel 1939, il prof. Becker s'era dedicato alla progettazione edilizia, all'urbanistica e all'arredamento, ed era docente di Architettura nell'Accademia di Belle Arti. Nel '45 aveva collaborato nella redazione di un progetto per la sistemazione monumentale delle tombe dei Partigiani nel cimitero, ottenendo nel concorso il secondo premio.

Dal '64 al '70 fu consigliere comunale come indipendente nella lista del [illegible].

Un'intera famiglia ferita nell'utilitaria schiacciata

L'incidente a Brandizzo - Andavano a Caselle, dovevano raggiungere in aereo Bari per un matrimonio

Un'intera famiglia è rimasta ferita in uno scontro con un camion ieri pomeriggio a Brandizzo. Il figlio diciottenne che era alla guida è in fin di vita per le gravi [illegible] riportate. Verso le 13,30 la famiglia Chisolfi proveniente da Casale dove abita in via Massaia 47, era diretta su una «500» a Caselle: doveva prendere l'aereo per andare a Bari al matrimonio di un parente. Guidava il figlio Mauro, accanto il padre Alfredo Chisolfi, 52 anni, militare in congedo, sul sedile posteriore la madre, Felicina, 45 anni.

Andavano a velocità moderata. A trecento metri dal casello dell'autostrada in una curva si sono trovati davanti un camion carico di 21 quintali di nastri d'acciaio che per scansare un'auto aveva invaso la loro corsia. Una brusca frenata, il pesante automezzo ha sbandato urtando l'auto. Lo scontro è stato violento, la «500» si è accartocciata [illegible] è finita nel fosso.

Il camionista, Romeo Bartato, [illegible] a quel camion».

Un'intera famiglia è rimasta ferita in uno scontro con un camion ieri pomeriggio a Brandizzo. Il figlio diciottenne che era alla guida è in fin di vita per le gravi [illegible] riportate. Verso le 13,30 la famiglia Chisolfi proveniente da Casale dove abita in via Massaia 47, era diretta su una «500» a Caselle: doveva prendere l'aereo per andare a Bari al matrimonio di un parente. Guidava il figlio Mauro, accanto il padre Alfredo Chisolfi, 52 anni, militare in congedo, sul sedile posteriore la madre, Felicina, 45 anni.

Andavano a velocità moderata. A trecento metri dal casello dell'autostrada in una curva si sono trovati davanti un camion carico di 21 quintali di nastri d'acciaio che per scansare un'auto aveva invaso la loro corsia. Una brusca frenata, il pesante automezzo ha sbandato urtando l'auto. Lo scontro è stato violento, la «500» si è accartocciata [illegible] è finita nel fosso.

Il camionista, Romeo Bartato, 50 anni, abitante a Vigonza (Padova) in via Reschigliano 7 afferma: «Mi immettevo nella curva quando mi sono visto tre auto davanti. Non potevo spostarmi sulla destra, le ho urtate sterzando [illegible] sinistra ma non ho potuto schivare l'utilitaria». Dopo lo scontro ha prestato le prime cure ai feriti. Il ha estratti su dei materassini dopo averli estratti a fatica dall'auto: «Rantolavano, perdevano sangue, il volto graffiato dai frammenti di vetro; il guidatore non poteva reggersi in piedi».

La polizia stradale ha accompagnato i feriti all'ospedale di Chivasso: Mauro Chisolfi ha fratture del cranio, coste, bacino e gamba fratturate; il padre con il volto sfigurato e fratture in ogni parte del corpo, la moglie [illegible] per il molto sangue perso in preda ad un'irrefrenabile crisi di pianto. Non ricordava quasi nulla, tra le lacrime mormorava: «Frena, Mauro, at[illegible]» a quel camion».

Le scorrerie notturne della giovane banda di delinquenti

Due ragazzi rapinano con la pistola un ingegnere fuggendo in auto travolgono un operaio: è grave

Dopo le imprese della scorsa notte, ieri il nuovo colpo in corso Cosenza - La tecnica è sempre la stessa: balzano a terra dall'auto, puntano la pistola al passante, ordinano di consegnare il portafogli - Altri episodi: rapinano due donne, fuggono e si schiantano contro un'altra macchina

Dopo aver rapinato, pistola alla mano, un passante, due ragazzi fuggendo in auto hanno travolto un uomo, che è grave all'ospedale. La polizia ritiene che siano gli stessi banditi che l'altra sera hanno aggredito e derubato tre persone che rincasavano. La tecnica è la stessa: semplice e brutale. Due giorni fa i rapinatori si sono serviti per le loro imprese di una «124»; ieri avevano una «500». Macchine certamente rubate.

Verso mezzanotte, in via Sarpi angolo corso Cosenza, la «500» si è fermata davanti all'ing. Mario Gioco di 36 anni che rincasava a piedi (era quasi arrivato, abita al numero 18 di corso Cosenza). E' balzato a terra un giovane sui 17 anni, ha puntato la pistola contro il professionista, ha ordinato di dargli il portafogli. Non restava che ubbidire. Nel portafogli c'erano circa 15 mila lire.

Fuggendo, la [illegible] ha travolto in via Goriza l'operaio Adolfo Picchioni, 51 anni, abitante al numero 201 della [illegible] via, che rincasava dal turno alla Fiat. L'auto è scomparsa, il Picchioni è stato trasportato al MaurizIano e ricoverato in osservazione.

L'ing. Gioco è andato a denunciare la rapina al commissariato Mirafiori. Vi [illegible] il brig. Fumarolo che stava ricevendo la denuncia di un operaio che la sera precedente era stato anch'egli preso di mira dai giovani banditi. E' Pietro Bonzo, [illegible] anni, via Stizzano 31. A mezzanotte, uscito dalla Mirafiori, rincasava in bicicletta, gli si era affiancata la «124» con i ragazzi che poco prima già avevano minacciato con la pistola e derubato due passanti.

Dal finestrino della «124» era spuntata la canna di una rivoltella, una voce aveva ordinato: «Presto, dammi il portafogli». L'operaio, pensando ad uno scherzo, aveva risposto: «Vai a dormire». Aveva proseguito in bicicletta. Ma i rapinatori gli si erano affiancati, più minacciosi e stavolta il Bonzo stava per consegnare il portafogli, ma all'arrivo d'un gruppo di passanti, i banditi erano fuggiti.

Soltanto ieri sera, dopo avere letto su *La Stampa*, la notizia delle altre imprese della «124», l'operaio ha pensato di denunciare la tentata rapina.

★ Breve razzia di due giovani su un'auto rubata. In un quarto d'ora hanno rapinato due donne e dopo la seconda aggressione, mentre scappavano, hanno [illegible] uno scontro e sfasciato la macchina.

Primo assalto alle 14,45 in via La Loggia. Anna Colajanni, 22 anni, abitante al numero 35 della stessa strada, rincasava con la madre quando una «850» grigio scuro si è accostata al marciapiede. *«Erano in due»* — ha detto la giovane —, *sui 25 anni. Quando l'auto ci ha raggiunte uno è sceso ed ha afferrato la borsetta che tenevo al braccio. Ho tentato di resistere, non c'è stato nulla da fare»*. Il ladro è balzato nuovamente sull'auto che è ripartita di scatto verso corso Unione Sovietica. Nella borsetta c'erano 700 lire, chiavi e documenti.

Un quarto d'ora dopo l'utilitaria piomba in via Reni Collegio a Moncalieri, in senso proibito. Quando incrocia Ines Noverro, 50 anni, strada Genova 208, l'auto rallenta ed uno degli occupanti balza a terra. *«L'ho visto correre verso di me, non ho avuto neppure tempo di capire quello che accadeva»*, ha raccontato la donna. Identica la tecnica dell'aggressione: il bandito, afferrata la borsa, l'ha strappata dal braccio della vittima con un brutale strattone. E' risalito poi sulla macchina che è scattata via. La strada, però, è stretta e a senso unico: dopo pochi metri di corsa contro mano la «850» si è schiantata contro l'auto dell'industriale Giuseppe Rinaldi, 48 anni, strada Santa Brigida 5 bis.

L'uomo è rimasto illeso, uno dei due ladri ha battuto il capo contro il parabrezza. Quando, col [illegible] fine, è sceso per fuggire a piedi, sanguinava [illegible] abbondantemente. Per le vie del centro di Moncalieri c'è stato un breve inseguimento, ma gli scippatori non sono stati raggiunti.

★ Rapina a mano armata l'altra sera in via Governolo. Ore 23. Pier Luigi Mazzola, 27 anni, via Massena 63 è appena uscito per portare l'auto in garage. Gli si affianca una 124 blu con tre giovani a bordo. Quello accanto al guidatore, il volto coperto da un fazzoletto, sporge il braccio dal finestrino. Impugna una pistola a canna lunga. Intima: *«Vieni avanti lentamente, butta a terra il portafogli, se non vuoi una pioggia di colpi»*.

Il Mazzola, impaurito, consegna il portafogli, ma lo scongiura: *«Lasciatemi almeno i documenti»*. L'auto riparte di scatto, percorre un centinaio di metri, poi gira sul controviale di corso Re Umberto e [illegible] cadere il portafogli all'altezza del rapinato. Mancano, naturalmente, i soldi: dieci [illegible] in biglietti da mille. Agli agenti del commissariato San Secondo il Mazzola ha descritto l'uomo mascherato: sui 23 anni, capelli scuri. La 124 era stata rubata poco prima davanti al cinema Mirafiori, in 15 minuti i banditi avevano assalito altre due persone.

L'ing. Mario Gioco rapinato mentre rincasava - Adolfo Picchioni travolto dai banditi in fuga - Anna Colajanni

Il caso della bambina nella scuola di Cavoretto

Spostarla significa danneggiare la psiche già turbata

Mariangela [illegible], la bimba della scuola elementare di Cavoretto contestata da alcune famiglie di compagni per il carattere «difficile» è tornata a [illegible] lezione provvisoriamente nella sua [illegible]. La commissione psicopedagogica l'ha ritenuta normale, ma ha consigliato il trasferimento ad altro istituto in un prossimo futuro.

Un gruppo di associazioni, che nei giorni scorsi ha preso a cuore il problema di Mariangela, afferma: *«La soluzione non tiene conto delle reali esigenze psicologiche e delle inevitabili conseguenze negative derivanti dal rifiuto dell'ambiente in cui si è inserita»*.

Prosegue il documento: *«L'equipe e la direzione delle scuole elementari di Cavoretto, pur dichiarandosi la bimba recuperabile e non proveniente disturbante (se così fosse stato avrebbero chiesto lo spostamento ad una scuola speciale) demandano ad altro istituto il loro compito educativo»*. In questo modo *«il peso del disadattamento viene riversato sulla bambina»*.

Raccolte 1.971.275 lire distribuite 2.650.000

Da «Specchio dei tempi» in una settimana per le piccole opere di umana solidarietà

Nella settimana dal 4 al 10 gennaio [illegible] giunte a Specchio dei tempi, per il normale fondo di solidarietà, offerte per complessive lire 1.971.275. La maggior parte riecheggano il nome di Giovanni XXIII, che per la sua bontà e comprensione è assurto, secondo i nostri lettori, a simbolo della rubrica.

Questo slancio generoso ci ha permesso di intervenire sollecitamente in decine e decine di casi dolorosi, alleviare disagi di anziani e famiglie colpite da improvvise sventure. Non abbiamo potuto — né lo potremo mai — accogliere tutti gli appelli, che [illegible] ogni giorno continua. Ci limitiamo a porgere una mano fraterna a chi ne ha più bisogno. In quest'opera di solidarietà svolta a nome dei nostri lettori abbiamo distribuito nella settimana lire 2.650.000.

Ecco [illegible] elenco delle somme ricevute nel suddetto periodo:

In memoria del cuore grande e generoso della nostra mamma Elisa Vernetti ved. Ferro, amica dei poveri e dei sofferenti L. 100.000; Da R. S. D. C. per due anziani coniugi bisognosi 34.275; In memoria di Vezzani comm. Amedeo gli amici Varetto Elsa e Luigi 30.000; N. N. 30.000; Rovei 20.000; Enrico e Anna 20.000; [illegible]vanna Guido, Biella, per un [illegible]bo povero 20.000; L. L. R. 10.000; N. N. 10.000; Per implorare [illegible] grazia [illegible] Papa Giovanni XXIII, N.N. 10.000; V. D. [illegible]

Erminia, Alessandria, 10.000; Maria e Adriana 10.000; Da [illegible] anonimo di Canelli 10.000; In onore e ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, [illegible] ed Elda Peratti 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per i nostri morti, N.N., Châtillon 10.000; In ringraziamento a S. Giuseppe, Lelia Stefanoni 10.000; Del Fabbro ing. Giovanni 10.000; Antonio, Giovanni, Lucia e Luca 10.000; Paolo Scivetti, Andorno, per un bimbo povero 10.000; Una nonna di Stella, in [illegible] di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 10.000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII perché protegga Marco e genitori, nonna G. 5000; A. B., Asti 5000; Ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 5000; G. S. 5000; N.N. in onore di Papa Giovanni XXIII e suffragio parenti 5000; G. A. 5000; Eugenia e Gaspare 5000; Attilia, Enrica 5000; N. N. 5000; Ada, Biella 5000; N. N., Biella, (ric. 805) per un bimbo povero 5000; Importo di una scommessa [illegible] Eugenia, Biella 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per ottenere la sua protezione 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Silvia S., Asti 5000; C. N. S. ricordando i loro defunti 5000; Con l'augurio di Buon Anno 5000.

N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Titti 2000; In memoria di mia moglie, B. P., 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Lanteri Cristina 2000; A. S. invocando protezione da Papa Giovanni XXIII [illegible] In onore di Papa Giovanni XXIII per i nostri cari defunti, Rita e Juccia 2000; Nonno e nipotina 2000; A. G. B. V. 2000; Stefania Silvestri 1000; Papa Giovanni XXIII continua a vegliare su Alda e Clotilde 1000; Una pensionata implorando grazia [illegible] a Papa Giovanni XXIII, Selvina [illegible] In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII ringraziandolo e invocando sempre aiuto, N. N. 1000; Wanda, Biella, 1000; Che Papa Giovanni XXIII benedica la mia famiglia, N. N. Arma di Taggia 1000.

(Continua)

ECHI DI CRONACA

soccorso idraulico lattoniere tel. 483.577

F. Cafarelli. Impianti, riparazioni in genere. Diurno, serale, festivo.

preparazione agli impieghi

Mercoledì 27 gennaio iniziano nuovi corsi serali di: Paghe e Contributi. I corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine Calcolatrici e Contabilità Meccanizzata si possono iniziare in qualsiasi giorno con libera scelta dell'orario. Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, t. 540.283, 543.720.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

Divisette: divide con stile. Attenzione: che sia «Divisette».

tendaggi - moquettes

il più vasto assortimento ai prezzi migliori. Preventivi, organizzazione di posa. Wolmer, via Salbertrand 68, v. Nicola Fabrizi 54.

Sist - programmatori I.B.M. e G. Electric

Nuovi corsi per perforatrici, operatori meccanografici, programmatori elettronici. Prenotarsi. Sist - via Po 2, telef. 547.575.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

TV riparazioni fidate! Telefidex telef. 310.155

Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

se il TV è guasto Telerat 483.577, 488.289

Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno serale festivo.

vino Spanna

anno 1962. Una bottiglia gratis in assaggio telefonando al 266.817. Direttamente dal produttore al [illegible].

TV da riparare 870.439 Rossini 760.111

596.879 tecnici espertissimi riparano qualsiasi televisore.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spenderete per far tappezzare una camera, tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci: le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madonna Cristina 125.

Ford MODELLI '71

La Capri. Una Coupé che costa solo L. 1.326.000

FINALMENTE PRONTA CONSEGNA!

SENSAZIONALE! Solo fino al 28 febbraio SUPERVALUTIAMO la vostra auto usata valutandola AL DISOPRA delle quotazioni

QUATTRORUOTE

PUBBLIATAUTO

ORARIO CONTINUATO NELLE GIORNATE FESTIVE RATEIZZIAMO ASSICURIAMO

Ford ATAUTO

PUNTI VENDITA TORINO - Corso G. Cesare 229 Corso P. Eugenio 11 Corso Siracusa 40 - Via Barletta 133 IVREA - Corso Vercelli 29

ORGANIZZAZIONE ATAUTO: ● Airasca - Nota Aldo - S. S. Sestriere - tel. 986454 ■ Carignano - Folegatti Carmelo - Via Salotto 84 - tel. 961147 ■ Caluso - Passerini Augusto - Via Brissac - tel. [illegible] ● Cavour - F.lli Boaglio - Via Pinerolo 17 - tel. 6123 ● Chieri - Varetto Dino - V.le Fasano 40 - tel. 948270 ● Chivasso - Brusasco Giuseppe - Via Ivrea 3 - tel. 912748 ● Cirié - Mollo Giuseppe - Via Roma 9 - tel. 924029 ● Cuorgnè - Girotto & Prandoni - Via Ivrea 33 - tel. 66403 ■ Ivrea - Atauto S.p.A. - Corso Vercelli 29 - tel. 48276 ■ Torino - Sovauto S.n.c. - Via Nizza [illegible] - tel. 652535.

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

«Joaquin Murieta» in scena al Carignano

Ieri sera, al teatro Carignano, «prima» di *Splendore e morte di Joaquin Murieta* di Pablo Neruda, nell'allestimento del Piccolo Teatro di Milano. La regia dello spettacolo, settimo in abbonamento nel cartellone dello Stabile, è di Patrice Chéreau. Interpreti principali: Luciano Alberici, Marina Bonfigli, Anna Mestri. Le repliche continueranno fino a domenica 24. Domani pubblicheremo la recensione.

Ricordo di Nino Costa — Oggi alle 17,15, al Circolo degli Artisti (via Bogino 9) si svolgerà una manifestazione per ricordare il poeta torinese, nel 25 anni dalla morte. Parteciperanno Alessandro Offidani, Augusto Barella, Giacomo Negri e il soprano Rosina Cavicchioli accompagnata al pianoforte da Eros Cassardo.

Circolo della stampa — Lunedì 18 gennaio, alle 21,15, si svolgerà un dibattito sul libro «I democratici cristiani dalla dittatura alla Repubblica», dell'on. Giuseppe Spataro, vicepresidente del Senato. Parteciperanno, con l'autore, l'on. Carlo Russo, ministro per i rapporti con il Parlamento e l'ambasciatore Sergio Fenoaltea.

TEATRI E RITROVI

AL NUOVO (Stagione Teatro Regionale) domani ore 15,30 «Caterina Ismailova» di D. Sciostakovic. Direttore Gianfranco Rivoli. Prima esecuzione a Torino.

TEATRO ERBA: stasera ore 21,15 Stacurlo con la sua compagnia in «Basilan contrari». Pren. T. Erba, telefono 690.407. Domani domenica 2 spettacoli ore 15,30-21,15.

TEATRO STABILE - ALFIERI: questa sera ore 21 e domani ore 15,30 Teatro Stabile Trieste «Zio Vania» di Cechov. Prenotazione via Rossini 8, telefono 879.342-43 e Teatro Alfieri telefono 535.440. Spett. in abbon.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: questa sera ore 21 e domani ore 15,30 Piccolo Teatro di Milano presenta «Splendore e morte di Joaquin Murieta» di Neruda. Pren. v. Rossini 6, tel. 879.342-43 e «La Stampa», v. Roma, tel. 535.113. Spett. ab.

TEATRO STABILE - GOBETTI: questa sera ore 21 e domani ore 15,30 «Il gioco dell'epidemia», di Lonjesco. Novità assoluta. Pren. v. Rossini 6, tel. 879.342-43 e «La Stampa», v. Roma, tel. 535.113. Spett. in abbon.

ALCIONE: Comp. A. Thomas in «Hippy e Oppio... nudi il doppio». Rivista ore 16,15 e 21,20.

DA GIPO CABARET (v. Chanoux 2, ang. v. Francia, tel. 723.090, 724.033): tutte le sere Tony Santagata, Paolin, Zerbini.

GIANDUJA MARIONETTE (v. S. Teresa 5): oggi ore 16 «Pinocchio», Regia di Luigi Lupi.

Teatro STABILE - Torino
Storia del teatro contemporaneo
PRIMA LEZIONE
Domani ore 17
Teatro CUPOLA - Le Vallette
Lunedì ore 21
Teatro ERBA

da GIPO
CABARET di
TONY SANTAGATA
PAOLIN - ZERBINI
Venerdì 22
ALIGHIERO NOSCHESE
Prenot. tel. 725.090, 724.033

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: «Sapere»: «Gli eroi del melodramma».
13 —: Oggi le comiche: «Le teste matte: Poodles soldato», «Charlot manovale».
13,30: Telegiornale.
17 —: «Il gioco delle cose», per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La Tv dei ragazzi: «Chissà chi lo sa?».
18,40: «Sapere»: «Economia pratica».
19,10: «Guardacoste, giorno e notte», servizio speciale che illustra dal vero il servizio navale della Guardia di Finanza.
19,35: «Tempo dello spirito».
19,50: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Speciale per noi», spettacolo musicale di Amurri e Jurgens con Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Paolo Panelli e Rice Valori. Tra le vedettes della serata Josephine Baker.
23,15: «A-Z: un fatto come e perché» a cura di Luigi Locatelli.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

18,45: «Scuola aperta».
21 —: Telegiornale.
21,15: «Mille e una sera»: «I pupazzi di Jiri Trnka: Il bravo soldato Schweyks». Le avventure di un soldato durante la prima guerra mondiale, dal romanzo di Jaroslav Hasek.
22,30: «I racconti del maresciallo»: «I bei denti del scior Dino» dal libro di Mario Soldati, con Turi Ferro e Nino Besozzi. Regia di Mario Landi. (Replica).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 13,45: «Un'ora per voi»; 16,45: «L'altra metà», problemi della donna; 17,45: «Il soldato di piombo», telefilm; 18,30: «Ora che i buoi sono andati», documentario; 19,50: «Avventure a Las Ventas», cartoni animati; 21,05: «I bucanieri», film di Anthony Quinn con Yul Brynner e Charlton Heston; 23: Sport.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
Giornale radio: ore 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23	Giornale radio: ore 6,25 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 22,30 - 24	Giornale radio: ore 18 - 21
6,00 Mattutino musicale	6,00 Il mattiniere	9,00 Trasmissioni speciali
6,54 Almanacco	7,40 Buongiorno con L. Battisti e Rita Pavone	10,00 Concerto di apertura: Mozart, Spohr, Van Beethoven
7,10 Mattutino musicale	8,14 Musica espressa	11,15 Presenza religiosa nella musica
7,45 Ieri al Parlamento	8,40 Per noi adulti	12,20 Civiltà strumentale italiana
8,30 Le canzoni del mattino	9,14 I tarocchi	13,00 Intermezzo: Ciaikowski, Glazunov, Balakirev
9,15 Voi ed io	9,35 «Gigi», di Colette	14,00 L'epoca del pianoforte
11,30 Galleria del melodramma	10,07 Canzoni per tutti	14,40 Concerto sinfonico, dirett. André Cluytens
12,10 Smash!	10,35 Batto quattro	16,10 Musiche italiane d'oggi
12,29 Fuori programma	11,35 Ruote e motori	17,00 Le opinioni degli altri
13,15 La corrida	11,50 Cori da tutto il mondo	17,10 Sui nostri mercati
14,09 Franca Valeri	12,35 Alto gradimento	17,20 A. Hrucek, A. Vivaldi
15,00 La conservazione della natura	14,00 Come e perché	17,40 Musica fuori schema
15,20 Peppino Principe	14,05 Su di giri	18,15 Cifre alla mano
15,50 Incontri con la scienza	15,00 Relax a 45 giri	18,45 La grande platea
16,00 Sorella Radio	15,15 Saperne di più	19,15 Concerto di ogni sera: Strauss - Rachmaninov - Ives
16,30 Serio ma non troppo	15,40 Dischi oggi	21,30 Concerto sinfonico, dirett. F. Cerha: Cerha, Ligeti
17,10 Gran varietà	16,05 Pomeridiana	22,45 Quel giorno lì. Radiodramma di Sandro Rossi
18,30 I tarocchi	18,14 Angolo musicale	
18,45 Cronache del Mezzogiorno	18,45 Schermo musicale	
19,00 Una vita per la musica	19,02 Le canzoni di casa Maigret	
19,30 Musica - cinema	20,10 Andrea Chénier. Musica di U. Giordano	
20,15 Ascolta, si fa sera	22,10 Peter Nero al pianoforte e Buddy Merril alla chitarra	
20,20 Jazz concerto	22,40 Le nostre orchestre	
21,05 «Il Sindaco» di N. Manzari	23,05 Musica leggera	
21,50 Chiara fontana		
22,05 Gli hobbies		
22,10 Compositori italiani		

SHAKER Club
I VOLTI 70
al PIANO BAR
THOMAS e CRISTIANO
Da martedì 19
GIPO FARASSINO

CRAZY
THE CLEMAN
and THE GOGO GIRLS
Domani ore 16
Matinée
Ore 21: REPLICHE
Via Il. Galliari 9 - telef. 659.092

PRINCIPE
Ore 16 e 21
RINO CAPRILI
e I TALYSMAN

gipsy
DANCING
COLLEGNO - Via C. Battisti 21
Stasera ore 21, da Genova
gli INSUPERABILI
MAYA

HOLLYWOOD
Ore 16 e 21
Serale: DAME
ingresso e consumazione
«omaggio»
Orch. DANILO

LA PERLA
Ore 16 Tè danzante per tutti
Ore 21 Cinquina vincente con
L'ELITE

college

college
Via Le Chiuse 15 (Piazza Statuto) tel. 471.150
OGGI pomeriggio e sera
... superbamente
i QUELLI

college

MACKI
Via Cimarosa 11 - telef. 335.352
Ore 16 e 21: ULTIMI 2 GIORNI di
WESS
e GLI AYREDALES

GRAN RISTORANTE HOTEL
LA DARSENA
Tutte le sere (escl. lunedì)
CABARET... e Danze
RICHARD / MONICA
CHARIO' e le sue 100 voci
Le gustose dialettali imitazioni di
SERGIO BENZI
St. Torino 29 (prop. c. Monculieri) Moncalieri, telef. 642.448, 641.126

7+ Ore 21 - Domani 16-21
HERBIE GOYNS

Trocadero
Via Andrea Doria 9 - tel. 535.771
RENZO BADO

SALA GAY
I GIUSTI
Ore 16,30 - 21
Il ballo è la miglior cornice a quadro della propria personalità. Mr GAY

LID club
Circonvallazione Chieri, t. 948.537
I LEM

Chivasso, v. Piatti fronte P. d'Armi
club BACCARAT
Ore 21
FLASH MEN

LE GRILLON
DANCING - NICHELINO
Stasera 21 - Domani 15,30-21
Gianni Epoca Sound

FARO
Salotto di Torino
16: I PIANETI
21: CHI CO CHA

SMERALDO
CHIVASSO - Domani
GLI UH!
e I BONARETTI
Dame omaggio

CHARLIE BROWN
CLUB DISCOTECA
«*La fine del mondo!*»
Strada d'Orbassano - telef. 0122/85.262

SCOTCHclub
Tutte le sere
DISCOTECA
Via Capua 32, Rivoli, t. 950.462

GUFO REALE
v. R. Parco 106, Settimo, 561.333
Stasera ore 21 - Domani 16 e 21
I FANS
DAME INGRESSO OMAGGIO
Servizio Tavola calda

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (C. Casalis 12, 760.901): Collettiva di artisti contemporanei.

CASSIOPEA (v. Cavour 8): Personale pittura Bruno Pertinati.

LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 33): espongono Cumerano, Gabri, Guerra, Ravazzotti, Sardi, Sesia della Mesta.

LA TAVOLOZZA (c. De Vasperi 35): Mostri nelle slavi e italiani.

PROMOTRICE B. A. VALENTINO. Personale: Fernando Dubene, Alfredo De Leonardis, Tony Feola, Umberto Olgiatto, Cesare Prat, Mario Prelle. 10-12, 15-18,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: espone Stefano Robino.

GISSI (p. Solferino 2, t. 554.473): Pittori contemporanei. Ore 10-13, 16-20.

H. FAUNO: Luigi Coppa.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Franco Pasinetti. Orario: 10-13, 16-20.

LA MINIMA (p. S. Carlo 179): Grafica contemporanea.

MARTANO: Marcellino Gandini.

QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): espone Gianni Colonna.

SETTEBELLO (v. Galio 6, 689.782): Mostra contemporanea.

TORRE (Alb. 3 pis, t. 877.837): Grandi scultori italiani, litografie inedite e opere maestri torinesi.

VIOTTI (v. Viotti 8): Personale di Romano Anagnina.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA «Palazzo Chiablese»: alle 17 e 21,15 pers. di E. Dmytryk «Anime sporche», J. Fonda, L. Harvey (Si. Until, 1962, min. 120). Vietato minori anni 16.

Galleria NARCISO
BARTOLINI
BURRI - BAJ
Opere grafica
p.zza C. Felice 18 - telef. 543.125

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La figlia di Ryan» di David Lean, nello splendore del 70 mm. con Robert Mitchum, Trevor Howard, John Mills, metrocolor. Vietato minori 14. Orario: 14,30, 18,10, 22.

ASTOR: «La ballata di Cable Hogue» F. Ramsey, S. Stevens, D. Warner, col. Ore: 14,30, 17,15, 19,40, 22,20.

CENTRALE D'ESSAI: «Ho incontrato anche singari felici» di A. Petrovich, con Bekim Fehmiu, techn. Vist. 18. Orario: 14,25, 16,05, 17,40, 19,15, 20,50, 22,30.

CORSO: «L'estate omicida» Alain Delon, Gian Maria Volonté, Yves Montand, colori. Ore: 14,25, 17,15, 19,40, 22,20.

CRISTALLO: «La cagnetta» Ugo Tognazzi, Romy Schneider, techn. Vist., 14. Ore: 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.

DORIA: «Il gufo e la gattina» Barbra Streisand, G. Segal, colori. Vietato 18. Orario: 14,30, 16,25, 18,30, 20,20, 22,30.

GIOIELLO: «Il prete sposato» Rossana Podestà, L. Buzzanca, techn. Vist. 18. Ore: 14,30, 16,10, 18,15, 20,20, 22,30.

IDEAL: «Brancaleone alle crociate» Vittorio Gassman, techn. Orario spettacoli: 14, 17, 19,30, 22,20.

LUX: «La moglie del prete» S. Loren, M. Mastroianni, colori. Orario: 14,10, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.

METROPOL: «Suspect» Marisa Mell, N. Rudal. Vist. 18. Ore: 14,30, 16,20, 18,20, 20,20, 22,20.

NAZIONALE: «Vamos a matar compañeros», F. Nero, T. Milian, J. Palance, techn. Ore: 14, 16, 18,40, 20,20, 22,30.

REPOSI: «Le coppie» Alberto Sordi, Monica Vitti, technicolor.

ROMANO: «Prima notte del Dottor Danieli industriale, col complesso del... giocattolo» Lando Buzzanca, technicolor. Vist. 14. Ore: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

VITTORIA: «Il debito coniugale» Lando Buzzanca, B. Bouchet, col. Ore: 14,25, 16,25, 18,25, 20,25, 22,30.

ARISTON: «La carica dei 101» di W. Disney, techn. Orario: 14,15, 15,50, 17,25, 19,10, 20,45, 22,30.

ARLECCHINO: «Nini Tirabuscio, la donna che inventò la mossa», M. Vitti, P. Clements, S. Kouzina, techn. Orario: 14, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30.

AUGUSTUS: «Concerto per ghiaia solista» Anna Melfa, Gastone Moschin, technicolor, scope. Orario: 14,30, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.

CAPITOL: «Stregati» Juliet P. Lew, Mimsi Farmer, colori.

ERBA - TEATRO STABILE. Riposo al cinema: oggi «L'isola dei delfini blu». Col. Orario 15,15-17,15.

MAFFEI: «Giochi sulla pelle». Techn. Vietato minori anni 18.

TORINO: «Anonimo veneziano», con Florinda Bolkan, T. Musante, technicolor. Vietato 14. Orario: 10,30, 12,30, 14,20, 16,20, 18,20, 20,25, 22,35.

ALESSANDRA: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera», D. Gelin, K. Jacobsen. Techn. Vietato 18.

COLOSSEO: «Ancora dollari per i McGregor» P. Lee Lawrence, S. Cooper, M. Lungo, colori.

FAIS: «Le furie proibite di una signora per bene», B. Lassander, S. Andrews, S. Scott. Tech. scope. Vietato 14.

FIAMMA: «Le furie proibite di una signora per bene» B. Lassander, S. Andrews, S. Scott. Tech. scope. Vietato 14.

FORTINO: «Splendori e miserie di Madame Royale» Ugo Tognazzi, colore, Vietato 18.

HOLLYWOOD: «Ancora dollari per i McGregor» P. Lee Lawrence, S. Cooper. Visione Torino. Ap. 14,45. Ult. 22,45.

LA PERLA: «Borsalino» J. P. Belmondo, Alain Delon. Colori.

MASSAIA: «Ancora dollari per i McGregor» P. Lee Lawrence, S. Cooper, colori.

MASSIMO: «Splendori e miserie di Madame Royale» Ugo Tognazzi, col. V. 18.

ORFEO: «Quando le donne avevano la coda» G. Gemma, S. Berger, L. Buccazzeja. Sez. V. 14. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

PRINCIPE: «Borsalino» J. P. Belmondo, Alain Delon, Colori.

STATUTO: «La vergine e lo zingaro», L. Nero, techn. Vist. 14.

ADRIANO: «L'uomo venuto dalla pioggia» C. Bronson, techn. scope.

ALCIONE: Comp. A. Thomas in «Hippy e Oppio... nudi il doppio». Riv. 16,15, 21,20. Film: «I 7 che scatenarono il West». Colori.

ALPI: «La vendetta di Tarzan» R. Lily, Tech. Mahoney. Colori.

REGINA: «Il Presidente» Alberto Sordi, Daniel Sivori, Colori.

CRAVESANA: «Fräulein Doktor» S. Kendall, K. Moore, N. Greco: techn.

MILANO: «Dalle Ardenne all'Inferno», C. Jurgens. Col. «L'ultimo dei vichinghi». colori. Apertura ore 10.

OLIMPIA: «Le avventure di Ulisse», Bekim Fehmiu. Colori.

PO: «Cani dispersi che puzzano di sudore e di morte», G. Hilton. Tech.

P. NUOVA: «Teppa», colori. «Marina a terra», M. Rooney. Col. Ap. 10.

S. SECONDO: «Pensiero d'amore» Mal dei Primitivi: technicolor.

AGNELLI: «Il pappagallo è anche un fiore» Jul Brynner: technicolor.

CASTELLO MIRAFIORI (str. Castello 42): «Matelda» M. Ranieri, colori.

DELLE ROSE: «Giuseppe venduto dai fratelli» B. Lee, techn. scope.

GIARDINO: «I due maghi del pallone», F. Franchi, C. Ingrassia, Tecn.

MIRAFIORI: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs» S. Poitier; techn.

S. RITA: «L'uomo dal lungo fucile» L. Barzer, P. Brice, colori.

SMERALDO: «Saludos hijo», C. Bolkan, Tech. Vist. 14. Orario: 20, 22,30.

VINZAGLIO: «Ancora dollari per i McGregor» P. Lee Lawrence, S. Cooper. Tech. scope. Prima vis. Torino.

AMERICA: «Due bianchi nell'Africa nera», Franchi e Ingrassia. Tech. sc.

ARALDO: «Il suo nome è donna Rosa» R. Power, Al Ahnu, colori.

ELISEO: «I guerrieri», C. Eastwood, D. Sutherland, T. Savalas. Tech. sc. U. 22.

SAN PAOLO: «Tora! Tora! Tora!». Tech. Orario: 17,30, 19,50, 22,30.

ARIZONA: «Le castagne sono buone», Gianni Muranelli, S. Castel. Tech.

ARTISTI: «Ma chi ti ha dato la patente? F. Franchi, C. Ingrassia: techn.

CORALLO: «Capriee, cenere che scotta», Doris Day. Colori.

FRIDANO: «Dramma della gelosia» M. Mastroianni, M. Vitti: technicolor.

LA SALLE: «La sfida del MacKenna» G. Peck, O. Sharif; technicolor.

OROPA: «Spada per l'Impero» I. Grech, A. Angeli: technicolor.

VITT. VENETO: «La Mimì, soprattutto per l'Inferno» L. Ieffries, E. Schnier; colori.

ASTRA: «I guerrieri», C. Eastwood, D. Sutherland, T. Savalas, Technicolor, scope. Ultima ore 22.

BERNINI: «Metti una sera a cena», di Patroni Griffi, con J. L. Trintignant, L. Cappucchio, Col. Vist. 18.

CIRRARIO: «Wanted», G. Gemma, Col. «Dictatori al sole», C. Spaak, Tech.

ELIOS: «Corbari», Giuliano Gemma, Tina Aumont. Technicolor.

ESEDRA: «C'era una volta il West», Claudia Cardinale, Henry Fonda. Tech.

ODEON: «Merello» (a grande richiesta) M. Ranieri, O. Piccolo, L. Bosè: technicolor.

STAR: «Tora! Tora! Tora!», I. Comen, M. Balsam. Tech. scope.

ADUA: «Il giorno della civetta» Franco Nero: technicolor.

ARS: «La sabbia degli orrori» E. Porter, H. Keff: colori.

AURORA: «Ma chi ti ha dato la patente? F. Franchi, C. Ingrassia: techn. Ap. 16,30.

FALCHERA: «Due sporchi carogne» C. Bronson, A. Delon: technicolor.

LANTERI: «Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione».

MAIOR: «La vergine e lo zingaro», Franco Nero. Tech. Vist. 14.

NORD: «L'uomo venuto dalla pioggia», Charles Bronson. Tech.

ORIENTE: «Barbagia» Terence Hill, D. Hacky, F. Wolff: technicolor.

PALERMO: «Arriva Sabata», Anthony Steffen. Technicolor.

SOCIALE: «Uomini contro», Gian Maria Volonté. Tech.

REBAUDENGO: «007 al servizio segreto di S.M. Britannica»: techn. ore 21.

ZENIT: «El Condor», Lee Van Cleef. Technicolor.

ACAPULCO (v. Donizetti 9, t. 651.384, p. Nizza): «Carmen Baby», C. Mohner, C. Rogers. Col. scope. Vietato 18.

BARETTI: «Uomo chiamato cavallo».

CABIRIA: «Chimera» Gianni Morandi, Laura Efrikian; colori.

CONTINENTAL: «Ancora dollari per i McGregor», P. Lee Lawrence, S. Cooper, M. Lungo. Colori.

CUORE (v. Nizza 56): «Topaz», di Hitchcock, con F. Stafford. Tech. A. 18.

GHIGO: «Una spada per Brando» P. Winston; techn. Segue «Tom e Jerry».

ITALIA: «Corpi Angeli corpi», W. Smith, Technicolor. Vietato 14.

LINGOTTO: «L'obliettivo» P. Franchi, C. Ingrassia. «Cavalleria senza volto».

NIZZA: «Le avventure di Stanlio e Ollio» Crick e Crock.

PIEMONTE: «Il presidente del Borgorosso Football Club», Alberto Sordi, Carlo Taranto. Colori.

SAN CARLO: «Un uomo chiamato cavallo» Richard Harris; technicolor.

S. LUIGI (Crocea 6): «Ehi amico c'è Sabato, sei chiuso»: colori.

SPEZIA: «Shaft» Sean Connery, Brigitte Bardot. Tech. Apertura ore 15.

DIANA: «Anni ruggenti», Nino Manfredi, Gino Cervi, Michèle Mercier, Gustavo Rojo, Colori.

DORA: «L'ultimo avventuriero» C. Aznavour, C. Bergen; colori.

ROMA: «Airport» Burt Lancaster, D. Martin, J. Seberg; colori.

UMBRIA: «Erick il vichingo» Gemma; colori. «Ragazza meravigliosa».

VALDOCCO: «Nel sole» Al Bano, R. Power, Franchi, Ingrassia: colori.

ALBA: «Dramma della gelosia» (Tutti i particolari in cronaca», M. Vitti, M. Mastroianni. Tech.

AMBRA: «L'urlo dei giganti», J. Palance, I. Gremack. Colori.

APOLLO: «I due maghi del pallone», F. Franchi, C. Ingrassia. Tech. Ap. 16.

ESPERIA: «La vendetta di Tarzan», R. Lily. Technicolor.

LUCE: «Il Prof. Dott. Guido Tersilli primario Clinica Villa Celeste convenzionata» Sordi; colori.

IOLLY: «Gotlath e la schiava ribelle» G. Scott; technicolor.

LUINI: «Colpo mancino» serv. S.M. Britannica» colori. «Pirati mare»: colori.

LUTRARIO: «Soldato blu», C. Bergen, P. Strauss. Technicolor. Vietato 14.

SPLENDOR: 3 spettacoli per ragazzi ore 15, 16,30, 18: «Le meravigliose avventure del Principe Valiant. Ore 20, 22,15: «Scaramouche» S. Granger, J. Leigh; techn. scope.

REINASCO

ITALIA: «La ballata della città senza nome» L. Marvin; technicolor.

BERTOLINO: «Ultimo domicilio conosciuto» L. Ventura.

CASELLE

ITALIA: «Bodo il saccheggiatore» Steve McQueen: colori.

ROMA: «Togaz» Frederick Stafford, Karin Dor; technicolor.

DRUENTO

ORATORIO: «Colpo all'italiana» scope, technicolor.

LEINÌ

AMBRA: «Marisa e la regina di Saba»: colori, scope.

NAPPANO

IOLLY: «C'è un uomo nel letto di mamma» D. Day, B. Kellin: colori.

MONCALIERI

CASTELLO: «10.000 dollari sporchi di sangue» M. Ford: technicolor.

EXCELSIOR: «Diavoli del Grand Prix» M. Damon, W. Campbell.

ITALIA: «La ragazza di nome Giulia»: colori.

ORBASSANO

MODERNO: «Django sfida Sartana» G. Ardisson, S. Kendall.

PARROCCHIALE: «5 disperati duri a morire» S. Baker: colori.

PANCALIERI

IDEAL: «Ragazzi del massacro».

S. MAURO

RIVIERA: «E intanto a lui fu morire» technicolor scope.

SETTIMO

BECCARIS: «Un uomo chiamato Sledge» James Garner.

GARIBALDI: «Borsalino» A. Delon, J. P. Belmondo; technicolor.

MODERNO: «Barquero»: colori.

ORATORIO: «7 donne per i McGregor» R. Wood; colori scope.

TESTONA

FULGOR: «Mayerling» O. Sharif, C. Deneuve; colori.

Riduzioni Enal-Agis — Teatro Marionette Gianduja: Enal 30 % alla cassa. Palagliaccio: Enal 40 % alla cassa. Juvenilus-Foggia: biglietti ridotti all'Enal.

Oggi al METROPOL
Rigorosamente vietato ai minori di anni 18
Un eccezionale valzer di pistole per la eccitante venere viennese
MARISA MELL
guidata dal celebre autore di Ragazza Rose Marie

CORSO
UN GIGANTESCO TRIONFO!

ARLECCHINO
Fragoroso successo!
LA PIU' GRANDE ATTRICE COMICA DEL CINEMA ITALIANO
Cercava il successo con la prosa e l'ottenne dimenando quella «cosa»

Un film scritto e diretto da MARCELLO FONDATO

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO - VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

L'unico film che pretende solo di divertirvi... E CI RIESCE!!!
29.000 SPETTATORI IN 16 GIORNI
al NUOVO ROMANO
malgrado l'aragosta che mangiò il giocattolo non funzionò

MEDUSA DISTRIBUZIONE presenta
LANDO BUZZANCA

La prima notte del dottor Danieli, industriale, col complesso del....giocattolo
TECHNICOLOR ● VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

da 96 giorni al GIOIELLO

Acclamato al Festival di Berlino, questo film viene finalmente presentato nella sua versione integrale
MAFFEI
DALLA SCANDINAVIA QUALCOSA DI «NUOVO» SULL'AMORE

in esclusività assoluta da 66 giorni
al Cinema TORINO
FLORINDA BOLKAN e TONY MUSANTE
IN UN FILM DIRETTO DA
ENRICO MARIA SALERNO
ANONIMO VENEZIANO
TECHNICOLOR ● VIETATO ANNI 14

AMBROSIO: STREPITOSO SUCCESSO!
DOPO «IL DOTTOR ZIVAGO» DI DAVID LEAN
Metro-Goldwyn-Mayer presenta un racconto d'amore

NELLO SPLENDORE DEL 70 mm
CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO
La Figlia di Ryan
di David Lean

al DORIA
GRANDE SUCCESSO!

Vietato ai minori di anni 16

LUX
IL FILM DELL'ANNO
CARLO PONTI
SOPHIA LOREN
MARCELLO MASTROIANNI
LA MOGLIE DEL PRETE
prodotto da CARLO PONTI - DINO RISI

NON E' VIETATO

CINEMA INTERNATIONAL CORPORATION
COMICISSIMO
al REPOSI

EDDY LANNACCI - ROSSANA DI LORENZO
FAUSTO SARACENI
VITTORIO DE SICA
MARIO MONICELLI
ALBERTO SORDI

CINEMA INTERNATIONAL CORPORATION
ARISTON

PIERINO E IL LUPO

CECOV ALL'ALFIERI

Nebbie magiche su "Zio Vania,,

La commedia messa in scena da Bosetti per lo Stabile di Trieste - La traduzione di Ripellino

« I personaggi di Zio Vania — osserva Angelo Maria Ripellino nella sua introduzione alla commedia di Cecov — *sono una consorteria di bisiacchi ».* Nello spettacolo presentato all'Alfieri dallo Stabile di Trieste, « bisiacco » ricorre spesso, è un po' la cifra della rappresentazione. E la « bisiaccheria » della versione, che con la nota stregonesca è tipica della prosa e soprattutto della poesia ripelliniana, contagia ma non determina la messinscena di Giulio Bosetti, innalzando il traduttore a una dignità, e a una responsabilità, di drammaturgo che il teatro, quello italiano almeno perché in altri paesi sono moneta corrente, raramente gli riconosce.

Non che Bosetti sia rimasto irretito da tutte le suggestioni del Ripellino: straordinarie sulla pagina, esse avrebbero rischiato in palcoscenico di stravolgere nel grottesco e annegare nell'acidia (anche se questa era la mira, non troppo segreta, del traduttore) personaggi e situazioni che esitereì a riconoscere, come suggerisce Ripellino, nell'accesso simbolismo e nello stralunato espressionismo del quasi contemporaneo *Sogno* strindberghiano (1901, il testo di Cecov è del 1896).

Altrimenti il tronfio Professore, la cui mostruosa nullaggine rende ancora più inani i sacrifici che la figlia Sonia e il cognato Vania hanno compiuto per mantenerlo sulla cattedra, diventerebbe davvero il protagonista. Altrimenti il crepuscolarismo dell'ultimo atto, che in particolare nella scena finale è tra le cianfrusaglie più superflue del teatro cecoviano, avrebbe dovuto essere sospinto verso un derisorio melodramma, al quale già il testo propende (lo basterebbero i due colpi di rivoltella che Vania nel terzo atto spara a vuoto contro il suo « grande scienziato »), non so con quale vantaggio per lo spettacolo ma con indubbio sconcerto per il pubblico che, almeno alla prima, tossicoloso e intempestivo negli applausi e nelle ghignate com'era, sembrava già abbastanza imbarazzato.

Ciò non toglie che Bosetti, nella parte dello sconfortato medico Astrov incapricciatosi della giovane moglie del Professore senza accorgersi della querula ammirazione di Sonia, abbia nei primi due atti dato a se stesso e specialmente a Ferruccio de Ceresa (Vania) un'impostazione buffonesca non sempre accettabile. Vestiti dapprima più da clowns che da stravaganti o trasandati gentiluomini di campagna, entrambi poi, nelle notturne dintribe tra un nievole andirivieni di candele, potrebbero essere anche due vagabondi beckettiani? De Ceresa con il pizzo e i capelli alla Pampurio, Bosetti con uno sciatto abbigliamento che fa il paio con l'incongruo cappelluccio ficcato sul suo capo all'inizio. Tra i due, il meno persuasivo è il De Ceresa, ora troppo cupamente allucinato, ora troppo smaccatamente gaio.

Sceno i primi rilievi che s'affacciano alla mente assistendo a una rappresentazione che da un lato eccede in un demonismo volutamente e giustamente meschino, dall'altro prende troppo alla lettera le famose indicazioni sul vaudeville dello stesso Cecov (le quali hanno già confuso e guastato le idee a non pochi registi), ma che non è stata allestita a vanvera, tutt'altro, ricca com'è di meditate soluzioni e di acute intuizioni. E non importa, anzi c'è da congratularsi con lui, che Bosetti si sia ricordato delle aeree e lattiginose regie di Kreicia e della scenografia luminosa di Svoboda, e aggiungerei di un eccellente *Piccolo Eyolf* diretto da Aldo Trionfo al quale il Bosetti aveva partecipato come interprete.

Non solo suggestiva, ma significante è ad esempio la cornice scenografica fissa di Giancarlo Bignardi — una selva di tronchi che rampolla dalla « Träumerei » forestale di Astrov — e il commento sonoro, veramente cecoviano ma non stanislavskiano (i grilli, o cicale che fossero, del Teatro d'Arte...), di Giancarlo Chiaramello con quei tonfi, sibili e raschi misteriosi che scandiscono i momenti « magici » dello spettacolo allo stesso modo che le luci isolano talvolta le effusioni più liricheggianti dei personaggi. E, nonostante le smorfie e i risolini, viene abbastanza fuori quel senso di accorata e rassegnata desolazione che incombe come una coltre grigia sulla provincia cecoviana e che è appena temperata dal *« commercio con l'avvenire* — che come felicemente dice Ripellino — *e la prerogativa di tutti i personaggi di Cecov ».*

Quanto alla recitazione, senza far confronti con quella, minuziosamente naturalistica, dell'edizione viscontiana del 1956, o dell'ultima, di due anni fa, suggerita da Sharoff in uno spettacolo che pochi hanno visto (altre ricordevoli edizioni di *Zio Vanja* sono forse soltanto la prima del 1922 della compagnia Palmarini e dieci anni dopo dello stesso Sharoff), essa è nel complesso omogenea e di buona qualità sia nelle figurine di contorno (Alberto Carloni, Angela Lavagna, la Ridolfi e il Pieri) sia negli interpreti di primo piano. Tra questi, con il vigoroso Bosetti e il già citato De Ceresa, Paola Bacci porta con la prescritta indolenza la fredda bellezza di Elena e Mario Erpichini, pagliaccesco « catedratico », gassmaneggia irolamente a tutto spiano.

A Giulia Lazzarini poi, che ripete regolarmente ad ogni stagione il suo bravo *exploit*, non saprei rivolgere migliore elogio di questo: la Sonia di Cecov è brutta, peggio sfiatba, Astrov nemmeno la vede, lo dice lei stessa. Ebbene, con pochissimo trucco, soltanto stirandosi i capelli in due bande lisce e per il resto parlando con il volto, l'attrice riesce ad apparire brutta come in altri spettacoli le riesce, quando deve, ad essere bellissima.

Alberto Blandi

A Palermo, honoris causa

Guttuso a 59 anni diventa dottore

Palermo, 15 gennaio.

(a. r.) Renato Guttuso diventa dottore a 59 anni. Il pittore bagherese che aveva lasciato gli studi dopo la licenza liceale, sarà insignito della laurea *honoris causa* dalla Facoltà di lettere dell'Università di Palermo che ha deliberato di concedergli il titolo accademico in riconoscimento della sua attività culturale ed artistica. E' stato il prof. Bruno Lavagnini, preside della Facoltà, a darne notizia questa mattina.

La sposina con gli "shorts,,

Londra. Anche in Inghilterra tempo di sfilate. Due modelli di Dior per la « primavera-estate '71 ». A sinistra, un completo alla gaucho in cotone color sabbia. A destra, un ardito abito da sposa con « shorts » in cotone e camicetta in organza ricamata (Tel.)

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Pensaci, programmista!

Il « Giacomino », di Pirandello, ieri sera in concorrenza con « Tv 7 » e un atto unico: difficile la scelta - Stasera « Speciale per noi »

Ma allora è un vizio. Ogni venerdì si verifica una situazione assurda. Da un lato Tv 7, di cui nessuno disconosce l'importanza, e dall'altro la prosa che sappiamo quant'è seguita dalla massa. La settimana scorsa lo spettatore s'è trovato nell'imbarazzo di dover operare una scelta impossibile fra Tv 7 e una commedia comunque curiosa come La macchina da scrivere *di Cocteau. Ieri la scelta impossibile s'è ripresentata: o si optava per il rotocalco o per un testo sempre attraente come* Pensaci, Giacomino! *di Pirandello.*

Sono programmazioni senza criterio. L'altra sera, ad esempio, non c'erano dubbi: chi decideva di interessarsi al telefilm Dedicato ad un bambino *non poteva certo aver rimpianto per il* Rischiatutto, *e viceversa, naturalmente. Ma sono le contrapposizioni tipo quella di ieri che costituiscono delle concorrenze cervellotiche e reciprocamente dannose.*

*Se poi aggiungiamo che nella stessa serata c'erano due spettacoli di prosa uno accanto all'altro (*Pensaci, Giacomino! *e l'atto unico* La vedova, *trasmesso subito dopo Tv 7 e concomitante con metà circa della commedia pirandelliana) si deve concludere che la struttura del venerdì andrebbe [illegible] da cima a fondo.*

Comunque la commedia è di sicuro effetto ancor oggi. La rappresentazione di ieri è stata un doveroso atto di omaggio nei confronti dell'illustre e più che ottuagenario Sergio Tofano che nella figura del professore ha messo tutta la sua sapienza e la sua esperienza di attore. Il resto, in partenza, contava poco: oggiamo dire che il contorno era piuttosto modesto, popolato di macchiette un po' troppo colorite.

Intanto sul « nazionale » TV 7 *ha varato un numero tutto sulla città, sul fenomeno grande città o megalopoli, con il suo carico di alienazione, di criminalità, di dolorose questioni umane dovute all'abnorme affollamento e alla massiccia immigrazione.*

* *

Pensaci, Giacomino! *non ci sembra che possa figurare tra le opere di Pirandello più cospicue e mordenti. L'impianto è ancora da vecchio teatro dell'Ottocento e la dialettica non ha sufficiente peso provocatorio. Provocatoria per quell'epoca era la vicenda con quel terzetto formato dal settentrione professore di scuola che sposa la figlia incinta del bidello, da questa moglie che per lui non è moglie e dall'altro », l'ex fidanzato e amante che seguita, col beneplacito, anzi con l'incitamento del venerando insegnante, a frequentare la giovane donna. Il paese si indigna, ma il professore, che pirandellianamente fa distinzione fra apparenza e realtà, tiene duro ed esorta anche il tentennante giovanotto a fare altrettanto, ad assumersi le sue responsabilità e a sfidare le malignità, le ipocrisie, le convenzioni della piccola gente.*

* *

Abbiamo già avuto occasione di osservare che gli atti unici di Mellie Laks e di Tonino Guerra per la serie Qualcuno bussa alla porta *sono poco più che un pretesto per un saggio di bravura degli interpreti. Ieri se ne è avuta una conferma con* La vedova *dove Lea Massari, bella donna reduce dai funerali di un marito anziano e di gran nome, e Alberto Lionello, petulante « paparazzo », gareggiavano in brio e malizia, divertendosi loro per i primi. Ma bisogna dire che anche il copione non era male: un po' diluito, con alcune cadute di gusto e di ritmo, ma assai amabile nei limiti di uno scherzo, il migliore della serie, almeno sino ad ora.*

Tardo pomeriggio non trascurabile, con un bel trio di Beethoven (Stern, Rose, Istomin) e l'inizio, per Sapere, di una storia del romanzo poliziesco, argomento sempre notevolmente ghiotto.

* *

Stasera sul canale nazionale, seconda puntata della rivista Speciale per noi *con Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Bice Valori e Paolo Panelli che ha dignitosamente — e a tratti gradevolmente — debuttato l'altro sabato (col rinforzo di ospiti d'onore come Juliette Greco « Della Scala). Indi la rubrica d'inchieste* A-Z, *un fatto come e perché.*

Sul secondo canale segnaliamo e raccomandiamo alle ore 21,15 Il bravo soldato Schweyk *con i pupazzi del grande Jiri Trnka.*

Alle 18,45 sempre sul secondo canale prima trasmissione del programma Scuola aperta, *un settimanale sui temi più delicati e attuali dell'istruzione pubblica. Alle 19,10 sul « nazionale » il servizio speciale del telegiorna-*le Guardacoste, giorno e notte.

Radio: sul « nazionale » alle 20,20 Jazz concerto *(con la Big Band diretta da Buddy Rich); sul « secondo » alle 20,10* Andrea Chénier *di Giordano, con Del Monaco, la Tebaldi, la Cossotto e Bastianini; sul « terzo » alle 21,30* Concerto sinfonico *diretto da Friedrich Cerha.*

u. bz.

Niente concerti in Usa per una musicista russa

Mosca, 15 gennaio.

La violoncellista sovietica Natalya Gutman, è stata costretta a rinunciare ad una serie di concerti che avrebbe dovuto tenere negli Stati Uniti il mese prossimo.

Sembra che la rinuncia sia da mettere in relazione con la protesta sovietica per la politica di disturbo attuata negli Stati Uniti dagli oppositi della lega per la difesa ebraica. Due giorni fa un provvedimento del genere fu preso nei confronti del violoncellista Rostropovich il quale fu accusato di essere amico del Nobel per la letteratura, Alexandr Solzenicyn.

Un altro eminente musicista che ha rinunciato di recente ad una tournée in Spagna è il violinista David Oistrakh il quale intendeva così protestare contro il processo ai separatisti baschi.

(Ap)

Canen, 15 gennaio — Domani sera, al Civico teatro Toselli s'inizia (ore 21) il corso teorico-pratico dedicato alla storia del teatro contemporaneo, allestito dal Teatro Stabile di Torino ed articolato in [illegible] lezioni.

Ritorno dell'opera

« Kovanchina » alla Scala

(Nostro servizio particolare)

Milano, 15 gennaio.

A breve distanza dalla visita del balletto del Bolscioi in Italia, e nella prospettiva di un prossimo scambio di spettacoli tra il Bolscioi e La Scala — da attuarsi nel '72, secondo la formula felicemente collaudata sette anni fa — è stata ripresa stasera alla Scala l'edizione di *Kovanchina* di Mussorgski, allestita nel '67 in collaborazione tra i due teatri.

Giunto espressamente da Mosca, il regista Josif Tumanov ha rinfrescato, sullo sfondo delle ariose scene ideate da Nicola Benois, pietroburghese di nascita e milanese di adozione, i suoi grandi quadri di massa, improntati all'ottocentesco gusto illustrativo. La coreografia delle danze persiane seguiva invece fedelmente l'impostazione tracciata nel '67 dal moscovita Alexandr Lapauri.

Da Mosca è giunto pure il mezzosoprano Irina Arkhipova, interprete della torbida, sensuale figura di Marfa, e già ammirata nel '67 a fianco di Nicolaj Ghiaurov.

Come nella precedente edizione, il grande dramma musicale mussorgskiano è stato offerto pressoché nella sua integrità, con il ripristino della singolare figura di Susanna, la vecchia bigotta e superstiziosa, e della scena in cui i soldati rivoltosi fruiscono della grazia concessa dallo zar Pietro il Grande.

Ancora una volta attento e sensibile direttore Giannandrea Gavazzeni, inteso a smorzare gli accenti di stampo melodrammatico, a tratti inseriti da Mussorgski nel suo affresco rapsodico. E, ancora una volta, essenziale il contributo del coro scaligero istruito da Roberto Benaglio; nell'armoniosa realizzazione delle danze spiccava la prima ballerina Elettra Morini. Vivo successo.

g. pi.

Si aprono a Roma le sfilate dell'alta moda italiana

Bella e sfrontata torna la "vamp,,

I sarti proporranno per la primavera-estate una « pin-up » dai colori violenti, con un ritorno al bel seno e ai fianchi segnati - S'afferma l'uso dei pantaloncini - La defezione di alcuni creatori sottolinea i problemi economici del settore

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 15 gennaio.

Dopo la malinconia, forse nella moda ci sarà il buonumore. Non facilone, o ingenuo. Toccato da un gusto aspro. Dalle tinte dolcemente mortali dell'anno scorso, si passerà ai colori accesi: essi non nasconderanno un fondo di ferocia. Una *pin-up* lucida, violentemente sexy, si opporrà alla silhouette androgina e raffinata del '70?

Sembrerà trionfante, in una specie di gioia del proprio ardimento.

Pare sia questo, anche se estremo, uno dei tipi di donna che, da domani e sino al 20 gennaio qui a Roma, almeno una parte dei nomi dell'alta moda italiana numererà in pedana con le collezioni della primavera-estate '71. Ciò vorrà dire probabilmente parecchio nudo e una figura solida e lievemente arrotondata, il ritorno del bel seno e dei fianchi segnati.

Anche chi, come Galitzine e Biki, rende, per strade diverse, ad una femminilità classica e non aggressiva, alzerà sin sotto al ginocchio l'orlo delle gonne restituendo a tutte le gambe e tornerà a volere un corpo morbido, mediterraneo, solare. Così come Capucci che preannuncia di avere continuato sulla strada della essenzialità, della liberazione dagli orpelli con la loro finta illusione di libertà. La sua immagine muliebre sarà, forse, a prima vista, astratta: perché acerba da adolescente ma, anch'essa, ricca di richiami erotici.

I quali abbanderanno tra chi ha pensato con ironia ad una « maggiorata » del tipo di Rita Hayworth di *Gilda* o, con un risvolto paesano che ai suoi tempi fu molto amato, alla Mangano di *Riso amaro* (curiosamente questa attrice sarà al centro di un altro probabile « revival »): i primi anni del secolo e i pizzi *crème* della protagonista de *La morte a Venezia* di Thomas Mann-Luchino Visconti; ed allora ecco le maglie corte a righe, i *collants* scuri sino alla coscia che imitano le calze delle vamp da « ballo a palchetto », soprattutto gli *shorts*. Un'idea assorbita dal *prêt-à-porter*, lanciata in grande stile a Firenze e a Parigi in autunno. Ma, per chi ha un briciolo di memoria, riapparsi dopo un lungo oblio, un [illegible] esatto fa, a Roma. Li fece saltar fuori da un cappotto nidi e semicoperti da una lunga sciarpa, l'ederico Forquet.

Questo napoletano elegante, colto e intelligente è uno dei pochi veri « creatori » di moda italiani. Ed anche uno di coloro che non compaiono nel calendario delle attuali sfilate: ha optato per una sola presentazione all'anno, quella invernale, lo si rivedrà soltanto a luglio. Le altre defezioni, e che rattristano, portano il nome di De Barentzen che ha disertato già la scorsa estate e di Curiel, la Casa milanese che esordì sotto una nuova direzione e suscitando notevole interesse, nell'estate '70.

Alcuni di questi svicolamenti o rinunce hanno accentuato un certo clima di tensione, un'ansia per le sorti della nostra moda, a tutti i livelli, che esiste da tempo e di cui si discuterà di nuovo domani in una riunione tra operatori economici e giornalisti. Ne ha parlato, stamane all'inaugurazione in Campidoglio, anche il ministro per il Commercio estero Zagari.

In sintesi ha detto: *« E' vero che la voce "abbigliamento" rappresenta ancora, nonostante il forte arresto del '69-'70, una cifra di 500 miliardi di esportazioni. Tuttavia la situazione non è facile. E' necessario, e presto, arrivare, tra alta moda, prêt-à-porter e industrie della confezione e tessili, a quello che è il primo, indispensabile passo verso la salvezza: il coordinamento ».*

Parole che, sino a ieri, suonava quasi bellarda. Ora si può cominciare ad accettarle. Tra i molti grandi progetti di riorganizzazione e di sintesi (più che urgenti) dei vari stadi produttivi, si è toccato proprio oggi un traguardo piccolo, ma non da trascurare. Tra il Centro romano di alta moda ed il Sarnia è stato raggiunto un accordo perché alla rassegna torinese sia ripetuta la mostra degli accessori, aperta qui come sempre in concomitanza con le sfilate. Questa decisione porterà ad un ampliamento delle possibilità commerciali di un campo del nostro artigianato tanto in disordine e disperso quanto capace di imporsi, anche all'estero.

Ne sono una prova gli oggetti esposti in un salone del Grand Hotel, dalle 45 aziende selezionate tra un gruppo foltissimo di concorrenti.

Mirella Appiotti

PRIME SULLO SCHERMO

I due vagabondi e le donne golose

Il debito coniugale con Lando Buzzanca e la Ekberg

(Vittoria) - E' il momento di Lando Buzzanca, momento che potrebbe anche oltrepassare il quarto d'ora, emulando il « fenomeno » di Franchi-Ingrassia. Legnoso e prorompente, il giovinotto sa mettersi in diretta comunicazione con la platea, di cui ha indovinato i facilissimi umori. In *Il debito coniugale* (soggetto di Massimo Franciosa, regia di Franco Prosperi) egli ha poi trovato certa atmosfera *naïve* che più gli giova, quella della farsa paesana che si guida sui ritmi aperti di un presunto picaresco. La sua parte è quella di Orazio, un estroso vagabondo, che dà man forte all'amico e commilitone Rolando (Orazio Orlando), nel liberarsi della moglie (Anita Ekberg) che troppo esige da lui il debito coniugale; i due se ne vanno insieme allegramente, imbastendo avventure grassocce o chiassate marinaresche, finché s'imbattono nella dolce Candida, moglie d'un tellinaro, animalata anche di ninfomania.

La comprano con poche migliaia di lire, esibendola alla contemplazione dei buoni contadini pugliesi che se ne contendono all'asta gli indumenti intimi: quindi, dopo altre avventure, gli amici si scambiano i ruoli, e quell'Orazio che trasudava libertà, prende il posto di Romolo alla pompa di benzina, mentre quest'ultimo, in compagnia di Candida (Barbara Bouchet) e d'un capellone, tira diritto a vagabondare, come un picaro che si rispetta.

I due protagonisti, specie Buzzanca, hanno l'aria di divertirsi, da che una soggezione di scioltezza e facilità che mette in ombra le manchevolezze inventive del copione e della regia, troppo proclivi a trovate d'un gusto stabilito e deteriore, fra le quali è da mettere una insoglinia *à double face*, ossia pruriginosa. Con tutto ciò, perché il filmetto sa destreggiarsi nella propria leggerezza, non è vietato a nessuno di vederlo.

l. p.

L'economista Forte ai "Venerdì letterari,,

Quanto costa l'Italia pulita

Negli ultimi anni è venuto di moda il problema dell'inquinamento ambientale — ha detto il professor Francesco Forte, parlando ieri per i « Venerdì letterari » al teatro Carignano, dinanzi ad un pubblico folto ed attento — ed è giusto che sia così anche se, in senso stretto, il problema è sempre esistito. Sempre, infatti, da che è al mondo, l'uomo vive e quindi consuma e quindi provoca trasformazioni nella natura, produce materiali di rifiuto e scarti.

Mentre tuttavia, nei secoli passati, esisteva un equilibrio naturale fra la specie « Homo » e l'ambiente (in un certo territorio, ad esempio, la popolazione si stabilizzava spontaneamente ad un livello determinato dalla capacità del territorio stesso a produrre beni di sostentamento) il progresso tecnologico ha oggi posto l'uomo in condizioni di moltiplicare la propria potenzialità produttiva al di là d'ogni limite.

Si calcola che in Italia una spesa iniziale di 2 mila miliardi di lire, alla quale faccia seguito, anno per anno, lo stanziamento di un due per cento sul totale degli investimenti, potrebbe essere bastevole a costituire una sicurezza ambientale pienamente soddisfacente. Occorrono naturalmente misure adeguate da parte dell'autorità, in particolare sembra indispensabile istituire un ente (che potrebbe essere un ministero con portafoglio, non come l'attuale evanescente ministero della Ricerca) al quale attribuire, in collaborazione con le Regioni, la suprema responsabilità di ordinare, e controllare che vengano messe in atto, tutte le disposizioni connesse con la protezione dei beni cosiddetti liberi (aria, acque, paesaggio, vita selvaggia animale e vegetale), disposizioni che oggi non sono nemmeno contemplate da una legislazione antiquata e che comunque sono ripartite fra la competenza di troppi istituti (ministero della Sanità, Industria, Lavori Pubblici, Trasporti ecc.).

Certe misure — ha detto il professor Forte — sono tanto urgenti quanto facili: ad esempio, come evitare l'inquinamento di petrolio nel mare. Se le cose continueranno come sono ora, fra venti o trent'anni tonni, sardine, pesci-spada saranno nel Mediterraneo poco più di un ricordo. Eppure basterebbe creare, per lo scarico del petrolio, « porti chiusi » dai quali le navi non possano ripartire senza avere pulito *in loco* le cisterne (operazione che oggi fanno in alto mare fuori d'ogni controllo) attuando certe tecniche, come quella del *load on tops* che spesso i capitani trascurano.

Ma al di là di tutte queste decontaminazioni settoriali (e si tratta di misure protettive che si devono prendere ad ogni costo, perché ad un certo momento il processo di inquinamento tende a diventare irreversibile) resta ancora il punto fondamentale. Il professor Forte non ha usato mezzi termini: se la popolazione continua ad aumentare al ritmo attuale (e il progresso tecnologico rende possibile un aumento del genere) e se il reddito, e quindi i consumi, continua anch'esso ad aumentare al ritmo attuale, ad un certo momento non ci sarà misura protettiva che tenga. Il cemento si sostituirà ai prati e ai boschi, vivremo sterilizzati e asettici e nutriti con prodotti di sintesi, ma il mondo d'un tempo, con animali e piante e fiori e aria pura, sarà sostituito da una immensa serra artificiale in cui si aggireranno frenetici uomini, chissà, forse artificiali anche loro.

u. odd.

Ha rinunciato allo "show,, televisivo del sabato sera

Mina in tournée per pagare le tasse

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 gennaio.

Mina, rientrata anticipatamente a Lugano dalla montagna perché il padre è stato ricoverato in clinica, riprenderà alla fine del mese l'attività interrotta a novembre su consiglio dei medici.

Si tratta di una ripresa « forzata », in quanto la cantante non può più permettersi di rimanere inattiva essendo imminente la scadenza dei versamenti all'erario italiano (1100 milioni di lire).

Poiché la televisione non frutta « in contanti » agli artisti quanto una *tournée* teatrale, Mina ha rinunciato a un ciclo televisivo per il quale avrebbe dovuto essere disponibile al Teatro delle Vittorie a partire da metà febbraio, in anticipo di un mese sui precedenti accordi. Avendo già preso impegni con molti teatri ha dichiarato *forfait* per le sette trasmissioni televisive che le richiedevano, tra l'altro, di trasferirsi a Roma per due mesi.

Il ritorno televisivo di Mina (l'ultima apparizione in un ciclo a puntate risale alla Canzonissima '68) è così andato a monte non essendo stato possibile conciliare le date. Alla « diva » della musica leggera italiana si voleva affidare il ruolo di protagonista di uno *show* musicale, firmato da Falqui e Sacerdote, per il sabato sera; adesso la tv è in trattative con alcune altre cantanti: si fanno i nomi di Iva Zanicchi, Patty Pravo e Caterina Caselli.

La *tournée* teatrale, che rivedrà Mina in coppia con Giorgio Gaber, prenderà il via il 30 gennaio da Verona e prevede cinque spettacoli alla settimana. Dopo il Veneto Mina andrà a Genova, ai primi di febbraio. Milano (dall'11 al 14 febbraio) e Torino dove i *recitals* avverranno in « concorrenza » con le trasmissioni televisive del prossimo Festival di Sanremo.

e. b.

boutique alta moda per signora

Rejane

VIA VIOTTI 1

saldi di fine stagione

confezioni di lusso per uomo

epsom

VIA VIOTTI 1

saldi di fine stagione

Siamo un'importante ditta tedesca, i cui articoli sono apprezzati e richiesti da aziende di ogni tipo: commerciali, industriali, artigianali, servizi vari.

Il nostro Servizio Esterno è formato da collaboratori giovani e dinamici e si estende in 10 Paesi Europei.

Per la zona Torino, Sud Savoia, Imperia, Cuneo, Alessandria, Asti cerchiamo un

COLLABORATORE per il SERVIZIO ESTERNO

ambizioso ed abituato al successo. Età desiderata: dai 22 ai 32 anni. Data di inizio: 1-3-1971

Offriamo un mensile lordo di Lit. 180.000 (cento tredicesima, inoltre una provvigione rilevante nonché adeguate spese di diaria e chilometraggio.

Indirizzate la Vostra domanda all'agenzia pubblicitaria CREACTION, 2 Hamburg 13, Heimhuder str. 72.

HOTEL CABIRIA

Tutte camere con servizi
A 50 metri dal mare e dal porto turistico

Trattamento signorile - Ogni confort
Ristorante di fama internazionale
Telefono 019/669.229 - 660.643 - LOANO

industria mobili

per il vostro arredamento

BAROVERO

Via Belfiore 45 TORINO

POSTEGGIO ASSICURATO

Continua l'offensiva della malavita

La giovane delinquenza

All'apertura del nuovo anno giudiziario alcuni Procuratori generali rilevano un progressivo aumento dei delitti, soprattutto ad opera di minorenni. Il peggio è che si tratta di una «malavita violenta». La cronaca (che deve informare sui «fatti della vita» e dire quello che c'è stato di buono e di malvagio in una giornata) trabocca di episodi di violenza, e troppe volte i protagonisti sono giovanissimi.

La «banda del lunedì», quella di Tonolla e soci, che rapinò un gran numero di banche facendo soprattutto attenzione a non lasciare cadaveri sul terreno, è stata sgominata una decina di anni fa, eppure sembra appartenere a un'epoca remota, che alcuni definiscono «l'epoca romantica del crimine», anche se l'aggettivo «romantico» sembra cadere male, qui.

Dopo Tonolla venne Cavallero, che ebbe meno scrupoli e si lasciò dietro cadaveri. E' in questo periodo che la malavita diventa più rozza, più decisa soprattutto a sparare. Per andare a rubare nell'oreficeria di corso Agnelli a Torino (un negozietto, bottino sì e no di un milione) sono andati armati come per un assalto alla Banca d'Italia e hanno sparato come forsennati, uccidendo.

Ci sono in giro più pistole che grimaldelli. Sparano gli svaligiatori d'alloggi e i ladruncoli d'auto. Un carabiniere è ucciso con una raffica di mitra. Ogni giorno in qualche banca o in qualche ufficio postale ci sono impiegati e clienti con le spalle al muro, minacciati dalle armi.

Ha detto in una intervista il dott. Vaccari, sostituto procuratore a Milano: *«Sono sprovveduti banditelli, che usano le armi con impulsività, con una sparavalderia che è forse solo sintomo di paura»*. Me lo conferma il dott. Montesano, capo della Squadra Mobile di Torino. *«E' la cosa che ci preoccupa di più. Le pistole sono nelle mani di giovani nevrotici, paurosi e che spesso cercano di "tirarsi su" con droghe o allucinogeni»*.

La nuova delinquenza è violenta e spara facilmente, soprattutto perché insicura o vile. Lo dimostra un fatto: l'enorme aumento degli «scippi», che è l'indice più evidente della degenerazione del crimine. Quale delitto è più facile che strappare la borsetta a una donna — meglio se anziana — che va tranquilla per una strada quasi deserta o deserta del tutto? La borsetta di una donna uscita per la spesa al mercato e che contiene pochi spiccioli. Gli scippatori non si fanno illusioni, sanno che il bottino è quasi sempre mediocre e meschino. Ma non rischiano quasi niente, e — una borsetta qui, un'altra là — le banda mette insieme i soldi per vivere alla giornata. Domani ricomincia. Se le cose si mettono male si spara, come l'altra sera a Vittuone.

C'è l'esercito disperato e senza illusioni degli scippatori e c'è una malavita più robusta e più ambiziosa che si organizza. Nasce il «racket», la «famiglia», la «cosca». Siamo soltanto agli inizi, il fenomeno però non dev'essere sottovalutato: è allarmante.

La nuova «mala» vive in un mondo dove trova facilmente rifugio e complicità, e dove di tanto in tanto la polizia butta le reti e prende un ricercato o un sospettato. Lo interroga: «Come vivi?». *«Faccio il rappresentante»*. «Di che cosa? Per che ditta?». *«Per nessuna ditta, commercio in quello che capita»*. «E i soldi per la "Giulia" come li hai guadagnati?». *«La "Giulia" me l'ha regalata mia madre»*. «E tua madre cosa fa?». *«E' benestante»*.

L'interrogatorio può andare avanti così anche un'ora e non si cava niente. Per molti motivi, il delinquente ha acquistato un vantaggio sulla polizia e lo sa. Le Squadre Mobili e i Nuclei investigativi dei carabinieri fanno prodigi, se si tiene conto del numero e dei mezzi. Ma «l'altro fronte» guadagna continuamente terreno e in numero e in mezzi. *«E poi»* — dice il sostituto procuratore a Torino dott. Marzachì — *«nel nuovo delinquente, diversamente da quanto accadeva nel vecchio, c'è la netta sensazione di farla franca»*. Soprattutto per i provvedimenti di clemenza — amnistie e condoni — e per quelle forme di nullità alle quali si prestano le nostre leggi.

Infine, il malvivente ha dalla sua l'indifferenza dei cittadini. C'è in tutti inquietudine, perfino paura per l'aumento progressivo dei delitti, ma se non si è toccati direttamente, ci si comporta come le tre scimmiette: non vedo, non sento, non parlo.

Luciano Curino

Irrompono in banca con mitra e pistole "Se non troviamo i soldi vi uccidiamo,,

Tre banditi incappucciati alle porte di Milano - Per rendere più efficace la minaccia, il capo dei rapinatori ha colpito col calcio della rivoltella il direttore dell'agenzia - Il funzionario e due impiegati sono poi stati costretti a sdraiarsi a terra - Svaligiati cassaforte e mobili: il bottino è di sette milioni - Si temono altri «colpi» dopo il furto in tre armerie di 49 pistole e 24 fucili

Giovane "biondo e timido,, rapina tre milioni presso Bologna

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 15 gennaio.

(g. m.) Un'altra rapina è stata compiuta alle porte di Milano. Questa volta è toccato all'agenzia della «Banca agricola milanese» di Sedriano, un paese sulla strada tra Milano e Magenta.

Alle 9,25, un'Alfa 1750 di colore blu si è fermata davanti agli uffici della banca e, mentre un complice restava al volante, tre banditi hanno fatto irruzione negli uffici, dove si trovavano il direttore e due impiegati. Erano tutti incappucciati; il più alto, che è sembrato il capo, era armato di mitra; gli altri due impugnavano la pistola.

A parlare, una sola volta, è stato il primo. *«Se non troviamo i soldi vi ammazziamo»*, ha detto, colpendo alla schiena il direttore con il calcio dell'arma per rendere più efficace l'intimazione.

Il direttore, Carlo Roma, 41 anni, abitante a Sedriano, è poi stato fatto sdraiare a terra con i suoi dipendenti: il cassiere Zaccaria Lazzaroni, 41 anni, abitante a Vittuone; e l'impiegato Giancarlo Longoni, 47 anni, abitante a Milano in via Santa Monica 3.

A questo punto, i banditi hanno iniziato la ricerca sistematica del denaro. Nella cassaforte, che aveva la chiave nella toppa, sono stati trovati solo pochi spiccioli mentre dai vari cassetti (tutto è stato messo a soqquadro) sono stati prelevati circa sette milioni.

Il bottino sarebbe stato ancora più consistente se i rapinatori avessero rovistato anche in un ripostiglio, dove in precedenza i dipendenti della banca avevano nascosto una grossa somma, la cui entità non è stata resa nota.

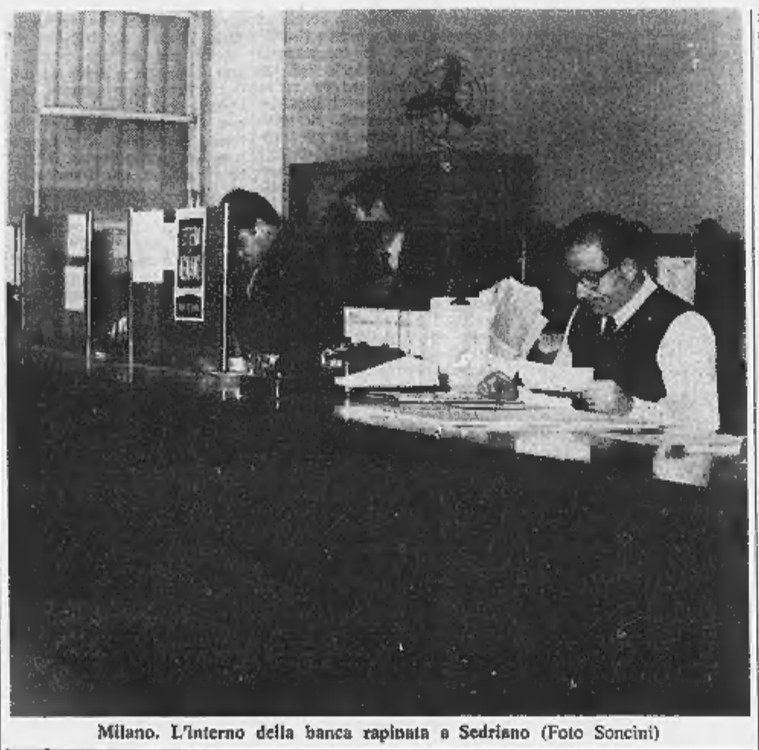
Raccolto il denaro, i fuorilegge prima di allontanarsi hanno strappato i fili del telefono. In questo modo sono riusciti a guadagnare alcuni minuti preziosissimi: infatti, nella zona, si effettua in normale servizio di perlustrazione un'auto della polizia stradale, che avrebbe potuto intercettarli in caso di allarme immediato.

Si è invece perso del tempo per trovare un telefono: minuti sufficienti ai banditi per mettere alcuni chilometri tra loro e la vettura della polizia. Quando è scattato l'allarme, i rapinatori avevano già abbandonato la «1750» sulla strada verso Magenta per salire su un'auto più sicura.

Si può dire che il nuovo «colpo» attuato dalle bande che da alcuni mesi scorrazzano in città e in provincia, assaltando banche, uffici postali e benzinai, era previsto da carabinieri e polizia. Infatti, durante la settimana, un giorno dopo l'altro, erano state svaligiate tre armerie. Quarantanove pistole di vario calibro, 24 fucili e migliaia di proiettili erano passati dagli scaffali dei negozianti nelle mani dei banditi.

A che cosa potevano servire le armi rubate se non ad armare i componenti delle «gang»? Da qui la previsione della polizia che, con i carabinieri, si è messa a setacciare il mondo della malavita alla ricerca delle armi rubate e sta in allarme permanente.

Ora dai pochi dati somatici in possesso e dal comportamento dei banditi di Sedriano, gli inquirenti stanno cercando di stabilire se si tratta di una banda che abbia già compiuto altri «colpi» o di un nuovo gruppetto armatosi proprio nei giorni scorsi. Pare propendano per la prima ipotesi e temono una ulteriore recrudescenza della criminalità.



Milano. L'interno della banca rapinata a Sedriano (Foto Soncini)

E' al suo primo «colpo» il bandito di Bologna?

Bologna, 15 gennaio.

(m. g.) Una rapina è stata compiuta oggi nella succursale del «Credito romagnolo» di Molinella, un paese della «bassa» bolognese. Un bandito armato ha fatto irruzione nell'agenzia e si è impadronito, secondo un primo accertamento, di circa tre milioni e mezzo di lire.

Erano le 15 circa, quando un giovane è entrato d'impeto nella banca; in mano aveva una pistola. Ha dato uno sguardo tutt'attorno, poi con voce esitante ha detto: *«Questa è una rapina, non uno scherzo»*.

Gli impiegati sono rimasti immobili. Il bandito, un giovane biondo, si è avvicinato al bancone ed ha afferrato alcune mazzette di banconote che il cassiere stava controllando. Sempre brandendo l'arma, ha rovistato in alcuni cassetti. Poi si è affacciato sulla strada. Visto che non c'era nessuno, è uscito, riuscendo a far perdere le tracce.

E' probabile che avesse un complice in attesa su un'auto in una via laterale. Il direttore della banca ha telefonato ai carabinieri che hanno istituito posti di blocco, ma il rapinatore non è stato rintracciato.

Secondo le testimonianze degli impiegati, si trattava di un giovane timido, inesperto e forse alla sua prima rapina. *«Sembrava gli tremassero le mani»*, hanno detto. Le indagini si stanno svolgendo anche al di fuori della malavita: si pensa infatti che il bandito solitario sia un ragazzo insospettabile, che trovandosi ad avere bisogno di soldi, abbia architettato la rapina con un amico.

Bandito solitario a Trento

Per tre volte rapina la medesima banca

Trento, 15 gennaio.

(a. n.) Per la terza volta in tre mesi il rapinatore solitario di Besenello si è presentato agli sportelli della Cassa rurale e, pistola in pugno, si è fatto consegnare quanto contenuto nella cassaforte.

Come già era accaduto il 30 ottobre e il 9 dicembre scorsi questa mattina, puntualissimo alle 8,10 il rapinatore è entrato nell'ufficio bancario che si trova nel centro del paese, e spianando una rivoltella, ha ingiunto al cassiere, Simone Cofler, di consegnargli tutto il denaro: l'impiegato ha tolto dalla cassaforte un fascio di banconote da diecimila lire, per un totale di quasi mezzo milione e lo ha dato al rapinatore che, gentilissimo come le altre due precedenti volte, lo ha ringraziato e quindi se n'è andato.

Da una vetrata della Cassa rurale che dà sulla strada principale del paese il cassiere e la sua impiegata Maria Teresa Comper hanno visto il malvivente che salito su un'auto si è allontanato in direzione di Rovereto.

Due ore dopo l'auto, che risulta rubata, è stata trovata in una strada di Rovereto.

Posti di blocco sono stati istituiti in tutta la zona, ma del rapinatore nessuna traccia.

Il disperato gesto dell'operaio romano

Uccise il figlio focomelico Sarà sottoposto a perizia

Lo ha disposto il giudice - L'uomo ora è in carcere

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 gennaio.

(l. m.) Livio Davani, il fotoincisore romano che nell'agosto scorso uccise il figlio focomelico nato pochi giorni prima, sarà sottoposto a perizia psichiatrica. La decisione è stata presa oggi dal giudice istruttore, Francesco Amato, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica il quale sta redigendo la requisitoria con cui formulerà le sue richieste nei riguardi di Davani.

Livio Davani si trova in carcere da quasi cinque mesi, dal giorno in cui prelevò all'ospedale San Camillo il piccolo Ivano — nato privo degli arti inferiori e di un arto superiore — e dopo aver attraversato tutta la città con il corpo del bimbo al suo fianco in macchina, lo gettò nel Tevere e si costituì.

«Ero disperato», disse. *«Una vita di sofferenze lo attendeva. Il mio è stato un gesto d'amore e di disperazione, il gesto di un uomo che si sente impotente e solo ad affrontare una così grande sventura»*. Un vasto movimento di opinione pubblica si interessò alla vicenda. *«Livio Davani non è un assassino»* scrissero i suoi compagni di lavoro su manifesti che affissero in molte zone di Roma. La moglie, tenacemente, non ha mai smesso di difendere il marito e di chiedere la solidarietà della gente.

Se i periti riconosceranno che al momento del fatto egli era incapace di intendere e di volere, Davani non dovrebbe essere giudicato. Verrebbe inviato in una casa di cura. Da quando è stato condotto a Regina Coeli ha iniziato a scontare la sua pena, disperandosi per il gesto di cui era stato capace e per la moglie che ha lasciato sola, a casa, con un'altra bambina da allevare.

Roma. Livio Davani

Due fratelli di Ivrea sono fuggiti da casa

Ivrea, 15 gennaio.

(r. a.) Due fratelli di Ivrea, Nadia ed Enzo Gullino, rispettivamente di 15 e 19 anni, sono fuggiti di casa. I due, ieri, si sarebbero allontanati separatamente. I genitori, oggi hanno denunciato la scomparsa al commissariato.

Il PM ha chiesto 9 anni per i "coniugi diabolici,,

Nel 1969 si recarono in aereo dalla Sicilia a Milano per uccidere un uomo: avrebbe avuto una relazione con la donna molti anni prima - La "punizione" fallì

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 15 gennaio.

(g. m.) Al termine della sua requisitoria, il p. m. dott. Scopelliti ha chiesto la condanna per tentato omicidio premeditato dei coniugi Angelo Ferrara e Maria La Rosa di Pachino (Siracusa), che nel giugno del 1969 vennero in aereo a Milano per uccidere l'uomo, Angelo Fichera, che parecchi anni prima del matrimonio aveva avuto una relazione con la moglie.

In particolare, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto per Maria La Rosa una condanna a nove anni di reclusione con la concessione delle attenuanti generiche, mentre per il marito ha chiesto nove anni di reclusione per lo stesso reato, quattro mesi per i maltrattamenti ai danni della moglie e il ricovero in una casa di cura per un periodo di tre anni a causa dello stato di infermità mentale confermato oggi dai periti. La sentenza si avrà domani.

Il matrimonio tra il Ferrara, un impiegato statale di 40 anni, e la maestrina era filato perfettamente sino al giorno in cui l'uomo aveva appreso che la moglie, tanti anni prima, ancora prima di conoscerlo, aveva avuto una relazione con il Fichera. Da quel momento l'impiegato non l'aveva lasciata più in pace. L'aveva sottoposta a sevizie di ogni sorta sino a convincerla che bisognava lavare con il sangue quella «lontana vergogna».

Il 5 giugno 1969, i due arrivarono in aereo a Milano e convinsero telefonicamente il Fichera a concedere un appuntamento. In auto, il terzetto si recò a Sesto San Giovanni e qui, in una strada appartata, il Ferrara sparò un colpo di pistola contro il commerciante, mentre la maestrina credette di finirlo con una coltellata.

Una studentessa si getta dalla finestra della scuola

Aversa, 15 gennaio.

(a. l.) Un'alunna della seconda classe dell'istituto magistrale «Vittorio Alfieri», S. B., di 16 anni, si è lanciata da una finestra del secondo piano della scuola. La ragazza stava assistendo ad una lezione di storia e filosofia quando, quasi alla fine dell'ora, ha chiesto all'insegnante il permesso di uscire. E' salita al secondo piano dell'istituto e si è gettata nel cortile della scuola.

La ragazza, subito soccorsa da insegnanti ed allievi, è stata trasportata all'ospedale civile di Aversa dove i sanitari le hanno riscontrato la frattura della colonna vertebrale.

Truffa di parecchi milioni allo Stato con falsi bolli di circolazione per auto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 gennaio.

Un'anonima bollis ha truffato centinaia di milioni e forse miliardi di lire all'erario, falsificando le ricevute postali della tassa di circolazione per gli autoveicoli, che sono state poi cedute a numerosissimi automobilisti per la metà della cifra dichiarata. La truffa è stata scoperta dagli agenti del commissariato Montesacro, in uno dei quartieri più popolati della capitale; ma gli specialisti dell'Automobile Club avevano da tempo espresso sospetti e stavano compiendo accertamenti. L'organizzazione clandestina potrebbe avere operato non soltanto a Roma ma in tutte le principali città italiane.

Le ricevute false scoperte dalla polizia sono finora alcune decine, per altrettante automobili di varia cilindrata. I rispettivi intestatari sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria, per truffa ai danni dello Stato. Hanno dichiarato di avere acquistato i bolli per le proprie auto da conoscenti comuni, sostenendo di ignorare che non fossero autentici.

Alcuni sarebbero stati avvicinati in locali pubblici o nei pressi degli uffici postali; ma gli investigatori non escludono che il traffico possa essere passato attraverso qualche agenzia. E' un'ipotesi che aiuterebbe a spiegare le clamorose dimensioni raggiunte dalla truffa.

I truffatori hanno venduto i moduli postali già regolarmente bollati, con i due tagliandi: uno da appendere al parabrezza e l'altro da conservare nel libretto di circolazione. C'era soltanto da riempire il modulo con il numero di targa e la data di scadenza. Così era possibile mettere in regola una *«fuori serie»* con la spesa di *un'utilitaria»*. Il timbro dell'ufficio postale, però, era falso: quello autentico ha il filo della numerazione continuo ed unito, nell'altro lo stesso filo è tratteggiato.

I primi accertamenti della polizia furono immediatamente confermati dall'Automobile Club, i cui dirigenti avevano registrato negli ultimi mesi un incremento delle immatricolazioni e nello stesso tempo un'inspiegabile riduzione degli introiti sulla tassa di circolazione.

l. z.

Vigevano, 15 gennaio — La ventunenne Anna Magnaghi, abitante in via Duse 43/5, mentre rincasava è stata avvicinata da un giovane che le ha strappato la borsa e si è allontanato velocemente. Modesto il bottino: cinquecento lire.

Tremila operai temono di perdere il lavoro

Difficoltà in Valle Susa per la crisi dell'industria

Il problema riguarda la Eti di Sant'Antonino che cesserà l'attività entro giugno; la Magnadyne; la Robert Shaw e le Officine di Condove

(Nostro servizio particolare)
Susa, 15 gennaio.

Il direttore generale dell'Eti (ex Valle Susa) ing. Spero ha comunicato oggi ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali un programma dell'azienda per la «riorganizzazione del complesso». Ha detto che questa operazione verrà fatta nell'arco di 7-8 mesi e richiederà notevoli investimenti con l'acquisto di nuovi macchinari. Nel '71 saranno spesi 2 miliardi e mezzo. Altri stanziamenti sono previsti per i prossimi anni.

Il piano, già illustrato ieri al prefetto dott. Salerno ed al presidente della Provincia Elio Borgogno, comprende la chiusura degli stabilimenti di S. Antonino di Susa, Mathi e San Giorgio Canavese.

Ecco il programma dell'Eti per queste tre fabbriche.

S. Antonino di Susa (300 dipendenti) — Parte del macchinario risale al 1901-1903 ed è totalmente sorpassato. Inoltre la disposizione dei fabbricati (sono stati costruiti nel 1900) non consente una razionale organizzazione. Il macchinario recuperabile verrà collocato nello stabilimento di Lanzo, attraverso un suo potenziamento produttivo ed occupazionale. In questa fabbrica l'organico salirà da 380 a 600 dipendenti.

La cessazione del lavoro a Sant'Antonino sarà graduale. Fra un mese comincerà la smobilitazione dello stabilimento ed entro giugno la fabbrica verrà chiusa. E' intenzione dell'Eti di trasferire i lavoratori nelle sedi di Susa, Borgone e Collegno.

Mathi Canavese (240 dipendenti) — E' una tessitura formata da un gruppo di telai non automatici che risalgono al 1900 e non sono quindi recuperabili. Un altro gruppo di telai è invece sufficientemente competitivo solo se inserito in un complesso di più ampio respiro. Tali telai verranno collocati nello stabilimento di Rivarolo che sarà potenziato. *«Compatibilmente alle esigenze tecniche-organizzative le maestranze saranno assorbite nello stabilimento di Lanzo che si trova a pochi chilometri»*.

L'Eti comunque attualmente occupa 4200 operai e 500 impiegati. In totale 4700 dipendenti. L'ing. Spero ha dichiarato che *«per ora non vi saranno dei licenziamenti»*. Ove necessario sarà richiesta la Cassa integrazione guadagni all'80 per cento del salario contrattuale. Il direttore generale dell'Eti ha aggiunto: *«Siamo consci dei problemi che l'attuazione del programma comporterà per il personale e pronti a considerare, nell'ambito del piano di riorganizzazione, le soluzioni più opportune in modo da contenerne le ripercussioni negative»*.

«L'attuale crisi del mercato tessile ha evidentemente imposto di accelerare i tempi. Ma l'operazione era comunque indispensabile per la vita dell'azienda, che esce da una stasi di sei anni dovuta alle note vicende». Dopo aver ricordato l'arresto imposto dal fallimento Riva l'ing. Spero ha concluso: *«Dobbiamo ristrutturare il complesso perché acquisti maggiore competitività. Se non lo facessimo non pregiudicheremmo soltanto il rilancio voluto dell'azienda (ne sono prova gli investimenti avviati), ma anche la stessa possibilità di vita del complesso»*.

Al termine dell'incontro con l'Eti, i sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil hanno diffuso la seguente nota: *«Le organizzazioni sindacali, rilevando come il provvedimento dell'azienda si traduca di fatto nella perdita del posto di lavoro per circa 900 operai e rappresenti un netto taglio del potenziale produttivo dell'Eti minacciando seriamente l'economia di intere zone o vallate, respingono tale programma. Nella giornata di domani si incontreranno per le decisioni del caso»*.

La notizia diffusa dall'Eti ha suscitato reazioni anche tra gli amministratori pubblici. Il sindaco di Sant'Antonino Sergio Casel Rosseto ha dichiarato: *«La notizia è assai grave e rende ancora più precaria la situazione di Sant'Antonino»*. L'assessore allo sviluppo sociale Luigi Cometto ha annunciato: *«Domani mattina ci sarà una riunione straordinaria della Giunta per discutere la grave decisione dell'Eti. Siamo preoccupati per il futuro di molte famiglie»*.

La progettata chiusura dello stabilimento tessile di Sant'Antonino peggiora la situazione economica della Valle di Susa. Questa sera ha cessato l'attività la ditta Robert Shaw di Bruzolo che occupava 120 persone. Le vicende della Magnadyne non sono concluse. Si spera nella costituzione di una società di gestione formata dalla Finanziaria regionale piemontese ed altri enti pubblici e privati. Ma la sorte dei 1700 dipendenti della Magnadyne di Sant'Antonino non è ancora sicura.

Domani il presidente del Consiglio di valle con i sindaci di Susa, Borgone, Sant'Antonino, Bussoleno e Collegno si incontrerà con il presidente della giunta regionale dott. Calleri per avere notizie precise sull'incontro a Roma con il Governatore della Banca d'Italia ed il ministro del Lavoro Donat-Cattin.

Le officine Moncenisio di Condove, che costruiscono macchine tessili, risentono della crisi del settore. A Natale metà dei dipendenti sono stati collocati in ferie per 15 giorni. Ora si lavora a pieno ritmo. Ma la direzione ha disposto il blocco delle assunzioni.

g. d.

Chiude il cotonificio Turati di Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 15 gennaio.

(m. g.) Il Cotonificio Turati di Pinerolo, che occupa 120 operai, sarà definitivamente chiuso entro la fine del mese: l'ha annunciato questa sera la direzione, precisando che il provvedimento si è reso necessario per arginare l'attuale crisi del settore tessile e per ristrutturare e potenziare lo stabilimento di Lusernetta dello stesso cotonificio, dove sono occupati 100 operai.

Attualmente i dipendenti del cotonificio di Pinerolo lavorano 24 ore settimanali; mentre a Lusernetta 160 operai sono a 32 ore e 20 a cassa integrazione a zero ore.

A TORINO: VIA VIOTTI 1
VIA NIZZA 210
A SETTIMO: VIA MAZZINI 12

Jusodoro Marzotto

continua la tradizionale
vendita di fine stagione
PREZZI ECCEZIONALI

Dal 18 Gennaio 1971
Nuovo collegamento trisettimanale
(lunedì - mercoledì - venerdì)
a tariffa speciale
GENOVA - OLBIA lit. 15.700 tasse incluse
55 minuti di volo
Rivolgetevi al Vostro Agente di Viaggio oppure a Alisarda
Via Martin Piaggia, 15/r - GENOVA
Tel. 57.00.41 - 56.97.41

COMUNICATO
HAAS
VIA ROMA, 320 - TORINO
CONTINUA
LA TRADIZIONALE
VENDITA DI
scampoli
di damaschi, velluti, broccati, tendaggi, tappeti e moquettes, unitamente ad uno stock di tessuti vari di arredamento a prezzi veramente particolari

Fallito il tentativo di riconciliazione a Brescia

Il primo atto del divorzio tra la Callas e Meneghini

La cantante sembra fermamente decisa a riacquistare la propria libertà, l'impresario un po' meno - Ad una domanda dei giornalisti su una cena con l'armatore greco, l'artista ha risposto: «Sono sempre stata, sono e non cesserò mai di essere amica del signor Onassis»

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 15 gennaio.

Maria Callas e Giovan Battista Meneghini divorziano. La sentenza, che si avrà presumibilmente fra tre-quattro mesi, sarà forse la prima che emetterà il tribunale di Brescia, lo stesso che li dichiarò separati legalmente e consensualmente il 24 ottobre 1959. Oggi si sono presentati davanti al presidente dottor Alfonso Mascolo Vitale per la prima udienza che, come la legge preserive, è stata dedicata al tentativo di riconciliazione. Un tentativo inutile, come era prevedibile, perchè la cantante attrice è fermamente decisa a riacquistare la propria libertà. Non si sa se per risposarsi di nuovo. *«Non rispondo a domande che riguardano in qualche modo la causa»* ha premesso oggi pomeriggio ricevendo noi giornalisti in un albergo cittadino, con l'assistenza del proprio legale, l'avv. Ercole Graziadei di Roma.

La cantante è arrivata a Brescia alle 16, da Milano, a bordo di una «Mercedes 280» della creatrice di moda Biki della quale è spesso ospite quando viene nel capoluogo lombardo dalla sua residenza di Montecarlo. Era accompagnata da una amica veneziana, la contessa Carla Nani Mocenigo, moglie del regista Franco Enriquez.

I rossi capelli, lisci e sciolti, cadevano su una pelliccia di visone marrone; pantaloni neri, stivali neri, golf rosso su cui ciondolava un medaglione d'oro. I suoi 46 anni sono alleggeriti e aggraziati da molto fascino. Era sorridente, serena, pronta ad assecondare le richieste dei fotografi (evidentemente una giornata di umori davvero felici): sprofondata in poltrona, accarezzava il barboncino nano marrone Jedda che teneva in braccio: *«Ne ho anche uno bianco, a Montecarlo, ma quando vengo a Milano non lo porto mai con me, si sparca troppo con lo smog»*.

Le domande, non potendo vertere sul marito e sui loro rapporti, hanno ripiegato sulla sua attività artistica. *«Tra breve andrò in America, a New York, e a Filadelfia, in conservatori molto noti, come consulente, per guidare dei giovani. I giovani hanno bisogno d'apprendere l'arte, molto più di noi. Noi abbiamo avuto il privilegio di avere grandi maestri del bel canto; erano gli ultimi, non ne sono più»*.

Rimarrà negli Stati Uniti una ventina di giorni, *«poi può darsi che riprenda la mia attività lirica. Vedrò, esaminerò le proposte»*. E il cinema? *«Ho avuto tante offerte, accetterò quella che mi sembrerà più conveniente per il mio temperamento, dal punto di vista artistico»*.

Le chiedono se non continua a lavorare con Pasolini, dopo essere stata per lui Medea. *«Sono un'artista libera, non ho né clans, né entourage»*. Il suo discorso divaga un po' su quello che ci si può attendere dalla vita: *«Io m'aspetto sempre di tutto, anche la disonestà, la quale mi meraviglia sempre»*. E aggiunge: *«Sono partigiana dell'integrità e del pudore — si dice così? — che diventano sempre più rari»*.

Torna a parlare del suo lavoro di cantante, che evidentemente le sta molto a cuore: *«Non appena avrò qualcosa di sicuro sarò io stessa a comunicarvelo, con gioia»*.

Non poteva mancare una domanda su Onassis, si allude a una certa cena di cui hanno parlato i giornali. *«Ma io vado a cena con tanti. Ma perché a voi fra tante mie cene, interessa soprattutto quella?»*. Si fa seria per una affermazione che sembra una sentenza: *«Sono sempre stata, sono e non cesserò mai di essere amica del signor Onassis»*.

Andiamo ad incontrare il comm. Giovan Battista Meneghini, nello studio di un legale. E' arrivato a Brescia anche lui in «Mercedes» da Verona, insieme con il suo avv. Giuseppe Trabucchi che lo assiste nella causa. Cappotto blu, doppiopetto grigio, cravatta amaranto; elegante, distinto, serio ma sereno; guance cariche di colore, occhi vivaci: un aspetto che non lascia davvero sospettare i suoi 75 anni. Sorride. Gli dicono, forse con un po' di cattiveria, che anche la Callas è apparsa più bella che mai. E lui, pronto alla galanteria: *«Si vede che sa portare bene i suoi quarant'anni»*. Gliene regala sei, un omaggio disinteressato, perché sa che tanto non servirà a farle cambiare idea. E lei non si opporrà a questo divorzio?

«Mi rimetto alla legge», dice nel tentativo di scantonare. Ma si insiste. Torna a rispondere in modo un po' oscuro: *«Seguo le vicende nel modo più favorevole»*. Ma favorevole a chi? *«Non voglio contrastare nessuno»*. Si parla di Katuscia, una cantante lirica che promette di diventare un nuovo astro, e il cui nome era stato abbinato a quello di Meneghini quale mecenate come per la Callas ai tempi dei suoi inizi. *«No, no, io non c'entro, ci sono altri che hanno curato la sua preparazione»*. Non si era parlato anche di una crociera con questa cantante lirica? *«No, io in crociera l'estate scorsa sono stato con il notaio Barzizza e suoi amici, non con cantanti»*. Quanti anni sono che non s'incontra con sua moglie? *«Dieci anni»*. E' emozionato? *«Può darsi»*.

Un'ultima domanda: pensa che una di lei la Callas avrebbe raggiunto il successo che ha ottenuto? *«Lo avrebbe meritato, non so se lo avrebbe raggiunto»*.

I due celebri coniugi hanno raggiunto il Tribunale a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro, alle 17,10 lui, alle 17,15 lei. Davanti al portone, nonostante la pioggia, c'era in attesa tanta folla.

Il presidente dott. Mascolo Vitale ha ricevuto prima Maria Callas, per sei minuti, poi Giovan Battista Meneghini, per cinque minuti; infine entrambi per una decina di minuti. Pare che la cantante abbia risposto con un no deciso, pur attenuato dal sorriso, alla proposta di riconciliazione. Lui avrebbe invece manifestato parere favorevole alla rappacificazione.

Remo Lugli

Brescia. Maria Callas durante la conferenza stampa di ieri pomeriggio in un albergo (Telefoto Moisio)

Richiesto alla Cassazione

Referendum sul divorzio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 gennaio.

Alle 11 di domani, quaranta persone provenienti da varie parti d'Italia presenteranno alla cancelleria della Corte di Cassazione la formale richiesta di referendum abrogativo sul divorzio. Entro il 30 settembre saranno depositate le firme dei cittadini favorevoli al referendum. Non prima della primavera del '72, in base alla legge, potrà aver luogo la chiamata alle urne.

La presidenza del comitato nazionale, che si è assunto il compito di *«risparmiare alla famiglia e alla società italiana i deleteri effetti derivanti dall'introduzione del divorzio»*, ha tenuto oggi una conferenza stampa, nella quale è stato presentato il messaggio con cui il comitato si rivolge agli italiani.

Il presidente prof. Gabrio Lombardi ha sottolineato la importanza politica del ricorso al referendum. *«Fino ad oggi* — egli ha detto — *il gioco politico è stato condotto al vertice dei partiti. I cittadini sono rimasti esclusi dall'attività legislativa. Per la prima volta, invece, in tale occasione, essi potranno liberamente e consapevolmente esprimere la propria volontà in una materia fondamentale quale è l'indissolubilità matrimoniale»*.

La senatrice Lina Merlin, vice presidente del comitato, ha detto: *«Sono felicissima di non sedere più nei banchi del Parlamento. Quell'esperienza, tuttavia, mi ha insegnato come il Parlamento esprima non la volontà popolare, bensì quella degli apparati di partito. Senza badare alla tessera di partito, che ciascuno può avere in tasca, mi sono associata a questa iniziativa, convinta che la battaglia contro l'introduzione del divorzio nel nostro Paese è doverosa»*.

l. mad.

Replica del segretario della Lega divorzista

Roma, 15 gennaio.

Il segretario della Lid, Marco Pannella, ha detto stasera: *«Preciseremo domani il nostro punto di vista. Posso annunciare fin d'ora che, in risposta all'iniziativa del referendum, è in fase di costituzione un comitato nazionale di "credenti non clericali" per combatterla. Prendiamo comunque atto dell'iniziativa»*.

«Intanto — ha aggiunto — *ribadiamo di ritenere sul piano della moralità democratica, se non necessariamente sul piano giuridico-costituzionale, illecito decidere a maggioranza su questioni attinenti alla libertà di coscienza. Proprio perché la Lid sa, in questo caso, di rappresentare l'enorme maggioranza del Paese, ha il dovere di essere rigorosa nella difesa dei diritti delle minoranze e dei dissenzi in regime democratico»*. (Ansa)

Chiesti venti milioni per il possidente rapito

Reggio Calabria, 15 gennaio.

Stamane, verso le dieci nell'abitazione di Antonio Loria, il possidente rapito a Delianova nei giorni scorsi, è giunta una telefonata: da Reggio Calabria una persona che si è definita *«amico dei rapitori»* avrebbe detto testualmente ai familiari del commerciante rapito: *«Portate venti milioni a Reggio Calabria e riavrete vostro fratello»*. (Ansa)

Concluso il dibattito alla direzione del partito

Riforma universitaria il psi vuole far presto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 gennaio.

La direzione del psi ha diffuso il documento conclusivo sul dibattito che si è svolto ieri sulle riforme dell'Università e del fisco, sulle Regioni e sul Mezzogiorno.

La direzione socialista *«auspica che l'iter legislativo della riforma universitaria si svolga con speditezza, in maniera che possa entrare effettivamente in vigore per l'anno accademico 1971-72. Il psi ritiene che l'approvazione della legge debba costituire impegno di tutto il partito, come strumento atto ad avviare un profondo processo di rinnovamento democratico, che va al di là della stessa Università»*.

La direzione del psi ritiene che il docente unico, sostituendosi all'attuale rigida gerarchia di poteri, *«democratizza radicalmente i rapporti interni all'Università»*. Aggiunge che *«il sistema delle incompatibilità, i nuovi criteri di reclutamento del personale insegnante, il principio del pieno tempo mirano a realizzare un impegno reale dei docenti, a rompere chiusi interessi di gruppi di scuole, a bloccare il dilagante prevaricare d'interessi professionali nell'ambito degli studi»*. Inoltre, la riforma avvia a soluzione il problema del diritto allo studio per assicurare l'impegno pubblico nella promozione professionale e scientifica dei ceti più bisognosi, prima e dopo la laurea.

«I miglioramenti — affermano i socialisti — *sono sempre auspicabili»*, ma devono riguardare soltanto le linee fondamentali della riforma: ciò per il fatto che *«allo stato delle cose, l'urgenza dell'intervento precede ogni altra considerazione»*. La direzione del psi *«invita il gruppo socialista del Senato a partecipare soltanto a quelle modifiche che non determinino ulteriori ritardi, e non ostacolino lo spirito costruttivo e collaborativo, col quale le diverse parti politiche hanno lavorato in commissione»*.

Sulla riforma tributaria, la direzione riconferma la volontà del partito perché si giunga alla rapida approvazione.

Il problema della riforma universitaria è stato esaminato anche dalla Commissione nazionale scuola del psu, riunita stamane. Il prof. Giampiero Orsello ha detto: *«Prendiamo atto con soddisfazione del consenso manifestato dal partito socialista alla riforma, mentre per quanto riguarda il pri riteniamo che le critiche su alcuni punti, anche qualificanti, non mettano in pericolo l'avvenire della legge e consentano di trovare possibili soluzioni di compromesso»*.

f. f.

Con un documento ufficiale rilasciato dal Comune

L'impiegato di Vicenza è stato riconosciuto figlio di Messina: erediterà 20 miliardi?

Non si chiamerà più Antonio Masi, ma Giuseppe Messina - La prova determinante fornita dall'atto di nascita firmato dall'ex re del vizio deceduto lo scorso marzo a Sanremo, la sera stessa delle nozze - Il riconoscimento elimina molti pretendenti alla favolosa eredità

(Nostro servizio particolare)

Vicenza, 15 gennaio.

Antonio Masi, 40 anni, impiegato civile nella caserma «Setaf» di Vicenza, d'ora in poi si chiamerà Giuseppe Messina, essendo stato riconosciuto come figlio di Eugenio Messina, l'ex boss del vizio londinese, morto il 10 marzo scorso a Sanremo, dopo poche ore dal matrimonio con la belga Marie Thérèse Vervaeke. L'intricata vicenda, per l'eredità del «boss», valutata in venti miliardi, sta quindi per chiarirsi e molti pretendenti verranno automaticamente eliminati.

L'avv. Gaspare Guajana che cura gli interessi dell'impiegato vicentino, stamane si è recato presso lo Stato Civile del Comune di Vicenza, dove gli è stato rilasciato il seguente documento: «Comune di Vicenza - Stato Civile - Certificato di nascita - Registro Atti di nascita - Atto 2-2/B - Anno 1971. Si certifica che Messina Giuseppe è nato ad Alessandria d'Egitto il 10 dicembre 1930 - figlio di Eugenio e di Masi Jolanda. Rilasciato in carta semplice per gli usi consentiti dalla legge. Vicenza 15 gennaio 1971. L'ufficiale di Stato Civile - Firmato rag. Delio Ceron».

L'ex Antonio Masi, da questo momento deve provvedere a fare mutare il nome dei figli (una bambina di dodici anni e un maschietto di otto) e a variare tutti quei documenti ufficiali (patente, carta d'identità, ecc.) che gli erano stati rilasciati sotto falso nome, a nome cioè di una persona della quale in nessuna parte risulta l'atto di nascita.

La variazione del nome è stata comunicata al ministero dell'Interno, il quale dovrà stabilire la nazionalità di Giuseppe Messina, in quanto al momento della nascita del padre Eugenio, provenendo da Malta, era cittadino inglese.

Non è da escludersi adesso un'azione contro Jolanda Masi, madre di Giuseppe Messina, la quale potrebbe essere accusata di aver coscientemente falsificato l'identità del figlio. Non va infatti dimenticato che dopo la nascita del bambino (avvenuta nell'ospedale italiano di Alessandria d'Egitto) Jolanda Masi, cittadina italiana, lo fece registrare al Consolato d'Italia come il nome di Antonio Masi poiché nel frattempo i Messina erano stati espulsi dall'Egitto e la giovane non voleva che il figlio portasse un nome maschiato.

«Abbiamo dovuto produrre ventinove documenti per ottenere lo stato civile di Giuseppe Messina ed in primo luogo naturalmente il certificato di nascita rilasciato dalle autorità egiziane e convalidato dall'ambasciata italiana in Egitto», ci ha detto stamane l'avv. Guajana.

L'ampia documentazione comprenderebbe tra l'altro delle testimonianze inoppugnabili di persone che nel 1930 abitavano vicino ai Messina e che ricordano benissimo Jolanda Masi ed il bambino, avuto da quell'Eugenio che doveva diventare in seguito il re di Soho. Ma non v'è dubbio che la prova più probante è stata fornita dall'originale dell'atto di nascita firmato di proprio pugno da Eugenio Messina. E come se non bastasse, risulta anche che, al momento del ricovero in ospedale italiano di Jolanda Masi, prossima al parto, Eugenio Messina, che l'aveva accompagnata, lasciò all'amministrazione ospedaliera un recapito telefonico, corrispondente all'abitazione dei propri fratelli.

L'ultimo atto di questa vicenda si era svolto il 19 dicembre scorso, alla pretura di Sanremo, quando il figlio del «boss» venne condannato a sette mesi per abuso di nome in quanto aveva firmato dei documenti ufficiali come «Giuseppe Messina detto Antonio Masi». La denuncia venne sporta da Attilio e Salvatore Messina, fratelli del defunto «boss». In quell'occasione Salvatore Messina, dopo che per anni aveva dichiarato di non aver mai saputo dell'esistenza di Antonio Masi, ammise di aver avuto dei contatti con lo stesso, non sapendo però che fosse figlio del proprio fratello e non riconoscendolo come tale.

Il pretore respinse la richiesta di un confronto fra l'imputato e il teste e respinse anche la tesi del pubblico ministero tendente ad archiviare il procedimento in attesa che giungesse a termine un'altra causa già iniziata in tribunale per l'inserimento nell'asse ereditario. Il pubblico ministero aveva anche chiesto in via subordinata l'assoluzione dell'imputato. Giuseppe Messina, detto Antonio Masi, venne però condannato; la causa dovrà adesso essere discussa in appello e in base ai nuovi avvenimenti, la sentenza non potrà che essere favorevole all'imputato.

L'eredità di Eugenio Messina, quindi, salvo altri eventuali, quanto improbabili colpi di scena, dovrebbe andare a Giuseppe Messina; Marie Thérèse Vervaeke avrà diritto all'usufrutto del cinquanta per cento delle sostanze, se riuscirà ad ottenere la convalida del proprio matrimonio.

Il 27 gennaio, al tribunale di Sanremo, avrà luogo la seconda convocazione delle parti per l'inserimento nell'asse ereditario di Giuseppe Messina; quel giorno molte cose dovrebbero essere messe in chiaro.

Vittorio Preve

A 82 anni folle di gelosia uccide a fucilate la nuora

Ad Agropoli, presso Salerno - La donna (45 anni), vedova con due figli, voleva risposarsi

(Nostro servizio particolare)

Salerno, 15 gennaio.

(a. l.) Dramma della gelosia ad Agropoli, comune a 22 chilometri da Salerno: un agricoltore di 82 anni, Pietro Marino, ha ucciso a colpi di fucile la nuora, Morosina Arubino, di 45 anni, madre di due figli. La donna è stata raggiunta da due proiettili al capo e al petto ed è morta prima che un medico potesse soccorrerla. L'omicida è stato arrestato in serata.

Il delitto è avvenuto nel tardo pomeriggio, in contrada Furni, nell'abitazione del vecchio contadino, che aveva ospitato la nuora rimasta vedova, e i nipoti nella sua casa di campagna.

L'uomo aveva manifestato una particolare simpatia per la donna, circondandola di attenzioni e di premure. Morosina Arubino, quando aveva intuito la natura dei sentimenti del suocero, aveva invano tentato di andare a vivere per proprio conto.

I rapporti tra l'agricoltore e la nuora si sono incrinati alcuni mesi or sono, quando la sorprese a discutere con un compaesano in un viottolo di campagna. Quando la donna gli manifestò il proposito di risposarsi, andò su tutte le furie e per molti giorni le impedì di uscire di casa.

Da allora, i litigi divennero frequenti e sono culminati nel dramma di oggi. Morosina Arubino, stanca della stretta sorveglianza cui era sottoposta da parte del suocero, ha deciso allora di andarsene. Pietro Marino l'ha uccisa.

Manifestazione di donne per le strade di Aosta

Aosta, 15 gennaio.

(i. v.) Un corteo di una trentina di donne residenti a Porossan, frazione del capoluogo, stamane ha attraversato le vie di Aosta. Giunto al municipio, una delegazione è stata ricevuta dal sindaco avv. Oreste Marcoz. Le dimostranti chiedono il ripristino dell'orario precedente dei pullman che collegava la frazione alla città. Attualmente i collegamenti, assicurati con il servizio urbano, non sarebbero adeguati alle esigenze degli abitanti di Porossan.

ANNUNCI ECONOMICI

DE AGOSTINI s. ordinato presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Marenco 32
MILANO	Via Cerva 24
	Galleria Passarella 2
ROMA	Via Fa 13
	Largo del Triuno 153
GENOVA	Via E. De Amicis 2
IMPERIA	Corso Matteotti 16
BOLOGNA	Via Rizzoli 20
PADOVA	Galleria Ezelino 5
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 148

elenchi presso tutti i corrispondenti della **Ems-Kompass Pubblicità SpA**. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Ems-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Ems-Kompass Pubblicità SpA** (via Roma 60 e via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando quelle articolo come composte per la tariffa della Rubrica ultimi all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo tolto a quella iniziale o sarà composta per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro e «Domande di impiego» lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» in «Stampa Sera» del (omelli e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego e di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa (composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Ems-Kompass Pubblicità ..... Torino», computato per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 500 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La **Ems-Kompass Pubblicità SpA**, in base al capitolato di concessione del servizio del cavaliere privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incenerire soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'**ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO** e con la **CASSA DI RISPARMIO DI TORINO** gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

IMPRESA eseguisce gru braccio 36 metri impianto betonaggio puntegni [illegible] assi da ponte autocarro varie. Scrivere dettagliando: «Ems-Kompass Pubblicità 441 — 10100 Torino».

VENDO pronti Torni Fresa prese cesoie nuove usate. Corso Novara 64.

② Artigianato

ABILE cappomastro conveniscentemente ripara rimodella alloggi negozi, preventivi Tel. 482.096.

OFFRESI fratelli 3 camion referenze, prestazioni per consegne citta Piemonte. Tel. 787.539, Torino.

③ Capitali - Società Rilievi - Ces mi

AAAAAA. AAAAAA. AAAAAA. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari suolo ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. **FINANZIARIA FID** - Sede Centrale, via Cernaia 10 (angolo corso Stevardi). Tel. 542.854 - 550.445.

AAAAAA. AAAAAA. AAAAAA. PRESTITI a tutti fiduciari ed ipotecari: Piemonte Liguria e Lombardia. Tasso 9%, lunghe rateazioni, rapidità. Via Sacchi 38. Tel. 594.760.

AAAAAA. AAAAAA. AAAAAA. FINCOTEX, corso Francia 15. Tel. 780.203 - 779.826. Prestiti a tutti in giornata. Mutui ipotecari dilazionabili fino a 5 anni, modicità, riservatezza.

A.A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzie operai, impiegati, artigiani, commercianti. Pinat, Telefonare 918.290 - 532.543.

A.A.A.A. CONFIAS: prestiti fiduciari a tutti entro 48 ore. Tel. 682.095.

A.A.A.A. PRESTITI immediati, senza [illegible] sovvenzioni. Tel. 540.878.

A.A.A. ALI'S prestiti operai, impiegati. Piazza Adriana 15. Tel. 755.652.

A.A. AFIA, via Pietro Micca 18. Telefonare 540.652. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti autoveicoli, mutui case appartamenti.

A.A. FASAFIN 694.180 - 694.670. Affidate vendita aziende commerciali, industriali, agricole.

A. CEDO frugheria tipo self service causa maternità. Tel. 300.096.

ADATTISSIMA supermarket licenza comprese offerta. Tel. 682.455.

AFFARONE cedo negozio confezioni maschili angolare vetrine senza merce, 1 milione 500 mila. Corso Peschiera 5.

AFFARONE profumeria forniture parrucchieri acconciature estetica causa trasferimento. Cedesi 4 milioni 500 mila. Tel. 255.273.

ALBERGO moderno 32 camere con bagni, servizi, telefoni, salone ristorante, saloni, ricevimenti, sala conferenze, impianto stereofonico, ascensore hall, parcheggio, cedesi occasionalissima. Facilitazioni persone pratiche. Balma, via Sacchi 28. Tel. 518.088.

AUTORIMESSA 200 posti quasi completa (15 464 mila, tariffe medie cedesi. Telefonare 683.014.

BAR centrale grazia ridotto 85 mila giornaliere cedesi 25 milioni dilazioni. Monte. Tel. 511.050.

BAR moderno grazia ridotto, incasso da mila giornaliere comprovabili, cedesi occasionissima. Bocco, via Carlo Alberto 10/B.

BAR su corso Vittorio 90 mila [illegible] Lire cedo motivi famigliari. Telefonare 519.537.

BAR in Torino-città 60 mila giornaliere alloggio cedesi 15 milioni dilazioni. Monte. Tel. 511.050.

CARTOLIBRERIA giocattoli 11 milioni annuo dimostrabile urgentissimo motivo salute cedesi vera occasione 3 milioni trattabili. Tel. 335.115.

CAUSA malattia vendesi alimentari vasta licenza attuale famiglia. Affarone. Telefonare 772.604.

CAUSA salute cedesi negozio confezioni in Bernezzo centro, condizioni particolari, facilitazioni. Tel. 551.471 Sor/ Sita.

CEDESI drogheria mobili salute, 1 milione trattabile, arredamento nuovo. Telefonare 238.216, pasti.

CEDESI industria prodotti chimici per edilizia necessari grande concorrenza, possibilità forte sviluppo. Richiesta 20 milioni. Scrivere Casella 209/F Pubblimarn 13051 Biella.

CEDESI negozio pasticceria zona Francia, utile mensile 500 mila nette. Telefonare 268.951.

CONFEZIONI pronti cedesi zona vicinanze Mirafiori. Tel. 296.906, ore pasti.

DILAZIONI cedesi ristorante bar. Telefonare 758.277.

FABBRICA con fortuna produzione isolante con impianto elettronici controlla elettrica adiacenze in Valle Ellero vendesi commercialmente 50 milioni trattabili. Rivolgersi Sicma, Immobiliare Pisani 12 Milano. Tel. m² 261.

GERENTI tabaccherie cercasi. Telefonare 720.737 - 755.913, 13-14, 20-22.

LATTERIA alimentari causa maternità cedesi vicinanze Ivrea, dilazionandu. Telefonare 48.058 ore 19-21.

LATTERIA, sedesi, volendo con alloggio, zona Cenisia, ottimo dimostrabile, Tel. 392.538.

LATTERIA centrale retro abitabile causa inf. famigliari privata vende. Telefonare 484.026.

LATTERIA vera occasione causa situazioni familiari cedo alla migliore offerta. Tel. 363.746.

MERCERIA confezioni zona sviluppo Miraflori avviatissima sedesi dilazionando. Trogilia 250.000.

NEGOZIO fiori naturali via Sestriere 32, San Pietro Moncalieri cedesi. Telefonare 686.436.

OFFICINA meccanica attrezzatura vendo lire 10 milioni trattabili. Telefonare 599.765.

PANIFICIO cedo urgentemente causa salute. Scrivere «Ems-Kompass Pubblicità 441 — 10100 Torino».

PASTICCERIA cantieristica zona commercialissima incasso 45 milioni annui cedesi ma 22 milioni dilazionando. Trattative, corso Regina 188.

PRIVATO cede centralissimo ristorante ottimo reddito, ottima clientela, nuovo o funzionante. Tel. 542.182.

PRIVATO vende bar latteria zona Militari. Tel. 849.277.

PRIVATO vende salumeria e gastronomia corso Cursica 139. Tel. 333.922, dalle 13-14.

SANREMO ristorante bar pizzeria, posizione ottima, causa malattia. Telefonare 0184/31.741.

TABACCHERIA cartoleria giocattoli levata 1 milione settimanali causa salute cedesi buone condizioni Troglia, corso Regina 188.

TABACCHERIA centralissima Genova adiacenze De Ferrari, cedesi causa malattia reddito netto annuo 8 milioni realizzia 15 milioni escluso inventario. Si accettano anche immobili. Scrivere «Ems-Kompass Pubblicità 28 - 10122 Genova.

TABACCHERIA vendo privatamente. Telefonare 634 986, ore pasti.

TINTOSTIRERIA recapito zona S. Donato, 120 mila mese mensili, bisogni 900 mila. Tel. 760.811.

TINTOSTIRERIA corso vendesi. Telefonare 233.902, ore pasti.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A. FASANO 694.180 - 694.670 vende rapidamente contante Vostri alloggi.

A.A. VENDESI a privato Fiat Rivalta 2 camere cucina salone box camera dispensa garantisti, richiedete 21 milioni, mutuo, rateazioni. Pronta subito. Telefonare 548.218 - 902.181.

A. ACQUISTA da privato camera tinello servizi, pagamento contanti. Telefonare 317.526.

A. ADIACENTE corso Umbria abitabile febbraio 71. 1 camera tinello cucinino bagno 4 milioni 450 mila sufficiente 1 milione 500 mila contanti. Consolatrice, Telefonare 533.322.

A. NICHELINO 1969, convenienti, ingressi, 1 camera tinello cucinino servizi da 4 milioni 900 mila a 5 milioni 600 mila. Sufficienti 2 milioni contanti. Consolatrice. Tel. 533.322.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Corso Unione Sovietica (Fiat Mirafiori). Appartamenti moderni, grandi. Via Monte Sei Busi 21. Due camere, ampia cucina, ingresso, bagno, 1 milione 600 mila, mutuo 5 milioni 700 mila. Tre camere, cucinetta, ingresso, bagno, 1 milione 600 mila, mutuo 4 milioni. Gabetti 5767.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Stadio Comunale: corso Agnelli angolo via Baltimora 1. Appartamenti affare. Prezzo scontatissimo. Due camere, cucinino, ingresso, bagno, 1 milione 200 mila, mutuo 5 milioni 700 mila. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, 1 milione 700 mila, mutuo 3 milioni 900 mila. Gabetti 5767.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Via Salabertano 57 (Parella). Appartamento liberi due camere, cucinotta, ingresso, bagno, 1 milione 400 mila, mutuo 3 milioni. Gabetti 5767.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Viale Madonna Campagna 7. Lussuoso appartamento: salone, quattro camere, cucina, doppi servizi, ingresso, 8 milioni 500 mila, mutuo 13 milioni. Gabetti 5767.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Corso Lecce angolo via Cuneo 15. Appartamento: salone, due camere, cucina, ingresso, doppi servizi, 4 milioni 500 mila, mutuo 8 milioni 400 mila. Gabetti 5767.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Via Pontefino 13. Appartamento presso libero moderno palazzotto signorile. Due camere, cucina, ingresso, bagno, 3 milioni 500 mila, mutuo 3 milioni. Gabetti 5767.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Nichelino, via Palazzina 11. Appartamento tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 2 milioni, mutuo 4 milioni 400 mila. Gabetti 5767.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Via Cavour 24 (davanti Palazzo Borsa). Appartamento quattro camere, cucina, ingresso, bagno, 2 milioni 200 mila, mutuo 5 milioni 100 mila. Gabetti 5767.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Vicolo Crocetta 7 (due passi chiesa). Occasione unica. Appartamento due camere, salotto, cucina, ingresso, bagno, 2 milioni, 200 mila, mutuo 3 milioni 100 mila. Gabetti 5767.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Centralissimi appartamenti basso costo: via Barbaroux 37, irripetibile affare. Due camere: 450 mila, mutuo 1 milione. Quattro camere: 900 mila, mutuo 3 milioni. Pagamento sovvenzionato. Visite luogo oppure Gabetti 5767.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Eccezionalissimo: Piazza Robaudengo 21. Appartamento: quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, grande alto. Libero subito, 2 milioni 100 mila, mutuo 7 milioni 100 mila. Gabetti 5767.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Piazza Villari 3 (Madonna di Campagna). Appartamenti mini-prezzo. Camera, grande cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, doppia esposizione, 1 milione 400 mila, mutuo 3 milioni. Gabetti 5767.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Crocetta, via Pigafetta 41. Appartamento libero due camere, grande cucina, ingresso, bagno, 2 milioni 400 mila, mutuo 5 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Santa Rita. Appartamenti libero subito in villetta. Soggiorno, cucinotta, doppi servizi, box, 4 milioni 200 mila, mutuo 9 milioni 600 mila. Gabetti 5767.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Corso Svizzera, via Nizza 14. Appartamento: tre camere, cucinetta, ingresso, bagno, 2 milioni 300 mila, mutuo 5 milioni 200 mila. Gabetti 5767.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Corso Lecce straordinario appartamento presso libero. Quattro camere, ingresso, bagno, 3 milioni 300 mila, mutuo 7 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Via Polenghera 8 (Piazza Adriano). Appartamento: tre camere, cucinino, ingresso, bagno, 1 milione 250 mila, mutuo 3 milioni 50 mila. Gabetti 5767.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Appartamento centrale abitazione utilissimo. Via Cristallera 28. Tre camere, cucina, ingresso, bagno, 2 milioni 500 mila, mutuo 5 milioni 700 mila. Gabetti 5767.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Corso Taranto 5. Appartamento veramente spazioso. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, 2 milioni 100 mila, mutuo 3 milioni 600 mila pagabili mensilità 36 mila. Gabetti 5767.

A. OFFERTA CARTACOPERTURA: — CUORE CITTA', via S. Secondo 7 (p.ta Nuova). Appartamenti spaziosi, ovalissimi assolutamente insuperabili, solo 900 mila cauzione. Tre camere, ingresso, servizi, 1 milione 400 mila, mutuo 3 milioni 200 mila. Cinque camere, ingresso, servizi, 2 milioni, mutuo 4 milioni 900 mila. Tre camere, ingresso, servizi, 2 milioni 400 mila, mutuo 4 milioni 900 mila. Gabetti 5767.

A. DIFFERTA CARTACOPERTURA — Riscatto, palazzo signorile Mappano-Leini. Due camere, accessori. Anticipo 1 milione, rimanenza 36 mila mensili. Tel. 472.205.

APPARTAMENTI corso Svizzera 13, palazzina signorile 2-4-5 camere, cucina, box. Mutuo ventennale. Telefonare 547.476.

APPARTAMENTI mutui signorili 3-7 camere in condominio con vasto giardino interno, posizione tranquilla Cavine Vico vende direttamente Impresa. Telefonare 793.189.

APPARTAMENTI nuovissimi, via Gottardo 35/2 (corso Vercelli). Tre camere, ingresso, bagno, ripostiglio, 3 milioni 200 mila, mutuo 6 milioni 800 mila. Gabetti 5767.

APPARTAMENTI signor

La crisi dell'Azienda di Sestri Ponente

Forse intervento dell'Iri per la "Nuova S. Giorgio,,

Il presidente della Regione, Dagnino, si è incontrato con il ministro delle Partecipazioni statali - I sindacati sono pessimisti: « Non abbiamo assicurazioni precise» - Ottocento dipendenti temono di perdere il posto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 15 gennaio.

A Sestri Ponente, dove le grandi industrie genovesi hanno la massima concentrazione, il clima è teso. Il nodo della « Nuova San Giorgio », non sciolto per mancanza di decisione e per il mancato assolvimento di alcune promesse, continua a pesare sugli 803 dipendenti dell'azienda e sulle loro famiglie. I più temono che la « Nuova San Giorgio » sia destinata a scomparire.

La Finmeccanica (società finanziaria dell'Iri, dalla quale l'azienda, che costruisce macchine per la lavorazione del cotone, dipende) aveva a suo tempo proposto tre soluzioni, riservandosi di sceglierne una: trasferimento degli impianti; integrazione produttiva e finanziaria con capitale privato; riconversione o cambiamento di produzione.

« Ci era stata assicurata una risposta precisa entro il 15 gennaio, ma invece non abbiamo avuto nulla », lamentano ora i rappresentanti sindacali dei lavoratori. Però qualcosa s'è mosso: la questione della «Nuova San Giorgio » è stata avocata dal ministero delle Partecipazioni statali che, si dice, avrebbe in animo di inserire l'azienda nel cielo produttivo meccano-tessile dell'Eni e della Montedison.

La notizia, tuttavia, non ha suscitato particolare entusiasmo tra i dipendenti della « Nuova San Giorgio », che rimangono diffidenti. Nessuno dimentica che nei confronti di Genova l'autorità centrale ha sempre agito con estenuanti irrisolutezze e ripensamenti. Lo stesso presidente della Regione, on. Gianni Dagnino, che ieri a Roma ha avuto un incontro con il ministro delle Partecipazioni statali, si è reso interprete di queste perplessità. *« Ho detto al ministro* — ha riferito al suo rientro — *che la "Nuova San Giorgio" è l'ultima trincea, oltre la quale non si può andare. Non permetteremo in nessun modo una sua smobilitazione ».*

Fondata nel [illegible] con la denominazione « San Giorgio », l'azienda, che è arrivata a dare lavoro a circa ottomila persone, ebbe una produzione sino alla seconda guerra mondiale e ancora per qualche anno, delle più svariate: dalle armi alle centrali di tiro, agli strumenti ottici, agli elettrodomestici, alle macchine per tessere la luna e il cotone. Nel 1954 ebbe inizio il passaggio di tutta la parte ottica ad altre industrie del gruppo Iri.

« La "Nuova San Giorgio" — hanno ripetutamente spiegato i dirigenti della Finmeccanica — *è fonte di preoccupazione perché affetta da un'emorragia di mezzi finanziari che bisogna fermare ad ogni costo. Non abbiamo in programma la chiusura dell'azienda, ma dobbiamo ridurne il deficit, garantendo l'occupazione ai suoi dipendenti ».* Replicano i sindacalisti: *« L'azienda si muove in condizioni pressoché proibitive e per l'insufficienza del suo organico e per la sua dimensione assolutamente insostenibile. Attualmente essa non è neppure in grado di far fronte ai pur limitatissimi impegni produttivi, ragion per cui oltre il 50 per cento della produzione globale viene commissionato fuori della fabbrica. A quali condizioni si vorrà salvare l'azienda?».*

Ieri operai e impiegati della « Nuova San Giorgio » sono scesi in sciopero per dar vita a una manifestazione nelle strade di Sestri Ponente. *« Non dobbiamo accettare imposizioni governative: le decisioni sul futuro della fabbrica devono essere prese con i lavoratori »*, era scritto su un cartello.

Filiberto Dani

Dal Tribunale di Torino

Dichiarato decaduto il sindaco di Bardonecchia

Bardonecchia, 15 gennaio.

La prima sezione civile del Tribunale di Torino ha dichiarato decaduto dalla carica il sindaco di Bardonecchia, rag. Enrico Cassalini. L'istanza di decadenza era stata presentata dal capogruppo di opposizione dc, Mario Corino, tramite l'avv. Colonna. Il sindaco era assistito dall'avv. Catalano e dal professor Acquarone di Genova.

La vertenza risale a una decina di anni fa, quando il rag. Cassalini fece costruire un edificio senza le regolari autorizzazioni. Ne sorse una controversia che, dopo qualche tempo, si concluse con una transazione per cui il Cassalini avrebbe dovuto versare 1 milione e 600 mila lire. Contro tale decisione il ragioniere si oppose, e la causa continuò a protrarsi per anni. Quando il Cassalini fu eletto sindaco di Bardonecchia, il conflitto di interessi col comune giunse davanti ai giudici civili.

Alla causa di ineleggibilità, tuttora pendente davanti alla Corte d'Appello, fece seguito la procedura di decadenza che, come si è detto, è stata accolta dal Tribunale. Contro la sentenza il sindaco ha annunciato che interporrà subito appello.

Sempre nella mattinata di ieri, la Corte d'Appello ha confermato la ineleggibilità dell'assessore Augusto Gleise, mentre ha rinviato, per motivi procedurali, analoga causa riguardante il sindaco di Bardonecchia, due assessori e un consigliere di maggioranza.

A Roma dal ministro

Sciolto il consiglio dell'Ordine dei medici

(Dalla redazione romana)
Roma, 15 gennaio.

Con decreto in data odierna il ministro della Sanità, on. Luigi Mariotti, ha sciolto il consiglio direttivo dell'Ordine dei medici della provincia di Roma.

Il ministro della Sanità, dopo aver sciolto il consiglio direttivo dell'Ordine dei medici della provincia di Roma, ha nominato commissari straordinari i professori Cesare Gorin, Eumenio Miscetti e Francesco Spinelli.

Il "lunario„ ha annunciato un maremoto

Fuggono dalla costa savonese per le previsioni di "Barbanera,,

Secondo gli astrologi nella notte fra oggi e domani una città della Riviera sarà distrutta - Villeggianti e popolazione sfollano verso i centri sciistici

(Nostro servizio particolare)
Savona, 15 gennaio.

« Sono una signora milanese, mi trovo a Spotorno con il bambino: sono vere le notizie del maremoto? Che cosa devo fare? ». La frase è stata rivolta oggi per telefono ai vigili del fuoco di Savona e serve a dimostrare come la psicosi del maremoto abbia ormai contagiato tutti.

Secondo un « lunario », nella notte fra sabato e domenica dovrebbe verificarsi lungo la riviera savonese un tremendo maremoto che distruggerebbe un'intera cittadina. La notizia del « Barbanera » forse era già stata letta un paio di mesi addietro, e nessuno vi aveva fatto caso. Dal 23 dicembre però, cioè da quando nel Savonese cominciarono ad avvertirsi quasi quotidianamente delle scosse telluriche, la predizione del popolare almanacco ha preso via via più consistenza, sino a diventare, in questi ultimi giorni, una vera psicosi popolare.

La notte scorsa, a Savona città e nel Finalese, molte persone affermano di avere sentito un paio di scosse: *« Non forti, però tali da fare tremare i palmenti ».* Le dichiarazioni dei tecnici tendenti a sminuire la portata di tali fenomeni non sono bastate a calmare la popolazione.

Il prof. Mario Bossolasco, direttore dell'Istituto geofisico dell'Università di Genova, ha detto: *« Le scosse di terremoto della nostra regione si vanno attenuando. Non hanno mai presentato carattere di pericolosità, poiché l'epicentro è molto profondo, tra i dieci e i venti chilometri sotto la crosta terrestre. Si tratta di assestamenti del sottosuolo che, iniziatisi nel Cuneese nell'ottobre scorso, si sono spostati poi nel Savonese. Ne abbiamo registrati circa trecento, ma soltanto una ventina, quelli che hanno sentito in riviera, sono stati importanti ».*

Le parole del prof. Bossolasco non bastano a tranquillizzare le popolazioni. Si prevede che domani moltissimi abitanti della riviera si allontaneranno verso i centri montani del vicino Piemonte. Non tutti dicono chiaramente che se ne vanno per paura del maremoto: *« Avevamo già deciso di portare i bambini sulla neve ».*

La psicosi del maremoto ha risparmiato pochissimi. Qualche negozio di Savona già stasera ha chiuso in anticipo e i proprietari si sono diretti verso l'interno. A Laigueglia trenta turisti, ospiti di un albergo, sono partiti improvvisamente, accorciando di una settimana le ferie previste.

Domani con ogni probabilità si assisterà ad un vero e proprio esodo. Stamane la proprietaria di un pubblico esercizio a Savona diceva: *« Mio marito afferma che sono una paurosa, ma non me ne importa: domani parto e me ne vado in Piemonte. Che cosa vuole che rimanga a fare a Savona domenica, a vedere le strade deserte? ».*

Bar, caffè, locali di ritrovo e di divertimento, domenica resteranno quasi inattivi. Nelle stazioni sciistiche del Basso Piemonte, invece, l'affluenza dovrebbe essere enorme, tale forse da superare quella delle feste natalizie. La predizione del « lunario » servirà, se altro, ad incrementare gli sport della neve.

v. p.

Continuano alla Pirelli gli scioperi articolati

Milano, 15 gennaio.

Scioperi articolati per turno vengono attuati anche oggi negli stabilimenti Bicocca della Pirelli, per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Gli operai e gli impiegati del primo, secondo e terzo turno si astengono dal lavoro per un'ora e mezzo; quelli del turno normale per due ore e gli operai coltimisti proseguono la *« riduzione dei punti ».* Alcuni lavoratori sorvegliano gli ingressi dello stabilimento per impedire l'uscita delle merci.

All'inizio dei vari turni di lavoro si sono svolte stamane assemblee di operai.

(Ansa)

I portuali si astengono dal lavoro per ventiquattro ore

I porti bloccati dallo sciopero A Genova sono ferme 46 navi

Sono state sospese le operazioni di carico e scarico nei maggiori scali italiani

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 15 gennaio.

Quarantasei navi sono rimaste oggi inattive a causa dello sciopero nazionale di 24 ore proclamato dalle tre federazioni sindacali dei lavoratori portuali. Lo sciopero, iniziatosi alle 6 di stamane, si concluderà domani mattina alla stessa ora. Ogni operazione commerciale è rimasta sospesa e, dalle 6 alle 12, hanno scioperato anche, in segno di solidarietà, gli equipaggi dei rimorchiatori.

Delle quarantasei navi inattive, 34 erano impegnate nel settore delle merci varie, 8 agli elevatori delle « rinfuse », 2 ai silì; le altre due sono navi passeggere: la *« Galileo Galilei »* e l'*« Enrico C »*.

Sono invece regolarmente proseguite le operazioni di carico e scarico a bordo di 11 petroliere ormeggiate a Multedo, di 2 navi cariche di rottami di ferro, ormeggiate all'accosto preferenziale dell'Italsider e di 2 « vinaciere ».

Lo sciopero nazionale è stato proclamato per protestare *« contro il mancato avviamento delle trattative sulle linee di politica portuale sollecitate dai sindacati, per la politica delle riforme e per i problemi rivendicativi delle diverse categorie portuali ».*

Genova. Una delle 46 navi bloccate dallo sciopero (Telefoto Ansa)

Trieste, 15 gennaio.

Nel porto sono rimaste bloccate 23 navi di varie nazionalità; 7 unità, invece, operano regolarmente ai moli delle ditte che hanno a disposizione proprio personale. A Trieste, lo sciopero interessa 4 mila lavoratori che comprendono i dipendenti dell'Ente autonomo del porto e quelli delle Compagnie portuali.

(Ansa)

Bari, 15 gennaio.

I 150 lavoratori portuali della compagnia « Nazario Sauro » si sono astenuti dal lavoro seguendo le disposizioni delle segreterie nazionali dei sindacati di categoria. Lo sciopero, tuttavia, non ha intralciato l'attività portuale poiché oggi non vi sono navi in banchina, né sono previsti arrivi. L'astensione ha invece bloccato 4 unità nel porto mercantile di Taranto e 2 in quello di Brindisi. Le due navi ferme a Brindisi devono scaricare salgemma destinato al locale stabilimento petrolchimico della Montedison; quelle di Taranto devono imbarcare e sbarcare prodotti vari.

(Ansa)

Palermo, 15 gennaio.

(a. r.) Anche a Palermo oggi i portuali aderenti alla Cisl, alla Cgil e alla Uil si sono astenuti dal lavoro. I conduttori di « pilotine » hanno attuato una protesta di 4 ore, dalle 8 a mezzogiorno, mentre tutti gli altri portuali hanno scioperato per l'intera giornata.

Rimessi in libertà due frati di Mazzarino

Ragusa, 15 gennaio.

(a. r.) Ha lasciato questa mattina le carceri di Ragusa padre Venanzio, al secolo Liborio Marotta, di 55 anni, uno dei frati del convento di Mazzarino condannati, con alcuni laici, per estorsione aggravata.

Al cappuccino, con provvedimento del Ministero di Grazia e Giustizia è stata infatti concessa la libertà condizionale, sei mesi prima del termine della pena di otto anni di reclusione inflittagli dalla corte di assise di Messina e confermata dalla corte di appello di Perugia.

Durante la permanenza in carcere, padre Venanzio ha celebrato la messa nella cappella del penitenziario nei giorni festivi, non essendo stato sospeso « a divinis ». Lasciato il carcere, è ora ospite dei padri cappuccini di Ragusa.

Anche padre Agrippino, al secolo Antonio Iaiuna, di 48 anni, implicato nello stesso processo e condannato alla stessa pena di padre Venanzio, ha potuto godere della libertà condizionale e, stamane, ha lasciato le carceri di Modica dove ha scontato gli ultimi tre anni della pena inflittagli.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali in prevalenza coperto con deboli piogge e nevicate oltre i 900 metri; tendenza a miglioramento. Sulla Toscana, sulle regioni del medio versante adriatico irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni. Sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge e possibilità di temporali. Nevicate oltre i mille metri. Possibilità di temporali sulla Sicilia e sulle regioni del versante tirrenico. Temperatura: *in lieve aumento.* Venti: *moderati.* Mari: *mossi o molto mossi.*

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

Bolzano	1	5	Roma	5	13
Trento	1	7	Campob.	1	8
Verona	2	5	Bari	5	12
Trieste	4	7	Napoli	4	14
Venezia	3	5	Potenza	-1	9
Milano	1	5	Catanzaro	7	11
Genova	4	7	Reggio C.	7	15
Bologna	3	6	Messina	8	14
Firenze	4	7	Palermo	8	15
Pisa	4	8	Catania	8	15
Ancona	4	6	Alghero	8	14
Perugia	3	8	Cagliari	10	14
Pescara	6	9			

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	4	8
Ginevra	-1	5
Londra	5	8
Berlino	-4	2
Amsterdam	3	4
Bruxelles	2	5
Madrid	5	9
Mosca	-7	-7
Stoccolma	0	3
New York	-6	1
San Francisco	9	14
Los Angeles	8	19
Chicago	-4	-1
Miami	21	23
Tokio	7	14
Hongkong	15	18
Buenos Aires	18	24
Montreal	-20	-17
Honolulu	21	24
Teramo	-9	-4

Sassaiola, cariche, bombe lacrimogene

Scontri al "Feltrinelli„ di Milano due carabinieri feriti da sassate

Gli studenti avevano eretto barricate nei corridoi dell'istituto - Protestavano per la sospensione di un compagno accusato di aver percosso il preside

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 15 gennaio.

Gravissimi incidenti sono avvenuti stamane all'Istituto tecnico « Feltrinelli », in piazza Lucrezio Caro; negli scontri tra studenti e forze dell'ordine, due carabinieri sono rimasti feriti da una fitta sassaiola che ha mandato in frantumi i vetri dell'istituto. Due giovani sono stati fermati e denunciati. Le lezioni sono state sospese fino a lunedì mattina.

La situazione al « Feltrinelli », frequentato da 1500 allievi dei corsi diurni e da 500 dei corsi serali, è da tempo molto tesa per la riforma scolastica. Dall'inizio dell'anno scolastico si sono susseguiti scioperi, occupazioni ed episodi di intolleranza. L'ultima occupazione era stata compiuta ieri mattina e il preside, prof. Romeo Nigro, era stato costretto a chiamare la forza pubblica per far sgomberare l'istituto.

Stamane, alla ripresa delle lezioni, gli allievi volevano organizzare una manifestazione di protesta contro il preside, il quale ha sospeso per tutto l'anno uno studente che, qualche giorno prima di Natale, nel corso di una occupazione, gli aveva colpito con un pugno. I giovani si sono ammassati nei corridoi, mentre cercavano di entrare nelle aule. Sono subito accorsi il preside e il vicepreside prof. Giovanni Coletti, per convincere gli studenti a desistere dalla protesta, minacciando in caso contrario di chiamare la polizia. Per tutta risposta gli studenti hanno eretto barricate con banchi, sedie, armadietti.

Secondo la versione del preside, *« verso le 10 un gruppo di studenti salì al primo piano con l'intenzione di dare l'assalto agli uffici della segreteria, dove si erano rinchiusi una ventina d'impiegati. Contemporaneamente altri studenti sono riusciti ad entrare nell'aula adibita ad ufficiale, nella bidella e nell'aula delle lezioni di solidarietà con l'evidente intenzione di munirsi di armi per contrastare l'eventuale intervento delle forze dell'ordine. Temendo che la situazione potesse precipitare non è rimasto altro da fare che chiamare i carabinieri e la polizia che ormai da mesi stazionano attorno all'edificio ».*

Le forze dell'ordine sono immediatamente intervenute e gli 800 studenti che si trovavano nell'edificio sono dovuti uscire. Una volta in strada, i dimostranti hanno inscenato una manifestazione di protesta.

A questo punto sono scoppiati gli incidenti. Gli studenti hanno cominciato una fitta sassaiola. Le forze dell'ordine hanno reagito con cariche e con il lancio di candelotti lacrimogeni. Lo scontro è durato più di un'ora: due carabinieri, Giovanni Furian e Antonio Schietronin sono rimasti feriti al capo dalle sassate. Due studenti, Giovanni Lanzetti, di 19 anni, e Giovanni Miagosto di 18, sono stati fermati e denunciati a piede libero.

g. m.

Il Rettore fa chiudere l'Università a Ferrara

(Dal nostro corrispondente)
Ferrara, 15 gennaio.

(m. g.) A seguito dello sciopero proclamato da tutti i sindacati del personale non insegnante dell'Università di Ferrara, il Rettore, sentito il parere del senato accademico, ha disposto la chiusura dell'Università e degli istituti dipendenti e la sospensione di ogni attività amministrativa o didattica per 4 giorni, precisamente il 18, il 19, il 20 e il 21 corrente.

Querelato il sindaco di Dego diffamò l'ex Giunta comunale

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 15 gennaio.

(r. s.) Il sindaco di Dego, Giuseppe Genta, gerente di un bar-trattoria, è stato denunciato per presunte falsità materiali in atti pubblici e querelato per diffamazione a mezzo stampa, dalla precedente amministrazione comunale, capeggiata dall'ex sindaco Ettore Gilardoni, imprenditore locale. La denuncia-querela è stata inoltrata alla Procura della Repubblica di Savona.

Essa è l'epilogo di un'accesa polemica tra l'attuale amministrazione comunale, del sindaco Genta e quella precedente del Gilardoni. Con una serie di manifesti murali affissi a Dego, l'attuale sindaco accusava la precedente amministrazione di alcune presunte irregolarità amministrative.

La precedente amministrazione, allo scopo di chiarire pubblicamente i contenuti dei bilanci comunali, ha nominato un perito per il controllo di tutti gli elaborati.

Il perito consulente del tribunale di Savona, rag. Corrado Ferro, esperto economico-amministrativo della Camera di Commercio di Savona, dopo un approfondito esame tecnico-amministrativo del bilancio comunale 1970 di Dego, nella sua conclusione scritta afferma: *« A conclusione degli accertamenti eseguiti presso l'amministrazione comunale di Dego in relazione ai bilanci, ritengo di poter affermare in piena coscienza che tutte le contestazioni contenute nel manifesto allegato non hanno alcun fondamento, anzi apertamente contrastano con la chiara e completa impostazione del bilancio di previsione 1970 del comune di Dego. Tutti gli eventuali addebiti per le spese stanziate in bilancio " residui passivi " anni precedenti sono coperti regolarmente dalle entrate previste dai " residui attivi ".*

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 9)

ECONOMICISSIMO. Appartamentino ottimo reddito, via Messina 11, Collegno. Camera, tinello, cucinino, bagno. Ingresso. 3 milioni 900 mila. Sull'eventuale 30% contanti. Tel. Tel. 537.066.

IMPRESA vende direttamente via Carcello angolo Paganiti alloggi 1-2 camere, tinello, servizi. Mutuo. Informazioni. Tel. 330.316.

IMPRESA vende direttamente via Belone 33 locali piano terra adatti uffici e abitazione con 150 cmq ampio salone giardino antistante ingresso carraio indipendente, magazzino fondo cortile. Telefonare ore 332, ore ufficio.

UN grande sforzo collina vendesi 3vani ultimo alloggi mq 280, terrazze, autorimesse, vendonsi affittansi. Telefonare 541.205.

INVESTIMENTO assicurato zona stazione avviamo commerciale industriale privato vende direttamente ogni 31 camere piglian dilazione pagamento. Telefonare 719 ore 732.870.

LUCALE 350 mq, divisibile, vendesi Rivoli, laboratorio magazzino bovo. Telefonare 521 956.

MAGNIFICA posizione su piazza vendiamo alloggi ottimamente ultimati ingevalutazioni. Corso 156. Tel. 296.889.

MINI ottimo in Barriera Milano, via Cherubini 27. Camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, terrazzo, 5 milioni 700 mila. Sufficiente 50% contanti. Tel. Telefonare 337.009.

NEGOZIO buon reddito al vendesi corso Lombardia 101, ingresso vendesi. Telefonare 337.736.

MICHELINO centro, appartamenti moderni, prezzi convenientissimi, due camere, cucinotto ingresso bagno, ripostiglio, 4 milioni 400 mila, mutuo 3 milioni 300 mila. Cubetti 3767.

MICHELINO - via 131 Nanni 21, palazzina indipendente appartamenti due camere, ingresso, bagno, 4 milioni 500 mila, mutuo 3 milioni 200 mila. Tre camere, ingresso, bagno, 2 milioni, mutuo 4 milioni 400 mila. Prezzi comprensivi posto auto. Cubetti 3767.

OCCASIONE - Via Bertolotti 19: tre camere, cucina, servizi. Rimesso nuovo. Libero 6 milioni 250 mila. Telefonare 348.154.

PALAZZINA corso Marcelleri, 14 camere multipli servizi, nuova, 4 posti autoclave, valore mq 300, giardino frutteto, tutto cinto, vasa trifamiliare soggiolissima. Vendesi in blocco o in proporzionalmente 35 milioni più mutuo fondiario 25 milioni. Tel. 346.007, 407.774.

PANORAMICO tre camere servizi ristrutturate vendo privato. Tel. 482.562.

PARELLA 2 camere cucina servizi, 3 milioni 600 mila. Sufficienti 2 milioni 400 mila. Tel. 477.709.

PESCARA luminosissimo, appartamento mansarda servizi 650 mila più dilazioni; bicamere servizi 950 mila più dilazioni; tricamere servizi 1 milione 250 mila più dilazioni; quadricamere servizi 2 milioni 50 mila più dilazioni. Impresa vende direttamente. Tel. 615.987.

PIAZZA BERNINI - via Pilonetto 48 appalto Moncalieri bassissima palazzina, ore soli appartamenti prestigiosissimi. Salone, sei camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi. Libero subito. 25 milioni 500 mila, mutuo 15 milioni. Cubetti 3767.

PIAZZA STATUTO - via Duchessa Iolanda 3, appartamento grande metratura, tre camere, cucina, ingresso, bagno. Libero subito, 7 milioni 200 mila, mutuo 2 milioni. Cubetti 3767.

POCO COSTO: appartamentini piazza Rivoli - via Domodossola 8. Quasi ventiquattro. Prezzo occasione. Tre camere, ingresso, bagno, 1 milione 500 mila, mutuo 1 milione 400 mila. Cubetti 3767.

PORPORO vendesi villa, moderna, stalla, terreno. Tel. 945.230, ore 19.30.

POLITECNICO: appartamenti attuali. Via Giovanni da Verazzano 15. Due camere, cucina, ingresso, servizi, 940 mila anticipo, 800 mila vecchi risparmi, 2 milioni 20 mila dilazionabili. Cubetti 3767.

PRECOLLINA - Moncalieri Strada Revigliasco 10/5. Appartamento signorile palazzina: due camere, cucinotta, ingresso, bagno ripostiglio, box auto, 2 milioni 200 mila, mutuo 1 milione. Cubetti 3767.

RE Umberto angolo Sommeiller alloggi 2-3 camere, salone, triplo servizi, autoriscaldamento, vendonsi Tel. 341.205.

RIVALTA zona Fiat ultimi alloggi direttamente vendesi ultimo mezzo alloggi signorili 2-3 camere servizi anche ottimo impianti capitale anziano e dilazioni sino 70%. Tel. 783.078, oppure Telefonare 900.775, ore pasti.

RIVOLI alloggi signorili panoramicissimi. Due camere, servizi, 950 mila, mutuo 2 milioni 100 mila, dilazioni 2 milioni 400 mila. Tre camere, servizi, 2 milioni 850 mila, mutuo 3 milioni 200 mila, dilazioni 3 milioni. Quattro camere servizi, 2 milioni 850 mila, mutuo 3 milioni 800 mila, dilazioni 3 milioni 50 mila. Impresa vende direttamente. Telefonare 945.003 - 935.400.

RIVOLI centro vendo camera tinello servizi. Libera subito, mutuo 3. Paolo. Telefonare 959.618.

S. RITA corso Giovenia 24, appartamenti signorili, moderni, convenientissimi. Camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, 3 milioni 900 mila. Due camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, 3 milioni 200 mila. Sufficienti 30% contanti. Tel 937.006.

S. RITA due camere tinello in palazzina, 6 milioni 900 mila dilazionabili. Cubetti 3767. 165

SANREMO acquisteri appartamentino bene esposto conveniente. Tel. 013-24.710.

SAUZE D'OULX, vendesi alloggi liberi, condominio Villaggio Alpino. Rivolgersi portineria.

SERVIZIO VII, per lavoratori italiani all'estero. Ingegnerissimo, servizio gratuito consulenze immobiliari, pratiche rioni case-cedoni, appartamenti reddito garantito. Sconti speciali, massime facilitazioni. Cubetti 3767.

SUPER fantastici appartamenti, via Pisacane 28: camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, 3 milioni 200 mila. Sufficiente 50% contanti. Tel 937.006.

TERLIZZI in piazza Arbarello vendo ultimo alloggio ottima zona 5 mila mutuo cooperativa abitazio sulle. Tel. 599.251 Torino ore 10-12 - 17-19.

TERLIZZI vendo libretto Banco Fabbricerie mq 600 Lecce. Tel. 389.685.

VALENTINO signorile salone due camere cucina doppi servizi. Telefonare 699.852.

VALENTINO vendonsi uffici alloggi magazzini vantaggiosissimi, ottime condizioni. Tel. 634.059.

VENDESI in S. Maurizio Canavese graziosa villa composta da: ingresso, cucina, camera letto, servizi, fire 5 milioni vani mila. Tel. 991.278.

VENDESI in affittasi corso Orbassano 247 commerciale mq 500 circa accesso camion. Tel. 274.074 - 530.549.

VENDESI paragni Stradale in nuova costruzione tricamere doppio, alloggio 5 camere più servizi. Tel. 630-260 ore pasti.

VENDESI terreno mq 12 mila in centro abitato, con progetto approvato per grande villa padronale, parco interno, piscina con alberi secolari. Tutti i servizi. Recinzione completo, limite strada provinciale 15 km a nord ovest di Torino. Tel 999.270.

VENDESI terreno 2000 mq a Pralv Chiesa centro paese. Tel. 217.871

VENDESI, via Principe d'Acaia 42 ultime camere servizi. Tel. 389.302 ore pasti.

VENDO bosco fabbricato m 150 libero Telefonare 851.908 ore ufficio.

VENDO Italia 61 3 camere servizi libero subito. Tel. 653.434.

VIA BARLETTA 85 - Santa Rita - appartamenti affare: due camere, cucinino, ingresso, bagno, 1 milione 120 mila, quattro 2 milioni 750 mila. Cubetti 3767.

VIA TONALE 17 (corso Trulenot) appartamenti affare. Tre camere, servizi, 950 mila acquisite, 550 mila a due anni, 2 milioni 350 alle varie dilazioni sono anni. Cubetti 3767.

VIA Venaria 31 vendesi alloggi recente costruzione camere 1-2, tinello, servizi. Antico 5 camere, tinello, terrazzo, libero subito. Negozi alta visibilità. Mutuo più facilitazioni pagamento. Tel. 318.654

VICINISSIMI PIAZZA BENGASI - Moncalieri - corso Roma 5. Appartamenti abitabili subito. Quattro camere, ingresso, bagno, ripostiglio, 3 milioni, mutuo 2 milioni. Cubetti 3767.

VILLA zona Pinerolese due alloggi, cerco, giardino semiarredati. Trujlla, corso Nigrisia 168.

VILLETTA posizione stupenda collina Pinerolese vendesi 8 milioni 600 mila compreso 3 milioni Mutuo. Telefonare 71.944 Pinerolo.

ZONA Cimitero privato vendo locale mq 190, 9 vetrine. Tel. 497.075.

ZONA Montevecchia comoda tinello cucinino servizi vendesi differenziato. Casalegno. Tel. 883.962.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio comitiva pienamente telericreativi. Tel. 760.899, 558.539.

A. IMMOBILIARE. Rivolgo abbisogno alloggi vuoti immobiliari clienti referenziatissimi. Tel. 778.733.

ALLOGGETTO quadri-diverse signorile ammobiliato cercasi Vanchiglia corso Regio ultimo Po. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2499 — 10100 Torino».

CERCO 1-2 vanoso possibilmente servizi, cauzione, referenze. Tel. 344.861.

IMPIEGATO pienamente serio solitta mansarda, Tel. 778.397, ore pasti.

PROSSIMI sposi cercano alloggetto camera cucina servizi zona Parella Lanzo. Tel. 776.016.

SOLO cerca alloggetto 18 mila massimi. Galliano, via Martiri Vittoria 27.

SPOSI cercano camera tinello ottimo impiego. Tel. 850.287.

⑤ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A.A. AFFITTIAMO alloggi Torino provincia sposi. Tel. 345.560.

A.R. REFERENZIATI ottimo alloggi varie dimensioni intero stabile. Telefonare 281.820.

A. ABRAMO alloggi 26 mila, 35 mila, 45 mila. Cumiana, Società 14. Telefonare 558.536.

A. REFERENZIATO immobiliare valenda vuoto, ottimi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 338.394.

AFFITTANSI alloggetti 3 prossimi sposi camera tinello servizi. Tel. 332.865.

AFFITTASI locali industriali liberi uso mq 1000 Grugliasco altro 1200, tinello, servizi. Tel. 756.931.

AFFITTANSI magazzino via Ceresole angolo via Lauro Rossi mq 1500-350, stalle in costruire. Tel. 271.904.

AFFITTANSI ottimi due vani servizi aria condizionata, Cernaia 18. Visite pomeridiane. Tel. 709.825.

AFFITTASI alloggetti S. Paolo prossimi sposi. Tel. 347.813.

AFFITTASI appartamento saloue 3 camere cucina doppi servizi primo piano corso Umberto 146. Tel. 644.133.

AFFITTASI camera tinello cucinino modernissimi prossimi sposi 33 mila. Telefonare 273.762.

AFFITTASI camera tinello terzo bagno prossimi sposi. Tel. 295.971.

AFFITTASI magazzino con peso e ufficio zona Regina Margherita. Telefonare 723.979.

AFFITTASI negozio centrale ampiezza locale semiarredato mq 140. Telefonare 840.812.

AFFITTASI seggiola ma 30, via S. Massimo 37. Tel. 877.254.

AFFITTASI piazza Giulio signorile salone 2 camere cucina doppi servizi. Telefonare 501.738.

AFFITTASI salottino 3 camere cucina doppi servizi e ripostiglio. Rivolgersi dopo ore pasti Debiasi, corso Inghilterra 24.

AFFITTASI (Valsalice) appartamenti in villa 3-7 camere. Tel. 472.205.

ALLOGGI vuoti signorili: 3 camere cucina servizi, zona Paolo. Tel. 546.496.

AMMOBILIATO quadri-diverse signorile, centralissimo, privato affitta ammobiliatamente. Tel. 650.901.

AMMOBILIATO signorile camera soggiorno servizi zona Crocetta referenziato. Tel. 590.973.

AMPIO box 2 posti macchina magazzino merce non deperibile affittasi via Romagnano 4. Tel. 332.879.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 697.206. Bollino.

AUTOTRASLOCHI Ditta: 4000 camere, operai specializzati, turgoni imbottiti. Tel. 283.474.

AUTOTRASLOCHI Ditta garanzia esami fidati turgoni privati modesti. Telefonare 310.898.

AUTOTRASLOCHI quindicennale esperienza trasporti mobili assicurazione Torino dintorni. Tel. 592.485 Limodi.

BELLISSIMO signorile nuovo, 3 camere, cucinetta, solo referenziati. Sabato-11. Tel. 300.474.

CROCETTA affittasi alloggio salone ter camere cucina doppi servizi. Telefonare 501.857 566.832 ore pasti.

CROCETTA affittasi tre camere cucina ripostiglio a famiglia referenziata. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 9038 — 10100 Torino».

DIPLOMA 40enne, quindicennale esperienza tecnico-commerciale cambia proposte. Tel. 687.554.

DIRIGENTE tecnico esperto progettazione costruzione macchine e impianti industriali, pratica gestione piccole medie industrie esamina proposte. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 462 — 10100 Torino».

DISEGNATORE buon progettista, eseguo progetti edili ore libere. Telefonare 011.600.

DISEGNATORE esperienza triennale carpenteria, pratico officina, impiegabile subito. Tel. 758.820.

DISEGNATORE esperto progettazione stampi materie plastiche lavorazione pratica preventivi ciclo produzione, ottimi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1030 — 10100 Torino».

DISEGNATORE meccanico 10 impiego ottimi. Tel. 242.766.

DISEGNATORE meccanico minicentrale grande impiego ottimi. Tel. 642.103.

DISEGNATORE meccanico esperto in studi e disegni di particolari, ottimi tempo libero. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9031 — 10100 Torino».

DISEGNATORE progettista stampi, lamiere, imbutiture lamiera, ottimi ore libere. Tel. 767.936.

DISEGNATORE progettista ottimi a ditta ore libere. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3140 — 10100 Torino».

ESATTORE 36enne occupato cambierebbe scopo miglioramento. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9175 — 10100 Torino».

ESPERIENZA quinquennale vendita, coordinamento e addestramento venditori, 28enne, diplomato, ogni referenza, cambierebbe proposte responsabile filiale vendite o gruppo venditori. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9179 — 10100 Torino».

GEOMETRA quarantenne ventennale esperienza lavori gallerie, autostrade, strade, sbancamenti, movimenti terra, roccia, tracciati cantabilità lavori manutenzioni, offresi esclusivamente Piemonte Valle d'Aosta, qualsias

ANALISI

Ultimo atto a Praga

(Piena accettazione della dottrina sulla «sovranità limitata» - Il dissenso de «L'Unità»)

«Nell'agosto 1968, il nostro Paese era sull'orlo della guerra civile... l'esercito indebolito... la direzione politica paralizzata». L'ultima discussione sui fatti [illegible] ti all'epoca della «primavera di Praga» s'è svolta [illegible] Comitato centrale [illegible] pc ceco, ma il suo resoconto viene pubblicato dal *Rude Pravo* solo in questi giorni.

Il documento conclusivo approvato dal Comitato centrale afferma che Dubcek era troppo *«debole»* per impedire *«ai revisionisti di destra* [illegible] *alle forze antisocialiste di conquistare il potere».* In queste condizioni, l'intervento delle forze [illegible] Patto di Varsavia [illegible] Cecoslovacchia *«ha impedito spargimento di sangue ed è stata l'unica soluzione corretta e necessaria».*

Non è la prima volta, dalla destituzione di Dubcek, che Praga giustifica l'invasione del '68 come l'unico [illegible] zo che assicurò la protezione delle frontiere occidentali, *«che sono anche la frontiera dell'intero sistema socialista mondiale».* Mai però i dirigenti cèchi avevano rivelato un'adesione così definitiva alla dottrina [illegible] Breznev sulla «sovranità limitata», rifiutando ogni residuo margine di dubbio, finora consentito al successore di Dubcek, il primo segretario del pc Gustav Husak.

Il Comitato centrale — si legge nel documento — *«respinge l'interpretazione astratta della sovranità dello Stato socialista, così come viene diffusa dalla propaganda borghese per mistificare le masse,* [illegible] *difende posizioni che anche sulla questione della sovranità* [illegible] *conformi alla sostanza classista e internazionalista dello Stato socialista* [illegible]

Sul piano interno il documento rappresenta una nuova, pesante offensiva dei filorussi intransigenti contro [illegible] «moderato» Husak. Da un lato il documento elogia la sua *«ferma e coraggiosa opposizione»* ai controrivoluzionari, dall'altro condanna chi si oppose all'intervento [illegible] Patto di Varsavia, (come lo stesso Husak e il presidente Svoboda).

Nei Paesi dell'Europa orientale l'allineamento all'Urss è sempre più rigoroso, come traspare anche dal comunicato sui recenti colloqui cèco-bulgari a Sofia. Il dissenso, per ora, viene da Occidente, e [illegible] particolare dal pc italiano.

«Colpisce — ha scritto *l'Unità* — *un'affermazione di principio che* [illegible] *può lasciarci indifferenti. Si sostiene cioè che sarebbe da respingere un'interpretazione "astratta" della sovranità di un Paese socialista... Noi non ammettiamo che la sovranità di un Paese socialista possa essere in contrasto col suo carattere "classista e internazionalista". La sovranità è* [illegible] *diritto inalienabile. Questa, per noi, non è un'interpretazione astratta, ma è un valore irrinunciabile».*

Il giornale del pci ha osservato [illegible] è ancora [illegible] chiarire come [illegible] un Paese con una fortissima classe operaia e grandi tradizioni di lotta, dopo 20 anni di sistema socialista, *«si* [illegible] *giunti al punto di dovere affidare la salvezza di quello stesso socialismo — così come il documento afferma — a interventi esterni».*

Roberto Franchini

Congedo alla Nato dell'ambasciatore italiano

Bruxelles, 15 [illegible]

(r. s.) Nella sede della Nato, presso Bruxelles, il segretario generale dell'organizzazione atlantica, Manlio Brosio, ha salutato l'ambasciatore Carlo De Ferrariis Salzano, rappresentante permanente dell'Italia presso il Consiglio atlantico. Il quale [illegible] scia l'incarico per raggiunti limiti di [illegible]

Il colloquio tra i segretari di Stato Bahr e Kohl

Schiarita tra le due Germanie Prossimo incontro il 26 gennaio

Nessuna dichiarazione ufficiale, ma l'atmosfera [illegible] stata definita «concreta [illegible] piacevole» - Inoltre le delegazioni [illegible] allargate ad esperti sui problemi di Berlino E' la prima volta che viene fissato un nuovo appuntamento a breve scadenza

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 15 gennaio.

Già tra undici giorni, il 26 gennaio, il dialogo intertede- [illegible] *continuerà. Questo è l'unico risultato concreto dell'odierno incontro, avvenuto a palazzo Schaumburg a Bonn, tra il segretario di Stato alla Cancelleria, Egon Bahr, e il sottosegretario al Consiglio dei ministri della Germania comunista, Michael Kohl. La trama intessuta in primavera da Willy Brandt e* [illegible] *Willy Stoph nei due «vertici intertedeschi» di Erfurt e* [illegible] *Kassel, e proseguita in novembre e dicembre a Berlino Est da Bahr* [illegible] *da Kohl, non viene abbandonata; si* [illegible] *deciso di continuare e si è anche fissata (per* [illegible] *prima volta) una data.*

«Nessun progresso rispetto ai precedenti incontri» *affermano alcuni osservatori politici, i quali notano che gli interlocutori delle due Germanie* [illegible] *hanno trovato neppure oggi un minimo* [illegible] *mune denominatore. Ma,* [illegible] *guardare meglio, si notano alcune differenze rispetto al passato, che forse preludono a un avvicinamento* [illegible] *a concessioni da ambo le parti.*

Anzitutto l'atmosfera: Egon Bahr, l'ha definita «concreta [illegible] *piacevole»; Michael Kohl, che a Berlino Est non si era fatto vedere dai giornalisti, oggi sorrideva. Poi, l'allargamento delle due delegazioni: ad accompagnare Kohl* [illegible] *venuto da Berlino Est un esperto del traffico, segno che il governo della Germania comunista intende affrontare il problema concreto delle comunicazioni tra la Repubblica federale e Berlino occidentale. Insieme con Bahr vi era un funzionario del ministero degli Esteri, segno che Bonn non insiste a considerare il dialogo* [illegible] *Berlino Est come una questione intertedesca, ma forse acconsente* [illegible] *condividere l'opinione* [illegible] *Ulbricht che si tratti di un problema «fra due Stati».*

L'incontro — il terzo fra Bahr e Kohl — è durato due ore, dalle 11 alle 13. E' stato a quattr'occhi, nulla è trapelato. Parallelamente vi è stato un colloquio tra le due delegazioni, anch'esso segreto. Poi una colazione comune nel «bungalow» della Cancelleria fatto costruire da Ludwig Erhard; quindi la pubblicazione di un breve comunicato [illegible] *nel quale si annuncia la continuazione del dialogo fra 11 giorni.*

Verso le 15, Michael Kohl e i suoi collaboratori sono saliti sulle due vetture con le quali erano giunti in mattinata, una Ciaika sovietica con lo stendardo della Germania comunista, compasso e martello sui colori della comune bandiera tedesca, e una Tatra cecoslovacca. Vi è stato un festoso accorrere di fotografi e [illegible] *telecronisti. Kohl ha risposto a* [illegible] *sola domanda, («vi incontrerete a Berlino Est o a Berlino Ovest?»),* [illegible] *una breve frase, che è una conferma della irremovibilità della Germania comunista: «Ci incontreremo a Berlino, la capitale della "Ddr"».*

Più malleabile Egon Bahr, nonostante l'impegno al silenzio. Non ha detto, ma ha lasciato intendere, che qualcosa forse comincia a muoversi. Alla domanda se la Ddr mira ad aprire negoziati diretti per il traffico [illegible] *Berlino prima che le quattro potenze vincitrici abbiano dato luce verde, ha risposto che «i punti di vista sono noti» (Berlino Est intende trattare direttamente, Bonn vuole che rimangano immutate le responsabilità* [illegible] *i diritti dei «quattro») e che* [illegible] *non è ancora stata trovata* [illegible] *base comune». A un'altra domanda, se questi colloqui potranno col tempo diventare* [illegible] *sorta di «conferenza permanente intertedesca», il segretario di Stato alla Cancelleria ha risposto: «La domanda anticipa gli avvenimenti, ma noi speriamo che così sia».*

Conclusione: dopo le dichiarazioni violente dell'una e dell'altra parte nei giorni scorsi, dopo i blocchi intorno a Berlino [illegible] *le angherie,* [illegible] *risultato dell'incontro odierno, benché non appariscente, è stato superiore ad ogni aspettativa. Si constata che per la terza volta è stata presa la rincorsa.*

Tito Sansa

E' la più grave incursione dal dicembre 1968

Attacco israeliano ai fedayn in Libano mentre il presidente russo è in Egitto

Un «commando» penetra per 43 chilometri in territorio libanese e distrugge una base di guerriglieri palestinesi - L'ira nota di protesta di Beirut al Consiglio di Sicurezza dell'Onu - Podgorny critica Israele e Stati Uniti [illegible] **conferma l'appoggio agli arabi**

(Dal nostro corrispondente)

Tel Aviv, 15 gennaio.

L'attacco [illegible] profondità nel territorio libanese compiuto ieri notte da un *commando* israeliano ha avuto come obiettivo una base dei fedayn [illegible] 43 chilometri dalla frontiera [illegible] Israele.

Il portavoce militare non ha fornito molte notizie, comunicando solo alcune informazioni sugli obiettivi dell'attacco, che erano il porto libanese di Ras-E-Shak, il vi- [illegible] villaggio di Sarafand, e la valle che unisce [illegible] due località, una quindicina di chilometri a sud dell'antica città fenicia di Sidone.

La stampa e [illegible] radio israeliane, però, accordano ampio spazio alle informazioni *«di fonte straniera»*, secondo cui si tratta d'una operazione «combinata» che si è servita [illegible] mezzi navali e di elicotteri e che avrebbe impegnato circa 300 uomini. Un comunicato israeliano indica soltanto che importanti danni [illegible] stati inflitti alla base dei fedayn, [illegible] dove partivano gruppi di «uomini-rana» allo scopo d'effettuare delle incursioni in territorio israeliano in vicinanza della frontiera libanese. [illegible] comunicato aggiunge che almeno una decina di fedayn [illegible] stata uccisa nel corso del combattimento, che ha avuto anche momenti di aspra violenza.

Di ritorno dall'operazione, i soldati israeliani sono stati accolti dal comandante in capo, [illegible] generale Haim Bar-Lev, che si è congratulato [illegible] loro per la riuscita del *raid*.

E' da questa base — attaccata e distrutta con l'operazione militare più grave dal dicembre '68 — che era partito il «commando» di 6 fedayn «uomini-rana», i [illegible] li erano stati intercettati il 2 gennaio sulla spiaggia deserta d'Akhziv, dove si trova il villaggio, attualmente chiuso, [illegible] Club Méditerranée: cinque membri [illegible] commando erano stati catturati e uno soltanto [illegible] riuscito [illegible] fuggire. E' probabile che questa cattura abbia consentito agli israeliani d'ottenere delle informazioni molto precise sull'obiettivo che hanno raggiunto la notte scorsa.

[illegible] Libano, dopo [illegible] riunione straordinaria del Consiglio [illegible] ministri sotto la presidenza del Capo dello Stato, ha deciso [illegible] inviare una nota di protesta al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, ma non ha richiesto la convocazione del massimo organismo dell'Onu. Inoltre il ministro degli Esteri Habu Amad ha conferito con [illegible] ambasciatori degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia [illegible] dell'Unione Sovietica, per chiedergli di appoggiare la protesta libanese.

L'esercito libanese [illegible] stato posto in stato di allerta. Infatti, il vice primo ministro, Trieni, non ha escluso la possibilità di un altro attacco, e ha dichiarato che *«la nostra protesta all'Onu sottolineerà che questa è* [illegible] *prima operazione in profondità sferrata sia dal mare che dall'aria. Ritentiamo inoltre che sia stata provocata anche da ragioni politiche alla luce della missione Jarring ed a seguito delle iniziative delle quattro grandi potenze per dare esecuzione alla risoluzione dell'Onu, che invita Israele* [illegible] *ritirarsi dai territori occupati».*

Nonostante queste prese di posizione, a Gerusalemme si [illegible] notare che, parlando ad una pubblica riunione, la signora Golda Meir aveva dichiarato, qualche ora prima dell'incursione, che il governo [illegible] libanese doveva assumersi l'intera responsabilità dell'attività delle organizzazioni palestinesi installate sul suo territorio. Il capo del governo ha sottolineato che ogni notte alcuni villaggi agricoli israeliani sul confine venivano bombardati col mortaio.

Franco Martini

Podgorny inaugura la diga di Assuan

Il Cairo, 15 gennaio.

[illegible] presidenti della Rau e dell'Urss, Anuar el Sadat e Nikolai Podgorny, hanno inaugurato con un gesto comune (il taglio di [illegible] nastro verde — il colore della prosperità — con uno stesso paio di forbici d'argento) la diga [illegible] Assuan.

La gigantesca costruzione alta 122 metri, costata [illegible] 620 miliardi di lire italiane, è una realtà undici anni dopo l'inizio dell'opera. [illegible] è grande sedici volte [illegible] maggiore piramide d'Egitto e, [illegible] la [illegible] stessa esistenza, ha determinato la formazione [illegible] un [illegible] lago artificiale (il secondo al mondo), che presenta una lunghezza di quasi 500 chilometri [illegible] ca il nome di *Lago Nasser*.

Il presidente Nicolai Podgorny, parlando in occasione [illegible] cerimonia, [illegible] dichiarato che la Russia appoggerà decisamente i tentativi arabi di ricuperare i territori perduti nella guerra del 1967 [illegible] ha ammonito Israele che *«un importante mutamento nell'equilibrio di potenza»* sta avvenendo nel Medio Oriente. Il Presidente del Soviet supremo ha criticato gli Stati Uniti [illegible] il loro appoggio morale e finanziario ad Israele, [illegible] il quale — ha detto — *«Israele non avrebbe osato imbarcarsi in avventure militari contro i Paesi arabi».*

(Ansa - Reuter - Upi)

I colloqui con Jarring in clima di freddezza

Gli arabi contrari alla proposta israeliana di un ritiro parziale in cambio di un trattato di pace vincolante

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 15 gennaio.

Si attende, si spera, ma senza molto ottimismo. L'atmosfera che circonda i negoziati di pace sul Medio Oriente è oggi più fredda [illegible] ieri. Le «idee» esposte da Israele al mediatore dell'Onu Gunnar Jarring [illegible] state accolte dall'Egitto [illegible] freddezza e diffidenza; [illegible] non si sa adesso [illegible] Il Cairo [illegible] ciderà di reagire. *«Jarring cammina* [illegible] *lama di rasoio»*: dicono alle Nazioni Unite. Le prossime ore potrebbero essere determinanti. Incontratosi ieri sera con il delegato egiziano Zayyat, Jarring [illegible] rivedrà probabilmente stasera, con il giordano Farra.

Le informazioni sono poche, [illegible] sufficienti ad indicare le [illegible] la misura della disputa. Israele sembra essersi impegnato ad abbandonare «parte» dei territori occupati purché gli [illegible] si impegnino a firmare un trattato [illegible] *«preciso e vincolante»*. Ieri mattina si spe- [illegible] che il Cairo interpretasse la proposta come un «primo passo», il che avrebbe [illegible] a Jarring di accelerare ed ampliare il dialogo indiretto. Ma, nelle ore successive, l'atteggiamento arabo s'irrigidiva e s'inasprìva. Stamane [illegible] temeva che l'Egitto condannasse «pubblicamente» il piano di Golda [illegible].

La pazienza di Gunnar Jarring sembra aver calmato gli spiriti. Secondo le ultimissime notizie, il Cairo avrebbe rinunciato [illegible] *«respingere»* subito [illegible] totalmente il disegno di legge israeliano: avrebbe promesso [illegible] riesaminarlo, pur [illegible] suscitando, per [illegible], alcuna speranza di compromesso. Zayyat ha ripetuto a Jarring che *condizio sine qua non* di ogni trattativa, e anche più di ogni trattato, è il ritiro israeliano da tutte le terre occupate. A suo giudizio, le nuove «idee» [illegible] Tel Aviv nasconderebbero invece il desiderio di serbare per sempre parte del Sinai [illegible] parte occidentale del Giordano.

Mario Ciriello

Sciopero ad oltranza dei postini inglesi

(Nostro servizio particolare)

Londra, 15 gennaio.

(r. p.) Dalle 24 di [illegible] **tedì prossimo, 230.000 lavoratori postelegrafonici inizieranno uno sciopero ad oltranza.** [illegible] **la prima volta, in Gran Bretagna, che i servizi di comunicazione ver-** [illegible] **paralizzati. Lo sciopero è stato deciso stasera dal sindacato dei lavoratori delle poste, in seguito all'interruzione dei negoziati** [illegible] **l'aumento salariale.**

Le citazioni

«Si discute molto della maggioranza silenziosa, ma in effetti si [illegible] fatica ad ascoltarla, perché essa non parla. Mentre tutti sanno che, generalmente, si può udire meglio chi parla».

(« Le Monde »)

«Le sassate [illegible] le minacce della lega ebraica di Kahane sono riuscite soltanto a dimostrare che la violenza brutale non è condizionata dalla [illegible] o dalla religione».

(« New York Times »)

«Quando parla dei suoi programmi, Pompidou non usa più le parole «voti» e «speranze», ma «volontà». L'epoca di transizione è proprio finita. De Gaulle adesso veramente non [illegible] più».

(« Le Nouvel Observateur »)

Riunita l'assemblea delle organizzazioni operaie

Il capo dei sindacati in Polonia si dimette, era un gomulkiano

E' Loga Sowinski, dovrà lasciare anche il posto nel Politburo - Sostituito da Kruczek, un uomo molto vicino a Gierek - Cinque giorni fa operai d'un cantiere di Stettino erano scesi [illegible] **in sciopero contro un dirigente del partito**

(Dal nostro inviato speciale)

Varsavia, 15 gennaio.

L'ultimo superstite dei [illegible] mulkiani al vertice del potere, Loga Sowinski, [illegible] dato le dimissioni da presidente [illegible] sindacati. L'assemblea delle organizzazioni sindacali, riunita a Varsavia da [illegible] gi pomeriggio, ha deciso di accettarle; il sostituto [illegible] Kruczek, un *leader* del [illegible] corso, molto vicino [illegible] segretario del partito Gierek. Loga Sowinski è ancora membro del Politburo [illegible] si [illegible] salvato dalla fulminea epurazione [illegible] del 20 dicembre votando [illegible] all'ultimo momento contro Gomulka. Aveva poi tentato di cavarsela [illegible] l'autocritica, ma [illegible] pressioni dei consigli operai sono state più forti dei compromessi fra le correnti di partito. Le dimissioni di oggi preludono inoltre alla [illegible] espulsione dal Politburo.

Non solo Loga Sowinski, ma tutti i sindacati in Polonia [illegible] sotto [illegible] per conformismo [illegible] incapacità, critiche che sottintendono [illegible] problema fondamentale: il ruolo [illegible] queste organizzazioni in un Paese socialista. Dice l'operaio Pikowski, [illegible] bro del Comitato comunista [illegible] Cantieri Lenin [illegible] Danzica: *«Mesi fa avevamo protestato perché alla mensa aziendale avevano abolito la minestra calda, e non ci sembrava giusto, perché molti reparti lavorano all'aperto in pieno inverno. I sindacati avevano detto che non potevano farci niente. Ora,* [illegible] *una settimana abbiamo di nuovo la minestra, ma c'è voluta* [illegible] *rivolta per cambiare il menù».*

In altre fabbriche le [illegible] andavano peggio, dopo la drastica riduzione [illegible] tutti i servizi sociali. [illegible] '55 funzionavano in Polonia 9500 mense operaie, ridotte [illegible] 2500 nel '65 [illegible] oggi a meno [illegible] 2000. I sindacalisti si difendono dicendo che gli ordini di Varsavia erano di sacrificare [illegible] [illegible] sociali [illegible] vantaggio della produzione. Con una [illegible] prevista [illegible] tende [illegible] scaricare su Gomulka tutte le responsa- [illegible] del passato. Occorrerà vedere al Plenum del Comi- [illegible] centrale (che [illegible] sarà rinviato ai primi di febbraio) se i gomulkiani, [illegible] lo stesso *leader* deposto, non tenteranno qualche «chiamata [illegible] reo». Secondo [illegible] loro tesi, responsabile dei morti di dicembre sarebbe soprattutto la polizia.

La situazione resta sempre molto aperta e la Polonia, ha detto il membro del Politburo Szydlak in un discorso a Stettino, *«attraversa una crisi molto più grave di quattordici anni fa».* Gli operai [illegible] cantiere Varski di Stettino erano [illegible] nuovo scesi in sciopero cinque giorni fa reclamando l'allontanamento del capo comunista locale, Antoni Valaszek. Solo dopo qualche ora, quando venne comunicata la destituzione [illegible] Valaszek, [illegible] cantiere riprendeva [illegible] lavoro. Sembra che siano prossimi anche alcuni cambiamenti nel governo di Varsavia. Ma [illegible] vero problema, ha detto Szydlak, è di creare un sistema in cui i dirigenti possano essere eletti e dimessi non soltanto in [illegible] tuazioni eccezionali.

Gierek [illegible] tornato da Berlino Est, ed appare significativo che, dopo Mosca, la sua prima [illegible] all'estero sia stata per Ulbricht. La Polonia vuole rassicurare la Germania Orientale sulla portata dei suoi rapporti con Bonn. Si dice a Varsavia che Gomulka [illegible] proposto [illegible] mese fa a Ulbricht [illegible] aprire le frontiere ai duecentomila tedeschi della [illegible] che vogliono lasciare la Polonia. Era un modo, suggerì Gomulka, di non farli tornare nella Germania capitalista, accettando, allo stesso tempo, le richieste di espatrio appoggiate da Bonn. Ulbricht si oppose seccamente. Non solleva, disse, elementi irrequieti [illegible], in realtà, desiderosi [illegible] emigrare nell'altra Germania. *«Che cosa dovrei farne, allora?»* disse Gomulka. *«Rinchiuderli da qualche parte»*, sembra sia stata [illegible] gelida risposta di Ulbricht.

Ignacy Loga Sowinski

I minatori della Slesia, fedelissimi di Gierek, si sono adesso impegnati a produrre nel 1971 900 mila tonnellate [illegible] carbone [illegible] più, [illegible] dovranno [illegible] esportate nella Germania Est in cambio di aiuti [illegible] l'edilizia.

Rafforzando i legami [illegible] affari, Gierek confida di migliorare i rapporti di buon vicinato logorati [illegible] nazionalismo intransigente di Gomulka e di ottenere da Ulbricht un aiuto tecnologico per la vacillante economia polacca. I *leaders* di Varsavia devono anche cancellare a Berlino Est i ricordi dei giorni difficili durante l'insurrezione delle città baltiche. Si dà, infatti, per certo che a Rostock, durante le sparatorie di Stettino, vi fu uno sciopero di solidarietà con gli operai polacchi. [illegible] contagio [illegible] proteste popolari [illegible] nelle preoccupazioni di Berlino Est [illegible] di Praga, e i timori non cessarono [illegible] fino [illegible] quando in tutta la Polonia continueranno, sia pure in modo sporadico [illegible] larvato, le agitazioni nelle fabbriche.

Giorgio Fattori

Bucher non ancora rilasciato I rapitori "assediati„ a Rio

I guerriglieri temono [illegible] essere catturati dalla polizia che ha circondato con massicce forze la capitale brasiliana

L'ambasciatore Bucher

Rio de Janeiro, 15 gennaio.

L'attesa [illegible] fa snervante, a casa dell'ambasciatore svizzero Giovanni Enrico Bucher, rapito dai guerriglieri brasiliani il 7 dicembre: ancora nessun messaggio, nessun annuncio. Fonti militari dicono di non aver ricevuto alcun comunicato dai rapitori e attribuiscono il ritardo del rilascio [illegible] diplomatico [illegible] «problemi [illegible] sicurezza». I guerriglieri vorranno assicurarsi prima di tutto la salvezza, concludere la vicenda senza venire compromessi proprio all'ultimo.

I rapitori avevano detto che avrebbero liberato Bucher dopo [illegible] ricevuto la prova fotografica che i settanta prigionieri politici liberati avevano raggiunto il Cile, e [illegible] passato già ventiquattro ore, da quando giornali e televisione hanno mostrato al pubblico la foto del settantaia in esilio ed in libertà.

Bucher è scapolo, ha cinquantasette anni ed ha trascorso più tempo in cattività [illegible] qualsiasi altro diplomatico rapito [illegible] Brasile. Per la prima volta nel [illegible] caso, il governo [illegible] Brasilia ha compiuto un intenso e prolungato tentativo «di mercanteggiamento» con i rapitori, alla ricerca di una transazione: così, pur rilasciando settanta detenuti, ha rifiutato la libertà di alcuni prigionieri dei quali [illegible] [illegible] richiesta la scarcerazione, [illegible] modifiche alla lista originaria.

[illegible] polizia brasiliana ha costituito blocchi stradali nel quartiere di Alto de Boa Vista, luogo molto frequentato dai turisti [illegible] dal quale si domina uno splendido panora- [illegible] In questa [illegible] collinosa [illegible] [illegible] nuti però ieri i rastrellamenti [illegible] quali lo Bucher [illegible] stato rapito, perché [illegible] [illegible] è sempre [illegible]ta considerata molto sospetta come [illegible] nascondiglio ideale [illegible] guerriglieri. In altri quartieri della città sono state fermate numerose vetture [illegible] [illegible] no stati controllati i documenti dei passeggeri.

I settanta detenuti liberati hanno raggiunto la libertà in Cile, paese dove [illegible] giunti a bordo [illegible] apparecchio della «Varig» la compagnia brasiliana. Dopo i consueti abbracci [illegible] le foto di circostanza, i settanta hanno raggiunto il centro di assistenza sociale [illegible] Santiago, dove [illegible] rimasti tutta la giornata.

Fonti governative hanno precisato che i prigionieri giunti ieri non verranno rilasciati fino [illegible] quando [illegible] cher non sarà stato rimesso [illegible] libertà.

(Ansa-Upi)

Colloquio al Cremlino tra Muskie e Kossighin

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 15 gennaio.

L'incontro tra il *premier* sovietico, Aleksej Kossighin e il senatore americano Edmund Muskie, da ieri a Mosca in visita privata, è durato tre ore [illegible] quarantacinque minuti. Un tempo insolitamente lungo per [illegible] colloquio non ufficiale — che secondo la prassi seguita [illegible] *leaders* sovietici, non avrebbe dovuto superare i sessanta minuti — e tale da [illegible] volgere l'intenso programma del senatore democratico, il quale doveva fare colazione [illegible] il viceministro degli Esteri, Vasilij Kuznetsov, e vedere poco dopo [illegible] presidente dell'Accademia delle scienze, Mstislav Keldysh.

Secondo indiscrezioni, Kossighin [illegible] Muskie hanno parlato del Medio Oriente (il senatore americano, prima [illegible] Mosca, ha visitato Tel Aviv

Scandalo per 100 miliardi [illegible] Parigi

Inutili i mattatoi, appena costruiti - Coinvolti 3 alti funzionari

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 gennaio.

Lo «scandalo della Villette», come viene definito ormai [illegible] problema [illegible] mattatoi parigini, porterà tre alti funzionari dinanzi alla «Corte di disciplina». «La Villette» [illegible] il [illegible] di uno dei due principali mattatoi della capitale. Parecchi anni fa, quando fu deciso di trasferire i mercati centrali — le «*Halles*» — dal [illegible] tro di Parigi, dove si trovavano da dieci secoli, alla periferia (precisamente [illegible] Rungis, fra la città [illegible] l'aeroporto di Orly), fu deciso anche di riorganizzare [illegible] mercato della carne, incominciando col dotare la capitale [illegible] mattatoi modernissimi. Quelli della Villette furono quindi abbattuti [illegible] ricostruiti. Dovevano essere inaugurati nel 1969, ma non fu possibile perché i lavori non [illegible] terminati, ed il 12 dicembre 1969 il prefetto della regione parigina rese pubblica, dinanzi al Consiglio municipale, la relazione preparata dal deputato gollista Michel [illegible] Grailly, presidente della società [illegible] mercato de «La Villette».

Da quella relazione [illegible] venne a sapere che i mattatoi, per i quali [illegible] stata prevista inizialmente una spesa di 20 miliardi di lire circa, erano già costati [illegible] [illegible] todieci miliardi, ed i lavori [illegible] erano ancora finiti: molto altro denaro doveva essere speso per portarli [illegible] termine. Inoltre, la gestione sarebbe stata deficitaria, perché molti macellai fanno uccidere le bestie in provincia, dove la spesa [illegible] inferiore che a Parigi, [illegible] perché certi impianti si [illegible] rivelati poco funzionali. Si [illegible] vedeva che il disavanzo annuale della gestione sarebbe stato da quattro a cinque miliardi di lire. [illegible] si [illegible] pe che il governo non escludeva l'eventualità della distruzione dei mattatoi.

Più di cento miliardi di lire sono stati praticamente buttati via. Per ora i mattatoi funzionano — con perdi- [illegible] di denaro — a titolo sperimentale. Il fatto ha sollevato naturalmente le proteste [illegible] indignate dell'opinione pubblica, ed è sfruttato a scopo politico dagli avversari del governo. Particolarmente violento è stato il settimanale antigollista *Minute*, che ha attaccato [illegible] deputato [illegible] De Grailly, [illegible] quale ha risposto [illegible] un processo per diffamazione. Il Senato ha nominato dal canto suo una commissione d'inchiesta, per determinare in quali condizioni furono appaltati i lavori, come furono concepiti gli impianti ecc.

[illegible] lavori [illegible] tale commissione senatoriale dovrebbero essere conclusi fra due o tre mesi, [illegible] ecco che improvvisamente un comunicato del ministero delle Finanze annuncia [illegible] provvedimento contro tre alti funzionari, dei quali non rivela tuttavia [illegible]

Si osserva a Parigi che [illegible] Corte di disciplina, dinanzi alla quale si dovranno presentare i tre alti funzionari, venne creata nel 1958 [illegible] che, in più di venti anni, si [illegible] occupata soltanto di sessanta- [illegible] vertenze. Ciò dimostra che [illegible] utilizzata soltanto nei casi gravi.

[illegible] m.

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE s.p.a.
Via S. Teresa, 3 - 10121 Torino
telefono 53.70.66
5 linee - ricerca automatica

GUIDA sicura nella scelta della CASA

2.100.000 a vano un prezzo della convenienza, certamente il più basso della zona. La costruzione è del '58 con riscaldamento centrale e ascensore.

CORSO RACCONIGI 37 angolo VIA FREJUS
APPARTAMENTI ECONOMICI
● 2 camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio a partire da 6.300.000
SUFFIC. 30 % CONTANTI - DILAZIONI PAGAMENTO

A SOLE 115.000 AL MQ
fronte collina, sulla radiale di Moncalieri, alla Stazione Agip. Una costruzione modernissima con prezzi e pagamenti agevolati da un forte mutuo fondiario venticinquennale.
APPARTAMENTI NUOVI SIGNORILI SUBITO ABITABILI
■ 2 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, ampi balconi, 9.600.000
● 3 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, ampi balconi, 11.600.000
● 4 camere, cucinotta, bagno + lavanderia, ingresso, rip. ampi balconi 14.500.000
Mutuo fondiario al 75% - Sufficienti cifre minime contanti

Appartamenti originali, signorili, ribaltati accuratamente, ambienti ubicati visionati oggi
I prezzi più convenienti della zona
● 3 grandi camere, cucina, bagno + doccia, ingresso, ripostiglio, ampi balconi, boxauto 13.800.000
● Salone, due camere, cucina, doppi servizi, ingresso, ripostiglio, ampi balconi, boxauto 15.500.000
40% CONTANTI - MUTUO FONDIARIO
DILAZIONI PAGAMENTO. VISITE LOCO

Una casa «più»

La residenza ENGADINA

A dieci minuti da Courmayeur, Plo, La Thuile, appartamenti vacanze ristrutturato. Sufficiente all'acquisto 30% contanti, mutuo fondiario, dilazioni pagamento.
Derby - Valle d'Aosta - «Le Casematte»
● soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, ingresso 4.300.000
■ soggiorno, 2 camere, cucinotta, bagno, ingresso 6.200.000

Appartamenti signorili, nuovissimi, ribaltati accuratamente con materiali pregiati. Boxauto [illegible] ogni appartamento a 1.700.000. Nostro personale sul posto nei giorni festivi. Sufficiente all'acquisto 30 % contanti, mutuo fondiario, dilazioni pagamento.
BARDONECCHIA - Viale S. Rocco, 18
● soggiorno, 2 camere, cucina, semplici [illegible] doppi servizi, ingresso, ripostiglio [illegible] partire da 14.500.000

NESSUNA COMMISSIONE A CARICO DELL'ACQUIRENTE

L'indice delle azioni ha perso lo 0,4 per cento

Riporti: hanno prevalso le perdite

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	15	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	91 10	—
Redimibile 3 1/2%	98 70	—
» cons.	98 60	—
Ricostruz. 3 1/2%	80 45	—
» cons.	80 35	—
» 5%	86 10	— 0 50
» cons.	86 —	— 0 50
Riforma Fond. 5%	88 —	—
Pr. Red. 5% Tr.	95 70	+ 0 50
» » '54	95 40	+ 0 50
Pr. Ed. Sc. 5 1/2 '67	96 50	— 0 50
» » » '68	94 25	—
» » » '69	93 50	— 0 30
Cart.C.T. 5% '78	98 80	—
» 5 1/2 '78	100 —	—
» 5 1/2 '77	100 —	—
» 5 1/2 '77	100 20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5% '74	95 80	—
» » '75	95 30	— 0 30
» » '74	95 40	+ 0 40
» » '75 I	93 50	—
» » II	92 90	—
» » '77	91 10	+ 0 30
» » '78	91 40	—
» 5 1/2 % '79	97 575	— 0 125
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	86 —	+ 0 20
» » II	86 —	—
» » '66 I	84 50	—
» » II	84 50	+ 0 10
» » '67	84 20	+ 0 10
» » '68 I	84 10	—
» » II	84 20	+ 0 10
» » '69 I	84 10	+ 0 20
» » II	84 —	+ 0 10
» 7% '70	86 —	+ 0 50
» Europa 6%	89 75	+ 0 30
IRI Sider 5 1/2 %	98 30	—
» '56	97 30	+ 0 30
» '57 G.	97 —	—
» '58-'76	96 —	—
» cons.	94 60	—
» '59 I	96 50	+ 0 50
» 5 1/2 % '59	88 40	—
» '60	85 50	+ 0 50
» '61	81 —	+ 0 50
» '63-'83	82 60	+ 0 40
» 6% '64	86 20	+ 0 60
» '65-'85	85 50	+ 0 70
» Stet 6% opt.		
» El. 5 1/2% opt.	90 —	—
Sanp 5 1/2 % '65	91 80	—
» » '67	91 —	— 0 50
Eifer 5% '67	92 —	— 0 50
FF.SS. 5 1/2 % '52	98 ■	—
» » '53	96 80	—
» » '55	93 —	—
» » '59	88 10	—
» 5% '60	83 70	— 0 20
» » '61	83 —	—
» 6% '65 I	85 50	+ 0 50
» » II	85 —	+ 0 50
» » '66 I	85 20	+ 0 30
» » II	84 60	+ 0 75
» » '67	85 40	+ 0 75
» » '69 I	84 20	— 0 30
» » '69 II	97 50	—
» » '70	94 50	—
A.F.S. » 67-87 A	85 50	—
» » 68-88 A	84 50	+ — 0 40
» » 68-88 A	84 —	—
» 7% 70-90	84 —	— 0 40
P.S.Agr. 5% I	82 —	—
» » II	80 80	—
» » III	81 50	—
» 6% Sp. 1°	88 —	—
» » 2°	84 —	+ 0 50
» » 3°	84 —	+ 0 50
» » 4°	84 50	+ 0 50
» » 5°	84 —	+ 0 50
» » 6°	84 —	+ 0 40
» » 7°	84 —	+ 0 30
» » 8°	83 70	+ 0 30
» » 9°	83 60	— 0 50
» » 10°	83 60	— 0 50
» » 11°	82 60	—
» » 12°	84 —	— 0 20
I.St. 6 1/2 % '66	84 —	— 0 20
» » 2°	84 40	+ 0 40
» » 3°	83 60	+ 0 30
» » 4°	83 60	+ 0 50
» » 5°	84 40	+ 0 50
» » 6°	90 —	—
» » 7°	88 —	— 0 30
Anas 6 1/2 % '68	82 80	— 0 30
Autos. 6 1/2 % 1°	85 —	—
» » 2°	91 80	—
Eni Petr. 6%	97 70	—
» » '67	96 —	—
» » '68	95 —	—
Sp. 6 1/2 % '58	91 —	— 0 25
» » '64	94 45	—
» » '65	90 20	—
» » '66	86 —	—
Sud 6%	95 50	—
» 5 1/2 %	86 60	—
» » '61	86 50	—
E.S. 3 1/2 % '61	86 —	—
» » '62	86 50	—
» » '63	86 50	—
» » '63 2°	86 50	—
» 6% '64	86 —	—
» » '65	86 50	—
Gelt 5 1/2 %	96 50	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» 6% conv.	96 50	—
» O.P. 5%	96 50	—
» 6% c.	96 50	—
Monte Paschi 5%	95 —	—
» 6% conv.	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
» 6% c.	95 —	—
Altoforni, 5%	91 50	—
» 5% '63	91 —	—
» Ofmecal 5%	91 —	—
Cr.It. Sicilia 5%	95 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	76 50	—
Cr.It.Sardo 5 1/2 %	85 10	—
» 5 1/2 % '63	85 —	—
» 6% '64	91 —	—
» » '65	86 50	—
» » II	86 —	—
» » '66	82 50	—
» » '68	82 80	+ 0 30
» » '69	82 50	+ 0 20
Mediobanca 7%	92 85	+ 0 50
Fergat 8%	97 40	+ —
Cer. Pozzi 5,75 '59	82 —	—
» 5 1/2 '62	83 —	—
» » '64	80 50	—
Rumianca 5 1/2 %	85 —	— 0 50
» 5 1/2 '62	85 50	—
Lanerie 5 1/2 % '60	87 —	— 1 25
» » '62	82 —	—
Liquigas 6% '59	83 —	—
Torino-Savona 5 1/2	83 50	+ 1
IBM Italia 5 1/2 %	81 —	—
It. Gas 5 1/2 % '61	83 60	—
Tr.G.S. term. 5 1/2	81 40	—
Autostrade 5 1/2 %	90 —	—
» 6% '61	85 05	—
» » '67	85 60	— 0 50
» » '68	85 40	— 0 50
» » '68 bis	85 —	— 0 50
» » '69	84 —	— 0 50
Aeroit 6%	82 —	—
Saroni 6 1/2 % '68-84	82 50	+ 0 50
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finider 5 1/2 %	82 —	—
Imm. Roma 6%	130 —	— 0 50
Rumianca 6%	81 80	—
Pirelli 68-84 5%	120 —	— 5
Mediobanc. 6% '70	106 80	—

Titoli	15	Variaz.
Ialgu cert. 5 1/2 %	87 75	—
» » 6%	84 80	—
» quind. 7 %	85 —	—
» Edison 6% '51	92 —	—
Ialgu Ed. 6 % '58	91 —	—
Ialgu Cattni 6 %	85 50	—
» St. Mezz. 6 %	91 —	—
» O.S.M. 6% '48	97 50	—
» » » 5°	97 70	—
» Exp. 6 %	97 90	—
» » quin.	93 —	—
» » » II	94 —	—
» » A	90 —	—
» » B	90 —	—
» » ind. 6% A	93 50	—
» » » B	93 —	—
IMI 6 % XVIII	96 80	— 0 20
» » XX	97 30	—
» » XXI	95 20	— 0 80
» » XXII	96 —	—
» » XXIII	80 50	+ 0 40
» 5 1/2 % XXIV	83 80	+ 0 75
» 6 % XXV	88 40	+ 0 10
» » XXVI	85 70	+ 0 50
» » XXVII	85 50	—
» » XXVIII	92 70	— 0 05
» » XXIX	90 85	— 0 05
Cr.N. 6 % I°	90 50	—
» » 2°	89 —	—
spec. 64 IV	91 70	— 0 30
Fin 6 % '66	85 —	—
» » '68	81 —	—
» » '55	93 —	—
» » Aut. 6%	93 —	—
» » '57	97 —	—
» 5 1/2 % '60	85 30	— 0 70
RIV 5 1/2 %	81 —	—
Pirelli 6 % '48	98 —	—
» 5 1/2 % '52	85 —	—
Olivetti 7 % '53	100 —	—
» » '55-'75	97 —	—
» » '58	91 —	—
» 6 1/2 '59	85 —	—
» 5 1/2 '62 I	82 —	— 1 30
» » 2°	83 20	— 0 80
Gen. El. 5 1/2 %	82 —	—
Magneti 5 1/2 %	87 80	—
Eternit 7 %	90 —	—
» 6 % '60	90 50	—
» 5 1/2 % '63	93 —	—
Liberti 7 % '59 I°	95 —	—
» » 2°	95 —	—
Sade 6 %	96 50	—
Fornara 7 % '56	103 —	—
Cart. It. 7 % '49	95 50	+ — 1
» 5 1/2 '62	77 60	—
Cattni 6 % '58	91 —	—
» 5 1/2 % '60	82 70	—
» » '62	82 50	—
Meridionale 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '52	92 30	—
» » '54	85 —	—
Saipem 6 %	96 50	—
Fiat 6 %	96 —	—
Telve 6 %	99 50	—
Terni 6 %	94 50	— 0 50
Ilva 6 %	94 80	—
Sip 6 %	97 50	+ 0 25
Ubigas 6 1/2 %	97 50	—
» 6 % '66	93 70	— 1 80
Medaing 7 %	92 85	—
Fergat 8 %	97 40	+ —
Cer. Pozzi 5,75 '59	82 —	—
» 5 1/2 '62	83 —	—
» » '64	80 50	—
Rumianca 5 1/2 %	85 —	— 0 50
» 5 1/2 '62	85 50	—
Lanerie 5 1/2 % '60	87 —	— 1 25
» » '62	82 —	—
Liquigas 6 % '59	83 —	—
Torino-Savona 5 1/2	83 50	+ 1
IBM Italia 5 1/2 %	81 —	—
It. Gas 5 1/2 % '61	83 60	—
Tr.G.S. term. 5 1/2	81 40	—
Autostrade 5 1/2 %	90 —	—
» 6 % '61	85 05	—
» » '67	85 60	— 0 50
» » '68	85 40	— 0 50
» » '68 bis	85 —	— 0 50
» » '69	84 —	— 0 50
Aeroit 6 %	82 —	—
Saroni 6 1/2 % '68-84	82 50	+ 0 50

Titoli	15	Variaz.
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7 1/2% (S) 70-85	94 —	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	2622	— 45
Eridania	1790	— 40
Romana Zuccheri	633	—
Talmone	915	— 5
Florio	111	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Montecatini	2460	— 110
Talco & Grafite	24000	—
Fornaci Riunite	15000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	2650	+ 550
S.A.I.	7000	—
Torino-Nord	70	— 0,75
Mittel (F. Med.)	1750	—
SIP	3580	—
Italcable	2674	— 275
Alitalia	1445	+ 150
IMMOBILIARI		
Ciiardini	3400	—
Risan. (Napoli)	7150	— 125
Sifes	1795	+ 5
Beni Stabili	5030	— 40
Immobiliare Roma	323,75	— 3,25
Ferco	209,50	— 0,50
Sacie priv.	678	— 4
CHIMICI		
Montedison	776,50	— 1,50
Liquigas	2105	— 2
Pibiesse	86	—
SAFFA	3020	— 50
Schiapparelli	6100	—
Pierrel	9415	—
Paramatti	1240	— 60
Mira Lanza	33487	— 763
S.A.R.O.M.	970	—
ANIC	985	— 7
Rumianca	893	—
Italiana	1000	— 1
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	75000	— 1150
Pirelli & C.	2460	—
Gilardini	3400	—
IDI	24000	— 100
Lombarda Invest	1800	+ 10
La Centrale	4600	+ 130
S.M.I.	3020	+ 24
SIFI	2090	+ 2
Finsider	500	—
Piemontese Finanz.	1370	—
Ingrei	3620	— 130
Assicur. Torino	15450	+ 50
Assic. Toro priv.	12000	+ 100
Generali	60850	+ 600
S.A.I.	31400	+ 400
RAS	86100	+ 300
Ass. Milano	57000	+ 200
» priv.	12530	+ 150
Bastogi (Mibel.)	1350	+ 30
IFI priv.	6600	+ 210
METALMECCANICI		
Fornara	370	—
Westinghouse	1280	—
Moncenisio	1700	—
Nebiolo	410	— 10
Balsider	798	+ 5
Dalmine	597	—
Olivetti	2580	+ 40
» priv.	2370	+ 30
FIAT	2504	+ 37
» priv.	1895	—
Terni	170	—
E. Marelli	480	—
M. Marelli priv.	1225	—
Metalli. Ital.	3540	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	14000	—
Chatillon	2740	— 80
Flanc	309	—
Borgosesia	8550	— 50
Vicosa	2620	— 11
» priv.	2020	+ 20
DIVERSI		
Rinascente	274	— 0,50
» priv.	214	+ 1
Pirelli	3430	—
Cartiera Italiana	750	— 30
Cartiere Burgo	12350	+ 50
Cir	5600	— 150
Acque Potabili	850	—
Acqua Roma	864	—
Eternit	2200	—
Ceramiche Pozzi	167	— 5
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma b/f 65-85	132	—
Pirelli 5% 68-84	130	—
Medlob. 6% 70-80	105,50	—

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI		**Breda**	2501
Eridania	1810	Pirmare	320
Fa. Molini	230	Finalder	303
Motta	2700	Generalfid	680
R. Zucch.	105	Gim	3340
» » pr.	365	Invest	2680
Talmone	—	Italpi	1955
ASSICURATIVI		Centrale	4745
Generali	60.910	Pirelli C.	2340
Ass. Milt.	17.250	Saint	2030
Ass. Mil. pr.	12.401	Sifi	2950
Ass. Tor	15.350	Sviluppo	2475
Ass. Tor. pr	11.980	IFI priv.	6600
Incendio	15.500	Iti	23 800
Fond. Vita	27.350	**IMMOBILIARI E AGRICOLI**	
Assicur.	115.300	Aedes	2670
Ras	86.350	Beni Stabili	5060
S.A.I.	31.000	Ibm. Fer.	1265
Abeille	14.500	Certosa	2571
BANCARI		Cogr	13.280
Mediobanca	73.300	Risanam	2905
Comit	18.950	Imm. Roma	329
Credito It.	1925	Edilcentro	781
Banco Roma	19.150	Immobilre	5005
Immobiliare	9750	Milano C.	20.3400
CHIMICI		Risan. N.	7170
Anic	967.50	Sacie	671.25
Erbocetti	16.000	Silos Gen.	1792
Gas Napoli	760	**MECCANICI E AUTOMOBILISTICI**	
Caffaro	270	Westingh.	1222
C. Erba	9400	Elsa	2406
Lido priv.	4400	Fiat priv	1820
Italpi	1000	Nebiolo	395
Lepetit	7375	Olivetti	2535
Lepetit pr.	7350	Olivetti pr.	2139
Liquigas	204.50	Fr. Tosi	6100
Mira L.	33.100	**MINERARI E METALLURGICI**	
Montecatini	2525	Falck	3405
Pirelli	70	Falck pr.	3400
Pirelli priv.	899	Redaelli	732
Saffa	3780	Ilva	1405
Saroni	953	Italsider	800
Montedison	776	Magona	2400
Permoliflera	2201	Metallurgica	5005
Pozzi	9330	Piombino	2410
ELETTRICI		Rossi-Viola	3000
Magneti M.	1212	Italsider	800
Marelli E.	482	Magona	2400
Sip	2570	Metallurg.	3305
Tecnomasio	750	Montecatini	2410
Terni	171	Pertusola	2300
FINANZIARI		Siele	4400
Agricola	1790	Trafilerie	784
Bastogi	1342		

TESSILI		**Chatillon**	2800
Cantoni	13.400	Olcese	280
Cucirini	4750	Cucirini	4750
Stampati	6500	Stampati	6500
Ciachetti	3790	Ciachetti	3790
Flsac	510	Flsac	510
Linerossi	2000	Linerossi	2000
Gavardo	1020	Gavardo	1020
Snaidero	174	Snaidero	174
Linificio	445	Linificio	445
Manif. pr.	1210	Manif. pr.	1210
Rosselli	1120	Rosselli	1120
Rotondi	25.000	Rotondi	25.000
Tibi	1650	Tibi	1650
Tricolori	455	Tricolori	455
Snia Visc.	2022	Snia Visc.	2022
Viscosa pr.	2032	Viscosa pr.	2032
Tiltane	270	Tiltane	270
Unione M.	13.700	Unione M.	13.700
TRASPORTI			
Aut. To-Mi	28.750	Aut. To-Mi	28.750
Alitalia pr.	14.201	Alitalia pr.	14.201
Milano	2680	Milano	2680
Ausiliare	21100	Ausiliare	21100
Mittel	1615	Mittel	1615
DIVERSI			
De Ferrari	1235	De Ferrari	1235
Bindo	24.500	Bindo	24.500
Burgo	12.100	Burgo	12.100
Danieli	1310	Danieli	1310
Cementir	1642	Cementir	1642
Centenari	396	Centenari	396
Cer. Pozzi	170	Cer. Pozzi	170
Pozzi priv.	249	Pozzi priv.	249
Ginori	563	Ginori	563
Giga	60.20	Giga	60.20
Acque pot.	854	Acque pot.	854
Eternit	2150	Eternit	2150
Italcable	2660	Italcable	2660
Linificatoio	18.700	Linificatoio	18.700
C. Acqua	695	C. Acqua	695
Rinasc.	360	Rinasc.	360
Rinasc. pr.	243,50	Rinasc. pr.	243,50
Mondad. p.	5270	Mondad. p.	5270
Pirelli Spa	2400	Pirelli SpA	2400
Pirelli A.	975	Pirelli A.	975
Saes	1520	Saes	1520
Sic	3760	Sic	3760
T. Acqui	630	T. Acqui	630

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Riunione irregolare con attività intensa

(Nostro servizio particolare)

Milano, 15 gennaio.

La riunione di oggi è stata lunga e contrastata. Doveva-no essere stipulati i riporti a fine febbraio e i ribassi degli ultimi tempi avevano richie-sto robusti interventi dell'ul-tima ora per difendere i prez-zi di compenso di alcuni va-lori copiosamente inseriti in certi portafogli speculativi. Solo così può essere spiegata la forte differenza fra Olivetti ordinaria e Olivetti priv. e la fermezza delle Generali, delle Ras e di altri assicurativi. Trascurati, invece, Interban-ca, Ifi, Burgo, Cantoni, Ital-cementi, Bastogi, ecc., che hanno continuato ad andare alla deriva.

Ben difesa la Montedison e in recupero alla chiusura la Fiat, che precedentemente era scesa sotto quota 2400. Pesanti alcuni valori che ave-vano meglio resistito fino a ieri, come Sme, Stet.

In ■ alternarsi di ribassi e rialzi, la riunione ■ è con-clusa con una prevalenza di perdite pari allo 0,4 per cen-to e il numero indice ha se-gnato, con 62,70 contro 62,94 di ieri, un nuovo minimo dal luglio 1965.

Intensa, come si è detto, l'attività: sono stati trattati 3.513.700 titoli per un valore di 5,6 miliardi, di cui 400.000 Pirelletti.

Si è così, concluso il pri-mo mese borsistico del 1971 con risultati assai deludenti: la flessione è stata, infatti, del 4,3 per cento.

Qualche assestamento nel settore del reddito fisso. Il lavoro è stato, comunque, sempre intenso e non è mancato l'intervento tonificatore della Banca d'Italia. r. ■.

Il mercato a fine gennaio si è concluso, ieri a Torino, con un ulteriore ribasso. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

Depressione sensibilmente superiore dei prezzi di chiusura di Milano.

Titoli della mattinata: titoli di Stato per 11.500.000 lire; obbligazioni per 80.000.000 di lire; azioni numero 168.926.

Malgrado il rialzo dei tassi

Risparmio postale diminuito nel '70

Il ministero lancerà una grande campagna pubblicitaria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 gennaio.

(ar. bo.) L'aumento dei tassi d'interesse sui depositi postali (dall'1,50 al 3,60 per cento, per i residenti in Italia, e al 4,44 per cento per i co-munimenti residenti all'estero) non ha influito sulla tenden-za al rallentamento del risparmio postale. Nel 1970, nonostante l'aumento della remu-nerazione, la consistenza del risparmio vero e proprio (li-bretti e buoni fruttiferi) è addirittura diminuita di una ottantina di miliardi.

Si spiega, data la situazione, il proposito del ministero delle Poste e Telecomunicazioni ■ lanciare a breve scadenza una grande campa-gna pubblicitaria per far co-noscere ai risparmiatori, spe-cie a quelli che vivono nelle campagne, i nuovi tassi d'in-teresse, assai più favorevoli di quelli praticati sin qui.

Prezzi dell'oro

(in dollari per oncia)

MERCATI	14-1	15-1
Londra	37,95	38,10
Zurigo	38,00	38,10
Parigi	38,18	38,28
Francoforte	37,99	38,09
Milano	38,56	38,56
New York	38,25	38,40

Un supplemento del New York Times sul Mec

È nell'interesse mondiale l'unione monetaria Cee

La battuta d'arresto in questo settore, il più delicato, è l'unico evento negativo per la Cee - « Senza un proficuo impegno, tutto l'edificio potrebbe crollare »

(Dal nostro corrispondente)

New York, 15 gennaio.

« E' ormai stato raggiunto il punto in cui, ■ un più profondo impegno a centra-lizzarne le istituzioni e a raf-forzare il Parlamento ■ peo, finora impotente, l'intera, complesso edificio comu-nitario potrebbe rovinosa-mente crollare ». *Con questo monito, il* New York Times *conclude oggi un supplemen-to economico sulla situazio-ne interna e la posizione in-ternazionale del Mercato co-mune, dal titolo « Svaniscono le frontiere dell'Europa ». Una pagina del supplemento è dedicata all'Italia: la ripre-sa italiana, essa dice sostan-zialmente, potrà avvenire so-lo all'insegna dell'austerità.*

Pur senza dirlo esplicita-mente, il New York Times *è favorevole all'integrazione comunitaria. Esso osserva che il prodotto lordo della Cee è ormai di 500 miliardi di dollari, e sarebbe quasi di 700 miliardi con quello del-l'Inghilterra, della Danimar-ca, della Norvegia e dell'Ir-landa. Il prodotto naziona-le lordo americano è di 1000 miliardi, quello russo di cir-ca 600). A ■ parere, nel 1970, la Cee ha raggiunto due grandi traguardi. Ha aperto i negoziati con l'Inghilterra* «la cui fase cruciale dovrebbe es-sere felicemente superata nel-la tarda primavera, dopo un equo ammontare di azzardate richieste da entrambe le par-ti»; *ha trovato la coesione nella contesa commerciale con gli Stati Uniti e il Giap-pone «non dimentichiamo — dice il quotidiano — che in quanto ai commerci la Cee è la prima potenza al mon-do».*

Tuttavia, prosegue il New York Times, *a la ricomparsa del vecchio fantasma della sovranazionalità ha segnato una battuta d'arresto nel set-tore più delicato, quello del-l'Unione monetaria; per la Cee è stato l'unico evento ve-ramente negativo.*

L'unità europea, afferma il supplemento, è nell'interesse internazionale. L'alleanza tra i Paesi della Comunità e gli Stati Uniti non deve essere scalfita dal conflitto sugli scambi. « Le polemiche dello scorso anno » *sottolinea il supplemento* « sono ■ segno del mutamento dei rapporti tra il vecchio e il nuovo ■-do... L'Europa ha chiesto che le sue opinioni siano accolte con maggiore attenzione a Washington, e in una certa misura Washington l'ha ascol-■ta ».

Scrive ancora il New York Times *che gli Usa dovrebbe-ro trarre esempio dal* « reali-smo europeo » *nelle relazioni commerciali con il blocco co-munista, senza lasciarsi in-fluenzare troppo dalla politi-ca: la via del dialogo passa per i commerci, sostiene il quotidiano.*

Il giudizio sulla Cee e sull'Italia è in complesso posi-tivo. Nell'ultimo decennio, scrive il New York Times, *en-trambe hanno compiuto no-tevoli progressi. Ma il loro avvenire dipenderà in gran parte dagli eventi di questo e del prossimo anno. Tra i compiti più urgenti dell'Eu-ropa e quelli dell'Italia, ag-giunge il quotidiano, ci ■ una certa analogia: la prima mi-■ al riavvicinamento della Cee e dell'Efta, l'associazione per il libero scambio, ■ alla normalizzazione dei rapporti col blocco comunista; la se-conda cerca di colmare il di-vario industriale e sociale tra il Settentrione e il Mez-zogiorno, e di ottenere ■ stabi-lità politica.*

Il New York Times *tratta diffusamente dell'« anno cal-do » italiano, soffermandosi in particolare sulla « vitto-riosa battaglia » della lira, sui provvedimenti fiscali del governo Colombo «i cui in-vestimenti sociali dovrebbero agevolare la ripresa econo-mica placando i disordini », e sulla « insoddisfacente pro-duttività industriale » *(forse la maggiore responsabile del deficit della bilancia com-merciale), dovuta non solo agli scioperi ma anche all'as-senteismo.*

Ennio Caretto

I prezzi dell'acciaio all'esame di Nixon

Washington, 15 gennaio.

(Ap - Dow Jones) Il presi-dente Nixon ha indetto per lunedì ■ riunione del co-mitato dei ministri per la po-litica economica. All'ordine ■ giorno della riunione la serie di aumenti dei prezzi siderurgici che si sta verifi-cando negli Stati Uniti.

Dopo l'accordo politico d'agosto

Bonn e Mosca desiderano aumentare l'interscambio

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 15 gennaio.

Trattative per un accordo commerciale e per un altro di cooperazione economica tra la Germania Federale ■ l'Unione Sovietica comince-ranno probabilmente in feb-braio, a Bonn ■ a Mosca. Lo si ritiene negli ambienti eco-nomici della capitale federa-le, dopo l'invito rivolto dal ministero del Commercio este-ro sovietico e dal Comitato di Stato per la scienza e la tecnica dell'Unione Sovietica a un gruppo di grandi indu-striali a recarsi a Mosca per un viaggio di studio. La de-legazione tedesca di dodici per-sone, alla cui testa sarà Otto Wolff von Amerongen, presi-dente della Commissione per le relazioni commerciali con l'Europa Orientale, partirà alla fine di questo mese.

Secondo il ministero dell'Economia di Bonn, Mosca sarebbe interessata a tradurre sul piano economico-commer-ciale la collaborazione politica sancita con il tratta-to di rinuncia alla violenza, firmato il 12 agosto. Da oltre sette anni, dall'autunno 1963, non esiste più un accordo commerciale tra ■ due mag-giori potenze industriali eu-ropee. Attualmente gli scambi tra la Germania Federale e l'Unione Sovietica sono piut-tosto limitati. Nel 1970 (no-nostante la distensione poli-tica) sono stati inferiori a quelli del 1969 (circa 170 mi-liardi di lire le esportazioni tedesche, circa 200 miliardi quelle sovietiche). Anche le trattative tra industrie dei due paesi sono in una fase difficile. Si parla di disaccor-do sui prezzi e sulla clausola di « *non riesportazione* » pre-tesa dai tedeschi. La visita degli industriali e poi le trat-tative potrebbero sbloccare la situazione. t. a.

Montedison: interrogazione dell'on. Scalfari a Piccoli

Roma, 15 gennaio.

(Ag. Italia) ■ socialista on. Eugenio Scalfari ha ri-volto una interrogazione al ministro delle Partecipazioni Statali, Piccoli, per sapere *« se sia a conoscenza delle gravissime irregolarità amministrative che, in seguito ad accurate indagini disposte dal-l'allora presidente della socie-tà, Cesare Merzagora, sono emerse dalla contabilità del-la Montedison, configurando ipotesi di veri e propri reati a carico dei responsabili del-la precedente gestione pre-seduta dall'ing. Valerio e causando danni di miliardi alla società e ai suoi azionisti »* e se, in base a tali ri-sultanze, abbia dato opportu-ne istruzioni agli azionisti pubblici della Montedison af-finché tutelino ■ i mezzi legali gli interessi dell'azio-nariato contro tali malversa-zioni.

Da un consorzio di banche

Prestito alla Snia Viscosa di 30 milioni di dollari

Milano, 15 gennaio.

(ar.) Un consorzio di ban-che capeggiato da Lazard Freres e cioè The Chase Manhattan Bank, Credito Italiano e Crédit Lyonnais-Commerzbank, ha concesso un prestito, a medio termi-ne, di 30 milioni di dollari Usa alla Snia Viscosa.

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		14-1-71		15-1-71	
		ricavato	Emissa	ricavato	Emissa
Fonditalia	(Med.)	10,23	—	10,17	—
Interfund	»	9,86	10,18	9,86	10,46
Italamerica	»	9,53	9,85	9,54	9,84
Capital Italia	»	9,27	—	9,25	—
Interbonds	»	9,84	10,70	9,84	10,70
Int. Secur. Fund	»	9,45	—	9,45	—
Anitalia	»	9,15	—	9,15	—
Un. Stoles Italia	»	—	—	—	—
Mutonion	»	10,06	10,96	10,00	10,96
Mediolanum Select	»	9,11	9,92	9,11	9,93
Interitalia	(Ubs)	74,86	81,15	7406	8093
Fra It	»	5050,00	—	5051,08	—
Europrogramme '70	(fr. ef.)	103,25	—	103,51	—

ANNUNCI ECONOMICI

⑫ Domande impiego

(Continua da pag. 10)

GEOMETRA esperto esegue: progettazioni ed autorizzazioni, perizie, stime, frazionamenti, direzione lavori, contabili-tà, offresi a imprese, privati. Telefo-nare 918.505.

GIOVANE tranviere decentrale esperto disegno cerca qualsiasi occupazione, anche saltuaria. Telefono ufficio 690.

IMPIEGATA diplomata, esperta nei rapporti alimentari e dolciari, massima di-sponibilità, automunita offresi ad agen-zia alta scuola addestramento. Scrivere: «Elas-Kompass Publicità 9165 — 10100 Torino».

IMPIEGATA pratica lavori ufficio at-tesa libera subito. Tel. 747.031 ore pa-sti.

IMPIEGATA 22enne pratica paghe con-tributi, lettera(ri)sta 2ª lingua, libera subito. Preferisco centro Rosselli 127.

IMPIEGATA 25enne, offresi seria ditta per ufficio personale. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3179 — 10100 Torino».

INGEGNERE elettrotecnico per laurea-re candidasi per impiego anche: conoscenze eventuali future compravendi-tingegni. Tel. 682.597.

LIBERA immediat mente, impiegata lingue pratica uffici commerciali e alber-ghieri, banche, uffici previdenziali, cor-rispondenza, disposta trasferirsi ovun-que, preferibilmente Liguria cerca im-piego ufficio o ricevimento massimo se-rietà e referenze. Scrivere: «Elas-Kom-pass Pubblicità 3174 — 10100 Torino».

MAESTRA semplicemente signorina diplo-mata privata impiego libera subito. Te-lefonare 294.501 mattino.

MAESTRA 18enne diplomata offresi mezza giornata, preferibilmente matti-ne. Tel. 742.446.

MEZZA giornata pratica lavori ufficio, offresi sesto lavoro. Tel. 635.188 ore 14-16.

STENODATTILO conoscenza lingue, cultura universitaria, 26enne, nubile, ri-servata, referenziata, pluriennale espe-rienza relative mansioni, ottima lingua inglese, conoscenza tedesco, stenodattilo, lettera salito, desideros

Venduti 1.550.000 veicoli, fatturato 1700 miliardi

L'andamento Fiat nel '70 un anno "ancora difficile,,

Modesto aumento rispetto al '69 («l'anno della crisi») - Sono stati costruiti 130.000 autoveicoli meno del programma, per il perdurare delle agitazioni sindacali - L'assenteismo: in certi giorni [illegible] operaio [illegible] cinque, uno su quattro non si sono presentati al lavoro - I dipendenti sono saliti da 170.883 a 185.000

Il *Notiziario Fiat*, pubblicazione riservata agli azionisti, anticipa i risultati più significativi dell'esercizio 1970, che saranno più ampiamente illustrati alla prossima Assemblea Fiat. La produzione è stata inferiore al programma per [illegible] perdurare lungo tutto l'anno delle agitazioni sindacali che hanno fatto perdere all'azienda 3 milioni 500.000 ore di lavoro e 130.000 autoveicoli, [illegible] a causa del fenomeno dell'assenteismo che ha raggiunto negli ultimi mesi percentuali elevate, valutabili attorno al 12 per cento di assenze giornaliere, con una perdita totale di circa 33 milioni di ore di lavoro.

[illegible] fatturato complessivo registra un aumento di 275 miliardi sull'esercizio precedente, [illegible] un contemporaneo, seppure modesto, aumento delle unità prodotte. [illegible] fronte è, tuttavia, di valore limitato perché il 1969 è stato «l'anno della crisi» per le note vicende sindacali.

Questi i risultati principali (confrontati con quelli del 1969):

- **fatturato complessivo anno [illegible]0: 1700 miliardi di lire, contro 1425 del 1969 (all'esportazione [illegible] miliardi di lire contro 411).**
- **autoveicoli: [illegible] vetture e veicoli industriali fatturati, 65.522 in più rispetto [illegible] 1969. Esportate [illegible] unità contro 583 mila 646 del '69.**
- **trattori: 50.000 fatturati contro 50.553 del [illegible] Esportati 26.000 contro 25.592 del '69.**
- **produzioni siderurgiche: convertita in acciaio l'equivalente di 2.150.000 tonnellate di lingotti, contro 2.050.000 del '69.**
- **dipendenti del Gruppo Fiat: [illegible] (149.000 operai e 36.000 impiegati) contro 170.883 del '69.**

La firma del contratto integrativo aziendale, il 15 luglio 1970 al termine di agitazioni sindacali che erano continuate lungo tutto il primo semestre dell'anno, non ha portato a quella normalizza[illegible] della situazione sperata per riprendere in pieno l'attività produttiva: sono proseguite, infatti, agitazioni in forma anomala che hanno interessato vari settori della produzione automobilistica, a cui si sono aggiunte negli ultimi tempi forme [illegible] agitazione nelle aziende fornitrici, soprattutto gomma [illegible] plastica, che hanno ostacolato la produzione.

Il presidente della società Giovanni Agnelli, nella lettera agli azionisti, sottolinea che il 1970 è stato ancora un anno difficile per la Fiat che [illegible] è riuscita a realizzare il programma previsto, perdendo così molte occasioni sul [illegible] cato nazionale e su quelli stranieri. «*Si poteva sperare in un anno [illegible] ripresa* — scrive il Presidente — *invece ci sono state molte agitazioni sindacali; gli orari di lavoro sono stati ridotti [illegible] non è stato possibile ricuperare [illegible] gli straordinari, infine è esploso il fenomeno dell'assenteismo che ha raggiunto percentuali impressionanti: in certi giorni un operaio su cinque, addirittura uno su quattro non si sono presentati al lavoro*».

Il *Notiziario*, dopo [illegible] minato, in particolare, la situazione congiunturale in Italia e nel mondo, passa in rassegna le varie attività Fiat nei suoi settori produttivi, mettendo in rilievo i nuovi impianti e il potenziamento delle attrezzature produttive. Nello stabilimento automobilistico sul Volga è [illegible] già avviata la produzione [illegible] prime vetture.

Le vendite in Italia e all'estero, che avevano fatto registrare nella prima parte dell'anno una certa flessione per mancanza di prodotti, hanno negli ultimi mesi ripreso quota pur mantenendosi ancora a livelli inferiori al previsto.

E' proseguita l'installazione dei ristoranti aziendali: dopo quello di Grugliasco è già [illegible] trato in funzione il primo dei 10 previsti allo stabilimento di Rivalta. La costruzione di case per i lavoratori è continuata secondo il programma così come la costruzione di asili-nido caratterizzando tra l'altro le realizzazioni per il personale.

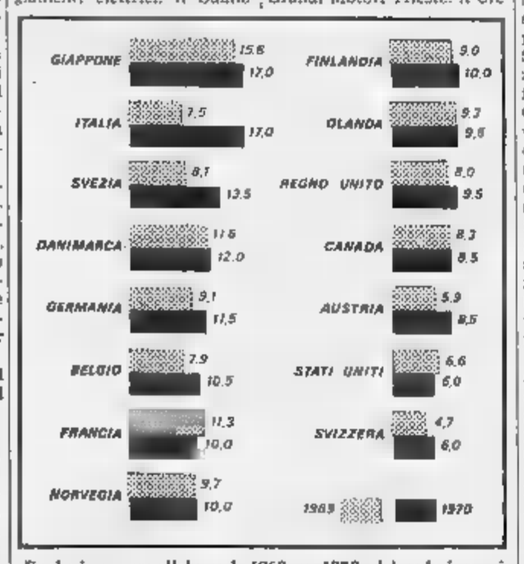
Continua il programma di insediamento delle nuove iniziative Fiat nell'Italia meridionale, che hanno [illegible] visto entrare in funzione [illegible] prime officine a Bari. A Lecce e a Cassino sono già stati aperti i cantieri ed iniziati i lavori relativi ai movimenti di terra, mentre a Vasto è [illegible] firmata [illegible] convenzione per l'acquisizione dell'area destinata alla costruzione dei due stabilimenti della Magneti Marelli per batterie ed equipaggiamenti elettrici. A Sulmona, Brindisi e Nardò stanno per iniziare i lavori per i previsti insediamenti industriali.

Nell'Italia settentrionale, è stata ultimata a Vado Ligure la prima parte [illegible] fabbricati che sono già entrati [illegible] funzione per [illegible] lavorazione [illegible] il montaggio dei differenziali. A Trieste è ormai in fase di ultimazione lo stabilimento Grandi Motori Trieste. A Crescentino sono iniziati i lavori [illegible] strutture metalliche [illegible] capannoni per le nuove fonderie.

[illegible] corso del 1970 è stata portata avanti l'opera di potenziamento, ammodernamento e sviluppo degli impianti di produzione della Fiat.

A Rivalta sta per essere ultimato il fabbricato della [illegible] officina «Grandi [illegible] se» mentre è terminata la pista collaudo vetture. Alla Spa di Stura è in via di avanzata realizzazione il nuovo fabbricato uffici, mentre a Orbassano sono iniziati i lavori per il nuovo centro ricerche e controlli auto su un'area di 60 mila metri quadrati. Alle Ferriere sono già a buon punto — entreranno in funzione entro il primo trimestre 1971 — i dispositivi di aspirazione [illegible] di depurazione fumi di tutta l'acciaieria elettrica per adeguarli alle nuove norme contro l'inquinamento atmosferico.

Nel 1970 la Divisione Costruzioni [illegible] Impianti ha proseguito la sua attività in campo edilizio e stradale anche per conto terzi. [illegible] [illegible] luglio è stato aperto al traffico il tronco Marene-Fossano dell'autostrada Torino-Savona. Sono in corso i lavori [illegible] La Rotta e la tangenziale sud di Torino (km 2); si prevede che saranno ultimati nella primavera [illegible] '71.



Evoluzione mondiale nel 1969 e 1970 dei salari orari nell'industria (aumenti percentuali sull'anno precedente)

IL PROBLEMA PIÙ ACUTO È L'INFLAZIONE

Sterlina e sindacati

Ora che temono la legge Carr sugli scioperi, le Trade Unions propongono misure che, legando gli aumenti salariali [illegible] quelli dell'espansione economica e dei prezzi, sembrano contenere un embrione di politica dei redditi

(Nostro servizio particolare)

Londra, 15 gennaio.

Il problema più acuto ed immediato per la Gran Bretagna è quello dell'inflazione, il cui tasso sfiora l'8 per cento all'anno, nonostante [illegible] disoccupazione sia alta (640.000 persone) e l'espansione sia limitata al 2,2 per cento all'anno.

Per il governo conservatore le ragioni dell'inflazione [illegible] chiare: i sindacati, mediante una catena [illegible] scioperi (4000 in un anno), sono riusciti a strappare aumenti salariali che non corrispondono all'aumento della produttività. Anthony Barber, il Cancelliere dello Scacchiere, ha ripetuto, l'altro ieri, la formula del governo: «Il mezzo migliore per debellare il mostro dell'inflazione è quello di ridurre progressivamente e sostanzialmente il livello degli aumenti [illegible] lariali».

Tribunali [illegible] lavoro

La politica del governo si è già riflessa sulla vertenza degli elettrici, che hanno dovuto accettare una inchiesta sulla loro rivendicazione salariale, sotto la pressione di una opinione pubblica esasperata dalla sterile rincorsa tra prezzi e salari e la ferma presa di posizione dell'ente elettrico.

Il governo di Edward Heath si prepara anche a fare approvare dal Parlamento, probabilmente entro l'estate prossima, il progetto di legge Carr che regolerà il diritto di sciopero. La legge [illegible] del ministro per il Lavoro [illegible] Robert Carr è tra le più complesse che [illegible] siale presentate a Westminster. Per ammissione dello stesso ministro Carr, [illegible] servirà essenzialmente [illegible] creare un contesto legale che faccia dello sciopero un'arma da impiegare solo in circostanze eccezionali. La legge [illegible] Carr renderà giuridicamente vincolanti i contratti collettivi di lavoro, salvo che le due parti non lo escludano specificatamente.

I tribunali del lavoro, che verranno costituiti, avranno il potere [illegible] condannare la parte colpevole di inadempienza contrattuale al risarcimento dei danni sino ad un limite massimo di 150 milioni di lire. Gli scioperi [illegible] importanza nazionale potranno essere rinviati di 60 giorni, [illegible] ordine dei tribunali del lavoro. Le agitazioni [illegible] particolare importanza per il pubblico e l'economia del paese dovranno essere approvate dalla maggioranza degli iscritti, per votazione segreta.

Spezzare la spirale

L'Inghilterra deve anche risolvere il problema dell'espansione economica, che è circa la metà di quella registrata negli ultimi anni dai paesi della Comunità economica europea. Tuttavia, il Tesoro è contrario a rilanciare l'economia, per timore di incoraggiare ulteriormente l'inflazione. Battere l'inflazione appare, quindi, la prima condizione necessaria alla ripresa dell'economia. Vi sono esperti che sostengono che il problema potrebbe essere meglio risolto mediante una politica dei redditi e dei prezzi, ma il governo britannico non accetta questa tesi, fors'anche perché questa formula, quando fu adottata dal precedente governo laburista, ebbe scarso successo.

Della necessità di spezzare la spirale inflazionistica [illegible] no convinti anche i sindacati britannici, che hanno avanzato una serie [illegible] proposte accolte [illegible] una certa simpatia dalla stampa indipendente. La chiave del documento sull'inflazione, presentato lunedì scorso dal «Trades Union Congress», [illegible] rebbe [illegible] accordo per aumentare i salari degli operai, [illegible] l'aumento del costo della vita avrà toccato un certo livello.

Il «Tuc» ha dichiarato che, se questa proposta non [illegible] accettata, esso continuerà a sostenere rivendicazioni salariali aggirantisi sul 15 per cento. La media degli aumenti salariali durante lo scorso anno è stata del 13 per cento. I sindacalisti sono disposti a chiedere aumenti più modesti, se una clausola del contratto collettivo di lavoro permetterà [illegible] ulteriore aumento dei salari, quando i prezzi avranno superato un certo limite.

Questa proposta è allo studio del «Consiglio nazionale per lo sviluppo economico», in attesa che [illegible] governo e la Confederazione delle industrie la discutano. [illegible] cancelliere Anthony Barber, in realtà, ha già respinto, in un discorso, [illegible] proposta del «Tuc» (e si è preso [illegible] l'irresponsabile» dal moderato Times), ma i sindacalisti sono convinti che tra alcuni mesi [illegible] governo, vista la sterilità della sua politica anti-inflazionistica, sarà pronto a discuterla seriamente.

I sindacati hanno anche proposto [illegible] governo [illegible] ridurre le tasse indirette e i contributi sociali, per contenere l'aumento del costo della vita. La «Confederation of British Industries» ha reso noto che il documento del «Tuc» si basa su grossolani errori. Come ha scritto il Times, queste reazioni appaiono premature, ma il governo conservatore sembra essere guidato più [illegible] considerazioni [illegible] carattere politico «di antagonismo [illegible] i sindacati che da una serena valutazione tecnica della questione.

Le clausole negli accordi salariali, [illegible] realtà, potrebbero ridurre la pressione sui sindacati (e sui datori [illegible] lavoro) perché negozino grossi aumenti salariali come [illegible] sicurazione preventiva contro l'inflazione. Queste clausole non sono un tipo di scala mobile che fa scattare automaticamente i salari assieme all'aumento del costo della [illegible]. Le «guidelines» generali sarebbero negoziate tra il governo, il sindacato [illegible] la Confindustria, ma per gli accordi che includessero specificatamente queste clausole l'aumento sarebbe negoziato direttamente tra il sindacato e il datore di lavoro.

Il «Tuc» è convinto che l'adozione [illegible] questo piano [illegible] rallenterebbe l'inflazione, perché i ridotti aumenti salariali alleggerirebbero la pressione sui costi e sui profitti, riflettendosi quindi sui prezzi. Si potrebbe anche pensare che, in virtù di questo meccanismo, i sindacati non avrebbero neppure bisogno [illegible] invocare le clausole riguardanti il limite del costo della vita.

Attualmente, il «Tuc» ritiene che un accordo salariale per un aumento del 14 per cento significhi, nel giro [illegible] 18 mesi [illegible] tenendo conto di un tasso di inflazione del 7 per cento all'anno, un [illegible] mento reale del reddito dei lavoratori [illegible] solo il tre per cento. Nel nuovo contesto, un sindacato accetterebbe un aumento salariale in termini monetari dell'8 per cento, un aumento dei prezzi del 3 per cento, e un aumento della produzione del 5 per cento. Se questo (che appare un embrione di politica dei redditi) avvenisse, tutti ne trarrebbero vantaggi.

Quattro soluzioni

Il «Trades Union Congress», infatti, sostiene che sia opportuno accrescere l'espansione dell'economia ad un tasso annuale del 4-5 per cento (contro il 3 per cento previsto), pari al desiderato aumento, [illegible] termini reali, del reddito dei lavoratori. E' da tempo che i sindacati britannici puntano sulla carta dell'espansione, benché sia sorprendente notare che il «Tuc» sostenga di avere reso [illegible] servigio all'economia del Paese, ottenendo notevoli aumenti salariali che avrebbero avuto l'effetto [illegible] stimolare — relativamente — la produzione.

E' certo che l'inflazione minaccia oggi la nazione britannica. Tradizionalmente, [illegible] [illegible] quattro metodi per combatterla: ignorarla, attuare misure deflazionistiche monetarie o sindacali, rilanciare l'economia (riducendo il costo unitario dei prodotti) e una politica dei redditi. Lord Balogh e la Banca d'Inghilterra vorrebbero che fosse adottata quest'ultima soluzione, e [illegible] quanto pare anche i sindacati ora non sarebbero del tutto contrari, [illegible] il governo [illegible] non sembra favorevole [illegible] nessuna di queste soluzioni (ammesso che lo siano). L'inflazione attuale è strettamente collegata all'aumento dei costi del lavoro [illegible] non è quindi sorprendente che il governo voglia battersi su questo fronte.

Renato Proni

Londra, il ministro del Lavoro Robert Carr (Tel. Ap)

L'ASSENTEISMO IN DUE TIPI DI SOCIETÀ

Il "mal d'industria,, in Russia Costo del fenomeno in Italia

In russo si dice "progúl,,

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 15 gennaio.

L'assenza ingiustificata dal lavoro si dice in russo «progúl», dal verbo «progulját», che significa «andare [illegible] zonzo». L'etimologia della parola aiuta a individuare la natura [illegible] [illegible] cause dell'assenteismo nelle fabbriche, un fenomeno [illegible] che ha da tempo nell'Unione Sovietica dimensioni allarmanti, forse più che in [illegible] altro Paese, nonostante i continui richiami del partito [illegible] del governo ad una maggiore disciplina e senso di responsabilità economica da parte dei lavoratori.

«*U menja net nastroenija*» (letteralmente, «mi manca lo stato d'animo») dicono candidamente i russi quando non hanno voglia di andare [illegible] lavorare. E la mancanza di «nastroenie» può dipendere dalle [illegible] più disparate e banali: la pigrizia nell'affrontare il [illegible] nelle strade, una bevuta più abbondante del solito la sera prima, e, più in generale, l'assoluto disinteresse della grande maggioranza dei lavoratori per il ritmo produttivo della propria azienda.

[illegible] difficile valutare l'esatta incidenza del fenomeno dell'assenteismo sulla produzio[illegible] industriale sovietica: le statistiche sono segrete, come quelle sulla delinquenza. I giornali affrontano il problema molto da lontano, attraverso generici appelli alla disciplina sul lavoro [illegible] a una maggiore responsabilità politico-economica; [illegible] descrivono casi di singole industrie dove il «progul» ha raggiunto dimensioni tali da offrire spunti per racconti semi-umoristici.

Le «assenze occulte»

Ecco un passo di un recente articolo di *Sotsialisticeskaja Industrija*: «*La vita spensierata del lavoratore indisciplinato ha ormai un suo folklore. Una mattina entrammo in una stanza del dormitorio di un'azienda elettrica. Pieni di salute, bianchi e rossi, i ragazzi di un'intera squadra stavano bevendo vodka. Scusandoci per il disturbo, chiedemmo timidamente: "Co[illegible] va il lavoro?", "Stiamo recuperando l'ultima assenza ingiustificata"*».

Secondo *Sovetskaja Moldavija* (7 giugno 1970), nelle organizzazioni edilizie del ministero dei Lavori Pubblici della Repubblica Moldava, nel primo semestre del 1969, [illegible] andate perdute, per [illegible] senze ingiustificate, 3500 giornate lavorative, con un danno di circa 90 mila rubli (63 milioni di lire). Il 15 settembre 1970 *Sovetskaja Estonija* scriveva che, [illegible] alle assenze ingiustificate «ufficiali» (cioè quelle individuate e registrate dal capo reparto), è nata una forma di «assenteismo occulto», che ha conse[illegible] [illegible] più gravi per la produttività del lavoro. Con [illegible] formula «assenteismo occulto» il giornale indicava i casi di quei lavoratori che, [illegible] un scuse banali, si allontanano per ore dal posto di lavoro, senza che alcuno se ne accorga: nessuno sostituisce l'assente (perché tutti pensano che tornerà di lì a pochi minuti) e, a gioco lungo, l'intero reparto può restare [illegible] paralizzato.

«*Oggi in varie industrie e cantieri* — affermava *Sovetskaja Estonija* — *si sono create condizioni, se non ideali, almeno pienamente tollerabili, perché avvengano infrazioni alla disciplina del lavoro. Si può fare una [illegible] in negozio, fare una capatina in birreria, scolarsi [illegible] bottiglia tra il rumore delle macchine o su un tranquillo praticello verde e poi, con la [illegible] scienza tranquilla, tornare nuovamente al lavoro*».

[illegible] tema dell'assenteismo nelle fabbriche fu affrontato dal segretario del pcus Leonid Breznev nel «rapporto segreto» sulle difficoltà dell'economia (conosciuto, poi, indirettamente, attraverso [illegible] editoriale della *Pravda*) tenuto al «plenum» [illegible] Comitato centrale del dicembre 1969.

Breznev: è intollerabile

L'assemblea votò una risoluzione, nella quale si raccomandava alle organizzazioni del partito, [illegible] sindacati e [illegible] Komsomol [illegible] si dirigenti delle industrie «*di svolgere un'ulteriore opera per il rafforzamento della disciplina [illegible] del lavoro e della produzione, per intensificare la lotta contro i fenomeni antisociali, come il furto della proprietà socialista, le assenze ingiustificate, l'abuso di bevande alcoliche*».

Ancora Breznev, [illegible] un discorso pronunciato a Charkov il 13 aprile 1970, rivelò abbastanza chiaramente la gravità del problema e l'incidenza dell'assenteismo sulla produzione industriale e agricola: «*Sono frequenti i casi* — disse il segretario generale del partito — *in cui prezioso tempo lavorativo viene perduto senza ragione, vengono tollerati ritardi, assenze ingiustificate, talvolta provocate dalla ubriachezza. Non nascondo che [illegible] giungono lettere nelle quali operai, contadini, ingegneri ci chiedono di rafforzare la lotta contro coloro che disorganizzano la produzione, contro gli assenteisti, gli ubriachi e i cattivi lavoratori. Sono richieste giustissime. Non si può [illegible] tolleranti con persone per colpa delle quali la nostra società subisce un grave danno, fallisce l'esecuzione dei piani delle imprese e dei reparti, mentre i lavoratori coscienziosi subiscono perdite di guadagno*» (in quanto il mancato adempimento del piano [illegible] perdere loro i cosiddetti «incentivi materiali», cioè i premi di produzione).

Paolo Garimberti

Mosca, Leonid Breznev

Quanto è grave nel nostro Paese

Per il solo settore industriale, ogni giorno di aumento della media nazionale dell'assenteismo (che nel '68 è stato di 13,39 giornate pro capite) costa all'Inam 11-12 miliardi. L'onere delle aziende, che devono indennizzare in parte i primi tre giorni di assenza non pagati dall'Inam, è almeno altrettanto. Si arriva a 22-24 miliardi per i dipendenti dell'industria, [illegible] tener conto del costo delle medicine, dell'onorario [illegible] medici e della mancata produzione. E gli addetti all'industria rappresentano solo una parte, circa il 40 per cento, dei lavoratori italiani. Non esistono [illegible] calcoli sul costo globale dell'assenteismo. In Lombardia hanno provato a «tirar giù una cifra» [illegible] sono arrivati a [illegible] miliardi l'anno per questa sola regione, pari alla metà degli introiti fiscali che il governo si propone di ricavare dal «decre[illegible]». Negli Stati Uniti gli esperti consigliano le ditte di preoccuparsi quando manca [illegible] 3 per cento del personale. Da noi, ai primi di gennaio, in parecchie aziende gli [illegible] senti superavano il [illegible] per cento. Un certo equilibrio, sia pure [illegible] punte sempre elevate, si [illegible] ristabilito soltanto in questi giorni.

Risorse disperse

Nelle imprese moderne, [illegible] [illegible] d'un posto di lavoro comporta l'investimento di decine di milioni. Se le macchine restano ferme perché il lavoratore è assente significa disperdere una fetta di risorse nazionali. Nel 1970 alla Fiat le [illegible] perse per assenteismo [illegible] siate 33 milioni (contro 31 milioni dell'anno precedente) [illegible] all'Alfa Romeo, in proporzione, altrettante. La produzione è scesa, non c'erano [illegible] per tutti gli acquirenti, la clientela non ha atteso. Le Case estere hanno [illegible] duto in [illegible] 150 mila vetture in più del previsto [illegible] oggi siamo, nel mondo, il Paese produttore di auto che importa più macchine. Poiché le 150 mila auto le abbiamo pagate, significa che [illegible] andati all'estero [illegible] miliardi (di cui oltre [illegible] di salari) che potevamo tenerci in Italia.

All'Italsider la minore produzione di un milione [illegible] mezzo [illegible] tonnellate d'acciaio rispetto alla capacità degli impianti ha provocato, nel 1970, un danno [illegible] 80 miliardi. Citando queste ed altre cifre il presidente dell'Iri Giuseppe Petrilli ha ammonito: «*Ha torto l'imprenditore quando afferma che [illegible] problema della casa ai lavoratori [illegible] lo riguarda; ma ha sicuramente torto anche l'operaio che si dice indifferente al problema del bilancio aziendale. Al livello tecnologico al quale siamo arrivati, se non vogliamo recedere verso la pastorizia, occorre la corresponsabilità di tutti per gestire l'attuale assetto della società industriale*». Il legislatore, redigendo lo Statuto dei Lavoratori (che ha abolito i controlli di malattia eseguiti dalle aziende), puntava [illegible] tamente [illegible] questo «senso di corresponsabilità».

Non conosce confini

L'assenteismo [illegible] ha [illegible] geografici. Migliaia [illegible] lavoratori, [illegible] [illegible] andati [illegible] passare [illegible] vacanze di fine anno presso i parenti nel Sud, [illegible] rientrati con giorni di ritardo. A Torino, lunedì 28 dicembre, in coincidenza con la nevicata [illegible] con una partita di calcio rinviata dalla domenica, è stato stabilito il record dell'assenteismo, con punte che [illegible] parecchie industrie toccarono il 42-45 per cento.

In un documento dell'Unione Industriale di Torino, pubblicato recentemente da [illegible] rivista medica che si è occupata del problema, le occasioni «*che provocano la spinta a mettersi in malattia*» [illegible] «*spese della collettività*» sono così elencate: anticipare [illegible] prolungare ferie, ponti, festività; [illegible] figli o parenti indisposti; visitare i familiari lontani; partecipare a matrimoni, nascite [illegible] funerali; svolgere pratiche personali; eseguire lavori in proprio o per conto terzi [illegible] agricoltura e nei servizi; studiare, per i frequentatori dei corsi serali; reagire a provvedimenti disciplinari; protestare [illegible] [illegible] spostamento di reparto; cercarsi un nuovo posto di lavoro; godere ulteriori sei mesi di riposo retribuito prima di collocarsi in pensione. I sindacati aggiungono i ritmi di lavoro e [illegible] condizioni ambientali nelle fabbriche.

Sergio Devecchi

Aumento del capitale del Credito Lombardo

L'assemblea straordinaria del 3 dicembre 1970, tenutasi presso la sede sociale del Credito Lombardo in via San Pietro all'Orto n. 24, è stato approvato l'aumento del capitale sociale dell'Istituto da 2.700.000.000 a 4.000.000.000 di Lire e la relative modifiche statutarie.

All'assemblea, che si è tenuta sotto la presidenza del Dottor Aurelio Gandini, Presidente del Credito Lombardo, erano presenti i Vice Presidenti Cav. del Lav. Conte Dr. Ing. Eugenio Rudice Fossati Confalonieri e Serafino Trabaldo Togna, gli Amministratori Dottor Sante Bruno De Marchi, Prof. Dr. Giacomo Filippini, Maurizio Iesi, Cav. del Lav. Dr. Ing. Giorgio Tremi, Conte Dr. Bernardino Vassallo di Castiglione, il Presidente del Collegio Sindacale Avv. Giovanni Golduniga, i sindaci effettivi Avv. Sergio Dragoni e Dr. Renato Nori, il Direttore Generale Dr. Giovanni Marzari ed il Condirettore Generale Dr. Roberto Gandini.

Il Presidente illustra la proposta [illegible] aumento [illegible] capitale, che trova la sua ragione [illegible] essere nella opportunità [illegible] rafforzare la consistenza patrimoniale dell'Istituto a maggior presidio dei depositanti, tenuto presente l'incremento verificatosi nella massa dei mezzi amministrati e nel lavoro in genere [illegible] in clientela, come dimostra l'andamento della gestione.

Nel 1970, infatti, l'incremento dei depositi è stato del 23 % circa (contro il 23,62 % del 1969) e quello degli investimenti del 35 % circa contro il 15,47 % del [illegible].

L'aumento ha immediata esecuzione. [illegible] capitale [illegible] le riserve raggiungono, pertanto, la cifra complessiva [illegible] L. 5.918.804.005.

AMITALIA [illegible] S.A.

Fondo [illegible] d'investimento di diritto lussemburghese
Autorizzato al collocamento in Italia

EMISSIONE INIZIALE:
Al prezzo [illegible] $ 10 per parte fino [illegible] 28 febbraio 1970

PRUDENZA - CON DINAMISMO
SICUREZZA - CON VITALITA'
CHIAREZZA - CON INDIPENDENZA

Informazioni: AMITALIA FUND S.A.
27, via Crocefisso, Milano
Telefono 862.417
U.A.I.C.I. S.p.A. TORINO
Via Garibaldi, 22 - Telefono 547.617

NUOVI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI

sono facilitati dalle CASSE DI RISPARMIO di
Città di Castello - Foligno - Spoleto
(prov. Perugia)
nelle rispettive zone di influenza, che offrono
— Agevolazioni creditizie [illegible]
— Reperibilità [illegible] personale operoso
— Moderne infrastrutture
— Facilità [illegible] collegamenti stradali, ferroviari ed aerei.

Informazioni presso lo studio Donati-Mamino-Vassallo
Via G. B. Pirelli 26 - 20124 Milano - tel. 66.96.50

PELLICCE Naldoni Sport
Via P. Micca 18 - Tel. 546.327

CONVENIENTISSIMI SALDI DI FINE STAGIONE

Primi consuntivi del 1970 e previsioni per l'avvenire

Più di 13 milioni di veicoli costruiti nella sola Europa

Nel 1969 erano stati 12.300.000 - Distanziati di oltre 2 milioni ■ mezzo gli Stati Uniti - La localizzazione geografica dei principali stabilimenti

Ci vorrà ■■■ molto tempo per conoscere le cifre ■■■ complete sull'andamento della produzione mondiale di autoveicoli nel 1970. Comunque, per la sola Europa si stima che l'anno scorso siano stati costruiti circa ■ milioni e 200 mila autoveicoli, di cui ■ milioni e mezzo nei quattro principali paesi produttori: Germania Occidentale, Francia, Gran Bretagna e Italia. Si deve però precisare che almeno 850-900 mila unità sono frutto di attività di montaggio o su licenza.

Un fatto è certo: nella ■■■ Europa occidentale ■ produzione complessiva di autoveicoli ha l'anno scorso sensibilmente distanziato quella degli Stati Uniti. I quali, ■ causa della congiuntura economica, nonché delle agitazioni sindacali ■ ■■■■ del rinnovo del contratto ■ lavoro per l'industria automobilistica, secondo dati ufficiosi avrebbero ■ poco superato ■ cifra di ■ milioni e 300 mila unità costruite: il livello più basso toccato dal 1963 a ■■■. Appena al di sotto di questo risultato sono dunque rimasti, tutti insieme, i costruttori ■■■ Mercato comune. Nel 1960, il rapporto Usa-Mec era di 1,9:1; nel 1969 di 1,25:1.

A grandi numeri, la produzione ■■■■ dei paesi europei dovrebbe essere stata l'anno scorso: Germania Occidentale 3.800.000 (3.605.000 nel '69); Francia 2.700.000 (2.459.000); Gran Bretagna 2.180.000 (stesso livello dell'anno precedente); Italia 1.750.000 (1 milione 596.000); altri paesi (Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Germania Orientale, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Spagna, Svezia) 2.700.000 complessivamente (2.530.000).

Questo imponente volume di autoveicoli nuovi immesso a circolare sulle strade europee negli ultimi dodici mesi, ■ uscito da non meno di 130 stabilimenti, e al processo produttivo hanno partecipato un milione e ■■■■ ■ lavoratori addetti all'industria automobilistica propriamente detta: in media, ■■■ ogni otto macchine costruite. Ma è questo ■■■ dato che presenta sensibili variazioni tra un paese e l'altro, dipendendo dalle condizioni tecnologiche in cui opera ciascuno stabilimento (e che si possono ■■■ considerare analoghe nei paesi occidentali) e particolari situazioni politico-sociali.

Per quanto riguarda la sola Europa occidentale, ■ localizzazione delle principali Case costruttrici è indicata nella cartina a fianco. Si osserverà che in Italia sono nove; in Francia cinque; nella Germania federale otto; in Inghilterra quattro; in Spagna e in Svezia due; in Olanda una. Ma molte delle società in questione si suddividono ■■■ in numerose Marche dello stesso gruppo; altre ■■■ ■■■ collegate attraverso concentrazioni ■ collegamenti.

Ad esempio, in Gran Bretagna il gruppo British Leyland Motor Corporation comprende ■ marche Leyland, Austin, Morris, MG, Standard-Triumph, Jaguar, Rover, Daimler, Guy Motors. Per contro, in Germania, la Volkswagen controlla Auto Union e Nsu. Ancora: Berliet è della Citroën; l'inglese Vauxhall fa parte del gruppo General Motors, alla pari della tedesca Opel; la Ford Detroit ha le sue filiazioni europee nelle associate di Colonia e di Dagenham. A sua volta ■ Chrysler controlla la Rootes in Inghilterra, la Simca in Francia e la Barreiros in Spagna; anzi, queste tre società hanno recentemente mutato ■■■ me, rispettivamente in Chrysler United Kindom, Chrysler France e Chrysler España. ■ Italia, il gruppo Fiat comprende Autobianchi, Om, Lancia e Ferrari, mentre l'officina De Tomaso è stata recentemente acquistata dalla Ford.

Caso a sé fa il Belgio, dove l'industria automobilistica è costituita esclusivamente da stabilimenti di montaggio, controllati da oltre due dozzine di società americane, europee e adesso anche giapponesi. Quello belga rappresenta anzi un fenomeno di dimensioni sempre più importanti, favorito dai ridotti dazi doganali delle parti staccate rispetto alle tariffe applicate alle vetture complete. L'anno scorso, i montaggi in Belgio hanno probabilmente superato le 350 mila unità, l'82 per cento delle quali esportato.

A proposito di esportazioni, è ancora ■■■ difficile parlare di stime, per l'anno ■■■rso, di quanto riguarda ■ produzione. Nel 1969, i quattro maggiori paesi costruttori europei avevano complessivamente inviato all'estero oltre quattro milioni di autoveicoli, e 3.900.000 i tre della Cee (più l'Olanda ■■■ senza considerare il Belgio). Per l'anno ■■■■, queste cifre si dovrebbero aumentare del 5-6 per cento.

Questa, per sommi capi, la situazione dell'industria automobilistica europea come appare in un primo consuntivo di larga massima sul 1970, un anno contrassegnato da situazioni talvolta contraddittorie, positivo per alcuni paesi, per altri piuttosto difficile. In ■■■nerale, le incertezze dell'avvenire sembrano riguardare tutti ■ quasi tutti.

Ferruccio Bernabò

Le sedi principali

Si va accentuando la crisi dell'industria britannica

Nei primi 11 mesi dell'anno scorso, il volume produttivo settimanale ■ diminuito di 1225 unità - In ascesa le immatricolazioni di auto estere

(Nostro servizio particolare)
Londra, 15 gennaio.

L'industria automobilistica britannica è ancora in crisi. Stretta nella morsa d'acciaio di scioperi a catena, di una produzione in declino e di una concorrenza estera sempre più vivace, la «motor industry» — un tempo tra le più prospere del mondo — segna pericolosamente il passo. Neanche il 1970, al contrario di quanto si era previsto con eccessivo ottimismo, è stato l'anno della rinascita. La situazione è peggiorata. Di recente il ministro britannico dell'Industria e Commercio, John Davies, l'ha definita «lugubre».

Nel 1970 in Gran Bretagna sono state perse oltre 9 milioni di giornate lavorative a causa dei numerosi scioperi (i più estesi dal 1926) effettuati da un milione e mezzo di lavoratori. La produzione di autovetture, nei primi 11 mesi dell'anno scorso, è così calcolata a 1.478.781 unità, contro 1.569.028 del medesimo periodo del 1969. Nel mese di novembre essa ha registrato un leggero aumento rispetto a due anni fa (155.006 vetture nel 1970, contro 128.177 del novembre 1969); ma l'incremento, unito a quello registrato nell'ottobre scorso, non è riuscito a migliorare la produzione media settimanale, che nei primi 11 mesi dell'anno passato è stata di 31.463 unità, contro le 32.688 del medesimo periodo del 1969.

Al calo nella produzione è seguito, l'anno scorso, un leggero aumento nelle immatricolazioni. Da gennaio a novembre, queste ultime hanno raggiunto il totale di 1.629.134 unità. Nel medesimo periodo di due anni fa, erano state 936.462. L'incremento è stato però appannaggio delle sole Case straniere le quali, sempre nei primi undici mesi del 1970, hanno coperto il 14,04 per cento del mercato inter■ britannico, contro il 10,28 per cento del medesimo periodo del 1969 e il 5 per cento appena del 1965.

Sebbene non abbia ancora raggiunto le quote registrate nei paesi del Mec (esse si aggirano sul 25 per cento del mercato interno di ciascun paese, Italia compresa), il volume di importazioni preoccupa parecchio l'industria automobilistica britannica, la quale, tra l'altro, nei primi undici mesi dell'anno scorso, ha visto calare le sue esportazioni a 646.781 unità, contro 720.871 del medesimo periodo di due anni fa.

In novembre, per esempio, mentre il volume delle esportazioni è calato di circa 2 mila unità rispetto al 1969, il numero delle immatricolazioni di vetture nuove importate è salito al 19,43■■ (14.754 auto estere sulle 75 mila 946 immatricolate in Gran Bretagna, nell'Irlanda del Nord e nell'isola ■ Man).

Le ragioni di questo straordinario aumento nell'«import» di vetture straniere so■ molteplici, non si limitano soltanto alla penuria di vetture britanniche (causata soprattutto dai numerosi scioperi) e alle stesse tariffe doganali, scese già del 15 per cento grazie al «Kennedy round». Esse, piuttosto, sono da ricercarsi nella mentalità dell'automobilista britannico, più propenso oggi ad acquistare una vettura estera di quanto lo fosse, diciamo, cinque anni fa.

Così, quasi tutte le Case straniere hanno visto aumentare sensibilmente la loro partecipazione al mercato britannico. La Fiat, ad esempio, ha immatricolato 21.839 vetture nei primi undici mesi dell'anno scorso. La maggior parte delle Case inglesi, invece, nel medesimo periodo, hanno visto calare le loro immatricolazioni rispetto al '69. La British Leyland è passata da 40,46 per cento del 1969 al 38,18 per cento del '70, ■ Ford dal 27,29 al 26,86 per cento, la Vauxhall dall'11,81 al 9,90 per cento.

La situazione dell'industria automobilistica britannica ■■■ è, dunque, molto ■■■. Quella futura sembra ancora meno promettente. Qualora, ■■■ sembra probabile, la Gran Bretagna entrasse a far parte del Mec, l'«invasione» del mercato interno del Regno Unito da parte delle marche estere salirebbe al 25 per cento. Questa previsione è stata fatta di recente dalla Società dei costruttori. L'industria, da parte sua, continua a programmare il suo futuro con ostinata fiducia.

Mimmo Zaccheo

Il 100 millesimo spider Fiat 850

E' uscito il centomillesimo esemplare dello spider Fiat 850 Sport, carrozzato da Bertone. Tra le vetture italiane, questo modello è ■■■ dei più venduti negli Stati Uniti

Si inaugura martedì 19

Novità al Salone di Bruxelles

L'autocarro Fiat 673 e uno spider sportivo Pininfarina

Bruxelles, 15 gennaio.

Martedì prossimo si inaugura a Bruxelles il 50° Salone internazionale dell'automobile, prima delle grandi rassegne dell'anno. La partecipazione dell'industria mondiale è al completo, sia per l'importanza del mercato belga, sia perché nel Paese prospera un'intensa attività di montaggio.

La Fiat riporrà l'intera gamma dei suoi modelli ■ vetture (tra cui le rinnovate 124 e 125, ■ la recentissima 124 Special T) e, nel settore autoveicoli industriali, anche una novità: l'autocarro 673 N/NR con m■■re da 145 CV Din e portata di 8000 kg. Questo veicolo è fornibile con 4 diversi passi e in due ■ui base: motrice 673 N (velocità circa 100 km/ora) e 673 NR, adatto al traino di ■■■ rimorchio da 11 mila cwts.

In Belgio le vetture Fiat godono da sempre di grande prestigio (oltre 30 mila unità immatricolate nel 1970), e si avvalgono di una rete commerciale e assistenziale in costante sviluppo.

Alla rassegna di Bruxelles ■■■ rà anche presentata una novità assoluta della Pininfarina: uno spider speciale su telaio Alfa Romeo 33, con forma sensibilmente a cuneo che ne esalta la fisionomia sportiva.

Un anno record per le Case d'Oltralpe

Francia: esportato il 57% della produzione vetture

Gli obiettivi del sesto piano quinquennale per l'industria automobilistica - Si chiedono sgravi fiscali

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 15 gennaio.

La produzione dell'industria automobilistica francese dovrà passare dai 2 milioni ■ 430 mila vetture ■■■ 1970 a 3.200.000 nel 1975, per ■■■ giungere gli obiettivi fissati dal comitato di settore ■■■ sto piano quinquennale ■ sviluppo economico. Lo ha dichiarato ■ presidente della Chambre Syndicale des Constructeurs d'automobile, E. d'Ornhjelm, nel ■■■■ di una conferenza stampa.

Ma prima di parlare delle prospettive future, torniamo sui risultati dell'an■■ da poco concluso. Fino a questo momento non sono state rese note le cifre ufficiali ■ definitive, ma si può affer■■■ che il 1970 è stato un anno record per la produzione, con ■■■ incremento, per le sole vetture da turismo, dell'ordi■■ del 20 per cento sul 1969. Renault ha fatto la parte del leone, avendo costruito complessivamente (comprendendo cioè anche i veicoli industriali) ■■■ milione ■ 150 mila unità, davanti a Peugeot (576 mila), a Citroën (539 mila) ■ ■ Chrysler France (400 mila).

Questo aumento è dovuto principalmente al progresso nelle esportazioni: ■■■ 2 milioni 430.000 vetture prodotte, 1.390.000 (il 57 per cento) sono state spedite all'estero, e 1.040.000 vendute sul mercato interno. Aggiungendo a quest'ultima cifra le 258 mila vetture importate, arriviamo a ■■■ totale di 1.298.000 auto messe a disposizione della clientela francese. Nelle immatricolazioni, pertanto, si è notata ■■■ contrazione, poiché nel 1969 ■■■■ state ■■■ milione e 362 ■■■. E' stata la conseguenza della politica di austerità, ■ in particolare delle restrizioni creditizie.

Il 1969 è stato dunque ■■■ anno molto favorevole per la produzione e per le esportazioni. Che cosa ci riserva l'avvenire? I responsabili del piano sperano che il saldo del commercio estero nel settore autoveicoli raggiunga nel 1975 un ■■■■ di 5 miliardi di franchi 1965, cioè, da solo, oltre la metà ■■■ saldo attivo che il piano quinquennale si attende dall'insieme dell'industria francese. Ma questo significa chiedere alle Case costruttrici di assumersi una ben pesante responsabilità. Occorrerà, ad esempio, che le esportazioni di vetture aumentino, in valore, del 61 per cento da oggi al 1975.

L'industria francese ha accettato la sfida, e ritiene ■■ arrivare a costruire, ■■■ quell'anno, un totale ■■■ 3.200.000 automezzi, di cui 1.850.000 esportati e 1.350.000 venduti sul mercato interno, che dovrebbe inoltre assorbire 470 mila vetture estere, portando il totale delle immatricolazioni a 1.820.000 unità. Nel 1975 il rapporto dell'esportazione sulla produzione raggiungerebbe dunque il ■■■ per cento, e il tasso di penetrazione delle auto importate in Francia supererebbe ■ ■■ per cento.

Questi gli obiettivi. Per raggiungerli, dovranno comunque realizzarsi queste condizioni: ■■■ mila nuovi ■■detti all'industria automobilistica propriamente detta; aumento degli investimenti che, nel 1975, dovrebbe raggiungere l'8 per cento della cifra d'affari.

Adottando le sue conclusioni all'unanimità, compreso il rappresentante del go■■■■, il Comitato per il sesto piano ha posto tre altre condizioni fondamentali per il ■■■■ dell'operazione:

— ritorno alla libertà dei prezzi (soltanto investimenti sufficienti ■ un ■■■■ di autofinanziamento pari al 75 per cento permetteranno di sostenere prezzi competitivi);

— abbandono della tassa maggiorata (33,3 ■■) detta di lusso, sulle auto da turismo, e ritorno alla tassazione normale (23 ■■) come nel 1965;

— crediti per le infrastrutture onde consentire che ■■■ tro due anni la circolazio■■■ stradale si normalizzi.

La ■■■■■■ internazionale rimarrà certamente abbastanza forte per consentire ■ libertà nei prezzi; quanto alle altre due condizioni, non c'è automobilista francese che non le sosterrebbe. Rimane da ■■dere se, come ultimo sforzo, il governo comprenderà che non è p■■■ sibile chiedere troppo a un settore dell'industria ■■■ ziente accordare ■ contropartita.

Pierre Allanet

Un fenomeno in continua espansione

In 73 paesi esistono officine di montaggio

Un lungo e sostanzioso rapporto compilato dalla Chambre Syndicale des Constructeurs d'Automobiles di Parigi sugli stabilimenti di montaggio gestiti direttamente o indirettamente dai paesi costruttori, fa il punto su questa importante attività collaterale dell'industria automobilistica. Il rapporto ■■■ informa che attualmente esistono 485 impianti di montaggio in 73 paesi di tutti i cinque continenti.

Attraverso questi dati, emerge che i grandi paesi ■■■ struttori (Stati Uniti, Germania Occidentale, Inghilterra, Francia, Giappone, Italia, Urss e Svezia) continuano a detenere l'esclusività della produzione a ciclo completo e integrale, comprendente anche le progettazioni.

E' un'esclusiva che valeva tanti anni fa e che è tuttora valida, mentre le filiazioni di montaggio all'estero si van■■■ moltiplicando.

Questi 485 stabilimenti vantano un potenziale estremamente vario che può andare da un veicolo (e qualche volta anche meno) al giorno ■■■ no a un massimo di 900 circa. Tali iniziative, che si sviluppano anche ■■■ la collaborazione spesso determinante di imprese locali, sono ■■■ continua espansione.

E' evidente che la maggior parte dei paesi interessati cerchi in ogni modo di favorire il sorgere di queste iniziative per poter disporre di nuovi impianti e per avere così una maggiore possibilità ■ collocamento della mano d'opera. Vengono quindi offerte alle imprese esenzioni ■ tariffe doganali di favore per l'importazione delle parti destinate al montaggio, mentre si richiede un impiego sempre più elevato di accessori e parti di produzione locale. In questo modo si creano le premesse per la realizzazione di impianti «ex novo», o il potenziamento di quelli già esistenti, per la produzione di pezzi.

Ma il fenomeno del montaggio si sviluppa non solo in quei paesi che non hanno una propria industria automobilistica, ma anche in altri che già producono direttamente ■ ciclo integrale, ma in misura insufficiente, come in Olanda e nell'Unione Sovietica.

Fra i grandi paesi costruttori, ■ Germania Occidentale vanta il maggior numero di impianti all'estero: 99. Seguono Stati Uniti con 92 e l'Inghilterra con 89. L'Italia ne conta 39, in grandissima parte promossi e gestiti direttamente ■ indirettamente dalla Fiat. E' interessante anche il fenomeno giapponese, che nel 1962 aveva 7 impianti in 6 paesi, saliti a 59 in 36 paesi nel 1968, ma con un rallentamento finale, poiché ■■■ '70 ■■■ se ■■■ contano 60 in 37 paesi.

Esistono case che all'attività di montaggio all'estero si dedicano con particolare impegno. Ad esempio la British Leyland esporta oggi sotto forma di parti per il montaggio circa 7000 automezzi la settimana; la Renault è arrivata a 300.000 autoveicoli l'anno, contro 248.000 del 1968.

I paesi che posseggono le più importanti industrie di montaggio sono: il Brasile (353.000 unità annue), l'Australia (oltre 500.000 unità, di cui 250.000 General Motors), il Belgio, in testa in Europa con 380.000 (di cui l'82 ■■ inviato all'estero), la Spagna con 450.000.

c. g.

Progetto tedesco di vettura elettrica

Essen, 15 gennaio.

Un'automobile elettrica, con un'autonomia di un centinaio di chilometri e una velocità massima di 90 km orari, sarà ■■■ struita nella Germania federale. Quattro ditte automobilistiche collaboreranno all'esecuzione di questo progetto che contribuirebbe a risolvere il problema dell'inquinamento atmosferico nelle città.

Secondo il progetto, nei centri urbani che adotteranno questa vettura saranno create delle «stazioni di rifornimento» in ■■■ gli automobilisti potranno ricaricare o cambiare le batterie scariche.

(Ansa - Afp)

L'auto sta "crescendo„ anche nell'Argentina

Nove fabbriche principali - La Fiat al primo posto

L'industria automobilistica argentina ha vent'anni: nel 1951 ■■■ ebbe ■ prima produzione locale ■■■ veicoli progettati e realizzati nel paese, a differenza di ■■■■ ■■■ sempre avvenuto con il semplice montaggio finale ■ parti ■■■■ importati. ■■■ l'Autovar, fondata ■■■ torinese Piero Dusio, a dare i primi ■■■■ passi con la fabbricazione di poche decine ■■■ vetture all'anno e, ■ seguito, anche di alcune centinaia di telai per camioncini ■■■ servivano alla fabbrica statale di Cordoba.

Anche per via di una strettissi■■■ limitazione ■■■ importazioni, divenne presto evidente che la soluzione ai problemi argentini della motorizzazione consisteva nella produzione locale su vasta scala. Così, ■■■■■■ ■■■ europee ed ■■■■■■ ne impiantarono stabilimenti in Argentina; alcune abbandonarono successivamente il campo, per cui oggi esistono le seguenti Case: Citroën, Chrysler, Fiat, Ford, General Motors, ■■■ Renault, Mercedes-Benz, Ime e Peugeot, con una produzione complessiva che supera già ■■■■ ■■■■ mente le 200■■■ unità all'anno (nel 1969 sono state prodotte ■■■ mila 47 automobili e 65.543 veicoli industriali leggeri e pesanti).

La Fiat, che aveva avviato in Argentina altre produzioni prima di quella automobilistica, è passata rapidamente all'avanguardia: le imprese Fiat in Argentina oggi provvedono alla produzione ■■■ automobili ■ veicoli leggeri derivati, grandi motori Diesel, materiale ferroviario ■ trattori, con un grosso centro industriale a Cordoba ed una fabbrica di automobili nei pressi di Buenos Aires; la ■■■■ centrale, chiamato «Edificio Mirafiori», è uno dei più bei palazzi della capitale, situato proprio dirimpetto al famoso teatro ■■■■.

In termini assoluti di produzione mondiale l'Argentina figura al quattordicesimo posto, dopo i grandi produttori europei, americani e giapponesi, tra la sua industria ha prospettive favorevolissime, anche grazie alla situazione di protezionismo doganale, ma soprattutto ■■■ aumentare il parco circolante, che attualmente è ■ poco meno di due milioni e ■■■■ di unità, con una densità di dieci abitanti per veicolo. Del totale in circolazione, circa ■■■ milioni e seicentomila ■■■■ vetture, ottocentomila veicoli industriali e trentacinquemila autobus. In un Paese grande nove volte l'Italia, con percorsi lunghissimi ed in ■■■■ sviluppo, è chiaro che c'è posto per almeno il doppio se non il triplo dei veicoli attuali.

Naturalmente, lo sviluppo ■■■ l'industria ha richiesto la messa a punto di tutte le produzioni di accessori, dagli ammortizzatori ai fari, dalle guarnizioni alle batterie, nonché una certa ■■■■■■ zazione dei prodotti per evitare che per ogni modello ci volessero pezzi diversi; questo è quanto ■ avvenuto a cavallo del ■■■ allorché le fabbriche in attività ■■■ ■■■ ventina circa, ■■■ una eccessiva proliferazione di modelli.

Attualmente le varie fabbriche hanno raggiunto ■■■ sorta di equilibrio anche nella ■■■■ di vetture e veicoli industriali, per cui ad esempio le filiali delle «tre grandi» americane produ■■■ alcune versioni ■■■ loro modelli di base, la Mercedes solo autocarri, la Ika-Renault ■■■■■ la Jeep ed alcuni mo■■■ Renault (questa fabbrica era nata ■■■ Kaiser, ■■■ la filiale poi la sola sede della fab■■■■ di automobili ■■■, nata in questo dopoguerra, ■■■ vita breve negli Stati Uniti).

La Fiat produce modelli ■■■■■■ almente ■■■■ al mercato, tra cui una 1600 che ha la scocca della nostra 125 con il motore tipo 1500, poi due coupé originali, uno su ■■■■■■ca ■■■ (con ■■■■ 750) ■■■ uno sulla stessa 1500, oltre ad una serie di camioncini.

Da qualche tempo si è anche iniziato ■■■ piccolo movimento di esportazione verso i paesi limitrofi, ■■■■■■ per ora a poche centinaia di unità all'anno, proprio perché il bisogno interno è ancora elevatissimo.

Gianni Rogliatti

La Casa olandese Daf (Van Doornes Automobiel Fabrieken N.V.) ha annunciato la prossima introduzione sul mercato di un nuovo modello di auto sportiva, la «55 Marathon», che sarà venduto al prezzo di 8295 fiorini (1 ■■■■ 426.000 lire).

Comunicato AIA n. 1

L'AIA è una nuova associazione - libera ed indipendente - sorta per iniziativa della rivista **QUATTRORUOTE** con lo scopo di

DIFENDERE GLI AUTOMOBILISTI

- nel campo tecnico (perchè vengano costruite auto più sicure e durature)
- nel campo circolatorio (più ordine, più autostrade urbane, più posteggi)
- in quello commerciale (migliore assistenza e prezzi controllati)
- far sentire la voce degli **automobilisti** contro le crescenti ed eccessive o sballate (come per i bolli) pretese del Fisco.

La prima campagna dell'AIA vuole che l'assicurazione obbligatoria per la Responsabilità Civile, giusta, giustissima, non sia l'occasione - come si minaccia - per un massiccio aumento delle attuali spese di assicurazione.

A questo scopo per iniziativa dell'AIA, il settimanale

IL ■■■■■

terrà a giorni, a Roma una tavola rotonda sul tema:
L'assicurazione obbligatoria NON deve far crescere le spese di assicurazione.

Confortate l'AIA con le Vostre adesioni.

Aderire all'AIA ■■■ solo 1000 lire l'anno.

Il potere dell'Associazione sta nel numero dei suoi associati

AIA
via Monte di Pietà 15 - Milano.

CITROËN
SAS FRANSCAR
272

Galleria BODDA
Via Cavour 28 - TORINO - Telef. 512.762

grande ed eccezionale asta pomeridiana
di realizzo

OGGI, ■■■ 17
in vendita 150 opere grandi maestri dell'800, tra i quali:
MAGGI, DELLEANI, CREMONA, BOLDINI, ZOLLA, D'AZEGLIO, MICHETTI, NATALI ed altri, opere antiche ed oggetti di pregio.

Prosegue sino al 30 c. m. la Mostra postuma di GIOVANNI COLMO.

Orario normale, compreso i festivi.

divisette GRAGLIA SCHULTE
TOR... TEL...

Una carriera stroncata a venticinque anni

Liguori (operato a Lione) dovrà lasciare il football

Il calciatore del Bologna, dopo l'intervento del prof. Trillat, sarà costretto all'immobilità per sei mesi - Ha riportato le lesioni che bloccarono Monti - Ridotte al minimo le possibilità di un recupero: lo dichiara il presidente rossoblù - L'incidente provocato domenica da Benetti

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 15 gennaio

Franco Liguori dovrà abbandonare il calcio? La drammatica ipotesi è stata avanzata oggi negli ambienti ufficiali del Bologna. Lo sfortunato giocatore rossoblù, che rimase vittima domenica scorsa di un grave infortunio nell'incontro Milan - Bologna, è stato operato stamane nella Clinica Vendôme di Lione. Liguori, in compagnia della moglie, del medico sociale, dott. Dalmastri, del segretario Ugolini, era partito nella notte di mercoledì in vagone-letto. La decisione era maturata in pieno accordo tra il prof. Giorgio Bertolini, primario di Villa Erbosa, la famiglia del giocatore e i dirigenti rossoblù.

Sulle condizioni di Liguori si erano già avanzate serie preoccupazioni. Per accertare, comunque, l'effettiva entità delle lesioni al ginocchio destro occorreva procedere ad una artrotomia esplorativa. Il prof. Bartolini ha preferito che ad effettuarla fosse appunto il prof. Trillat, noto traumatologo francese.

L'intervento esplorativo, effettuato ieri, ha confermato i timori bolognesi, aggravando notevolmente la diagnosi: oltre alla lacerazione dei legamenti collaterali mediali, era stata infatti accertata anche quella dei legamenti crociati, della membrana mensicale esterna, e la frattura della capsula posteriore. Il prof. Trillat ha avuto un colloquio telefonico con il suo collega bolognese e stamane ha proceduto all'intervento chirurgico, che è durato tre ore. Notizie provenienti da Lione riferiscono che lo specialista francese, pur non nascondendo la notevole gravità del caso, si è detto fiducioso in una ripresa del giocatore, comunque non prima di sei mesi.

L'ambiente rossoblù è rimasto molto scosso dalle notizie, anche se già nei giorni scorsi si erano avanzate ipotesi allarmistiche. Ci si augura che la prognosi del prof. Trillat possa rivelarsi esatta, ma si paventano conseguenze peggiori: addirittura la fine della carriera di Liguori, che si era brillantemente affermato quest'anno, al suo esordio in Serie A.

Per il prof. Bartolini, che è stato in contatto telefonico con il collega francese per conoscere la portata dell'intervento, la ripresa di Liguori è molto incerta. Lo stesso sanitario si era reso subito conto della gravità della situazione, ma non lo aveva esplicitamente detto, d'accordo con i dirigenti della società, per non preoccupare i genitori e la moglie del giocatore. Egli aveva ingessato l'arto dell'atleta proprio per permettergli di fare il viaggio per Lione, senza comunicarlo ad alcuno.

Questi timori sono stati espressi dal presidente del Bologna, Filippo Montanari, in un incontro con i giornalisti.

La schedina

● *Francesco Liguori è nato a Napoli il 12 giugno 1946.*

● *Alto 1,79, peso kg. 70.*

■ *Ha iniziato la carriera nella Ternana in Serie C nella stagione 1965-66.*

● *Presenze e gol nei vari campionati: 65-66 Ternana (Serie C) 15-2; 66-67 Ternana (C) 18-1; 67-68 Ternana (C) 29-2; 68-69 Ternana (B) 35-5; 69-70 Ternana (B) 33-2; 70-71 Bologna (A) 12-0.*

Milano. Il momento dell'incidente a Liguori sul campo di S. Siro. Il giocatore bolognese, duramente colpito alla gamba, è a terra dopo lo scontro con Benetti (Olympia)

Rocco e Benetti scossi dalla notizia

Impressione al Milan

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 15 gennaio.

I giocatori del Milan hanno appreso a Cagliari, dove sono giunti per l'ora di cena, che Liguori difficilmente potrà tornare a giocare, in base alla diagnosi fatta dai medici di Lione.

Rocco, il primo ad apprendere la notizia, non ha nascosto il proprio disappunto: « Sono sinceramente addolorato per Liguori. E' la notizia più brutta che ci potessero dare. Sarebbe divenuto un campione: il calcio, talvolta, è spietato. Ti dà molto e all'improvviso ti toglie tutto. Mi auguro che i medici francesi abbiano esagerato. Noi del Milan gli inviamo tanti auguri ».

Benetti, duro solo in apparenza, informato della gravità dell'incidente di Liguori, è impallidito. « Non è vero, non è possibile » ha mormorato. Poi, più tardi, ha detto: « Di fronte ad una notizia del genere ogni commento è superfluo. Mi spiace terribilmente. Per Liguori e per essere stato la causa indiretta di un danno così grave. Non sono un delinquente. Nel mio intervento non c'è stata volontarietà. Non mi sento colpevole, quindi continuerò a giocare come ho sempre fatto.

b. b.

Sud "pericolo„ per le torinesi

Sulla strada della Juve il Foggia dei "miracoli„

La squadra pugliese è la vera rivelazione del campionato Per i bianconeri il pericolo del nervosismo, dopo una settimana di polemiche - Confermata la formazione di Marassi

Nord-Sud calcistico domani sui campi di Torino e Catania: la Juve attende il Foggia rivelazione, i granata giocano sul terreno di un Catania che pare in un buon momento di forma. Due incontri difficili per le squadre torinesi, due gare dal risultato piuttosto aperto. Sono finiti i tempi in cui le « provinciali » erano destinate a sicure sconfitte davanti alle squadre delle metropoli. Il fattore-campo vale sempre di meno a conferma di un crescente equilibrio di valori nel campionato. Alla Juventus tocca un compito particolarmente severo. Il Foggia è la squadra rivelazione dell'anno: con la stessa Juve, il Torino e la Roma divide il sesto posto in classifica alle spalle delle « grandi ».

Per la maggioranza degli sportivi, il Foggia ha ben pochi giocatori noti: Montefusco e Maioli a centrocampo, Bigon e Saltutti in avanti. In panchina Maestrelli, un tipo che già ai tempi della sua carriera di mezz'ala (Roma, Bari, ai tempi del grande Torino) aveva avuto modo di dimostrare un'intelligenza calcistica non comune. Questa squadra ha messo a segno 17 reti (più della Juventus), a Torino si è già presentata pareggiando con i granata, domenica scorsa ha tenuto testa all'Inter in una partita che ha offerto delle fasi avvincenti.

Il Foggia è la squadra dell'organizzazione, la Juventus sino ad oggi ha dato l'impressione d'improvvisare di partita in partita, alla ricerca di un gioco ma soprattutto di una miglior conoscenza delle caratteristiche degli atleti a disposizione in vista degli inevitabili (sembra) rimpasti della prossima estate. Il discorso è nuovo solo in parte, non siamo noi ad accennare per primi all'eventualità di una intensa campagna trasferimenti della Juve: lo ha detto ieri allo stadio lo stesso Picchi, il quale ha sottolineato come alla società prema soprattutto conoscere bene i giocatori attualmente a disposizione, visto che — sono parole sue — il piazzamento non ha valore.

Fra i bianconeri ci sono dei giocatori che valgono, anche se oggi rendono meno di quanto potrebbero. Non è con rivoluzioni permanenti, a ogni estate, che si fa la squadra da scudetto (il vecchio caso-Burgnich dovrebbe insegnare qualcosa: il giocatore, cacciato via precipitosamente, è da allora la colonna dell'Inter e della Nazionale). Le polemiche degli ultimi giorni hanno ottenuto un risultato certo, e positivo: adesso molti dei giocatori juventini andranno in campo con la sensazione di sottoporsi a un esame che avrà sempre meno prove d'appello con l'avvicinarsi della fine della stagione. E' proprio quello che non ci voleva, perché i bianconeri hanno bisogno di calma, visto che danno l'impressione di usare troppo i muscoli e troppo poco il cervello.

Picchi conferma per domani la squadra di Marassi: una decisione saggia anche se forse dettata dall'impossibilità di cambiare, visto che quel Montarsi nel quale il trainer crede sin dalla scorsa estate non è disponibile a causa di un infortunio. Il Foggia sarà un avversario scomodo, ma proprio per questo va affrontato con serenità: lassimo al posto di Picchi obbligheremo i giocatori a... correre di meno, a pensarci un attimo prima di scattare a testa bassa. E' vero che la Juve lavora per il domani, ma il Foggia bisogna batterlo affinché la classifica non costringa a dedicarle le attenzioni che comunque merita.

Bruno Perucca

Cadè e Puia a Caselle prima della partenza (Foto Moisio)

Il Torino è arrivato a Catania dopo un viaggio avventuroso

Dopo ore di attesa all'aeroporto di Genova (bloccato per il vento) la comitiva è rientrata in pullman a Torino - Partenza in serata da Caselle - Nervosi i giocatori - Puia promette: « Non ripeteremo Verona »

I contrattempi sono ormai all'ordine del giorno nei viaggi del Torino, soprattutto quando si tratta di partire da Genova, città che in questo periodo è sferzata da un vento fortissimo. Di ritorno da Finale Ligure dove giovedì i granata avevano disputato una partita amichevole di preparazione alla trasferta di Catania, la squadra di Cadè è rimasta ferma all'aeroporto di Genova per un paio d'ore. Il Caravelle in partenza per Roma causa le avverse condizioni atmosferiche non ha potuto muoversi dalla pista. Inutilmente si è atteso un « Boeing », l'unico in grado di sfidare il vento, che doveva arrivare da Francoforte. Nella città tedesca l'aereo è partito con notevole ritardo per un inconveniente tecnico e alle 15,45 Cadè ha deciso diversamente. Ha chiesto un pullman dell'Alitalia e tutta la squadra è ripartita alla volta di Torino per salire sul volo in partenza da Caselle per Roma alle 18,30.

I granata sono giunti all'aeroporto della nostra città cinque minuti prima della partenza e il viaggio verso Catania ha potuto finalmente avere inizio. La comitiva è giunta a Roma alle 20. Mezz'ora dopo è ripartita per Catania dove è atterrata alle 21,30. « *Dodici ore di viaggio* — ha commentato Cadè — *questo supplemento di fatica proprio non ci voleva. Tutte le volte si verifica un contrattempo* ».

I giocatori hanno cercato di dormire sul pullman ma non tutti sono riusciti a riposare. Qualcuno come Agroppi, già innervosito dall'idea di dover volare, appariva teso, tanto da ribellarsi ai lampi dei fotografi. A Caselle la comitiva granata era attesa da) vicepresidente Navone, dal segretario Bonetto e dal « cuoco » Nino che aveva provveduto a sostituire la cena mancata con sacchettini di rifornimento: panini di prosciutto crudo e cotto, formaggio, acqua minerale e una bottiglietta di vino.

Poletti era tra i più irritati. « *Non è possibile viaggiare sempre a questo modo. Oltre a cambiare continuamente di clima, dal freddo al caldo dal caldo al freddo, dobbiamo anche sottoporci a questi viaggi supplettivi. Tre ore di pullman poi induriscono le gambe e snervano* ».

Puia invece era tra i più allegri anche perché aveva potuto prendere sonno. Ha chiuso la sua polemica personale nei confronti di Rocco con una dichiarazione simpatica: « *Appena vedrò il paron ci abbracceremo. Siamo sempre amici, state tranquilli, non è successo nulla se non battibecco in campo e fuori campo in occasione di Torino-Milano, dovuto alla tensione* ».

Sulla partita di Catania lo stopper è stato l'unico ad accettare il discorso. Tutti gli altri chiedevano soltanto di poter arrivare a Catania per prendere sonno. « *Dobbiamo fare risultato* — ha detto Puia — *anche se la partita si preannuncia difficile perché su certi campi come quello del Cibali fa sempre caldo anche quando non c'è il sole* ».

Le fatiche del viaggio, il cambiamento del clima, una possibile deconcentrazione dopo il 4-0 inflitto alla Roma potrebbero favorire il ripetersi della partita di Verona.

« *No, penso proprio di no e il proposito faccia i doveri scongiuri. Abbiamo sbagliato una volta e non per causa soltanto nostra, ma per alcune circostanze. La lezione ci è sufficiente. Contro il Catania potrà mancarci tutto l'atto pratico ma non la concentrazione* ».

E' possibile la prima vittoria in trasferta?

« *Possibile, ecco la parola giusta. Noi giocheremo per vincere, anche se ripeto sarà importante soprattutto non perdere* ».

Le condizioni fisiche dei giocatori sono buone. Cadè confida in un buon sonno per recuperare completamente le fatiche di ieri. A Catania i granata hanno trovato i tre militari reduci da Roma, Sala, Pulici e Fossati. La squadra sarà quella prevista con Ferrini al posto dell'indisponibile Maddè. Stamane ultimo leggero allenamento, quindi pomeriggio distensivo.

Franco Costa

Mortaretti allo stadio Interviene la Questura

Una raccomandazione ai tifosi per Juve-Foggia e tutte le gare - I bianconeri, per la Coppa, non perderanno i « nazionali »

Unica squadra italiana ad essere ancora in lizza nelle Coppe internazionali, la Juventus bada al campionato ma non perde di vista i prossimi impegni con gli olandesi del Twente, nel quadro dei quarti di finale delle « Fiere ». A tal scopo la società torinese ha chiesto alla Federcalcio di esentare dagli impegni azzurri quei giocatori bianconeri che fossero designati per una delle tre rappresentative di allestimento (nazionale A, B, rappresentativa di Lega), in modo da avere tutti gli elementi a disposizione per la sfida del 17 febbraio con gli olandesi. La lettera della Juventus è già arrivata alla Federcalcio; in via ufficiosa si è appreso a Firenze che sarà considerata con la massima attenzione.

Il club torinese, come tutte le società d'Italia del resto, è pure seriamente preoccupato per l'estendersi dell'uso dei mortaretti come segno d'entusiasmo allo stadio. I « botti » sono pericolosi per il pubblico stesso, e costano cari alle società perché le multe della Lega arrivano puntuali. In vista della gara con il Foggia, attorno alla quale è prevedibile un grande (e giustificato) entusiasmo anche per il seguito di tifosi che ha la squadra pugliese, è intervenuta in merito una precisazione della Questura di Torino.

In ordine appunto ai gravi episodi di malcostume invalsi negli stadi per lo sparo di bengala e di artifici di ogni genere durante gli incontri di calcio, la Questura rammenta che tali pericolose accensioni contrastano col divieto imposto dall'art. 57 del Testo unico Leggi di P.S. e sono penalmente perseguite dall'art. 703 del Codice penale, che testualmente sancisce: « Chiunque, senza la licenza dell'autorità, in luogo abitato o nelle sue adiacenze o lungo una via pubblica o in direzione di essa spara armi da fuoco, accende fuochi d'artificio o lancia razzi o in genere fa accensioni o esplosioni pericolose è punito con ammenda fino a ottomila lire. Se il fatto è commesso in un luogo ove vi sia adunanza o concorso di persone la pena è dell'arresto fino ad un mese ».

« Nei confronti dei contravventori sono anche applicabili le sanzioni per l'abusiva detenzione di materie esplodenti di cui all'art. 38 del Testo unico e all'art. 679 del Codice penale ». In occasione dei prossimi incontri di calcio particolari servizi saranno disposti dalla Questura per la repressione di tale illecita attività.

● BAYERN — Gli incontri fra il Bayern e il Liverpool per la Coppa delle Coppe si svolgeranno il 10 marzo nella città inglese ed il 23 marzo, in notturna, a Monaco.

Fuori pericolo il figlio di Suarez

Genova, 15 gennaio.

Il piccolo Ignazio Suarez, figlio del calciatore della Sampdoria, ricoverato da alcune settimane al reparto rianimazione dell'ospedale infantile « Gaslini », è stato dichiarato fuori pericolo.

Il bambino, che ha ora due mesi, era stato ricoverato in gravi condizioni per una « broncopolmonite ab ingestis », provocata cioè dal latte che, a causa di una malformazione congenita del palato, gli era sceso nei polmoni invece che nello stomaco.

(Ansa)

Valcareggi ha già deciso le squadre per febbraio

Il c. t., naturalmente, non fa anticipazioni - Ieri a Firenze gran rapporto con tutti i responsabili del calcio azzurro - Si deve pensare anche all'« olimpica »

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 15 gennaio.

(g. m.) *La grande parata del calcio azzurro tra l'11 e il 20 febbraio (quattro partite) non rimarrà senza seguito. Altre partite internazionali a vari livelli si svolgeranno infatti a cavallo di Etre-Italia, in programma il 9 maggio, e di Svezia-Italia ed Italia-Svezia Under 23, in programma il 9 e il 10 giugno.*

Questa decisione è stata presa stasera in casa del presidente della Federcalcio, Franchi, nel corso di un vertice al quale hanno partecipato Valcareggi, Vicini, Bearzot, tecnici delle squadre federali, e Fino Fini, segretario del settore tecnico. Il calendario internazionale sarà integrato il 30 gennaio dal Consiglio federale.

La parata di febbraio interesserà una cinquantina di giocatori per le seguenti partite: Italia juniores contro Austria dilettanti l'11 a Perugia, Italia Under 23 contro Israele « A » il 17 febbraio a Bari, Rappresentativa Lega semiprofessionisti contro selezione di Budapest il 18 a Torino, Italia-Spagna amichevole il 20 a Cagliari. Le convocazioni per gli incontri di Bari, Torino e Cagliari avverranno tra il 15 e il 16. Nel vertice fiorentino la situazione è stata esaminata sotto un aspetto generale.

Contro Israele giocheranno gli Under 23 con possibile impiego di due fuori quota, massimo ventiquattrenni; contro la selezione ungherese, giocatori che per limiti d'età rimarrebbero esclusi dalla rappresentativa giovanile e per valutazioni d'altro ordine dalla squadra A; contro la Spagna i moschettieri, col probabile, certo inserimento di alcuni nuovi elementi. Valcareggi non ha escluso l'impiego, a Cagliari, di uno o due giocatori schierati il 17 nella partita di Bari.

Valcareggi, Vicini e Bearzot hanno già stabilito le liste dei convocati, ma stasera, per ovvi motivi, non hanno pronunciato neanche un nome. E' prevedibile che, accanto ai « messicani » ci saranno i pari Bisiolo, Anastasi, Bettega, Spinosi, Sabadini, Sala, Pulici, Rampanti, Villa, Bordon, Beltugi, Fabbian, Improta, Esposito, Castellini e molti altri. Inutile insistere con Valcareggi.

Rimane in sospeso la posizione degli juventini, perché proprio in quel periodo la squadra bianconera sarà impegnata in Coppa. Il problema sarà esaminato in un secondo tempo. Franchi e Valcareggi hanno parlato anche della Nazionale olimpica, per la quale si dovrà prendere una decisione a brevissima scadenza (i primi incontri eliminatori con la Germania Est sono in calendario il prima maggio e il 2 o il 9 giugno). L'orientamento sarebbe quello di utilizzare gli Under 21, oppure i calciatori militari.

Respinto dalla Caf l'appello di Ragonesi

Roma, 15 gennaio.

Tra le altre decisioni, la Commissione d'appello federale, nella sua riunione di oggi, ha respinto gli appelli del calciatore Ragonesi e del Brescia contro le sanzioni a loro carico a seguito della procedura seguita per far conseguire al Ragonesi lo svincolo d'autorità.

In seguito alla delibera, il Cesena (che aveva fatto giocare Ragonesi, in posizione irregolare, contro la Casertana in Serie B e contro il Napoli in Coppa Italia) dovrebbe perdere due punti nella classifica del campionato ed essere eliminato dalla Coppa. E' però in corso un'inchiesta federale nei confronti dello stesso Cesena ed è quindi presumibile che soltanto al termine dell'inchiesta vengano esaminati i ricorsi della Casertana e del Napoli.

Pesaola spera di recuperare Esposito e Chiarugi

Decimata da infortuni e squalifiche la Fiorentina che affronterà l'Inter

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 15 gennaio.

(g. m.) « *Siamo al limite dell'immaginazione* », diceva stasera Pesaola, parlando della Fiorentina, poco prima che la comitiva viola partisse per Como, dove rimarrà fino a domenica mattina, per poi raggiungere direttamente San Siro. Il tecnico non aveva tutti i torti: Merlo e Mariani squalificati; De Sisti a letto con la bronchite; Esposito con un dito « steccato » in seguito ad un infortunio che gli è accaduto domenica scorsa prima di entrare in campo; Chiarugi non ancora perfettamente ristabilito da una distorsione alla caviglia. Per completare il quadro c'è da aggiungere che Vitali è in Carfagnana, « a ritrovare se stesso » dopo le deludenti prove delle ultime settimane.

Pesaola non ha parlato di formazione, e non ne parlerà fino a domenica. Fino all'ultimo ha sperato di recuperare De Sisti, ma i medici hanno opposto un secco « no ». De Sisti ha giocato 165 partite di campionato su 171 da quando è a Firenze: tutte nel primo campionato (1965), 30 su 34 nel secondo, tutte nel terzo e nel quarto, 28 su 30 nel quinto; 13 su 13 quest'anno.

In difesa giocheranno: Mandini in porta, Galdiolo e Longoni terzini, Ferrante libero, Rogora stopper, Brizi mediano; in attacco, sicuri soltanto Gennari (al posto di Merlo) e Macchi (al posto di Vitali); dati per probabili i recuperi di Esposito e Chiarugi, c'è da scegliere il sostituto di De Sisti. Tra i candidati: Carpenetti, D'Alessi e il giovane Ghiandi, eventuale esordiente. Esposito è stato visitato stamane all'Istituto ortopedico toscano. Non sta ancora bene, ed i medici gli hanno « steccato » di nuovo il dito. Se prima di domenica non sarà guarito, o se per lo meno non potrà sostituire la « stecca » con una fasciatura, non potrà entrare in campo, a termini di regolamento.

La Disciplinare riduce una multa al Torino

Milano, 15 gennaio.

(d. m.) La « moviola parlante », organizzata dai radiocronisti della rubrica « Tutto il calcio minuto per minuto », durante le partite Inter-Juventus e Roma-Bologna, è costata all'Inter e alla Roma una solenne censura da parte della commissione disciplinare della Lega nazionale. Le due società sono state punite per aver lasciato entrare in campo dei radiocronisti in possesso di tessere di fotografi e per non aver loro impedito di svolgere le loro radiocronache dal terreno di gioco, a tutela anche del lavoro degli altri giornalisti non radiofonici e, soprattutto, dell'opera dei direttori di gara.

La commissione disciplinare, durante la riunione odierna, ha inoltre multato di 100 mila lire la Lazio per aver tesserato e prestato il difensore del Brescia Bercellino, pur avendo già tesserato quattro giocatori con la formula del prestito.

La commissione disciplinare ha poi esaminato i ricorsi presentati dal Catania e dal Torino contro due ammende rispettivamente di 750 e 900 mila lire. La giudicante ha respinto il ricorso del Catania, mentre ha accolto parzialmente quello del Torino ed ha ridotto l'ammenda a 600 mila lire.

Un'ammenda-record di 2 milioni e 501 mila lire è stata inflitta al Foggia per aver trasgredito le disposizioni relative all'applicazione dei bollini federali. Il Foggia, in sostanza, è stato multato per non avere applicato i prescritti bollini (che equivalgono a delle marche da bollo emesse dalla Federcalcio).

NOTIZIE IN BREVE

Clay pesa un quintale

Cassius Clay, in vista del match per il titolo mondiale dei massimi con Joe Frazier l'8 marzo al Madison Square Garden di New Yokr, si sta allenando nella palestra del suo preparatore Angelo Dundee a Miami. Il pugile attualmente pesa cento chilogrammi, ma spera di perderne almeno cinque per il giorno del combattimento.

Tris: 164 mila lire

Opus Jet (n. 4) ha vinto ieri a Roma davanti a Parigi (1) e Belghari (12) il Premio Birbone di trotto, valido come corsa tris della settimana. La combinazione vincente: 4-1-12; ai 379 vincitori andranno 164.758 lire a testa.

Calcio femminile

Si riunisce domani a Torino alle 9,30 nei locali dell'assessorato allo sport di via Bricherasio 6, l'assemblea generale delle società aderenti alla Federazione italiana calcio femminile. Rispetto alla passata stagione, il numero delle squadre affiliate ha fatto registrare un considerevole aumento. L'assemblea voterà tre modifiche allo statuto, eleggerà la nuova presidenza federale e definirà nei dettagli la partecipazione della Nazionale italiana ai secondi Campionati del Mondo ad agosto in Messico.

Sci: a Rofner il « gigante »

L'austriaco Harald Rofner ha stabilito ieri a Cagnoggio il miglior tempo (1'11"95) nella prima manche dello slalom gigante, che si concluderà oggi. Bachleda, vincitore due giorni fa nello « speciale » si è dovuto accontentare dell'ottavo posto. Primo degli italiani Eberardo Schmalzl, sesto.

Ceriano abbandona

Ieri sera ad Aosta il peso medio Dante Lazzari di Ferrara ha battuto Silvio Ceriano per abbandono alla quarta ripresa; il valdostano Statti (superwelters) ha invece battuto ai punti il romano Serramondi: tra i dilettanti successi di Call, Guerra e Milo.

Merckx anche in pista

In un « omnium » disputato ieri sera sulla pista di Bruxelles Merckx, Bracke, Monsere e De Vlaeminck hanno battuto gli italiani Motta, Bitossi, Basso e Dotti.

ultimi giorni
a Torino in via Roma 314 continua la grandiosa vendita straordinaria di migliaia di confezioni signora
provenienti dai negozi di GENOVA e ROMA del
FALLIMENTO
"LA MERVEILLEUSE"
con numerose, interessantissime altre confezioni e un imponente assortimento di capi per uomo
sconti 20% - 50%
sui prezzi di perizia

LA STAMPA
Sabato 16 Gennaio 1971
Anno 105 Numero 13

Il corridore francese rinviato a giudizio per la morte di Giunti

BELTOISE DAVANTI AI GIUDICI

È omicidio colposo? Deciderà il magistrato

Il provvedimento in seguito all'esame del verbale della polizia - Beltoise rischia da uno a tre anni di prigione - Lunedì sarà interrogato

Escluso dal Gran Premio di formula 1

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 15 gennaio.

Per Jean-Pierre Beltoise i nodi stanno venendo al pettine. Il pilota francese non solo è stato escluso dall'elenco degli iscritti al Gran Premio d'Argentina di Formula 1 del 24 gennaio, ma è stato rinviato a giudizio in relazione al tragico incidente che è costato la vita ad Ignazio Giunti domenica nella « 1000 km » di Buenos Aires.

La magistratura argentina pare decisa ad andare sino in fondo. Infatti, contrariamente alle previsioni di giuristi di Buenos Aires, il giudice istruttore Nestor Sanz (che ha sostituito il dr. Rojo), ricevuto ed esaminato il verbale steso dalla polizia subito dopo la tragedia, ha deciso di sottoporre Beltoise a processo, citandolo a prestare dichiarazione lunedì prossimo. Il pilota sarà sentito da un collega di Sanz, Esteban Vergara. Non è stato ancora precisato il capo d'accusa di cui il francese dovrà rispondere, ma se dovesse essere quello di omicidio colposo, rischierebbe da uno a tre anni di prigione, secondo la legge argentina. Beltoise, per il momento, è in libertà, ma non si escludono provvedimenti che limitino i suoi movimenti. In particolare, gli sarebbe proibito di lasciare il paese.

Quasi contemporaneamente si sono mossi anche gli organizzatori della « 1000 km », i quali stanno preparando il Gran Premio, in programma sullo stesso circuito di Buenos Aires. Il commissario sportivo Ernesto Baca ha deciso di escludere Beltoise dalla gara. L'Automobile Club argentino ha applicato la sanzione per conto della « Federazione internazionale dell'automobile », e ha inviato al presidente del Club « Yacimientos Petroliferos Fiscales », organizzatore delle corse della Temporada, la seguente comunicazione ufficiale:

« Senza che ciò significhi preclusione di azioni che per regolamento possano spettare a terzi, in seguito all'incidente verificatosi nel giro trentottesimo della Mille Chilometri della città di Buenos Aires, disputatasi il dieci corrente nell'Autodromo Municipale, e in virtù dei poteri che il paragrafo otto dell'articolo centotrentotto del codice sportivo internazionale conferisce al commissario sportivo, si è deciso di applicare al signor Jean-Pierre Beltoise la pena dell'esclusione dall'elenco degli iscritti alla corsa automobilistica Formula Uno che si disputerà il ventiquattro corrente, chiamata Gran Premio della Repubblica argentina. La pena si fonda sull'inadempienza in cui incorse Beltoise nella corsa del Mille Chilometri, della norma contenuta nell'articolo sedici (divieto assoluto di spingere la macchina) del regolamento speciale della gara, comportamento che fu concausa dell'incidente che è di pubblica notorietà ». La comunicazione è firmata dal presidente dell'Automobile Club Argentino dottor Cesar Carman e dal segretario capitano di vascello Luis Gianelli.

Dario Ascoli

Responsabilità e «fatalità»

Non vorremmo illuderci prematuramente, ma qualcosa si muove. La giustizia dell'uomo e quella dello sport hanno individuato qualcosa di irregolare nel comportamento tenuto domenica da Jean-Pierre Beltoise. No, non è stato un « fatale caso », amici francesi, che ha tolto all'affetto dei suoi Ignazio Giunti. Cancelliamo la parola « fatalità » dal vocabolario. Gli incidenti accadono per errori di chi guida o per rotture meccaniche, soltanto che è difficile, spesso impossibile stabilire la verità. Ma non in questo caso.

Il magistrato argentino ha assunto una posizione illuminante, nel senso che per il solo fatto di rinviare a giudizio il pilota ne ammette una sua responsabilità. In effetti, il comportamento di Beltoise sarebbe stato imprudente e pericoloso anche nel traffico comune. Più o meno, ha agito come l'automobilista che — rimasto in « panne » sull'autostrada — decidesse di abbandonare la corsia d'emergenza e spingesse la sua vettura attraverso le corsie per ingiare un varco nello sportitrafico e arrivare al casello.

Non vorremmo, però, che Beltoise diventasse il classico capro espiatorio. Ci sembra ingiusto attribuire a lui, e soltanto a lui, ogni responsabilità. I commissari di percorso che gli hanno permesso di spingere la Matra hanno commesso una grave omissione al loro ufficio. E se altre carenze sono emerse, è giusto che esse siano individuate e gli autori colpiti. E' il vero che gli argentini hanno in questo momento per difendere lo sport dell'auto nel loro paese.

Le motivazioni che accompagnano l'esclusione di Beltoise dal Gran Premio di Formula 1 dimostrano che i regolamenti ci sono, e severi. Dunque, anche nella « 1000 km » di Buenos Aires era proibito spingere la macchina, come a Le Mans o a Monza. No i regolamenti hanno rispettati e fatti rispettare. Noi abbiamo notato una certa generale rilassatezza, soprattutto verso i piloti di nome, da parte dei commissari sportivi. Il « signorino » Ickx si permette di ammettere pubblicamente di aver commesso in passato le stesse irregolarità di Beltoise.

Che tristezza. Come se l'errore e l'irresponsabilità, per il solo fatto di essere di tutti, si trasformassero in saggezza, prudenza, rispetto della legge. Ickx è bravo, bravissimo, ma dovrebbe essere più ponderato. L'indisciplina sulle piste non giova a nessuno, nemmeno a lui, che ha l'onore di portare una Ferrari per il mondo. Un di cui Giunti era serenamente consapevole.

Michele Fenu

Ignazio Giunti, il pilota della Ferrari morto a Buenos Aires, ed il francese Beltoise

La "verità„ di Ickx

Un'opportunistica smentita dopo le infelici dichiarazioni rilasciate a Bruxelles

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 15 gennaio.

(r. s.) Jackie Ickx ha smentito oggi le affermazioni attribuitegli dai giornali italiani secondo cui anche Ignazio Giunti avrebbe commesso errori a Buenos Aires.

Il padre di Ickx ha dichiarato ai giornalisti a nome del figlio che questi nega di aver rilasciato qualsiasi dichiarazione su un incidente del quale non è stato testimone. Le interviste apparse in Italia non rifletterebbero pertanto il suo pensiero. « Se mio figlio intende commentare l'incidente, lo farà sulle colonne dei giornali e dei settimanali ai quali collabora ».

Il pilota Jackie Ickx

Stupore alla Ferrari

(Nostro servizio particolare)
Modena, 15 gennaio.

(c. p.) Riferendosi alle dichiarazioni apparse oggi sulla stampa attribuite a Jackie Ickx in merito all'incidente che è costato la vita a Ignazio Giunti nella « 1000 km » di Buenos Aires, la Ferrari, « stupita e accorata » per tali affermazioni che « sentenziano singole responsabilità senza attendere l'esito dell'inchiesta in corso e sono state fatte da persona presente all'accaduto », ha telefonicamente interpellato a Bruxelles il pilota belga. Ickx ha dichiarato al dottor Peter Schetty: « Nessuna dichiarazione è stata da me rilasciata alla stampa ».

La Ferrari ha confermato che, anche dopo il rientro della squadra dall'Argentina, non farà alcuna dichiarazione intendendo depositare le proprie risultanze unitamente al presidente della Csai, ing. Rogano.

Replica dal Belgio

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 15 gennaio.

Il giochetto è vecchio come il cucco: si getta il sasso in piccionaia, si ritira la manina e poi si risponde stupiti: « Il sasso? Mai lanciato ». Qualche volta, però, il gioco non riesce, soprattutto quando nel pollaio ci sono giornalisti inviati dai maggiori quotidiani sportivi e di informazione che tutti, contemporaneamente, ascoltano il signor Jackie Ickx lanciare la sua polemica versione sulla tragica morte di Ignazio Giunti. Le smentite, puntuali e inutili, servono a peggiorare la situazione.

Come può pensare il pilota belga che i lettori credano alla sua marcia indietro, dopo che tutti i quotidiani hanno pubblicato (potenza dell'invenzione) la stessa cosa? Per quale ragione noi avremmo dovuto inventarci il suo discorso? Per danneggiare lui che è oggi il più caro agli sportivi italiani, per avere creduto la frottola e la gloria sportiva della Ferrari?

Se egli è convinto di quello che ha detto, ma non dovrebbe vergognarsi e tentare goffe smentite. Se non è convinto confessi di avere sbagliato, di avere parlato senza riflettere. Ma non accusi e non metta in discussione l'onestà professionale di chi è stato semplice cronista di un brutto episodio.

Vittorio Zucconi

Intervista con Beltoise

"Mi sento sconvolto ma non colpevole„

Quando muore un pilota ciascuno di noi sente morire un po' di se stesso: è quel che provo

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 15 gennaio.

« Se avessi dieci anni di meno, se non avessi perso mio fratello e la mia prima moglie in stupidi incidenti automobilistici, se non avessi perso il mio migliore amico, Jo Schlesser, se non avessi visto morire tanti piloti, forse avrei potuto manifestare in modo più palese il mio sgomento per la tragedia che è costata la vita ad Ignazio Giunti ».

Questa dichiarazione, Jean-Pierre Beltoise l'ha fatta nel corso di una lunga intervista nella hall dell'albergo « City » di Buenos Aires dove il corridore francese alloggia con i suoi compagni di squadra e con altri piloti.

« Non mi sento colpevole — ha proseguito Beltoise — *ma, anche se non lo dimostro con l'espressione che forse alcuni mi rimprovereranno di non palesare, sono profondamente addolorato, sconvolto, terribilmente scosso per l'accaduto. Mi ripeto in continuo che colui che fa il mestiere di corridore automobilistico mette a repentaglio la propria vita ogni volta che scende in pista, e che la morte è il prezzo spietato che tutti noi rischiamo di pagare in qualsiasi momento. Ma ogni volta che perisce un pilota, ciascuno di noi sente morire un po' di se stesso. Ed è quello che sento per la morte del povero Giunti. Mi sveglio la notte — e desidero ripeterlo qui, non per rimorso perché la coscienza non mi sento colpevole — chiedendomi per quale fatalità debba essere stato proprio io a trovarmi senza carburante, perché in quel momento non era il mio compagno di squadra a portare la macchina, perché le bandiere gialle non hanno prodotto il loro effetto. E continuo a chiedere alla fatalità: perché, perché, perché. Riconosco che se fossi stato uno spettatore della sciagura, avrei quello chiesto: "Ma si può sapere perché quel pilota si è messo a spingere la macchina?" e probabilmente avrei avuto del risentimento nei confronti. Ma la sfortuna ha voluto che fossi uno dei protagonisti della tragedia e non uno spettatore. Dall' "esterno" non si possono vedere le cose come "dall'interno" ».*

Beltoise ha così proseguito: *« Appena mi sono trovato fermo senza carburante, il mio primo pensiero è stato di spingere la macchina fuori dalla pista. Mentre cominciavo a farlo ho visto agitare le bandiere gialle, segno di pericolo, avvertimento per tutti i piloti. Mi hanno chiesto se ho visto le bandiere gialle con i miei occhi: la mia risposta è affermativa. Ne ho viste due con i miei occhi. Ed allora mi sono detto che potevo continuare il mio tentativo di spingere sino al box: mi sono detto che non vi era pericolo. Per me e per gli altri. Non va dimenticato che a prescindere da qualsiasi altra considerazione, io stesso l'ho scampata per miracolo ».* (Ansa)

Oggi la discesa libera di Saint-Moritz Duvillard è il migliore nella "no-stop„

Grave errore di Thoeni in allenamento - Le diverse tattiche di gara di francesi, austriaci ed italiani

(Dal nostro inviato speciale)
St-Moritz, 15 gennaio.

Il concorso internazionale di St-Moritz è stato movimentato oggi da un fuori programma eccezionale, l'incendio dell'albergo Roi Soleil, che ha distolto gli atleti francesi dalla gara, preoccupati com'erano per salvare i loro effetti personali. Nella confusione del momento le informazioni giunte sulla pista parlavano infatti genericamente di incendio ad un albergo del Mediterraneo, senza precisare quale dei due esistenti fosse. Fortunatamente l'allarme risultava ingiustificato, poiché le fiamme non avevano intaccato il Princesse Victoria, che ospita la squadra tricolore.

Ovviamente la concentrazione dei francesi non ha potuto essere la migliore, ma con buon spirito d'equipe, tutti i compagni si sono sacrificati per Duvillard, assicurandogli un interessamento diretto perché non si muovesse dalla partenza. E « Duvi » ha ripagato tutti realizzando, a detta di molti, il miglior tempo sulla discesa. Com'è noto, nella « no stop » non c'è un cronometraggio ufficiale e bisogna quindi affidarsi ai tempi presi dai singoli allenatori delle squadre. Riguardo a Duvillard sono scomparsi quindi gli effetti della caduta di ieri nella « no stop ».

Dietro ai campioni francesi, i migliori tempi dovrebbero essere quelli di Cordin e dello svizzero campione del mondo della specialità, Bernard Russi. Ovviamente questi rilievi hanno un'importanza relativa poiché, trattandosi di una discesa totalmente nuova, ogni squadra ha dovuto studiare per i propri atleti la migliore linea di discesa, che poteva essere variata in più punti. In particolare, un lungo passaggio in diagonale con due curve ad « esse » ha dato luogo a parecchie interpretazioni. Gli austriaci hanno preferito lasciarsi portare dalla pendenza del terreno all'esterno per poi curvare in netto ritardo, senza diminuire la velocità. I francesi hanno scelto la soluzione opposta, risparmiando terreno, ma sono stati costretti ad operare una netta frenata. Gli italiani con maggiore intelligenza hanno affidato a Vorallo e Besson il compito di valutare la linea più larga e il confronto con la discesa di Anzi. Thoeni ed Helmut Schmalzl, secondo la linea francese, ha convinto l'allenatore Vidi che la linea austriaca è nettamente migliore.

L'ottimo cronometraggio della discesa ha sottolineato un significativo piuttosto limitato, poiché difficilmente un atleta prova tutto il percorso alla massima velocità. Più interessante quindi è il raffronto tra i tempi rilevati negli ultimi 20 secondi di corsa, nel falsopiano Alp Grop, fino al traguardo. In questo tratto, tecnicamente troppo impegnativo, sono venuti alla ribalta i discesisti puri capeggiati da Karl Schranz, sceso in 21"75, seguito da Sprecher e Cordin in 10 centesimi in più, da Duvillard con 21"90, da Messner e Russel appaiati a 22"16 e dall'azzurro Varallo con 22"36. Gustavo Thoeni ha corso con la massima volontà, commettendo peraltro un errore piuttosto grave all'entrata del falsopiano, che gli ha fatto perdere parecchi secondi. E' bene che l'errore sia giunto oggi, così si spera che domani lo eviti più facilmente.

Giorgio Viglino

Forse la gara per tv

St-Moritz, 15 gennaio.

La televisione svizzera riprenderà interamente la gara di discesa libera di domani, mentre quella italiana forse ne trasmetterà una parte in cronaca differita a partire dalle 14,30.

I numeri dei migliori atleti in gara e degli azzurri sono i seguenti: 1 Bernard Orcelles, Francia; 2 Henry Duvillard, Francia; 3 Kurt Huggler, Svizzera; 4 Jean Luc Pinet, Francia; 5 Malcon Milne, Australia, 6 Bernard Russi, Svizzera; 7 Franz Vogler, Germania Occ.; 8 Kurt Schranz, Austria; 9 Karl Cordin, Austria.

10 Stefano Anzi, Italia; 12 Rudy Sailer, Austria; 13 Andreas Sprecher, Svizzera; 14 Bob Cochran, Usa; 15 Heini Messner, Austria; Marcello Varallo, Italia; 28 Chervin Bernard, Francia; 26 Penz, Francia; 29 Grosillez Bernard, Francia; 36 Werner Bleimer, Austria; 37 Helmut Schmalzl, Italia; 38 Gustavo Thoeni, Italia; 40 Jean Noel Augert, Francia; 44 Patric Russel, Francia.

« Vallelunga » intitolato al nome di Ignazio Giunti?

Un mensile di automobilismo sportivo ha proposto di intitolare l'autodromo romano di Vallelunga allo scomparso Ignazio Giunti. L'iniziativa di « Grand-prix » (le lettere di adesione vanno inviate a viale Mazzini 134 - 00195 Roma) interpreta il desiderio di quanti in questi anni hanno seguito la brillante carriera del giovane pilota e desiderano con tale atto rendere omaggio alla sua memoria.

Si è appreso intanto che la giuria, riunita ieri a Milano, ha deciso di assegnare il « Premio Chevron sportsman dell'anno » alla memoria di Ignazio Giunti.

Decisi a Londra gli accoppiamenti della Davis

Sirola: "Un turno, poi stop„

I tennisti azzurri affronteranno la Bulgaria, successivamente si troveranno di fronte inglesi o jugoslavi - Ancora esclusi dal torneo Sud Africa e Rhodesia

Londra, 15 gennaio.

Il Sudafrica, come già era avvenuto nell'ultima edizione del torneo, anche quest'anno è stato escluso dalla Coppa Davis. Lo ha deciso il Comitato organizzatore, riunitosi oggi a Londra per effettuare i sorteggi relativi agli accoppiamenti della zona europea. Anche la Rhodesia (sempre per la sua politica razziale) è stata esclusa.

Sono state designate quali teste di serie le rappresentative di Cecoslovacchia, Unione Sovietica, Francia e Spagna nel girone A, e quelle di Ungheria, Jugoslavia, Romania e Germania occidentale nel girone B. Per la prima volta la Gran Bretagna non è stata scelta: ciò è dovuto al fatto che lo scorso anno la formazione inglese fu eliminata sorprendentemente già nel primo turno dall'Austria. La prima avversaria degli azzurri sarà la Bulgaria: in caso di vittoria, affronteranno poi la Jugoslavia o la Gran Bretagna.

Girone A (1° turno)
Rau-Cecoslovacchia
Grecia-Belgio
Danimarca-Unione Sovietica
Finlandia-Irlanda
Svezia-Francia

Per il secondo turno è già stato stabilito un accoppiamento: la Spagna affronterà la Svizzera.

Girone B (1° turno)
Ungheria-Polonia
Lussemburgo-Monaco
Jugoslavia-Gran Bretagna
Italia-Bulgaria
Romania-Olanda
Israele-Norvegia

Per il secondo turno, è già stato deciso che la Germania Ovest incontrerà l'Austria.

Le partite del primo turno dovranno essere completate all'inizio di maggio. I vincitori dei due gironi si misureranno con i vincitori della zona americana ed africana nelle semifinali. (Ap)

Dichiarazioni di Sirola

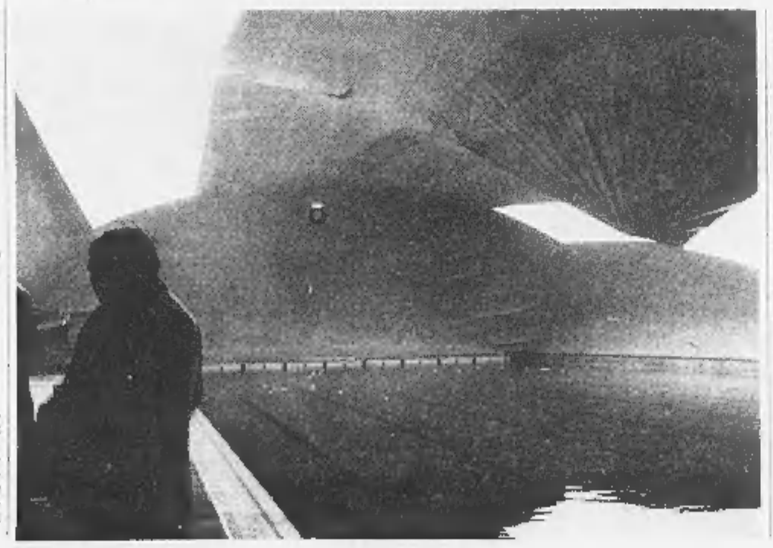
Orlando Sirola, commissario tecnico dei tennisti azzurri, in merito al sorteggio ha dichiarato: *« Non conosco bene i bulgari, ma in campo internazionale non sono molto quotati: dovremmo quindi superare il primo turno senza eccessive difficoltà. Poi, però, quasi sicuramente non riusciremo ad andare più avanti, specie se dovremo affrontare la Gran Bretagna sui campi in erba. Se invece gli inglesi venissero subito eliminati dalla Jugoslavia, avremmo qualche possibilità in più: ma non molte, è inutile farsi illusioni. In quanto alla nostra formazione, è ancora troppo presto per parlarne: non è del tutto escluso, comunque, che in doppio Pietrangeli possa scendere in campo a fianco di Panatta ».*

«Germania 1» al comando negli europei di bob a 4

Igls, 15 gennaio.

Dopo le prime due prove l'equipaggio di « Germania 1 », composto dal pilota Horst Floth, Donat Ertl, Volkhard Thoelke e dal frenatore Pepi Bader è al comando della classifica provvisoria del campionato europeo di bob a quattro.

Coperta la piscina olimpionica delle Universiadi



(c. ch.) Torino ha da ieri una nuova piscina invernale. Sono infatti terminati i lavori di copertura della nuova vasca olimpica realizzata allo stadio comunale su iniziativa della Rari Nantes Torino e di altre società di nuoto, con il finanziamento definitivo delle Universiadi. Si tratta della quarta piscina coperta esistente in Italia da 50 metri (due sono a Roma ed una a Napoli) dove è possibile l'omologazione dei primati nazionali ed internazionali. Come dimensioni (metri 58,7 × 21,8 e 11 di altezza) è la più grande con copertura pressostatica.

Gli atleti avranno a loro disposizione un impianto per tutta la giornata, senza più essere costretti ai turni forzati con orari impossibili imposti dalla vecchia piscina comunale. Anche il pubblico avrà un vantaggio: d'ora in poi la vasca da 33 metri di corso Galileo Ferraris sarà completamente libera. Per quanto riguarda la nuova piscina coperta, sarà agibile, dopo i lavori di rifinitura e pulitura per la fine del mese. Probabilmente la cerimonia ufficiale d'inaugurazione coinciderà con una manifestazione natatoria di propaganda. (Foto Musso)

su tutte le autostrade italiane

CONTINUA IL GRANDE CONCORSO AUTOGRILL® PAVESI

- giri del mondo " it " Alitalia
- pellicce di visone Annabella/Pavia
- Fiat 125
- Fiat 128
- moto Guzzi " V7 " Special 750 cc
- ciclomotori Guzzi " Trotter " Special 50 cc
- buoni supercarburante
- autoradio

... ed altre migliaia e migliaia di premi!

FERMATEVI AGLI AUTOGRILL® PAVESI:
1000 PREMI OGNI GIORNO!

SOSTA PREMIATA

Solo
i posti di ristoro Pavesi
sono Autogrill®

autogrill PAVESI

Aut. Min. Comc.

L'Enpas spenderà 100 miliardi in più

Statali: si prepara l'assistenza diretta

I mutuati non dovranno pagare il medico - Il ministro del Lavoro ha preparato un provvedimento che lascia la facoltà di scegliere l'assistenza indiretta (a rimborso)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 gennaio.

Cento miliardi nel 1971 e 115 miliardi nel 1972 saranno spesi dall'Enpas, in aggiunta agli oneri attualmente sostenuti, per assicurare ad oltre 3 milioni di dipendenti statali, pensionati e familiari l'assistenza di malattia in forma diretta. Il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, presenterà quanto prima al Consiglio dei ministri un provvedimento che, con riferimento alla riforma sanitaria, prevede la facoltà per gli assicurati dell'Enpas di scegliere tra l'assistenza diretta (gratuita) e l'assistenza indiretta (a rimborso da parte della mutua).

E' prevedibile che la maggioranza dei pubblici dipendenti preferirà la forma diretta per le varie prestazioni (ospedaliera, medico generica, ambulatoriale, ostetrica) in considerazione dei parziali rimborsi stabiliti dal sistema indiretto.

L'Enpas, secondo il disegno di legge ministeriale, dovrà stipulare convenzioni con le organizzazioni professionali e sindacali delle categorie sanitarie e con l'Inam per utilizzare in comune gli ambulatori e il personale addetto. La possibilità dell'Enpas di costituire nuovi ambulatori sarà sottoposta ad autorizzazione ministeriale per garantire il razionale utilizzo della rete ambulatoriale mediante un coordinamento delle attrezzature.

Per rendere possibile l'equilibrio della gestione, le nuove norme elevano l'aliquota contributiva a carico dello Stato sulle retribuzioni dei dipendenti in servizio e sui trattamenti di pensione del personale in quiescenza. L'aliquota verrà applicata secondo un nuovo imponibile pari all'intero ammontare (e non più sull'80 %) delle competenze fisse e accessorie corrisposte ai lavoratori in servizio e ai pensionati. Nessuna modifica, invece, per quanto riguarda le aliquote contributive a carico dei dipendenti.

Un certo fermento ha suscitato un disegno di legge predisposto dal ministero del Tesoro che disciplina in modo nuovo il trattamento economico per le missioni degli statali all'interno. La Federazione dei dirigenti (Dirstat) protesta e preannuncia *« la reazione della categoria » « la volontà di ricorrere all'azione sindacale »*.

Secondo la Dirstat lo schema di legge non solo non adegua il rimborso delle spese, sostenute dagli impiegati in missione, all'aumentato costo di soggiorno fuori sede, ma *« addirittura determina un sensibile peggioramento rispetto al trattamento vigente, specie per le missioni eseguite nell'ambito della circoscrizione provinciale o regionale »*. La Federazione dei funzionari direttivi dello Stato aggiunge che *« a causa dell'introduzione di nuove assurde limitazioni peggiorative dell'attuale disciplina, gli aumenti si riducono nella maggior parte dei casi a lire due orarie »*.

g. f.

I socialisti della Cgil polemici con Berlinguer

Roma, 15 gennaio.

(l. f.) La linea strategica del pci, esposta dall'on. Berlinguer su *« Rinascita »*, ha provocato oggi una polemica dichiarazione del segretario confederale della Cgil, Mario Didò, appartenente alla corrente socialista. Didò respinge l'implicita accusa ai sindacati di voler scavalcare i partiti, assumendo una posizione più rivoluzionaria. *« Simile accusa non può non investire pericolosamente l'autonomia del movimento sindacale »* e, secondo Didò, non corrisponde all'azione dei sindacati, che *« non hanno mai inteso sostituirsi alle forze politiche, ma piuttosto sollecitarle a giocare il ruolo decisionale che loro compete »*.

Berlinguer ha anche sostenuto la necessità di creare un blocco di forze sociali attorno alla classe operaia legato ad un rapporto molto stretto fra lotte sindacali e politiche. Questa proposta è giudicata da Didò come un tentativo del pci di *« inglobare il movimento sindacale »* e va rifiutato perché *« nessun partito o forza politica può oggi pensare di egemonizzare le lotte e il movimento sindacale »*. Un disegno del genere, ha detto il segretario della Cgil, *« significherebbe non solo dare un colpo mortale all'autonomia dei sindacati e al processo di unità organica, ma anche indebolire fortemente la battaglia per le riforme »*.

Neve e fuoco a Saint-Moritz

St. Moritz - Uno dei più vecchi alberghi, lo « Stahlbad », costruito quasi interamente in legno, è andato distrutto da un violento incendio. Fortunatamente non si lamentano vittime, perché nell'albergo, che ospita i soci del « Club Méditerranée », al momento in cui le fiamme hanno avvolto l'edificio c'era soltanto il personale di servizio, che ha potuto mettersi rapidamente in salvo. I clienti, che si trovavano sui campi di neve, hanno aiutato i vigili del fuoco nel duro lavoro per domare le fiamme (Telefoto Upi)

Camera e Senato riprendono il lavoro

L'età minima per sposarsi sarà portata a diciotto anni

Adesso per le ragazze bastano 14 anni, per i maschi 16 - Ci vorrà sempre l'assenso dei genitori - La modifica decisa in commissione

(Dalla redazione romana)
Roma, 15 gennaio.

Si è riaperto oggi il Parlamento, dopo le vacanze di Natale e di fine anno. In aula, sia al Senato che alla Camera, si sono svolte interrogazioni. Alla Camera, poi, è ripresa la discussione per l'Alto Adige, mentre il comitato ristretto della commissione Giustizia ha proseguito l'esame della riforma del diritto di famiglia. Il presidente del comitato, on. Angelo Castelli, ha dichiarato che finora sono stati affrontati argomenti di particolare importanza, giungendo a soluzioni approvate all'unanimità.

Nel testo del disegno di legge sono state introdotte alcune norme significative: il limite d'età per contrarre matrimonio con l'assenso dei genitori è elevato a 18 anni (adesso è 14 per le ragazze e 16 per i maschi); si suggerisce la visita prematrimoniale, senza che la mancanza di essa costituisca causa di nullità; varie ipotesi di annullamento del matrimonio, soprattutto con riferimento ai casi di timore reverenziale e di errore essenziale dell'altro coniuge. Potrà essere chiesto l'annullamento anche quando uno degli sposi abbia celato all'altro l'esistenza di una malattia che comporti grave pericolo per la prole o per l'altro coniuge, oppure in caso di anomalia tale da costituire grave ostacolo all'esercizio dei diritti coniugali. Potrà, inoltre, essere annullato il matrimonio contratto in stato di timore, come spesso accade in alcune zone, magari dopo episodi di rapimento.

Altra ipotesi di nullità prevista dalla riforma è quella dei cosiddetti « matrimoni bianchi », come, ad esempio, il caso della ballerina straniera che sposa il ricoverato di un ospizio per ottenere il permesso di soggiorno. A tutela della serietà del vincolo si è stabilito che, nei casi di annullamento per simulazione o per dolo, oltre al risarcimento dei danni e al versamento di un indennizzo al danneggiato, sia inflitta una multa fino a un milione. Per tutti i casi di nullità, dovranno essere escluse le conseguenze negative a danno dei figli, che saranno dichiarati legittimi ad ogni effetto.

Il sottosegretario risponde all'interrogazione sulla Fiat

(Dalla redazione romana)
Roma, 15 gennaio.

Al Senato il sottosegretario Toros ha riferito sui risultati della ricognizione fatta dall'Ispettorato del lavoro il 9 e il 14 ottobre 1970 presso l'officina 54 della Fiat Mirafiori per *« accertare le condizioni di nocività esistenti nei reparti di verniciatura della sezione auto »*.

Un funzionario dell'Ispettorato — ha spiegato l'on. Toros — si incontrava con la commissione interna e con la direzione per conoscere gli esatti termini della vertenza, dopodiché il sopralluogo veniva fatto da ispettori medici e chimici. L'Ispettorato *« poteva concludere che le condizioni di lavoro presentavano inconvenienti igienici che, pur non esponendo gli operai a sicuri rischi professionali, determinavano una situazione di disagio »*. E conseguentemente impartiva all'azienda *« le prescrizioni tendenti a modificare gli attuali sistemi di ventilazione e di risanamento delle cabine di verniciatura, in modo da evitare che le correnti d'aria investissero direttamente gli operai (...) ed a adottare tutti gli accorgimenti tecnici possibili per raggiungere limiti di maggiore sicurezza »*.

I sindacati, ha concluso il sottosegretario, hanno espresso la loro soddisfazione revocando il 22 ottobre ogni agitazione nell'officina 54 della Mirafiori. L'interrogazione era stata proposta dal senatore comunista Benedetti.

Stato Civile di Torino

14 GENNAIO 1971

NATI — **Salvaggio** Alessandra; **Quarello** Giorgio; **Ghigo** Mauro; **Chiovarina** Giorgio; **Schembari** Chiaramaria; **Nigretto** Claudio; **Modica** Milena; **Brizzi** Paolo; **Miserendino** Claudio; **Padovano** Maria; **Montese** Massimiliano; **Calbi** Massimiliano; **Martino** Lidia; **Feno** Loredana; **Priola** Elena; **Stuerdo** Giuseppe; **Savio** Giuseppe; **Pasia** Cinzia; **Lionti** Antonino; **Checchetto** Tiziana; **Motteran** Katia; **Franceschini** Alba; **Lauria** Patrizia; **Pianfetti** Flavio; **Rosso** Davide; **Brunati** Andrea; **Barbato** Mauro; **Evola** Eugenio; **Giargia** Giacomo; **Costanzo** Elena; **Di Bilonia** Luigi; **Gargiulo** Simona; **Sorrentino** Vita; **Grisorio** Paolo; **Rabbia** Massimiliano; **Lopez** Consuelo; **Fadda** Lucia; **Trizio** Carmela; **Osti** Barbara; **Gennaro** Marco; **Cirino** Filippo; **Di Cosmo** Marco; **Bognolo** Patrizia; **Pellegrini** Federico; **Carmino** Raffaele; **Santagata** Anna; **Bernazza** Ivan; **Bueti** Angela; **Palestro** Maria; **Valente** Francesco; **Negro** Alessandro; **Dalcol** Luigi; **Rocca** Livio; **Giordano** Gianluca; **Marino** Domenico; **Falco** Graziella; **Derosa** Giuliana; **Piovano** Riccardo; **Cuzzola** Francesco; **Pahuan** Massimo; **Arnone** Giuseppe; **Crepaldi** Silvana; **Grassi** Igor; **Smith** Dereck; **Gemi** Stefano; **Verteramo** Carmine; **Scarpetta** Stefania; **La Rocca** Graziella; **Canzio** Stefano; **Martinengo** Laura; **Rinella** Vito; **Polizzi** Fabrizio; **Russello** Diego; **Perrone** Antonio; **Zappia** Vincenzo; **Perlli** Franca; **Prevo** Barbara; **Du Jardin** Sandrine; **Brambilla** Romeo.

MORTI — **Quadri** Giovanni, di anni 57, nato a Torino, abitante in c. Mottoletti 17; **Beccari** Carlo, a. 62, Camalero, pensionato, corso G. Cesare 50; **Borrelli** Carmine, a. 58, Monforte, pension., v. Monfalcone 91; **Giaiotti** Flaviano, a. 75, Torino, pens., v. M. Vittoria 1; **Salvi Del Pero Di Luzzano** Massimo, a. 62, Torino, dirigente, v. A. Vespucci 61; **Callandro** Apollonia in Traversi, a. 55, Carignola, casal., c. B. Telesio 60; **Crivellin** Armando, a. 64, Rosolina, pens., v. Zumaglia 88 bis; **Migliarino** Vincenzo, a. 70, Ovada, pens., v. Cialdini 9; **Martinoli** Giuseppe, a. 78, Novara, pension., c. Vitt. Emanuele 108; **Rossi** Giacomina, a. 71, Castione della Presolana, religiosa, v. Nizza 47; **Reggiani** Aude, a. 57, Guastalla, pens., v. Tommaso Guidi 33.

Decessi in ospedale: **Crosetto** Battista, di anni 71, nato a Leini, pensionato; **Yungi** Cataldo, a. 61, Corato, pens.; **Magni** Magno, a. 81, Introbio, pens.; **Rapeggia** Rosa ved. Balbotta, a. 89, Villanova Marchesano, pens.; **Alberti** Giuseppina, a. 66, Pagliano, religiosa; **Maschera** Giulio, a. 61, Torino, pens.; **Cumerano** Lorenzo, a. 71, Moncalieri, pens.; **Francino** Maria ved. Pozzato, a. 72, Bottrighe ora Adria, pens.; **Giuliani** Francesco, a. 73, San Severo, pens.; **Mezzanotta** Elia, mesi 4, Torino; **Cassina** Bastiano, anni 79, Torreano, pensionato; **Pieta** Francesco, a. 79, Sezzadio, pens.; **Antonello** Katia, giorni 1, Chivasso; **Casati** Irma, anni 86, Carrara, pens.; **Monastero** Mario, a. 81, Cambiano, pensionato; **Menegato** Lucia, a. 84, Contarina, pens.; **Giacomelli** Giovanna in Roncali, a. 56, Torino, casalinga.

Nati 79 - Matrimoni 30 - Morti 20

Il Gruppo Michele Ferrara col figlio Arch. Ugo e Collaboratori tutti della Ditta, partecipano al dolore del socio Nino Piccablotto per la scomparsa della Mamma Signora

Carolina Clara
ved. Piccablotto
— Torino, 16 gennaio 1971.

Gli Amici della Bocciofila Porta Susa prendono viva parte al lutto del socio Piccablotto per perdita della mamma

Carolina Clara
ved. Piccablotto
— Torino, 15 gennaio 1971.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari

Lucia Rapelli ved. Rapelli
(Ciaplot)

Ne danno il triste annuncio la sorella, l'cliena col marito Giuseppe Rapelli, cognate, nipoti e pronipoti, parenti tutti. I funerali domenica 17 alle ore 10 partendo dalla sua abitazione in Rivoli (Circonvallaz.). La presente ne fa le partecipazione e ringraziamento.
— Cisoglio, 15 gennaio 1971.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Giovanni Crosa
ex Brigadiere dei Carabinieri Reali
di anni 72

Lo annunciano la moglie, il figlio con la famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 17 corr. alle ore 9 partendo dalla abitazione dell'Estinto via Maurizio Bufalo 8, Borgaro.
— Borgaro, 15 gennaio 1971.

1970 1971

Margherita Serafina
ved. Raineri

I suoi cari La ricordano con immutato dolore. S. Messa sabato 16 ore 18 Nostra Signora della Pace.
— Torino, 16 gennaio 1971.

1961 1971

Ottavio Ravella

vive sempre nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 16 gennaio 1971.

RINGRAZIAMENTO

La moglie, la figlia e famiglia, commosse per la dimostrazione di stima e di rimpianto tributata al compianto e indimenticabile

Michelangelo Berruto

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano vivamente tutti coloro che, con la presenza, con mezzi e con scritti, hanno voluto confortarlo in tanto immenso dolore. La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata il 26 gennaio p.v. alle ore 9 nella Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 16 gennaio 1971.

Tre incendi dolosi nella notte a Trento

Trento, 15 gennaio.

(a. n.) Tre incendi dolosi, a sfondo politico, hanno mobilitato questa notte i pompieri e la polizia. Verso l'una il fuoco è stato appiccato nella sede del movimento « Lotta continua »; quasi contemporaneamente le fiamme sono apparse nella sede della Cisnal ed in una tabaccheria gestita dalla moglie del responsabile della Cisnal, Ferruccio Taverna.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Edar. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Sono il 75 per cento delle forze d'ordine della città

Uno sciopero selvaggio di 25 mila poliziotti a New York, si temono improvvisi disordini

Presenti nei commissariati, si astengono dal lavoro salvo i casi d'urgenza e di pericolo - L'agitazione è stata proclamata per una vertenza salariale, nonostante il parere contrario dei sindacati

(Dal nostro corrispondente)
New York, 15 gennaio.

Venticinquemila poliziotti — il 75 per cento di tutte le forze dell'ordine della città — sono in sciopero « selvaggio » a New York da ieri sera. Pur essendosi presentati regolarmente ai commissariati, essi hanno rifiutato di svolgere le loro mansioni, e intervengono solo in casi d'emergenza. Il servizio nelle strade è svolto dagli ufficiali e da pochi volontari. Il sindaco di New York, Lindsay, non ha ancora deciso se ricorrere all'esercito.

Lo sciopero è stato proclamato per una vertenza salariale, nonostante il parere contrario dei sindacati. Finora la città s'è conservata calma, ma la situazione potrebbe peggiorare. I soli incidenti di rilievo sono due esplosioni a centri di reclutamento militari, in cui sono stati feriti due soldati. In entrambi i casi, i poliziotti sono accorsi immediatamente.

L'anno scorso, a Montreal, in Canada, in circostanze analoghe, la città cadde in balia di banditi e di vandali. I danni furono enormi, avvennero scontri armati che provocarono vittime. Lindsay ha rivolto un appello ai poliziotti affinché tornino al lavoro, impegnandosi a mantenere comunque l'ordine a New York. Si guarda con apprensione al «week-end», quando i newyorkesi hanno soldi in tasca e tempo per divertirsi.

Ennio Caretto

Cade aereo militare in Francia: 6 morti

Parigi, 15 gennaio.

(l. m.) Un aereo militare «Neptune» della base di Lann Bihoue, in Bretagna, si è schiantato al suolo alle 16,45. Dieci uomini erano a bordo: sei sono morti e quattro gravemente feriti.

Creato per la lotta contro i sommergibili e per la ricognizione in alto mare, il «Neptune» può volare a 500 chilometri all'ora, ma anche a velocità bassissime per potere scoprire i sommergibili nemici. Quello che è caduto oggi era in servizio da dieci anni e dotato di numerosi strumenti elettronici, di siluri, di bombe e di mine.

L'apparecchio ritornava da una missione nel Passo di Calais quando si è schiantato all'atterraggio, forse a causa della nebbia.

Eseguite nel Camerun le 3 condanne a morte

Yaoundé, 15 gennaio.

Tre *leaders* ribelli condannati a morte per complotto contro il presidente del Camerun, Amadou Ahidjo, sono stati fucilati stamane nella città di Bafoussam.

I giustiziati sono Ernest Ouandie, Gabriel Tabeu e Raphael Fotsing. Erano stati condannati a morte nel duplice processo che aveva visto i giudici comminare anche al vescovo cattolico Albert Ndongmo la pena capitale, commutata poi nell'ergastolo da Ahidjo, a seguito delle proteste levatesi in varie parti del mondo. *(Ap)*

Due bombe lanciate nella notte a Roma

Una ha infranto la vetrina del salone della « Peugeot », l'altra ha danneggiato una cabina telefonica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 gennaio.

(g. g.) Due attentati, per fortuna senza vittime e con pochissimi danni, sono stati compiuti stanotte, uno contro un salone di automobili, l'altro in piazza Cavour, di fronte all'antico palazzo di Giustizia. Ignoti hanno lanciato bombe carta che sono esplose con enorme fragore.

La prima bomba ha infranto le vetrine del salone in cui sono esposte le auto della « Peugeot », in via Stoppani, nel quartiere Parioli. Mancavano pochi minuti all'una di notte. Quasi alla stessa ora due giovani hanno lanciato un ordigno esplosivo contro una cabina telefonica in piazza Cavour. La polizia sta cercando di scoprire il movente delle due imprese dinamitarde.

Tutti a sfondo politico

Svolta nelle indagini a Roma

Un alibi per gli accusati del delitto "Jo le Maire,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 gennaio.

(f. s.) Svolta nelle indagini per l'assassinio di Enrico Passigli, l'ex falsario di 62 anni, braccio destro del « gangster » italo-francese Jo le Maire. La notte del delitto, il 23 dicembre, Tony Riccobene e Daniel Michelucci, i due uomini incriminati dal magistrato per l'omicidio, hanno acquistato poco dopo le 24 un bidone di benzina, nella zona del Portuense, perché la loro auto era rimasta priva di carburante. Erano in quella zona, sostiene il Michelucci, per preparare un furto, cui però decisero di rinunciare.

Il particolare è stato riferito al magistrato da Daniel Michelucci e da Tony Riccobene. Il giudice ha disposto un sopralluogo e ieri pomeriggio, separatamente, Tony Riccobene e Daniel Michelucci sono usciti dal carcere per ritrovare il distributore di carburante. Nel libro delle vendite, il benzinaio addetto al turno di notte presso il distributore ha annotato sul registro la vendita di un bidoncino e ha confermato che la notte del 23 dicembre, poco dopo la mezzanotte, due uomini si presentarono alla pompa per acquistare cinque litri di benzina.

Il particolare, favorevole ai due imputati, deve essere raffrontato con l'ora del delitto che, secondo i primi esami del medico legale che vide la salma di Passigli alle sette del mattino, dovrebbe oscillare tra la mezzanotte e l'una. Soltanto il parere definitivo dei medici che hanno compiuto l'autopsia potrà confermare l'alibi dei due imputati.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

L'associazione all'affetto dei suoi cari
Dott. Arch. Gino Becker
Ne danno il doloroso annuncio la madre **Gina Cantarini** vedova **Becker**, il fratello **Federico** con la moglie **Pina Quecani** e nipote **Wanda** col marito, la zia **Giovannina Cantarini** che con tanto amore ha assistito al suo letto, ed i cugini. I funerali oggi sabato ore 14,30 da via Barolo 6a. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1971.

Affranta per la morte di
Gino Becker
Pierina Bolica Carmelli, che con i figli e la sorella, da lui accompagnata negli anni felici e in quelli ultimi difficili, fu fiorida a quanti la conobbero e ricolse un particolare ringraziamento al Dott. Tarocco per la sua dedizione.
— Torino, 15 gennaio 1971.

Si uniscono al dolore per la scomparsa del caro **GINO** i cugini **Edoardo** e **Rodolfo Schmidt**, la zia **Rina Ivaldi Contarini**, i cugini **Maria** e **Melisa Ivaldi** e figli.

Direzione, Docenti, Personale e Allievi dell'Accademia Albertina e Liceo Artistico annunciano con dolore la scomparsa del

Dott. Arch. Gino Becker

per molti anni apprezzatissimo Docente nel Liceo Artistico.
— Torino, 15 gennaio 1971.

L'Ordine degli Architetti del Piemonte e della Regione Autonoma Valle d'Aosta annuncia con vivo cordoglio la prematura scomparsa dell'ex Consigliere e dell'Ordine ed ex Consigliere Nazionale

Dott. Arch. Gino Becker
— Torino, 15 gennaio 1971.

Partecipano al lutto: **Paola** e **Federica Piena Canova**.

Si uniscono al dolore di Pier Lisa gli amici:
Maria Pizza Verretto
Maria Passanti
Ada Birol
Alberto e **Renata Todros**
Tuge e **Olga Gentili**
Franco e **Bianca Berlanda**
Carla Molfino
Giuseppe Lorini
Dvin Nizzi
Nicola Mosso
Leonardo Mosso
Lauretta Soli Sisa
Amedeo Clavarino
Farruccio Clavarino
Bruno Fuà
Giuseppe Rosenthal
Augusto Romano
Mario e **Tilla Passanti**
Egi Volterrani
Anna Ghilberi
Mischa Scaffero
Giuseppe Piana
Sergio Masi
Ennio Marcel
Gian Boveri
Emerico e **Irene Rocca**
Guido Rivoni
Renato e **Sergio Dalli Zotti**
Rinaldo e **Milena Forzoli**
Luciano e **Gianna Tonlolo**
Fernando e **Dana Mazzioghi**
Giovanni Ailango
Gabriele Manfredi e **Luisa King**
Fausto Amodei
Gian Bellone
Ida Cuepano
Biagio Gerzena
Pier Giorgio Lucas-Bollera
Raffaele Radicioni
Alberto Reale
Luigi Rivalta
Mario Orsilia
Felice Bocelli
Aldo Rizzoli
Teresa Marchini Veracelli
Mario Ruggero
Federico Merlotti
Domenico Morelli Sodano
Germana e **Berta Emilio**
Paolo e **Franca Ferreri**
Giorgina Levi Arian

Corrado e Laura Levi partecipano al cordoglio.

Vittoria e Sandro Gisondo partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'Amico

Arch. Gino Becker
— Nizza Monferrato, 15 gennaio 1971.

Si associano al lutto gli amici:
Anna Maria Boccino
Roberto Cerrato
Sandro Cherchi
Luca Deabate
Mario Magas
Ferdinando Sandrone
Enrico Vay

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Nilla Marengo nata Zappa

Ne danno il triste annuncio: marito **Corrado**, figlia **Lina** con il marito **Emilio Berga**, cognati, nipoti, cugini. Benedizione oggi ore 14 via San Secondo 29, indi la cara Salma proseguirà per Castagnole Monferrato ove avranno luogo i funerali. Servizio pullman.
— Torino, 16 gennaio 1971.

Titolare e Dipendenti della Soc. Tubiveri, Borgo di Torino partecipano commossi al cordoglio della famiglia per la scomparsa della Signora

Nilla Zappa in Marengo

già stimatissima impiegata per un ventennio.
— Torino, 16 gennaio 1971.

E' tornato a Dio l'anima buona di

Teresa Cullino
nata Bertinetti

Con infinita tristezza lo piangono il figlio **Giovanni** con la moglie **Olimpia Costa** e la figlia **Maria** col marito **Francesco Repa**, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. La funzione religiosa avverrà sabato 16 corrente alle ore 16 nella Parrocchia di Santa Teresina, via Cuneo angolo c. Mediterraneo.
— Torino, 15 gennaio 1971.

Famiglie **Rena Borghese** partecipano commosse al dolore.

Amministrazione, Condomini, Inquilini di corso Mediterraneo 148 partecipano al lutto.

Cristianamente è mancato

Vittorio Gili
Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano: moglie, figlia, genero **Gloria** e **Claudio**, parenti tutti. Funerali il 17 c.m., Molinette ore 10. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1971.

Gino Ermisio Basini partecipano grave

E' improvvisamente mancata, ieri mattina, all'affetto dei suoi cari

Mafalda Morviducci
ved. Batelli
di anni 68

La domiciliano con grande rimpianto i figli **Gianfranco** e **Mirella**, la sorella **Gisella**, il fratello **Gilberto** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta, « Hotel Terme ».
— Chianciano Terme, 15 gennaio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Torta

Ne danno il triste annuncio i figli **Margherita** ved. **Scaferle**, col figlio **Vittorio** e famiglia, **Vittorio** con la moglie **Caterina Romano** e famiglia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia S. Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1971.

Cristianamente è mancata

Maddalena Chiesa
ved. Crotti

Addolorati l'annunciano le figlie **Serena, Giovanna, Teresina, Antonietta** con le rispettive famiglie, parenti tutti. Partenza oggi ore 14 da via Gessi 16 per Cerignolo (Pavia).
— Torino, 16 gennaio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari in Bologna il

Col. Guido Turinetto

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle **Lidia** ed **Ernesta**, i nipoti **Claudia** e **Miranda** e fumulazione avvenuta a Cumiana.
— Cumiana, 14 gennaio 1971.

1969 1971

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Carlo Sulamano

verrà celebrata una Messa in suffragio alle ore 9 martedì 19 gennaio nella Chiesa Madonna degli Angeli, via C. Alberto 38.
— Torino, 16 gennaio 1971.

1939 1971

Ugo Fongo
Capo Deposito F. S.

Con immutato dolore e rimpianto. Messa S. Anna domenica ore 9.
— Torino, 15 gennaio 1971.

1969 1971

Cav. Gianni Sola

La moglie, Messa Consolata ore 8,30.
— Torino, 16 gennaio 1971.

E' improvvisamente scomparso

Ferruccio Campagna

A lunghi intervalli, affranti, ne danno la triste notizia la moglie Cristolina, il figlio Massimo, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente quanti si sono uniti in questa dolorosa circostanza in modo unico. Niente fiori.
— Torino, 15 gennaio 1971.

L' inaspettata all'affetto dei suoi cari

Natalina Ghisso
ved. Manassero

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Lucia, Giovanni** con la moglie **Lucilla, Beppe** con la moglie **Nicoletta**, i nipoti **Anna** con il marito **Adriano Suragna, Paola** con il marito **Francesco Sciorelli, Gianni, Federico, Paolo** con la moglie **Michela Giglio**, la sorella **Alessandra**, cugini e parenti tutti. La particolare ringraziamento, per le cure prestate, alle signore Ines Canesi e Alba Attanasio. I funerali avranno luogo oggi 15 ore 14,30 nella Parrocchia Corpus Domini.
— Torino, via San Francesco d'Assisi 1, 14 gennaio 1971.

La Dilla **Principe Cavalle** partecipa al doloroso lutto che ha colpito i Titolari per la morte della madre e suocera.

I Dipendenti e Collaboratori della Prudenza partecipano al doloroso lutto che ha colpito il titolare per la morte della **MADRE**.

Nino e Laura Grosso partecipano al lutto della famiglia.

Sono vicini a Gianni e Lucia per la perdita della mamma gli Amici:
Dante, Franco e **Lauretta Gay**
Ernesto e **Ida Giuffrida**
Renzo e **Felis Romagnoli**
Aldo e **Marion Righini**
Nemi e **Liana Tonin**
Giorgio Beltocchio
Famiglie Franchi Fresia, Piero e **Elena Giordano**

La famiglia **Giglio** si associa al dolore del Signor Giovanni Manassero per la perdita della Mamma

Natalina Ghisso Manassero
— Torino, 15 gennaio 1971.

Il Condominio di v. S. Francesco d'Assisi n. 1 partecipa al dolore della famiglia Ghisso-Manassero per la perdita della Signora

Natalina Ghisso
ved. Manassero
— Torino, 16 gennaio 1971.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro è mancata

Pietro Vitton Mea
(Pero Martin)

Addolorati lo annunciano la moglie **Maria Vallino**, la figlia **Franca** con il marito **Romano Golia**, il genero **Savino Michelotti**, sorelle, fratello, cognate, nipoti e gli affezionati **Ermelinda** e **Pierino Laborel**. I funerali avverranno a Locana domenica 17 gennaio 1971, ore 10,30, partenza dall'abitazione dell'Estinto.
— Locana, 15 gennaio 1971.

Sindaco, Amministratori e Dipendenti del Comune di **Locana** partecipano al lutto del Signor Savino Michelotti per la scomparsa del **SUOCERO**.

Partecipano al lutto della famiglia gli amici:
Carlo Bertolio
Battista Canuvio
Emilio Crosetto
Oreste Giesonti
Arnaldo Enotio
Pierino Laborel
Ferruccio Lugli
Mario Negro Rocassia
Giovanni Michelotti
Giulio Percilli
Giacomo Perretti
Giuseppe Riva
Pietro Riva
Giovanni Terrando
Pierino Valerano
Piero Valerano
Domenico Verneti Prot
Ernesto Villone

All'alba del giorno 13 gennaio è cristianamente mancata

Angiola Maria Ajmonetti
nata Caretti

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Guido**, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Caluso oggi 16 gennaio alle ore 15, partenza da via Bertola n. 78.
— Caluso, 16 gennaio 1971.

Elda, Michelangelo Anna e figli con l'affezionata **Caterina** grandiosa vivissima parte al dolore dell'ing. Guido Ajmonetti per la perdita della cara **MAMMA**.

Lina e **Riccardo Chiamarella** si uniscono al dolore del Signor Guido per la perdita della **MAMMA**.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, la Direzione Generale, i Dirigenti, il F.A.S.I., il G.A.W., le Commissioni Interne ed i Dipendenti della Compagnia Italiana Westinghouse si associano al cordoglio del Dr. Ing. Guido Ajmonetti, Dirigente della Compagnia per la scomparsa della Madre Signora

Angiola Maria Caretti
ved. Ajmonetti
— Caluso, 14 gennaio 1971.

Le famiglie **Segre, Rullo, Bazzano, Boccalino, Giri, Minasso** e **Zuffa** partecipano sentitamente al dolore dell'Ing. Ajmonetti.

E' mancato cristianamente il

Dott. Ing. Mario Baratti

Lo annunciano i fratelli **Giovanni, Mercedes, Lina** ed i cugini **Baloni**. Sepoltura a San Giorgio Canavese il giorno 17 alle ore 14,45. Un affettuoso commosso ringraziamento al Dott. Vola ed al Dott. Arri. Non fiori ma preghiere.
— S. Giorgio Can., 15 gennaio 1971.

Anna Maria Camussone Gregotti
Mario Lubo Cucciadaro Gregotti
Dina Baletti
Andreina Cassani Savoja
Gabriella Cucciadaro Savoja
sono affettuosamente vicine a Mercedes ed a Lina.

Pino, Francesco, Rosanna Garnero partecipano al lutto per la scomparsa del caro Ing. **BARATTI**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giuseppe Franchino
Maresciallo Magg. dei Carabinieri a riposo
Medaglia d'Argento al Valor Militare

Ne danno il triste annuncio la moglie **Lina**, la figlia **Alvina** con il marito Pasquale Pappalettere e l'amatissima nipotina **Eleonora**. I funerali avranno luogo in Cumiana oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto. La presente ne fa partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dina Micozzi n. Viberti

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, i figli, sorella, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo sabato 16 ore alle ore 14,30 via Semino n. 112, Borgaretto-Beinasco.
— Moncalieri, 14 gennaio 1971.

Le famiglie Godino e Musso partecipano al dolore della famiglia Micozzi.

Maria Incoronata ha raggiunto la pienezza della sua

Vittorina Rampazzo

Con immenso dolore lo annunciano il marito **Luciano Massazza**, il figlio Giuliano, la sorella **Armida**, nonna, zia, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno domenica 17 alle ore 9,30 partendo da corso Trapani 146.
— Leinì, 15 gennaio 1971.

Il Gruppo A.S.C.I. Ispettori d'Italia Vanzaro-Celle partecipa a quanti lo conobbero (specie a Moncalvo il ricordo della cara del Padre dell'

Ing. Carlo Nocelli

I funerali avranno luogo in Vanzaro, domenica 17 alle ore 10,30.
— Vanzaro, 15 gennaio 1971.

Gustavo Lina Nanni profondamente addolorati ne danno il triste annuncio a Mario, Carlo, Gemma e Anna Maria per la perdita della loro Mamma Nonna

Maria Falletti
— Torino, 15 gennaio 1971.

1971 1971

Aventina Sacco
nata Dolcini

Nel 4o anniversario della Tua morte le sorelle, la sorella e fratelli ti ricordano sempre con affetto e infinito rimpianto.
— Torino, 15 gennaio 1971.

Marisa Giuppani ricorda con rimpianto la Mamma

Estella Fontana

Una messa sarà celebrata martedì 19 gennaio ore 11 in Santa Cristina.
— Torino, 16 gennaio 1971.

1960 1971

Giovanni Garis

La sorella lo ricorda.
— La Loggia, 16 gennaio 1971.

Un commosso ricordo da chiesa la sua buona memoria lascia

Teresa Candela
ved. Ferrero

I genitori Le ricordano nel 10o

ANNUNCI ECONOMICI

(15) Offerte lavoro

(Continua da pag. 12)

AUTORIMESSA cerca operaio per lavaggi e pensionato per ufficio mensilità. Presentarsi via Vigliani 89.
AUTORIMESSA cerca pensionato mattutino e lavacarrozza. Tel. 701.172.
AUTORIPARAZIONE cerca ragazzo apprendista. Via Rieti 47. Tel. 744.802.
AZIENDA trasporti collettame cerca autista referenziato patente C, pratico lavoro presso e consegne scarico-carico merce. Tel. 290.282.
BAR cerca ragazza max diciottenne. Via Cibrario 19 bis. Tel. 518.740.
BITO facchini ambosessi assume buon magazziniere. Tel. 935.195.
CARPENTIERI falegnami disposti viaggiare cerca ditta pubblicità. Telefonare 587.520.
CERCANSI confezionisti lavoro pantaloni camicie. Scrivere «Enas-Kompass Pubblicità 2074 — 10100 Torino».
CERCASI apprendista commessa panetteria zona Berlolla. Tel. 241.861.
CERCASI cercasi ragazza sugli tredici anni in officina. Tel. 780.900.
CERCASI commessa commesso per salumeria e magazzino per commissioni. Telefonare 582.319.
CERCASI commessa pratica alimentazione frutta verdura mezza giornata. Telefonare 545.930.
CERCASI cuoca forno capace per ristorante vicinanze Torino diamo permanente. Scrivere «Enas-Kompass Pubblicità 9168 — 10100 Torino».
CERCASI dattilografa max 18 anni. Telefonare 693.589.
CERCASI dimostratrici negozi Torino e Moncalieri non richiesta esperienza. Telefonare 530.225.
CERCASI famiglia custodi per tenuta Alfieri, disponibili subito. Telefonare 845.332.
CERCASI fotografi conoscenza direzione. Telefonare 247.350.
CERCASI giovane volonteroso avviare lavoro impianti elettrici industriali. Telefonare 566.893.
CERCASI lattoniere idraulico e saldatore per impianti riscaldamento disposto a trasferirsi a Lanzo Torinese. Telefonare 0123-20.068.
CERCASI operaio per consegne turbine Kerosene mezza giornata. Tel. 697.459.
CERCASI ragazzo pratico bar Lagrange 52. Tel. 512.585.
CERCASI sposato macchinista abile tornio solare e tolgadito offset. Telefonare 776.093.
CERCASI tubisti e saldatori specializzati per impianti industriali per trasferta. Telefonare 595.213.
CERCASI tornitore fresa orizzontale telecontrollo. Tel. 740.086.
CERCASI tornitore giovani abbiano passato servizio militare per piazza Adriano. Tel. 780.169 ore 19-20.
CERCO personale femminile massimo prova ben pagata compreso premio di piazzamento e possibilità oltre 200 mila mensili. Pubblibest, via Giacosa 29.
COLLAUDATORI tracciatori 1°-2°-3° categoria cercansi. Presentarsi tutti giorni in lavorativi ore 17.30-18.30 presso Boa. Comp. Italiana Tubi Metallici Flessibili, corso Venezia 301, strada Fronte Stura, oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.
CONCESSIONARIO cerca locazione e operai. Presentarsi via Cumiana 58.
CUOCA tuttofare media età lissa cerca subito famiglia signorile di Rivoli sopendio interessante disposta più alta domestica cameriera. Dagoo, 19 Petrarca. Telefonare 986.973.
DITTA pesante carpentiere saldatori Madonna Campagna. Tel. 203.768 ore 13-18.
DOMESTICA abile cerca famiglia impiegare trasferendosi a Napoli. Ottima stipendio. Tel. 536.775.
DOMESTICO accasati puliti, servizio tavola, esclusivamente anziana, cerca casa signorile, serena, tranquilla. Telefonare 986.852.
ELETTRICISTI caposquadra, montatori, aiutanti montatori assumiamo anche temporaneamente. Tel. 663.252.
ELETTRICISTI industriale buone referenze cercasi. Tel. 774.363 oppure presentarsi Via Palmieri 61.
ELETTRICISTI pratici impianti industriali ed apparecchiature cercasi. Presentarsi via Monialenghi 7.
ELETTRICISTI specializzati operatori macchinario industriale, saldatori abili cercasi. Tel. 780.018.
FALEGNAMI di abile qualità cantiere nautico Torino assume. Tel. 850.858.
FAMIGLIA cerca tuttofare referenziata fissa oppure giornata o ore zona Crocetta. Tel. 588.565.
FAMIGLIA 3 persone adulte cerca referenziata tuttofare ottimo trattamento. Telefonare 839.081.
FAMIGLIA 4 adulti cerca tuttofare fissa o giornata. Tel. 541.216 ore ufficio, 772.400 ore pasti.

FRESATORI 1° e 2ª categoria cercasi, età 25-45 anni, per officine zone Lucento e Borgaretto. Ottima retribuzione. Presentarsi o telefonare Sandvik Italiana, via Sansovino 205 11 Torino. Telefonare 217.575.

IMPORTANTE costruttore francese macchine utensili cerca per sua fabbrica di Nizza tracciatori e aggiustatori P5, salario iniziale 180 mila, 240 mila lire. Scrivere o presentarsi G. Vernier S. A. 22 Boulevard Anatole France, La Trinité 06.

IMPORTANTE industria assume operai generici disposti effettuare turni, insieme aggiustatori meccanici ed elettricisti di manutenzione, pantografisti, tracciatori lamieristi, fresatori, aggiustatori stampisti e attrezzisti per officina costruzione stampi presso Ivrea. Indirizzare a: «Enas-Kompass Pubblicità 405 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria meccanica cerca disegnatore progettista stampi e attrezzature. Presentarsi a Fonderia Ruffini SpA, corso Stati Uniti 16, Torino.

INDUSTRIA cerca Nichelino cerca operai trasferta, via Rimembranze. Nichelino Torinese, via Rimembranze 30.
INGEGNERE lavoro assume giovane ingegnere preferibile veterinario dinamico. Tel. 877.077.
MEDIA ottimo zona piazza Bengasi cerca urgentemente tenorini, bassi, alti, alti-soprani capaci. Tel. ore 461 - ore 2.345.
MODELLATORI meccanico anche pensionato cerca stabilimento industriale per eseguire restauro interno Lingotto. Tel. 54.439.
NUOVA società articoli largo consumo assume personale anche/solo libero impegno lavoro organizzato. Presentarsi ogni via delle Rosine 6.
OFFICINA attrezzatura meccaniche in Settimo Torinese assume frezzista 2ª categoria buon trattamento. Telefonare 963.825.
OFFICINA meccanica assistenza tedesca zona borgo Po cerca operaio stampista pantografo. Tel. 650.802.
OPERAIO anche pensionato massimo trentenne referato cerca impiegarsi azienda metalmeccanica zona Mirafiori, Madonna dei Pilonetti, Lingotto o Nizza. Scrivere via Alessandria 7 — 10121 Torino.
OPERAIO massimo trentenne libero subito per riparazione motocarri e rimorchi. Lavorare cerca officina Torino anche pensionato cercasi. Scrivere referenziato parte mezzogiorno a «Enas-Kompass Pubblicità 401 — 10100 Torino».

OPERAIO specializzato a cui affidare mensa a punto macchine utensili e presse cerca presse. Cercasi. Età 25-45 anni. Telefonare oppure presentarsi a Sandvik, Italia, via Sansovino 205 11 Torino. Telefonare 217.575.

PENSIONATO cercasi anche impiegato per veterinario zona Crocetta. Telefonare 500.130.
PENSIONE cerca titolare referenziato cuoco per gestione settore polivalente. Telefonare 530.902.
PER alla ingegnere in Torre Pellice 60 chilometri Torino cercasi due operai pratici d'acido saldo, libertà referenze, disposti a trasferirsi al mare nel periodo estivo ed in soggiorno nel periodo delle vacanze invernali. Preferibilmente in medio età e possibilmente libero da ogni impegno famigliare. Ottimo stipendio. Scrivere Casella 53 1 Pubblicano — 10064 Pinerolo.

PIASTRELLISTA cercasi subito per lavoro Torino. Telefonare 0121-20.068.
PIASTRELLISTA cercasi subito per lavoro Torino. Telefonare 0121-20.068.
PORTA Nuova cercasi tuttofare referenziato pratico e giovane. Tel. 584.435.
RETTIFICATORE tornitore pratici stampi cercasi. Tel. 720.012.
RISTORANTE centrale cerca guardarobiera. Telefonare ore pasti, scrivere «Enas-Kompass Pubblicità 2074 — 10100 Torino».
SALDATORI elettrici abili industria cerca zona Lanzo Canavese. Telefonare 96.300 ore pasti.
SOCIETA' manutenzione impianti cerca giovani corso specializzati qualificati. Tel. 618.220.
STABILIMENTO Rivarese cerca operaio stabile anzianità buona pratica materia prima plastica. Tel. 540.439.
STABILIMENTO Rivarese cerca apprendista 1°-2ª categoria. Telefonare 540.439.
TORNITORI 1° e 2ª categoria cercansi. Presentarsi tutti giorni lavorativi ore 17.30-18.30 presso Boa, Comp. Italiana Tubi Metallici Flessibili, corso Venezia 301, strada Fronte Stura, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.
TUTTOFARE libero subito referati quattro ore mattino. Tel. 540.557.
UBLI Rappresenta ditta per 2 bande, 6 lastre 4 mm., pluriennale. Telefonare ore 8-20 dalle 12 alle 14 e dalle 18 alle 19.
VERNICIATORE mobili cercasi, solo mobili esperto, solo esperto mobili. Presentarsi via Nizza 355, Torino.

(16) Piazzisti - Rappres.

CERCASI rappresentanze per vendita negozi, laboratori e grossisti specialità. Scrivere «Enas-Kompass Pubblicità 402 — 10100 Torino».
INDUSTRIA cerca serie rappresentanti (massimi introduttori già attivi per vendita penne, libri, colori, articoli scolastici e affini). Scrivere «Enas-Kompass Pubblicità 9501 — 10100 Torino».
LASTICA Ditta di vasi piazzati principalmente Ferrero Serafino Cumiana d'Albaro cerca Persone massima serietà per esclusiva introduzione per Torino città. Presentarsi corredate.
TRICOSMESI Ditta milanese cerca rappresentanti introdurre articoli Profumerie Liguria zona limitrofe Lodese. Rispondere 125, Milano.

(18) Smarrimenti

CDV Perso femmina collare grigio rispondere zona Mercatone mercoledì 13 ore 8 Tel. 526.193.

(19) Informazioni

A.A. DETECTIVE Ditta svolge ricerche commerciali, industriali, bancarie, private, informazioni legali, divorzi, indagini, sopralluoghi, pedinamenti, ecc. Telefonare 50.30.80 (ore 13-19).
A.A. MAURIZIO Corso Duca degli Abruzzi 24 bis, Torino. Tel. 692.190 - 611.662.
A.A. SPAZIALPOL società specializzata, informazioni, indagini, ecc. piazza S. Carlo, Tel. 555.929 - 599.650.
A. ARIETI Marchio depositato brevettato, Istituto Psicotecnologico Universale, corso Re Umberto 54. Telefonare ore 15 - 19 (orario).
BRUNELLO detective - informazioni, investigazioni, pedinamenti, riservatezza garantita. Via S. Ottavio 47. Tel. 835.328.
CITTADINI Ditta dal 1870, via Andrea Doria 9, Tel. 30.100, 538.863, commerciali, industriali, matrimoniali, private, commerciali, controllo aziende, informazioni assolute.
INFORMITALIA informazioni commerciali private industriali, controlli aziende, corso Vittorio Emanuele 101, Telefonare 511.656 ore ufficio.
MAIORPOL via Garibaldi 5. Telefonare 512.306. Indagini riservatezza assoluta, investigazioni ovunque necessarie.
POLINVES investigazioni, controlli, accertamenti, indagini. Via Alvazzi 10, Torino. Telefonare 760.975.

TERMI, corso Francia 46. Telefonare 745.076, 745.077. Indagini commerciali, private, controlli, consigli, indagini, accertamenti industriali, investigazioni, controlli aziende. Legalizzazioni protocollo.
ROBIMONDIAL investigazioni private, referenziate, riservatissime, informazioni. San Francesco da Paola 40. Telefonare 551.486.

(20) Igiene e terapia

A.A. ABILISSIMA massaggiatrice, estetista diplomata, nuove, domiciliari. Telefonare 665.220.
A.A. ABILISSIMA massaggiatrice, serie, domiciliari, abbronzature, dietetiche. Tel. 618.220.
CYCLETTI vegetali attrezzi vari, massaggio, vendita. Covallo, Cirié (Torino) 1955. Tel. 932.135.
QUALIFICATISSIME massaggiatrici estetiste accreditate, cellisa, pulizie/maschi domiciliari, abbronzature. Telefonare 541.020.

(21) Automobili

A.A.A.A.A.A. A.A.A. AUTORANCIA Corso Francia 341 Fiat nuove usufrutto immediate piccolissimi anticipi, limitazione rateazioni, vendiamo, permutiamo contanto eccezionali Fiat Usate, Appia, Innocenti, garanzia 6 mesi, tagliamo prezzi.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. AUTOMARKETS — AUTOMARKETS — AUTOMARKETS — AUTOMARKETS — AUTOMARKETS — AUTOMARKETS vendiamo e nuovo pezzo, vendiamo di gran Fiat usate 500, 850, 128 pronte consegne. Vasto assortimento Fiat seminuove altre vendiamo di occasioni di tutte le marche di gran pezzo. Automarkets Torino corso Stazione 46, Rivoli Torino 229, corso Rafaello 7, corso Principe Eugenio 11. Ivrea Corso Vercelli 222.

A.A.A.A.A.A. A.A.A. DOPO grave disgrazia mio figlio vendesi mia, corso Stazione 33, Moncalieno 143 ottimi requisiti vendita disposizione. Troverete grande trattenimento ... automobili ogni tipo marca qualità prezzi garantiti, preventivi senza impegno, antifurto, prenotazioni auto nuove, permutiamo ottime valutazioni. Vendiamo pratiche.
A.A.A.A.A.A. A.A.A. IDATEVI di noi facciamo veramente tutte trattative auto ... co assortimento automobili auto tipi ma grandi esteri, le più belle macchine/auto prezzi garantiti, preventivi senza impegno, pronte auto nuove, permutiamo ottime valutazioni, pagamento Sava anche senza anticipo, rateazioni corso Stazione 33, Moncalieno 141.
A.A.A.A.A.A. RICCABONE, corso Stazione 61, Tel. 745.215. Commissionaria Francia Lombardi, Seat, Innocenti, Lancia 1750, Giulia 1 mod. 124, 1500, Prinz, Mini, 850, 124, 1100 immatricolate 0 pochi 218, 600 Autobianchi.
A.A.A.A. AUTOBUNGASI via Genova 201 (piazza Bengasi) assortimento completo autovetture d'occasione, visitateci, Rateazioni senza anticipo deposito accenno.

A.A.A.A.A.A. AUTOMARAFIORI Fiat, Concorde immediatamente utilitarie, medie, sportive, Consenza 1 anno. Rateazioni corso Cosenza 22.
A.A.A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Polonia angolo corso Vittoria. Pronte/e dieci/e modelli permute rateazioni assistenza, minimi anticipi. Agenzia Seat.
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincoln/Continental vettura Voi stante cercando la storia della più grande e più importante esposizione, attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateizzazioni. Società Leonardo Automobili Torino, corso P. Odone 68, centralino telefono 40.483.274 - 488.213 anche mattinate festivi.
A.A.A. AUTO Snoopy, via S. Buonarroto 44 angolo corso P. Lugano. Telefonare 530.315. Fiat 1300, Abarth 1000 OT, Triumph 1850, Peugeot 504, Porsche 911, altre occasioni vendiamo, permutiamo, rateizziamo.
A.A.A. AUTOPRATO corso Belgio 179 ditta agenzia Simca vasto assortimento usato senza anticipo con rateizzazione compresa. Visitateci.
A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio di nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (2 minuti Stadio) troverete Opel Rekord 1900 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000.
A.A.A. VASTISSIMO assortimento di autovetture d'occasione. Massima agilità di vendita, minimi anticipi. Visitateci Corso Agnelli 22. Tel. 353.032.
A.A.A. VASTO assortimento Renault 8/8, Bianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 500 F, 500 giardiniera, 600. Corso Agnelli 22. Tel. 365.593.

A.A.A. COMPRO auto pagando massime. Corso Racconigi 211.
A.A.A. VENDIAMO Fulvia coupe, Triumph Spitfire, Giulia super, 1300 ti/super, Giulia sprint, Autobianchi Primula, 1500 familiare e berline, 1100/D e special, Opel Kadett, permute rateazioni, corso Agnelli 22. Tel. 353.032.
A.A. CORSO Agnelli 22. Tel. 353.032. Vendiamo 850 millemiglia, Volkswagen cantoniera, Volkswagen furgone, 800 furgone. Rateazioni e garanzia!
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito via Autodelmarti, troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai 6 mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia e massima serietà. Corso Grosseto 55. Tel. 203.992 245.845 (vicino corso Vercelli anche mattinate festivi).
SOVVERTIAMO mercato non con incredibile promesse, ma migliorando qualità e prezzo nostre autovetture. Saw, Opel, corso Giulio Cesare 202.
ACQUISTIAMO automobili, commissioni, importi lieve vendiamo permutiamo rateizziamo. Mosfalcone 141.

ACQUISTIAMO autovetture non sinistrate, pagamento contanti, notaio in sede Automarket Torino, corso Principe Eugenio 11.

ACQUISTIAMO contanti vetture usate. Corso Agnelli 22 (fronte Stadio).
ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Automeccanica, corso Grosseto 53 (vicino corso Vercelli).

ACQUISTIAMO urgentemente qualsiasi vettura valutazione massima. Corso Agnelli 76.
ACQUISTO contanti 500-850 pagando massimo. Via Belfiore 84. Tel. 684.401.
ALFAROMEO servizio via Cernaia 42, Super 7 mesi, junior, 1300 TI, 850, 1500.
ANASTASIO servizio Lancia vendita nuovo, usato, Fulvia coupe, berline, Flavie revisionate, garantite, corso Duca degli Abruzzi 10.
AUTOISABELLA corso Siracusa 138 vende anche senza anticipo, Mercedes 300 SEL, 250 S, 220 SE, 200 S, Jaguar MK 10, Jaguar MK 2, Rover 2000, Rover 2000, Porsche 912 TC, Dino spider, Dino coupe, 1750 da immatricolare, Fulvia coupé, GT junior, GTA junior, Fulvia coupé, berlina, Marzio 1300 Traveller, AM-98, 128, 124, 128, Mini Cooper spider, ogni tipo. Aperto festivi. Telefonare 551.446.
AUTONOLEGGI autoverture da lire 5000 giornaliere, Duchessa Jolanda 32. Telefono 775.985.
AUTONOLEGGIO Autoglucosa a lire 750 giornaliere chilometro assicurazione, non richiesti limiti età o residenza patente. Tel. 687.344.
BENEDETTO Concessionario Lancia, piazza Adriano 6. Tel. 352.305. Diverse occasioni: Fulvia 2c, GT, GTE e Fulvia 2a serie.
BERLINA 1500C aria condizionata ottime condizioni vendesi rateazioni. Via Galliuppi 5 angolo corso Unione Sovietica.
BOGGETTI compra vendita automobili nuove e d'occasione, via Madama Cristina 66. Tel. 659.849.
COMPERA vetture dipendenti pagando massimo autunegozio, corso Italia 50.

CARAVAN Lavazza Sprite da 380 mila, sconti invernali, occasioni Tu-Re. Corso G. Cesare 201, 3-61, 266.141.
CHRYSLER 1 milione 400 mila, Matra 173 usa, pariente. Concessionaria Lancia Carraro, corso Principe Oddone 68 tantche serali.
COMPERA qualunque autovettura pagando massimo autoguenza, corso Italia 50.
COMPERIAMO autoveicoli furgoni carrozzerie condizione anche incidentate, corso Siracusa 35.
COMPERIAMO autoveture. Volete realizzare il massimo. Lincontrarlo, corso Principe Oddone 68 tantche mattinate festive.
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 138.
COMPERIAMO urgentemente contanti autoveture recenti pagando massima. Corso Duca 113.
COMPERIAMO vetture recenti pagando in contanti, corso Agnelli 78.
COMPRO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 30.
COMPRO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 30.

CONCESSIONARIA Fiat Savn Selese, veicoli nuovi, consegna sollecita, esposizione autoveicoli pronti tutti tipi e marche, via Galliuppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

DINO spider elettronico, Porsche 912, 124 special, Aurelia spider, privata vende. Tel. 278.423 pasti.
DIPENDENTE vende contanti 500L blu turchese 6 mesi. Tel. 913.521.
DIPENDENTE vende 850S blu ribaltabili antifurto. Tel. 982.052.
FIAT 124 Sport 8 mesi blu km 4000 perfetto vende Concessionaria Lancia Seat, corso Tunisi 12. Tel. 595.182.
FIAT 500L 69, assortimento 500 68 '67 '66 pronta vendo. Tel. 295.501.
FLAVIA 2000 LX revisionata vendesi Lancia, via Saluzzo 86.
FORD Capri 1300 linea verde metallizzata 6 mesi, ultra 600 normale 1969 pari-nova vende Concessionaria Lancia Seat, corso Tunisi 12. Tel. 595.182.
FRANSCAR, corso Vittorio Emanuele 208, vende numerose occasioni tutte le marche: 600 '63 '70, 850 coupé spider, 124 berline spider, 125 speciali, Fulvia '63, Fulvia 2c '67 coupé, Capri 1300, 1750, Dino 1600. Prezzi vantaggiosissimi, lunghe rateazioni.
FULVIA berlina 2ª serie grigia, altra verde 7 mesi perfette vende Concessionaria Lancia Seat, corso Tunisi 12. Telefonare 595.182.
FULVIA berlina 1970 con 2600 km vendo. Tel. 584.091.
FULVIA - C. GT, 2ª serie coupé rallie S '69-'70 perfetta, Flavie berlina e coupé, 1800 '67 metallizzato, Capri 2500 sei mesi. Occasioni Fiat e Alfa: Lancar, via Saluzzo 82. Tel. 683.555.
FULVIE III 1300-1600 preparate corse, altre normali vende Amatoriale, corso Duca degli Abruzzi 10.
FULVIE Zagato preparate corse altre normali vende Amatoriale, corso Duca degli Abruzzi 10.
FUNZIONARIO Lancia vende vettura Fulvia berlina 6 mesi. Tel. 367.225 ore pasti, sera.
GIULIA 1300TI ainatanta 15 mesi vendo causando. Via Montalcone 13 angolo via Tripoli.
INVITO della Lancarama concessionaria Simca corso P. Oddone 68 e mostre la Simca 1000 e la 1300 litr 644 mila rateizzando. Vendendo sulla litr 211 mila, finanziate mensilmente anche festivi.
JEEP il fuoristrada più famoso e più venduto nel mondo, prove, personalizzati presso la concessionaria Isabelle, corso Dante, corso Stroppa 158.
LANCAR - Concessionaria Lancia, consegna sollecita vetture mostre avvicinamento usato. Via Saluzzo 82. Telefonare 687.555.
MONTICONE, piazza Adriano 1. Telefonare 361.772 - 372.933 Monticone, corso G. Cesare 207. Tel. 264.802. Concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi. Occasioni 911 T, 911 E, 911 S, 914 6, 750 familiare, 850 Vignale, 850 coupé S, 850 berlina, 1500 C, 125 S, Mini Cooper Mk1, Giulia Super, Kadett Caravan, Peugeot 204 - 404, Simca 1000, 1501, MG, Midget.
MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo via Cuneo 58, corso Re Umberto 58. Tel. 595.666. Alfa 1300 TI, 1600 super, 1600 S, 1750 B, 1600 GTA, 1600 duetto, 2000 TZ, 2600 sprint, Fiat 1100 B, 1500, 124 B, 125 S, 128, 850 coupé e 1600, 2300 S, 125 coupé Vignale, Flavia coupé, Simca 1000 GL, 1501, Opel, Taunus, Kadett, Isuzu 3.4, S.B. Lomato, Sebring, Mercedes 220, 250 SE, 300 SE, MG, Le Ritalia.

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz. Concessionaria corso Agnelli 22. Telefonare 353.032, corso Racconigi 138. Telefonare 273.993.
OPEL 1.7 2 mesi metallizzata perfetta vende Concessionaria Lancia Seat, corso Tunisi 12. Tel. 595.182.
OPEL Record 1.7 1968 4 porte immissione condizionata fine 320 mila, Transaut corso VIII, Lusiadi 206-208.
PEUGEOT 404 iniezione 1968 tetto apribile vende Francesi corso VIII, Lusiadi 206-208.
PRIVATAMENTE pulmino 1966 ad uso, ricondizionato 511.000. Telefonare già ore.
PRIVATO cede contratto Ford 20M XL, luce scinto, prova. Tel. 911.393, ore pasti.
PRIVATO vende a privato bellissima 124 special semestrale. Tel. 898.981.
PRIVATO vende 900 D anno 1966. Telefonare 215.415.
PRIVATO vende 850 familiare bianca semestrale come nuova. Tel. 865.225.
PRIVATO 850 prodello 1966 pochi km bellissima 550.000. Tel. 705.014.
RENAULT nuova gamma 1971. Usato revisionato con garanzia. Renault, corso Sirtaca 25. Tel. 329.011. Corso Tirreno 75. Tel. 304.073.
ROLLOTTES aggiustiamo scanni Invernoll modelli marche europee ed Reiter, corso Piemonte 66, Bonaiuto, Mencalieri. Tel. 681.080 - 681.080.
ROLLOTTES Nord costruite a Torino unico modello garanzia ed assistenza. Troverete nuovi ed usati scanni Invernoll. Rateizzazione 30 mesi. Apertu alla domenica. Strada del Passolo 61. Tel. 230.350.
ROLLOTTES AVW nuovi modelli rateazioni 24 mesi. Via Bonzar 40/8.
SACAUTO Concessionaria Fiat-Savari 130 iniettiziata, Otto coupé, Abarth coupé 1000, 1000/1400 coupé, 125 speciale, 128, 124 familiare, 1500 familiare, ultime occasioni su 1100 FS e 238 furgoni. Pronta consegna veicoli nuovi. Corso Racconigi 141. Tel. 332.227.

SEMESTRALI come nuove 6 mesi garanzia vasto assortimento: 500 L/F, 850, 128 2-4 porte, 124, 125, Fulvie famigliari, coupe. Consegna immediata, permute, rateazioni. Scuffi, corso Duca Abruzzi 6 bis.
SICA Concessionaria Fiat-Savà, via Nizza 30. Tel. 652.662. Esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, valutazioni, pronta disponibilità.
SIMCA Italia Concessionaria Ruhea, ottime condizioni rateiz, cambi, valutazioni. Tel. 324.547, Corso Unione Sovietica 187.
VENDO 500L fine '68 bellissima. Telefonare 383.993.
VOLKSWAGEN Audi Porsche nuovi modelli pronta consegna, Rinaldi corso Francia 262. Tel. 724.085.
1245 blu giugno 1970 tondo. Telefonare 599.809.
124 concessionale verde bottiglia km 5 mila vendo privato. Tel. 322.098.
125 privato vende 12 mesi ottimo stato visibile garage Autalpa, via Massena 97.
128 coupé Marcato concessionaria Graziella corso Tortona 53. Tel. 878.988.
500L pronta consegna, 100 mila contanti, 24 rate. Tel. 878.906. Corso Tortona 53.
500L semestrale ottima come nuova vendo. Tel. 956.009.
750 1965 come nuova privato vende, visibile presso garage Lux, via Mazzini 97.
850 Sport coupé, 1100R, 124 gas, 1500 Fast. Sondrio. Tel. 991.901.
850 1965 ottimo stato garage Lux vende. Via Massena 97.

(22) Cicli - Moto - Sport

BMW - Nuovi modelli. Preparazioni, esposizione, vendita: Soffietti, 5, Ancona 28.
MOTOCARRI, Ape, Vespa, Gilera, Cimo, bover, cambi, occasioni. Moroni, corso 15, Svizzera 109.
NAUTICAMPING 965.156 La Loggia: scanni natanti. Roulottes Kleine, tende, motori, imbarcazioni.

(23) Prestazioni diverse

PINEROLO professionista ufficio commercialissimo offre recapito ed eventuale collaborazione primaria ditta. Scrivere «Enas-Kompass Pubblicità 2866 — 10100 Torino».
PRATICA tutti lavori ufficio contabilità clienti, fornitori, cerca lavoro domicilio. Tel. 300.914.
SIGNORA coqualifiche contabilità riscossioni fatturazioni corrispondenza referenziata. Tel. 668.895.

(24) Annunci vari

A.A.A.A. AUTOBOX installiti prefabbricati minisaccette lavatrice box a cancanuove 180 milavite varie. Esposizione San Bernardino di Trana. Tel. 933.230.
A.A.A.A. BRICCO, assortimento stufe kerosene, con senza camma fumaria in rata. Indiscutibili 30 mila, ricambi. Corso Vittorio 86.
A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli finiici fabbricanti Siracusa e Schultz, via Napoli 25 (angolo corso Francia 216. Tel. 761.471.
A.A.A.A. SIPARIETTE, Cumiana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 950.591.
A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando mobili oggetti vari. Telefonare 483.440.
A. BOX prefabbricati cemento armato monoblocco Impresa Ignazio. Preventivi. Tel. 340.063 - 311.359.
A. LETTI, lampadari, cancelletti, grate ferro battuto, offerta. Tel. 287.628.
A Torino, via Verdi 34, terzo vendita mobili per nuova gestione. Stock, esistenti mobili, cucine, divani. Modelli eccezionali, sconto fino al 50%.
AFFARONE forza vendita mobili pronta realizzo facilitazioni, piazza Vittorio 3.
ALPHA timonati cognizzonissimi. Esposizione, via Cumiana 55, Torino. Telefonare 551.430.
AMBIENTATORI viale mirico troverete vasto assortimento mobilietti stili diversi, specchiere, lampadari, parevillane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 44 1.
ARMADIONI guardaroba Fratelli Crespiatti rabbrevetti specializzati: faccati, fisso, 4 stagioni e comuni. Pronti luce dimensioni. Via Passalunque 6. Telefonare 531.818.
ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Ruggeri 3, Torino.
ATTENZIONE al supermec mobili grande assortimento camere, tinelli, soggiorni, salotti, entrate, pezzi di assortimento componibili, tappeti, tendaggi, lampadari per ambienti moderni, rimessa comodissimo tratti. Visitateci. Via Lanino 9, Torino, piazza Baldo.
ATTENZIONE matrimoniali 120 mila, via Lagrange 29, vestibolo via P. Amedeo 13.

CAMBIATE ora la vostra cucina componibile. Meravigliosi modelli con cottura elettrodomestici. Prezzi scontati ingredibilmente. Sielle, via Cristoforo.

COCKERS cuccioli iscritti altissima genealogia allisco allevamento vendonsi. Telefonare 653.849.
COLOSSALE vendita mobili ogni tipo recentissimi, tradizionali. Rassegna mobile d'arte cucine barocco, maggiolini, segretarie. Rifatte, via Montello 9 (davanti cascine), Venaria.
FABBRICHE chiudono, grandi Ditta grandiosa vendita in perdita, prezzi di fabbrica. Tel. 289.842.
OFFSET tipolitore Omcsa Aurelia 61 ultima macchina vendesi. Scrivere «Enas-Kompass Pubblicità 2084 — 10100 Torino».
PARRUCCHE capelli 10 mila, vasto assortimento. Oleri, corso Vittorio Emanuele 39.
RISPARMIERETE acquistando mobili saloni, direttamente da fabbricanti Brianza. Tel. 498.574.
SVENDESI mezzo arrotolamento druphella, 1 millione 200 mila trattabilissimi. Telefonare 980.479.
SVENDIAMO 5000 oltre abiti sera sportivi signora. Via Alfiano 7. Telefonare 366.503.
TELEVISORI lavatrici frigoriferi cucine senza anticipo, pagamento 12 mesi, 10 mila mensili. Gemelli, via Montebello 32.
VENDESI cuoio moderno 15 mila. Telefonare 980.479.
VENDO macchina cucire Singer 33184 cuoi motore. Tel. 855.837.
11.000 mq porre pieghevole per tinello, cucinata, assortimenti tipi legno e cromati, componentemi moderni e in stile. Baldecchi, Gattilari 2 bis. Telefonare 688.959.

profumi
Servetti
ANNUNCIA
L'APERTURA DI UN NUOVO GRANDE NEGOZIO
IN VIA TRIPOLI 7
4 GRANDI NEGOZI PER VOI:
VIA RODI 1 - PIAZZA SABOTINO 1 - VILLAGGIO OLIMPIA (SETTIMO TO.)
VIA TRIPOLI 7

tra pochi giorni
NUOVI CORSI
PROGRAMMATORI/
OPERATORI/ANALISTI/
PERFORATRICI/
in corsi diurni, pomeridiani, serali.
iscrizioni aperte
Piazza Vittorio 13 - Torino
Tel. 88.99.68 - 86.98.70
Istituto Vittoria

VINO VITO
VISITATE LA PIU' GRANDE MOSTRA PERMANENTE DEL
MOBILE
TROVERETE
qualità - quantità - convenienza
Str. Torino-Chieri al km 12,400
PINO TORINESE, tel. 841.853

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO - VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.998